Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 26 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 225 Fondazione 1881

FRA AMERICANI E SOVIETICI ATMOSFERA DI CONTROLLATA FIDUCIA

Shultz andrà a Mosca a preparare il vertice

Ma la «Tass» respinge il discorso di Reagan come «propagandistico»

NEW YORK — L'incontro Reagan-Gorbacev previsto a Ginevra fra meno di un mese (il 19 e 20 novembre) è uno dei più attesi nella serie dei contatti al vertice fra le due superpotenze. Per prepararlo adeguatamente il segretario di stato americano George Shultz sarà a Mosca il 4 e 5 novembre prossimi. L'invito è venuto dal collega sovietico Eduard Shevardnadze nel corso di un lungo incontro che due responsabili della politica estera dei rispettivi paesi hanno avuto ieri nella sede della rappresentanza americana all'Onu. L'incontro è durato quasi due ore.

Al termine, Shultz ha dichiarato ai giornalisti che la preparazione del vertice è stato oggetto dei colloqui: sono stati fatti «autentici progressi» ha detto, ma ha aggiunto: «Devo dire che esistono grandi differenze che devono essere appianate e spero che qualcuna di esse possa essere risolta prima dell'incontro di Ginevra».

Shevardnadze, che giovedì ha avuto un incontro di mezz'ora con il Presidente Reagan, ha confermato da parte sua che i colloqui «sono stati dedicati al compito più importante che abbiamo di fronte, contribuire al successo del summit di Ginevra». Anche il ministro sovietico ha dichiarato che vi sono stati «certi momenti positivi, ma esistono ovviamente divergenze».

La permanenza di Shevardnadze a New York è stata costellata di atti di cortesia da parte americana, contraccambiati dai sovietici: il Presidente Reagan ha inviato mercoledì il proprio elicottero all'aeroporto per prelevare il ministro sovietico e permettergli di giungere in tempo al ricevimento offerto dagli americani ai capi delle delegazioni presenti a New York per le celebrazioni del 40.o anniversario dell'Onu. D'altro canto, ieri, sia i sovietici che gli americani hanno fornito alla controparte, con anticipo, il testo dei rispettivi interventi all'Onu.

Nel suo discorso, il Presidente Reagan, come noto, ha lanciato un appello per un «nuovo inizio» dei rapporti tra i due paesi, in un discorso marcato dal punto di vista americano sui maggiori problemi internazionali, senza apparenti concessioni all'Urss che è stata invitata a colloqui sulla situazione in cinque aree del mondo in cui i sovietici sono presenti militarmente, secondo gli Usa.

Sullo sfondo delle cortesie reciproche però si innalzano anche i toni più duri come quello dell'agenzia Tass che ha subito respinto i contenuti dell'intervento di Reagan. «Propagandistico» viene infatti definito dall'agenzia sovietica l'intento del Presidente americano. «Per tutta una settimana la Casa Bianca ha pubblicizzato con insistenza il discorso del Presidente alle Nazioni Unite definendolo come il maggiore discorso in materia di politica estera», scrive la «Tass» criticando subito dopo il fatto che Reagan non ha avanzato nessuna misura concreta contro la corsa agli armamenti.

«Reagan — dice ancora la Tass — ha tentato di distogliere l'attenzione dalle proposte sovietiche sul controllo degli armamenti» ed ha cercato di «rendere più attraente» la sua politica di «terrorismo di Stato e d'interferenza negli affari interni di popoli sovrani».

La «Tass» ricorda anche che Reagan ha «ammesso che sono costruttive le ultime proposte sovietiche avanzate a Ginevra». L'agenzia mette del resto in risalto l'affermazione del Presidente degli Stati Uniti secondo la quale il prossimo «summit» di Ginevra «dovrebbe essere tenuto nello spirito di una pacifica, aperta e completa analisi delle divergenze esistenti». La stessa agenzia riprende poi i colloqui Reagan-Craxi per avanzare il dubbio che la tensione fra i due paesi alleati sia realmente rientrata.

NEGLI ESTERI

Il pre-summit di New York

L'inizio di un processo

Il carosello diplomatico cui ha dato vita l'anniversario dell'Onu, questa settimana a New York, non è stato inutile. Se si distinguono gli abituali effetti retorici alla tribuna da una parte, e le innumerevoli conversazioni che hanno avuto luogo nei corridoi dall'altra, non disgiunti da certe proposizioni più sostanziali fatte nel corso dei vari discorsi, due conclusioni si impongono. Gli alleati occidentali hanno messo insieme almeno l'apparenza di un fronte comune, alla vigilia del summit Reagan-Gorbacev di Ginevra; questo summit, inoltre, si annuncia alquanto più promettente di quanto non si potesse prevedere qualche giorno fa.

Da parte occidentale, l'incontro fra i capi di governo e Ronald Reagan non ha certo risposto alle speranze iniziali quest'ultimi, soprattutto tenendo conto dell'assenza di Mitterrand: un'assenza tanto più paradossale in quanto il Presidente francese aveva visto molto recentemente Gorbacev, e avrebbe quindi potuto fornire al capo della Casa Bianca un «briefing» quanto mai utile.



Mikhail Gorbacev

La disinvoltura di Reagan nel convocare l'incontro (senza consultare nessuno sulla data) è una delle cause del forfait di Mitterrand: ma vi si può anche aggiungere la «gaffe» commessa dal Presidente americano nel dimenticare il Belgio e, soprattutto l'Olanda, un paese che anima il dibattito attuale sugli euromissili.

È chiaro tuttavia che le discordie transatlantiche sull'atteggiamento da prendere nei confronti delle proposte sovietiche sono state — se non risolte — almeno attenuate e sfumate: l'iniziativa di difesa strategica americana non è certo interpretata in modo univoco di qua e di là dall'Atlantico, ma gli europei sembrano comunque dar fiducia agli Stati Uniti, per discutere con Mosca in un modo che non accresca le tensioni Est-Ovest.

Un sentimento di maggiore fiducia nell'avvenire di queste relazioni si sta sviluppando, dopo le grandi battaglie propagandistiche delle ultime settimane, mano a mano che si entra nel vivo dei problemi. Dopo tutto, Reagan e Shevardnadze si sono trovati d'accordo nei loro interventi all'Onu almeno su un punto: la necessità di regolare i conflitti regionali.

Il Presidente americano proclama la sua volontà di fare del summit di Ginevra un «nuovo punto di partenza» per le relazioni sovietico-americane, cosa che Gorbacev non contesta. Mitze, principale consigliere americano per il problema degli armamenti, vede diversi elementi positivi nelle ultime proposte sovietiche. Il tono è in ogni caso di gran lunga migliore rispetto a quello di un passato ancora recente: Shultz non esita a considerare il suo nuovo omologo sovietico come «un uomo gradevole, con il quale è facile parlare».

Naturalmente il divario di fondo fra le due posizioni resta enorme, e la polemica non perde i suoi diritti. Reagan ha ragione a non voler ridurre tutte le relazioni fra i due grandi al problema degli armamenti, e di voler mettere mano anche ai conflitti regionali: ma quelli che sceglie di prendere in prima considerazione sono — come per caso — quelli in cui l'Urss può sentirsi maggiormente a disagio (perché non parlare anche delle tensioni in Sudafrica, per esempio?). E quando afferma che «la libertà è anche la chiave della pace», lascia pensare che non sarà mai possibile vivere in pace con i regimi comunisti, perché essi si oppongono alla libertà.

È tuttavia poco probabile che Gorbacev e la sua équipe si formalizzino oltremisura per questi effetti di oratoria. Essi sanno che un rallentamento nella corsa agli armamenti e uno sviluppo delle loro relazioni economiche con l'Ovest sono indispensabili al progresso che desiderano; non commetteranno, probabilmente, l'errore dei loro predecessori, giusto due anni fa, quando Mosca mise fine brutalmente ai colloqui sul disarmo e a tutta una serie di contatti fra Est e Occidente.

Ecco un motivo per cui si può considerare che l'incontro di Ginevra non sarà né un successo né una sconfitta, ma l'inizio di un processo forse più soddisfacente di quello che abbiamo conosciuto negli ultimi anni.

Michel Tatu

La balena perduta



Rio Vista — Tramontano le speranze di salvare la balena che ormai da due settimane è prigioniera nelle acque basse del fiume Sacramento, poco lontano da San Francisco. Cinque imbarcazioni erano riuscite a imbrigliare il cetaceo per riportarlo verso il mare, ma la balena si è ribellata finendo per incagliarsi sotto uno dei piloni del ponte che si vede nella foto

Scacchi: il giovane sfidante verso il titolo mondiale

MOSCA — Ormai nemmeno il parapsicologo sembra poter salvare da una sconfitta che si profila inevitabile il campione del mondo di scacchi Anatoli Karpov. Trentaquattrenne, detentore del titolo dai lontani anni Settanta quando venne in possesso della corona, praticamente senza colpo ferire, per la memorabile rissa del campione americano Fiscker con la potente federazione mondiale scacchistica, Karpov è ormai alla mercé del suo giovanissimo avversario, Garri (o Gary) Kasparov. Con i suoi ventidue anni lo sfidante è il più giovane pretendente al trono dell'impero scacchistico, un impero che ha nei paesi dell'Est e in quelli latino-americani i maggiori adepti.

Karpov, ieri, ha abbandonato alla quarantaduesima mossa. È apparso nervosissimo, quanto era rilassato e tranquillo il suo avversario che aveva addirittura già anticipato la mossa che avrebbe fatto, ancor prima di conoscere quella del detentore del titolo. Ora Kasparov, a cinque partite dalla fine della sfida, ha dieci punti e mezzo contro gli otto e mezzo di Karpov. Ha già vinto quattro partite contro due sole sconfitte e anche per il tre volte campione del mondo (che ha sconfitto due volte l'esule Korchnoj, un russo che non andava d'accordo col regime ma soprattutto con la potentissima federazione degli scacchi dell'Urss che invece proteggeva Karpov), appare difficile recuperare in sole cinque partite il grande svantaggio.

Il nervosismo che ha preso Karpov ha forse origine proprio da queste voci: il campione del mondo è sempre stato tenuto nell'ovatta, partecipava ai tornei che voleva lui, se non era in perfette condizioni rimaneva a casa, poteva usufruire di tutti i consigli dei grandi maestri sovietici che nel campo degli scacchi, ripetiamo, dettano legge nel mondo. Ad aggravare la posizione di «protetto» di Karpov ci fu anche la decisione del presidente della federazione internazionale degli scacchi che interruppe la sfida Karpov-Kasparov col primo in vantaggio ma in netta difficoltà psicologica di fronte al secondo che stava recuperando terreno a vista d'occhio.

La sospensione di quella sfida ha portato anche a una specie di nuovo regolamento: così il titolo si gioca questa volta in ventiquattro partite e al campione sarebbero stati sufficienti dodici punti (cioè la parità) per mantenere il titolo. Karpov, sembrava facilitato da questa mossa perché sulla breve distanza, aveva maggiori vantaggi. E anche questo aveva fatto ricordare — tutto il mondo è paese — che Karpov è iscritto al partito, è un «ortodosso» e gode dell'appoggio della federazione mentre lo sfidante è un anticonformista, figlio di madre ebrea e di padre armeno, e pertanto non perfettamente allineato.

Ma al momento di giocare la mente più acuta di Kasparov ha preso il sopravvento. L'incontro ha avuto, per ora, fasi alterne: dopo un inizio brillante di Kasparov che aveva vinto il primo incontro, Karpov aveva rovesciato le sorti e alla quinta partita si era portato in vantaggio. Poi, dopo cinque pareggi consecutivi, kasparov ha di nuovo invertito la situazione portandosi in vantaggio alla sedicesima partita. È stata la svolta del torneo: Karpov perse la partita e il vantaggio che aveva con una svista clamorosa.

Ora il campione spera nel suo parapsicologo, il dottor Rochkovsky, un quarantenne emaciato che, assiso sulla sua sedia in quarta fila, gli occhi celati dietro spesse lenti, sembra quasi ipnotizzare lo sfidante. Con la sua aria da incantatore, il dottor Rochkovsky non desta alcun timore al clan Kasparov: «Anche noi abbiamo in sala il nostro uomo, quindi lui non ci fa nessuna paura». E hanno ragione di essere ottimisti: da quando il medico è apparso sulla scena al povero Karpov non ne è andata bene una che è una. Ha perso l'undicesima, la sedicesima e la diciannovesima partita e, forse, anche il titolo.

C'è stato un precedente del genere nella sfida tra Karpov e Korchnoj del 1978 che si disputò nelle Filippine. Anche allora il detentore aveva un medico, il dottor Zoukhar, e lo sfidante volle che venisse allontanato dalla sala. Si arrivò a un compromesso: il medico finì in fondo al locale perché i giudici sostennero che «le interferenze mentali non possono essere annoverate tra i fenomeni suscettibili di ostacolare i giocatori».

Secondo l'ex campione del mondo Spassky (che perse il titolo con l'americano Fiscker), che vive oggi in Francia, gli ipnotizzatori fanno senz'altro parte dello scenario in cui si svolgono le partite per il titolo mondiale. «Ne ho conosciuti io stesso, ma è difficile dire se riescono a influenzare una partita. Essi fanno parte di quella strategia della tensione che consiste nel creare un'atmosfera insopportabile per l'avversario... La guerra si conduce su tutti i fronti».

Livio Visconti

MENTRE PARE IMPROBABILE IL RINVIO DEL GOVERNO ALLE CAMERE

Crisi, soluzione lontana Oggi Craxi da Cossiga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ancora lontana una soluzione alla crisi politica. Oggi Craxi si recherà dal Presidente della Repubblica Cossiga per riferire del suo viaggio in Usa. Probabilmente lo informerà anche dell'andamento delle consultazioni con i partiti nel tentativo di formare un nuovo governo. Craxi però sembra intenzionato a prendere tempo, sembra esclusa per oggi una convocazione a Palazzo Chigi dei segretari del pentapartito per un vertice, mentre le consultazioni riprenderanno ufficialmente lunedì.

In assenza di Craxi si è discusso circa l'ipotesi di un rinvio alle Camere del precedente governo. Stando ad alcune indiscrezioni, questa eventualità sarebbe stata discussa dal capo dello Stato, a cui spetta una decisione di questo tipo, con il segretario della Dc De Mita e Scotti. Cossiga, però, dopo aver consultato alcuni esperti riterrebbe praticabile questa strada soltanto nel caso in cui i ministri repubblicani, Spadolini, Visentini e Mammì, ritirassero le dimissioni.

Questo aspetto comunque non è stato ancora del tutto preso in considerazione, i repubblicani pur non pronunciandosi apertamente non vedrebbero male un rinvio alle Camere del governo Craxi, la Dc sarebbe favorevole e pur con qualche perplessità un sì verrebbe anche dai socialdemocratici. Perplessità, per non dire un giudizio decisamente negativo, arrivano invece da socialisti e liberali.

I socialisti temono che in questo modo possa venire meno quel chiarimento in grado di dare al governo Craxi bis la forza per superare indenne la stagione dei congressi. Per la ragione opposta la Dc invece potrebbe essere favorevole a questa soluzione. Craxi nel corso di una conversazione con i giornalisti prima di ripartire per l'Italia, non ha voluto dare un giudizio pur lasciando capire di non essere favorevole. Il rinvio del governo alle Camere «mi parrebbe una cosa strana — ha detto Craxi —, mi sembra una procedura davvero insolita».

Craxi non sembra abbia intenzione nemmeno di placare la polemica verso i repubblicani, così, alla domanda se la situazione si è decantata, ha risposto: «Non so se chi le ha cantate le ha già decantate».

Un giudizio sulla proposta di rinvio è stato formulato dal vicesegretario del Psi Martelli, e non si tratta di un commento positivo. «È significativo — ha detto Martelli — che tutti rifiutino la paternità di questa idea. Potrebbe essere l'ultima delle soluzioni possibili e potrebbe nascere soltanto dopo il fallimento di precedenti tentativi. «Per i socialisti sarebbe una soluzione pasticciata, a tempo, a singhiozzo. Quel che il Psi chiede, e Valdo Spini lo dice chiaramente, è un'accordo che consenta di arrivare alla fine della legislatura.

La Dc fino a questo momento ha espresso con chiarezza soltanto un punto: il prossimo governo dovrà essere un pentapartito. Chi si dissocia da questa linea, afferma De Mita in una intervista, deve spiegare perché. «Perciò — aggiunge il segretario Dc — né un governo a termine né un governo a vita». De Mita nella sua intervista parla anche della necessità di ridefinire la nostra politica estera per evitare interpretazioni equivoche. Il repubblicano Battaglia condivide questa esigenza, ma Martelli polemicamente chiede a De Mita di chiarire gli eventuali equivoci di cui si sarebbe reso responsabile il governo.

Ieri ci sono stati numerosi incontri. Il vicepresidente del consiglio Forlani ha convocato il segretario del Psdi Nicolazzi e Martelli per una valutazione delle diverse ipotesi formulate dalle forze politiche. Martelli a sua volta si è incontrato con il segretario liberale Biondi, mentre Spadolini si è messo prima in contatto telefonico con Cossiga e successivamente ha parlato anche con Nicolazzi.

Giuseppe Sanzotta

IN PIEMONTE E IN ABRUZZO

È arrivata la neve

La neve è arrivata: ha imbiancato Sestriere paese, ha attaccato al colle di Tenda e al colle della Maddalena (addirittura una trentina di centimetri), e con la neve ha fatto la sua comparsa anche la pioggia che si è abbattuta a Cuneo e in provincia. Insomma il Piemonte ha abbandonato l'estate e sembra entrato direttamente nell'inverno con meno cinque gradi alle 11 a Cervinia e cinque gradi, ma sopra, a Mondovì. Brutto tempo anche in Abruzzo e prima accensione dei termosifoni autorizzata dall'amministrazione comunale per i violenti temporali che si sono abbattuti sulla fascia adriatica provocando allagamenti a Pescara e danni a Francavilla e nel Teramano. Le cime dei monti sono tutte imbiancate.

Tempo ancora sereno, con qualche annuvolamento, invece, nella regione Friuli-Venezia Giulia dove sono previste ancora belle giornate con sole.

PER BATTERE I SISTEMISTI

Toto: la scheda sarà più lunga

ROMA — Allora povera vecchia schedina del Totocalcio è proprio giunta l'ora di lasciarci. Hai durato quasi quarant'anni, ci hai cullato in tante illusioni che hai puntualmente vanificato, e ora è giusto che tu cambi faccia, cerchi di diventare più difficile per battere i sistemisti col computer e tornare a «fabbricare» quelle belle vincite da più di un miliardo che servivano, da sole, a battere il Toto nero, il tuo grande nemico. (Anche se il record di tre miliardi del 28 novembre 1982 sarà difficilmente superabile).

L'idea di rovesciare la sistemazione delle partite è stata peregrina: non si battono i computer con questi mezzucci. E allora al Coni hanno pensato che era arrivato il momento di fare qualcosa di serio. «Dalla prossima stagione — ha detto il segretario generale del Coni, l'ente che gestisce il gioco — la schedina sarà più lunga. Per ora non posso aggiungere altro».

Non erano necessarie altre parole perché si scatenassero tutti gli esperti di questo gioco che doveva raccogliere quest'anno qualcosa come 1620 miliardi di giocate (e forse ne raccoglierà 150 di meno). Tra le tante soluzioni che il Coni sta studiando due sembrano godere dei maggiori suffragi: l'idea di applicare un simbolo diverso per gli 0 a 0 oppure l'allargamento (da qui la «schedina sarà più lunga») a quattordici o quindici o, addirittura, a sedici incontri settimanali.

Comunque quel che è certo è che non avremo più il tagliandino sul quale eravamo abituati a tracciare i segni da quel lontano 1946 quando la Sisal (con un giornalista triestino) lanciò le scommesse sulle partite di calcio.

C'è stato in questi giorni anche un congresso internazionale sul Totocalcio e gli esperti degli altri paesi hanno dato suggerimenti per battere il totoclandestino. Tra l'altro si vogliono ampliare le ricevitorie (che in Italia sono dodicimila mentre all'estero si gioca anche nei supermercati) perché «l'adeguamento delle strutture deve essere anche una garanzia a salvaguardia dell'ingerenza crescente delle scommesse clandestine, troppo spesso ramificazione della mafia organizzata. Ci rendiamo conto — dice il segretario generale del Coni — che il fenomeno delle scommesse clandestine non » di facile soluzione, ma ci stiamo sforzando di studiare i possibili antidoti».

È stato anche difeso il cambiamento dell'ordine delle partite. «Non aveva lo scopo di mettere in difficoltà i grossi sistemisti, bensì i piccoli e coloro che giocano colonne singole. Questi ultimi, secondo i nostri calcoli — dicono al Coni — sono una nettissima minoranza. A quanto ci risulta il 78 per cento degli scommettitori gioca sistemi più o meno sofisticati».

LO STATO D'ASSEDIO IN ARGENTINA

Alfonsin in difficoltà

BUENOS AIRES — Il Presidente argentino Raul Alfonsin ha proclamato lo stato d'assedio per la durata di 60 giorni in risposta alla «persistenza di una campagna di violenza» contro il suo governo, in carica da quasi due anni.

La misura, annunciata nel corso di una conferenza stampa dal ministro degli interni Antonio Troccoli, è stata provocata dalla ordinanza di un giudice che ha dichiarato incostituzionale l'ordine speciale presidenziale di arresto nei confronti di 12 militari e civili di estrema destra. Troccoli ha detto che il governo permetterà le riunioni politiche nel corso dei 60 giorni dello stato di assedio e non prevede di cancellare le elezioni politiche e amministrative, previste per il 3 novembre.

Poco prima che venisse annunciata la misura da parte del governo di Alfonsin, una fonte governativa aveva indicato che le persone implicate nella campagna di destabilizzazione del paese erano almeno 200, stando a una lista compilata dal servizio informazioni.

Martedì scorso Alfonsin aveva deciso l'arresto di sei militari e di altrettanti civili in relazione a una campagna antigovernativa che aveva compreso diversi attentati dinamitardi di lieve entità, minacce anonime per telefono e altri atti volti a suscitare il terrore.

Gli attentati erano proseguiti.

Poche ore dopo l'arresto delle 12 persone una bomba era esplosa danneggiando un posto di guardia degli uffici dello stato maggiore dell'esercito e ieri una bomba era esplosa in una casa di campagna usata dal ministro degli interni per i suoi fine settimana.

Nella serata di giovedì un giudice di Buenos Aires, Roberto Hornos, aveva ordinato la liberazione di uno dei 12 arrestati, il colonello dell'esercito in pensione Alejandro Arias.

È MORTO A 86 ANNI IN ARGENTINA L'INVENTORE DELLA PENNA A SFERA

Un requiem in punta di biro

Di chiunque muoia si suol dire che il suo nome gli sopravviverà. Stavolta ci si può giurare. Ad andarsene, a Buenos Aires, all'età di 86 anni, è stato giovedì scorso l'ungaro-argentino José Ladislao Biro e queste righe le scriviamo con una delle penne che si chiamano e continueranno sempre a chiamarsi come lui. Raramente un nome proprio diventa nome comune, ma quando ciò avviene può anche capitare di dimenticarsi della persona che lo rese celebre o, addirittura, di ignorare la sua esistenza.

Ecco perciò che una nota biografica diventa di rigore. Nato a Budapest nel 1899, Ladislao Biro, dopo essersi segnalato come giornalista, scrittore e pittore (alcuni suoi quadri sono esposti nel museo di belle arti della capitale magiara) ci trasferì nel 1940 in Argentina.

Tempi remoti: l'Ungheria, allora governata dal reggente Horthy era un «regno senza re, guidato da un ammiraglio senza flotta» e la guerra ormai dilagava in tutta Europa. Nulla di strano se il signor Biro accettò di buon grado l'invito a trasferirsi in Argentina, dell'allora presidente di quel paese Augustin Justo, il quale l'aveva notato in un albergo della capitale magiara mentre usava una «strana penna senza inchiostro». Di là dall'Oceano il nuovo, prodigioso strumento venne perfezionato. Furono anni di lavoro senza tregua. In un'autorimessa dove Biro aveva messo su il suo laboratorio gli esperimenti si susseguivano agli esperimenti, ma alla fine tutto fu messo a posto e nel 1942, nel pieno della guerra mondiale, mentre altre assai meno inoffensive invenzioni stavano maturando, fu lanciata sul mercato la «Stratopen» al prezzo, stratosferico, al pari del suo nome, di 70 pesos l'esemplare.

Nonostante le difficoltà iniziali, la penna «magica» cominciò a imporsi e qualche anno dopo la rivista «Time» annunciò che gli Stati Uniti si disponevano a importare dall'Argentina ventimila biro. La società americana «Eversharp» si affrettò ad assicurarsi il brevetto di frabbricazione: un affare da due milioni di dollari, un terzo dei quali fece di Biro un uomo ricco.

Ma egli non si fermò lì: aveva già al suo attivo una trentina di invenzioni utili, tra cui una lavatrice senza motore ideata a 17 anni, un sistema di cambio automatico nonché un tipo di mattone refrattario che fu fabbricato in serie in Austria e, fino al giorno del suo ricovero nell'ospedale tedesco di Buenos Aires, continuò a escogitare ogni sorta di ritrovati. Ultimamente stava puntando alla separazione di alcune sostanze gassose per arricchire l'uranio, alle dipendenze della commissione nazionale argentina per l'energia atomica.

Chissà, dopo i miliardi, se fosse vissuto ancora, il signor Biro avrebbe forse finito col conquistare uno di quei Nobel per le scienze che, quando vengono assegnati, fanno parlare di sé il mondo intero, ma dei quali pochissimi capiscono qualcosa.

La biro, invece, la capiscono tutti, sebbene, da principio, i nostri rapporti con essa siano stati fortunosi. Le prime penne a sfera arrivarono, se ricordate, con gli americani, il latte in polvere e il Governo militare alleato. Costavano sulle 2000 lire (di allora!) e, non essendo ancora cominciata la stagione trionfale dell'«usa e getta», consistevano in un vistoso involucro di metallo luccicante con dentro il tubetto da sostituire con un «refill», quando l'inchiostro era terminato. Quell'inchiostro finiva più sulle mani e sui vestiti che non sulla carta e dagli uffici pubblici, sempre buoni ultimi in Italia ad adeguarsi al progresso, le biro seguitarono per un pezzo a essere bandite.

Poi, un giorno, ci accorgemmo che, dappertutto, dalle scuole alle redazioni dei giornali, dalle scrivanie dei letterati agli studi dei «designers» le penne da tuffar nel calamaio e le stilografiche erano scomparse. Biro e ancora biro in ogni taschino, biro dal tabaccaio, con accanto un foglietto di carta sul quale provarle (poi sarebbe sparito anche quello), biro di tutti i colori, dalla vita sempre effimera, ma di foggia spesso pretenziosa.

Una rivoluzione di quelle che non fanno chiasso, procedono in silenzio e, da ultimo, sono forse le sole a conquistare il mondo.

Ma lo scalpello con il quale l'uomo cominciò a scrivere migliaia d'anni fa servirà ancora per incidere su una lapide il più comune dei nomi propri, quello di Ladislao Biro, cui auguriamo, con gratitudine, di riposare in pace.

Lino Carpinteri

A PAGINA 2

Inchiesta «Lauro»: in arresto un altro palestinese

DALL'INTERNO

IN MARGINE ALL'AFFARE LAURO

E' rispuntato il nazionalismo?

E' rispuntato il nazionalismo? Dal tifo esasperato per la squadra nazionale di calcio, che ha peraltro vinto gli ultimi campionati mondiali ma difficilmente vincerà anche i prossimi, siamo passati o stiamo passando a un tifo di tipo militare e politico altrettanto esasperato ma meno innocente e più rischioso? Vedremo i nostri figli o nipoti indossare la divisa che fu dei balilla? Le vignette di Forattini su Craxi in orbace o in camicia nera rischiano di diventare fotografie, come già le vede, del resto, il vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa, il quale non ha smentito taluni pesantissimi giudizi attribuitigli ultimamente sul conto del presidente socialista del Consiglio?

Queste e altre analoghe, maliziose domande hanno provocato le rivendicazioni della sovranità, della dignità, dell'indipendenza nazionale fatte da Craxi prima alla Camera, quando ha riferito sulla vicenda del sequestro della nave «Achille Lauro», in particolare sulle decisioni adottate in difformità dalle richieste più o meno energiche degli americani, e poi al Quirinale, quando ha annunciato gli obbiettivi dell'incarico appena affidatogli dal Presidente della Repubblica di risolvere la crisi provocata dalle dimissioni di Spadolini e degli altri ministri repubblicani.

Io non credo che siamo entrati o siamo alla vigilia di un nuovo nazionalismo. Ho sempre considerato e continuo ancora a considerare quelle di Forattini su Craxi in orbace solo delle vignette ingiuste, diventate peraltro di pessimo gusto, per non dire peggio, quando in prossimità della crisi, o a crisi di governo aperta, si sono ispirate addirittura, al famoso scenario di morte di piazzale Loreto, con quell'uomo appeso per i piedi. La satira, secondo me, dovrebbe essere altra cosa, ma lasciamo andare.

A parte, tuttavia, il giudizio umano e politico su Craxi, che ognuno ha ovviamente il diritto di avere o di contestare, sono il primo a riconoscere che, una volta stimolati, i sentimenti nazionalistici possono sfuggire di mano.

Il costume democratico e tollerante formatosi all'ombra della Costituzione repubblicana potrebbe non reggere all'urto di emozioni troppo a lungo e troppo frequentemente solleticate, dato che «la pretesa di abolire per decreto il sentimento nazionale è una sciocchezza, così come chiedere a un paese di non avere aspettative di primato, di prestigio, di sicurezza», ha giustamente scritto Giorgio Bocca.

Ma al pericolo di stimolare certe molle non sempre controllabili, prima ancora di Craxi, dovevano pensarci i repubblicani, i quali hanno provocato la crisi di governo su un terreno sul quale per forza doveva emergere con insolita forza il tema della difesa della sovranità, dell'autonomia e dell'indipendenza nazionale, visti i fatti verificatisi e sicuramente noti al ministro della difesa e segretario del Pri. Anche sotto questo profilo la vicenda dell'«Achille Lauro» non andava politicamente drammatizzata, a tal punto da far cadere un governo.

Collegati al tema di un risorgente o addirittura risorto nazionalismo sono anche i timori dell'antiamericanismo, che potrebbe essere nato o potrebbe nascere dopo le pur misurate rivelazioni di Craxi su quelle che Indro Montanelli, certamente non sospettabile di ostilità verso gli Stati Uniti, ha definito «le gaglioffate americane» negli aeroporti di Sigonella e di Ciampino e nei cieli italiani a chiusura della vicenda della Lauro.

Credo che proprio questo giornale sia stato il primo, nel commentare il discorso di Craxi alla Camera, a mettere in guardia dai primi «segni di uno sciocco antiamericanismo» che si potevano cogliere in giro, a cominciare dagli ambienti politici.

Mi ha procurato una piacevole sorpresa vedere poi cogliere questa preoccupazione da osservatori e commentatori di politica estera distintisi sempre, almeno ai miei modestissimi occhi, per articoli tanto acidi o sospettosi verso gli Stati Uniti quanto comprensivi o fiduciosi verso l'Unione Sovietica. Ne cito uno per tutti: Sandro Viola, che ha scritto su Repubblica un articolo sistemato bene in vista in prima pagina e titolato «Yankees go home, è questo il pericolo».

Invitare gli americani a «tornare a casa» sarebbe in effetti assurdo, ingiusto e suicida. Si tratta comunque di un pericolo, a mio avviso, rapidamente superato per merito soprattutto degli Stati Uniti, il cui presidente si è giudiziosamente e rapidamente reso conto delle «gaglioffate» compiute con o senza il suo ordine e assenso e ha avuto con Craxi, un rasserenante chiarimento, prima epistolare e poi verbale. L'incidente è chiuso.

Hanno contribuito al rapido riassorbimento dei sentimenti antiamericani che potevano nascere o crescere all'ombra delle incomprensioni, degli equivoci e degli errori accumulatisi nelle varie fasi della vicenda dell'Achille Lauro, specie in quelle conclusive, anche i comunisti, i quali hanno lasciato solo il patetico Mario Capanna a chiedere o a organizzare manifestazioni di protesta contro gli Stati Uniti.

Di questo credo sia doveroso e onesto dare atto al Pci, tanto più che esso aveva mostrato all'inizio una certa propensione a farsi influenzare da Capanna, come all'epoca della lotta politica e di piazza contro i decreti di Craxi per i tagli alla «scala mobile».

Proteste, in particolare, si erano levate dai comunisti per l'assenso dato dal governo all'atterraggio a Sigonella dell'aereo egiziano dirottato dagli americani con a bordo i terroristi sequestratori dell'Achille Lauro, assicurati in quel modo alla nostra giustizia. Ma poi, di fronte all'evidenza dei fatti esposti al Parlamento dal presidente del consiglio, l'opposizione comunista ha dato un giudizio complessivamente positivo sull'azione del governo, e quindi anche su quella significativa, non trascurabile decisione di Sigonella, che invece Capanna continua a considerare un cedimento ignobile, o quasi, alla «pirateria» degli Stati Uniti.

I comunisti possono avere naturalmente ceduto anche al desiderio o all'interesse, con il loro comportamento, di inserirsi nei contrasti esplosi nella maggioranza per aggravarli o renderli insolubili. Ma chi ha incautamente fornito al Pci questa occasione di inserimento se non i repubblicani facendo cadere il governo? Ecco un'altra ragione per considerare questa crisi un errore madornale.

Francesco Damato

SCATTANO LE MANETTE A ROMA DOPO LE CONFESSIONI DEI «PENTITI»

Arrestato un quinto palestinese Era in contatto con i terroristi

Fermati alcuni arabi - La magistratura di Genova esclude iniziative giudiziarie contro Abu Abbas

ROMA — Un quinto palestinese che sarebbe stato in contatto stretto con i quattro dirottatori della nave «Achille Lauro» è stato tratto in arresto ieri mattina a Roma da agenti della Digos di Genova dopo le confessioni dei due pentiti rese ai magistrati. Circa l'identità dell'uomo che viveva sotto falso nome in un camping situato tra la Flaminia e la Cassia, la polizia mantiene il più assoluto e rigoroso riserbo.

La polizia, che ieri ha fatto irruzione nel camping, ha fermato alcuni arabi sui quali vengono svolti accertamenti. Il palestinese è stato condotto in serata nel capoluogo ligure.

C'è anche da sottolineare che allo stato attuale dell'inchiesta sono escluse iniziative giudiziarie di qualsiasi tipo, da parte della magistratura genovese, nei confronti del leader del «Flp» Abu Abbas. Lo ha ribadito anche ieri il procuratore aggiunto della Repubblica di Genova, Luigi Francesco Meloni, in un breve colloquio con i giornalisti.

Il dottor Meloni ha invece annunciato che, nel corso dei prossimi giorni, la Procura della Repubblica del capoluogo ligure chiederà alle autorità di governo i nastri con le registrazioni dei colloqui intercorsi tra i terroristi e il «mediatore» palestinese a Port Said.

Sempre nei prossimi giorni, i magistrati genovesi trasmetteranno la foto, scattata a bordo della «Achille Lauro» al fantomatico Floros Petros per accertare se le sembianze del crocierista sbarcato ad Alessandria d'Egitto corrispondano con quelle di Abu Haled, il collaboratore di Abu Abbas assieme al quale si trovava a bordo dell'aereo egiziano dirottato dagli americani a Sigonella.

Un altro magistrato ha poi precisato che la Procura di Genova, che è convinta della propria competenza, (sulla quale la Corte di cassazione si pronuncerà martedì o, al più tardi, mercoledì prossimo) ha «ricostruito completamente i fatti accaduti sulla «Achille Lauro».

Il magistrato, infine, ha escluso che le armi usate dai palestinesi a bordo della «Achille Lauro» potessero far parte dello «stock» inviato anni addietro alle «Brigate rosse» dall'«Olp», e non ancora scoperte in Italia.

Quel crocerista «doveva» morire

GENOVA — Leon Klinghoffer, l'anziano crocierista americano assassinato a bordo della «Achille Lauro», non fu vittima di un istintivo gesto di reazione di fronte alle minacce del commando dei terroristi: l'indiscrezione, circolava con insistenza nei giorni scorsi, è stata infatti smentita dai magistrati di Genova. «Leon Klinghoffer non si rese protagonista di alcun gesto di reazione: qualcuno doveva morire a bordo della "Achille Lauro" e la scelta è caduta sull'anziano crocierista americano».

Ieri, intanto, un magistrato ha interrogato in carcere Kalef Mohamad Zeinab, il siriano arrestato a Genova il 28 settembre perché trovato in possesso di due passaporti falsi e ritenuto complice degli altri terroristi al quale ha formalmente contestato i reati, comuni agli altri quattro arrestati a Sigonella, contemplati nell'ordine di cattura, e che sono previsti dall'art. 289 bis del codice penale.

Zeinab, secondo quanto si è appreso, ha respinto ogni addebito.



PRATICAMENTE BLOCCATA LA TRATTATIVA SUL COSTO DEL LAVORO

I sindacati e la Confindustria attendono l'evolversi della crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il problema della riduzione dell'orario di lavoro paralizza la trattativa tra Confindustria e sindacati. Su questo aspetto non sono stati fatti significativi passi avanti e tra gli esponenti sindacali c'è già chi parla di rottura delle trattative e di ricorso allo sciopero.

Senza la serie di incontri riservati tra i massimi dirigenti delle organizzazioni sia sindacali che imprenditoriali, difficilmente la trattativa avrebbe potuto restare in piedi in presenza di così gravi divergenze; lo sforzo però è quello di mantenere aperta questa possibilità di confronto anche perché, il perdurare della crisi politica non consentirebbe un'efficace mediazione governativa.

Negli ambienti della Confindustria si nega che la paralisi del negoziato sia da attribuire ad una rigidità dei rappresentanti della categoria e dunque vengono negate divergenze tra gli imprenditori. La ragione delle difficoltà del negoziato risiedono nel fatto che, i sindacati pur ammettendo la necessità di dare certezze agli imprenditori in cambio di una riduzione dell'orario, praticamente non hanno avanzato proposte conseguenti.

In una nota confindustriale si sottolinea che le certezze stanno nell'automatismo. «Alla riduzione dell'orario certa in tempi certi dovrà corrispondere la flessibilità certa in tempi certi. Ma — si rileva ancora in Confindustria — se l'orario si riduce a livello interconfederale, l'applicazione è immediata e generalizzata, mentre la flessibilità non è così facilmente individuabile, per sua stessa natura».

Prendendo ad esempio lo straordinario non contrattato, una volta fissato il principio a livello generale, questo, secondo gli imprenditori, non può più essere messo in discussione a livello di categoria o di azienda; lo straordinario è libero e basta. La Confindustria inoltre rilancia l'ipotesi di rinviare la questione ai rinnovi contrattuali.

I sindacati, però, una prima risposta certa la vogliono ottenere al tavolo della trattativa interconfederale, cioè direttamente da vertici confindustriali. Il segretario generale aggiunto della Cisl Colombo ammette però che l'eventualità di una rottura è qualcosa più di un rischio. Colombo rivela che nel corso dell'ultimo incontro il sindacato ha presentato un propria proposta capace di dare risposte certe agli imprenditori, con meccanismi di arbitrato dei conflitti che possano evitare scioperi.

«Tuttavia — aggiunge Colombo — la proposta, che costituisce un'autentica innovazione nel nostro sistema di relazioni industriali, non è stata giudicata sufficiente a rimuovere la chiusura, direi ormai culturale, della Confindustria in tema di orario di lavoro». Colombo inoltre vede all'interno della Confindustria la presenza di divergenze e appare preoccupato per la crisi di governo.

In questa situazione, il segretario confederale della Cgil Pizzinato non esclude il ricorso ad azioni di sciopero. «È chiaro — ha detto Pizzinato — che se il negoziato non si dovesse sbloccare, non potrà non esserci anche un momento di lotta unificante dell'industria e non solo di questo settore». Entrando nel merito della trattativa, Pizzinato osserva che la «Confindustria ha chiesto l'assorbimento nella riduzione dell'orario delle pause fisiologiche a livello aziendale e dell'intervallo per il pasto per i turnisti, che è di due ore e mezzo a settimana, con tanti saluti per la nostra richiesta di riduzione dell'orario di due ore».

Il segretario confederale della Uil Galbusera invita Lucchini, che ha sempre mostrato ottimismo sull'esito della trattativa, a proporre conseguentemente delle soluzioni che consentano di continuare nel confronto. «La Confindustria — afferma Galbusera — deve convincersi che non può perdere un'occasione così importante, e tocca agli imprenditori riflettere, non tanto in termini di rinvincita, quanto sulle questioni concrete».

G. S.

Tosi vince la causa contro «Repubblica»

ROMA — Per aver sostenuto che in un elenco di presunti adepti della Loggia massonica «P2» c'era il nome del professor Silvano Tosi, ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato dell'Università di Firenze, nonché editorialista dei quotidiani «Il Piccolo», «La Nazione» e «Il Resto del Carlino», tre giornalisti della «Repubblica» sono stati ritenuti responsabili di diffamazione aggravata. Sono Giorgio Battistini, Paolo Guzzanti ed Elena Polidori.

Inoltre, il tribunale ha stabilito che a titolo di riparazione pecuniaria, essi versino al professor Tosi, che aveva promosso la causa, dieci milioni di lire ciascuno.

Il tribunale ha applicato l'amnistia al direttore del giornale, Eugenio Scalfari, che era imputato di omesso controllo sul contenuto del servizio. Nel corso della causa il professor Tosi ha dimostrato che la persona menzionata negli elenchi non era lui, ma che si trattava di un omonimo.

Panatta gioca in carcere



Civitavecchia — Il tennis entra in un istituto di pena. Panatta e Bertolucci si sono infatti esibiti nel carcere di Civitavecchia e hanno giocato con alcuni detenuti *(Telefoto Ansa)*

«Scherzo» sgradito a Eugenio Scalfari

ROMA — Fra i quotidiani «La Repubblica» e «Reporter» c'è guerra aperta. Tutto è cominciato con la sortita di «Reporter», diretto da Enrico Deaglio, in cui sotto il titolo «L'ora della verità», si pubblicava un articolo a firma Eugenio Scalfari, direttore di «Repubblica». Con tono fra serio e faceto una nota spiegava testualmente: «Repubblica» non è in edicola per uno sciopero del personale amministrativo (com'è accaduto in verità n.d.r.). Dal suo direttore riceviamo e, volentieri, pubblichiamo, l'editoriale che aveva scritto per il numero del nostro confratello romano.

All'iniziativa di «Reporter» il direttore di «Repubblica» ha reagito con una lettera al presidente dell'ordine dei giornalisti.

La controreplica del direttore di «Reporter» non si è fatta attendere: «Certi come eravamo dello humor anglosassone del direttore di "Repubblica", non possiamo non dirci sconcertati del suo improvviso malumore mediterraneo e della sua decisione di tornare all'ordine».

Sciopero Tirrenia: tensione a Palermo

PALERMO — Per la terza volta consecutiva la Tirrenia, per uno sciopero parziale del proprio personale, ha cancellato ieri la partenza del traghetto in servizio tra Palermo e Genova. Non ha potuto imbarcare, tra l'altro, cinque pullman di turisti tedeschi occidentali e olandesi, di società che gestiscono il cosiddetto «Turismo della terza età». Problemi simili hanno dovuto affrontare anche quindici autotreni con merci deperibili a bordo.

Il tempo che farà



Situazione: la residua circolazione di aria instabile che interessa le nostre regioni si va attenuando.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sull'Emilia Romagna e sulle isole maggiori; foschie e locali banchi di nebbia dopo il tramonto, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento nei valori massimi al Nord e sulla Sardegna.

Venti: da deboli a moderati orientali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano –1, 16; Verona 5, 17; Venezia 5, 14; Milano 4, 15; Torino 5, 12; Mondovì 4, 8; Cuneo 4, 8; Genova 9, 13; Bologna 8, 14; Firenze 10, 17; Pisa 10, 20; Falconara 9, 15; Perugia 7, 15; Pescara 12, 16; L'Aquila 4, 15; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 7, 10; Bari 14, 18; Napoli 10, 20; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 22; Palermo 15, 21; Catania 11, 22; Alghero 9, 22; Cagliari 9, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 12; Atene n. 10, 14; Berlino n. 1, 8; Bruxelles s. –2, 13; Buenos Aires p. 12, 22; Il Cairo s. 16, 25; Copenaghen n. 4, 14; Francoforte s. 1, 15; Ginevra n. 7, 12; Johannesburg s. 16, 30; Lima s. 15, 21; Lisbona n. 14, 24; Londra n. 6, 15; Los Angeles s. 17, 27; Madrid s. 8, 23; Manila s. 23, 33; Montevideo n. 14, 16; Mosca n. 4, 4; New York s. 12, 21; Nicosia n. 12, 16; Pechino s. 4, 16; Rio de Janeiro n. 17, 27; San Francisco n. 14, 18; Santiago n. 10, 20; San Paolo n. 16, 27; Singapore p. 24, 30; Stoccolma s. 4, 11; Sydney p. 12, 19; Varsavia n. 2, 9; Vienna s. 8, 12.

LA NOVITA' COSTITUZIONALE DELL'EVENTUALE RINVIO AL PARLAMENTO DI UN GOVERNO DIMISSIONARIO

Craxi alle Camere? Imbarazzo per Cossiga

L'idea di rinviare ora alle Camere il governo dimissionario per ottenerne l'evangelica resurrezione mediante il voto di un documento politico tale da ripristinare il già rotto rapporto di fiducia, è una novità costituzionale talmente clamorosa da mettere il Capo dello Stato in una situazione di grande imbarazzo. È fuori dubbio infatti che toccherebbe proprio al Presidente Cossiga, come ha osservato subito Spadolini, la responsabilità esclusiva e abbastanza anomala di invitare Craxi a compiere questo passo.

Ora, a parte che il presidente del Consiglio dimissionario non sarebbe affatto obbligato a ottemperare — come non ottemperò Fanfani nel lontano 1954, quando declinò l'analogo invito del Presidente Gronchi — sta di fatto che l'imbarazzo di Francesco Cossiga, un costituzionalista notoriamente molto serio e per giunta cultore appassionato della procedura, avrebbe numerose ragioni oggettive.

Nessuno contesta, s'intende, la facoltà del Presidente della Repubblica di rinviare un governo alle Camere per ottenerne un chiarimento ai fini della felice soluzione di una crisi: l'ultimo caso, per esempio, si ebbe con lo Spadolini-bis, dopo però che il Presidente Pertini aveva dichiarato di non accettarne le dimissioni.

Si può aggiungere, anzi, che nulla è più lodevole di questo strumento affidato al Capo dello Stato per incoraggiare quella «parlamentarizzazione» delle crisi ministeriali che è uno degli aspetti più rilevanti verso un ritorno alla costituzione.

Ma il rinvio alle Camere di un governo dimissionario, dacché mondo è mondo, si può avere soltanto in due precise circostanze diametralmente opposte. O subito, appena il gabinetto ha presentato le dimissioni e il Capo dello Stato, respingendole o anche accettandole con riserva, lo inviti appunto, a presentarsi al Parlamento invece di avviare le consultazioni per il nuovo incarico. Oppure al termine di un adeguato ciclo politico -costituzionale, fatto di consultazioni, incarichi conclusisi negativamente e magari missioni esplorative affidate altrettanto inutilmente a personaggi consolari, sì che il rinvio alle Camere del ministero dimissionario abbia questo preciso e duplice significato solenne. Che il Parlamento cioè non si è dimostrato in grado di esprimere una nuova maggioranza capace di sostenere con la fiducia un governo nuovo e che, pertanto, la sopravvivenza, anzi la resurrezione di quello politicamente defunto, costituisce l'ultimo espediente disponibile prima dello scioglimento anticipato delle Camere.

Oggi come oggi, il rinvio del governo Craxi non potrebbe assolutamente avere il significato minaccioso di uno scioglimento alternativo (anche nell'ambito del pentapartito restano da sperimentare varie ipotesi: per esempio quella di Forlani, da noi convintamente appoggiata, dell'ingresso dei segretari politici come vicepresidenti); ma nemmeno può configurare il caso che si faceva prima.

Craxi infatti ha formalmente ricevuto l'incarico a costituire un nuovo governo (senza vincolo di mandato) e non avrebbe senso costituzionale interrompere la normale procedura appena aperta per avviarne un'altra.

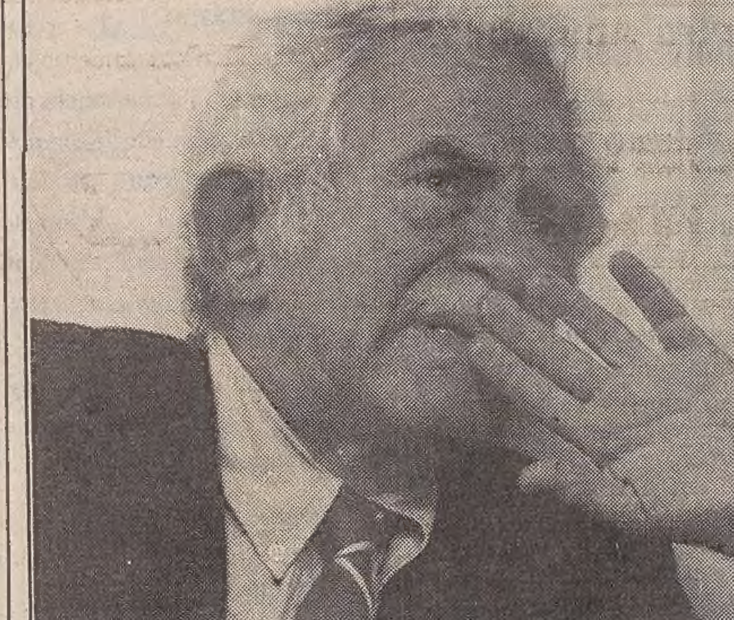
D'altronde, presentandosi il vecchio governo alle Camere, non si aprirebbe automaticamente quel dibattito da concludersi con un voto politico (e magari con un nuovo schieramento parlamentare) che, in questo «tutti insieme appassionatamente» i cinque partiti si ingegnarono di evitare?

Silvano Tosi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 25 ottobre 1985 è stata di 70.800 copie
Certificato n. 726 del 6.12.1984

APPENA TRADOTTO «I DURI NON BALLANO»

Mailer punta in alto ma poi cade in basso



Sebbene di natura Norman Mailer non sia esattamente modesto — «sono il miglior narratore americano delle mia generazione», ha affermato più volte — l'alto numero di mogli (sei) e di figli (otto) lo ha spesso costretto a lavorare con l'unico obiettivo di pagare gli alimenti. «Quando uno ha un'infinità di spese, c'è poco da pensare al capolavoro», ha confidato di recente a Furio Colombo.

In effetti, al capolavoro Mailer non ci pensa da un bel po': almeno da quando si è messo a far lievitare i componenti della famiglia. Le sue energie si dissipano in romanzetti di scarso valore ma di sicura presa sul pubblico meno raffinato, composti «in serie» alla meniera degli Harmony o delle storielle più o meno western pensate per adulti alla ricerca di emozioni cartacee.

Da tale genere non si discosta troppo «I duri non ballano», l'ultima prova, appena volta in italiano dal funambolico Pier Francesco Paolini per la Bompiani (pagg. 246, lire 18 mila). A mezzo tra Chandler e Jackie Collins (ma pericolosamente pencolante verso la campionessa dell'«hard core» rosa), il libro narre le vicende di un modesto scrittoruccolo, ex barista, ex spacciatore di cocaina, alle prese con un duplice delitto del quale molti sembrano ansiosi di attribuirgli la responsabilità.

Per Tim Madden, il rozzo protagonista/narratore, c'è un piccolo problema da risolvere: quando le due donne sono state uccise egli era ubriaco. Non è dunque in grado di ricordare ciò che ha fatto; l'assassino potrebbe essere lui, anche se spera ardentemente che qualcuno abbia sfruttato i suoi vizi per restare impunito.

Riassunta in breve la trama (del resto piuttosto esile), vale la pena di sottolineare come Mailer, alla maniera di Moravia, dimostri con l'aumentare degli anni propensione sempre più spiccata per il sesso.

Al di là di ogni spiegazione di carattere psicoanalitico, sorge il dubbio che lo faccia per attirare su di sé l'attenzione di un pubblico altrimenti distratto, disposto a eccitarsi artificialmente grazie alla lettura di romanzi a luce rossa.

Prendendo a modello proprio la Collins, Mailer rivaleggia con i virtuosi del porno in descrizioni di acrobazie sessuali, di rapidi e fugaci incontri tra partner che nemmeno si conoscono. Così, i suoi ultimi libri sembrano tristi rivisitazioni di un Kamasutra contemporaneo, privo di fantasia e segnato da una funerea ansia ripetitiva.

qualcuno, intrepido, continua a sostenere che Mailer è ormai maturo per il Nobel. Altri, più realisticamente, sono persuasi che sia invece pronto per la pensione e non sanno spiegarsi per quali motivi stia ostinatamente cercando di distruggere con prove mediocri il consenso che si era guadagnato all'inizio degli anni Sessanta.

La corrente maggioritaria, almeno in America, sembra quest'ultima. «Molti suoi libri — ha spiegato Allen Ginsberg — sono avvelenati dalla patina dostoevskijana del lato eroico della delinquenza giovanile, un errore dal quale non è mai riuscito a liberarsi». Gli ha fatto eco Joan Didion: «Dubito — ha detto — che Mailer sia in grado di produrre ancora qualcosa di appena decente».

In effetti, egli riuscì a lanciarsi nel firmamento culturale statunitense e occidentale grazie a una serie di libri verità che confermarono le sue straordinarie doti di narratore reporter, di abile giornalista capace di trasfigurare simbolicamente una storia. Ma, tramontata l'epoca dell'indignazione e del rifiuto (guerra del Vietnam, constestazione giovanile, crepe nell'identità individuale), lo scrittore non è riuscito affatto a riciclarsi; ha preferito, invece, calarsi nei panni del pioniere «maudit», del cavaliere che lotta per mettere in chiaro quanto di marcio c'è nella società.

«E' forse meglio considerare gli scrittori come saltatori con l'asta che come artisti — ha detto una volta —. Lo scrittore, particolarmente lo scrittore americano, non è di solito quieto maestro della propria arte. E' piuttosto un essere che si è avventurato nella giungla del suo inconscio per riportarne indietro un senso di ordine e un senso di caos; passa per le imboscate del suo sonno e, se è ambizioso, deve essere pronto a impegnare la congelata ostilità del mondo. Non andrà necessariamente alla morte, ma bisogna che la rischi».

L'unico problema che Mailer non è riuscito a risolvere è nascosto proprio nell'inconscio. Non è affatto sicuro, si può obiettare, che l'inconscio privato di un individuo coincida in pieno con quello di un'intera nazione. Anzi, di solito accade proprio il contrario. Pensare di potersi far carico di problemi generali è spesso pura ambizione, quando non schizofrenia, sterile mania di grandezza.

Mailer non è comunque l'unico a perseguire un obiettivo tanto ambizioso. Molti intellettuali che operano oltre-oceano sono persuasi di essere sul punto di comporre il grande romanzo americano, una meta puntualmente fallita da almeno un paio di generazioni di autori. Puntare in alto e colpire in basso non fa certo gioco. E così alcune prove che pure potevano essere ritenute decenti sono state giudicate fallite proprio in virtù della loro presunta grandezza.

Preso da preoccupazioni di ordine economico e domestico, l'autore di «I duri non ballano» non manca di tanto in tanto di avanzare la propria candidatura al ruolo di grande interprete dell'era reaganiana. «Per anni sono stato molto competitivo, si tratta di un istinto positivo, perché se non ti avvelena ti fa lavorare — ha sostenuto qualche mese fa, nel corso di una tavola rotonda —. Invecchiando, l'istinto è meno affilato. Mi domando quanti libri ho ancora da scrivere. Non molti scrivono dei bei libri dopo i settanta. Se ho in corpo qualcosa di grosso, farò bene a cominciarlo. Si sta facendo tardi». Ma forse, per Mailer, è già troppo tardi...

Roberto Francesconi

Sopra, Mailer in una foto di Nancy Rica Schiff.

LE AFFINITA' VENEZIA-TRIESTE IN UN CAPITOLO DEL NUOVO LIBRO DI SANDRO MECCOLI

Le due orfanelle dell'Adriatico

Accomunate dalla crisi della loro profonda identità marinara, le due città vivono declini singolarmente paralleli Ma «hanno troppa storia per restare a lungo a bagnomaria»: i nuovi imprenditori e politici ne devono tener conto

Va in libreria in questi giorni «Viva Venezia» (Longanesi editore, pagg. 212, lire 18.000) del giornalista e scrittore veneziano Sandro Meccoli. Forte della sua vasta esperienza di «uomo pubblico» e di operatore culturale (è stato tra l'altro presidente dell'Università internazionale d'arte di Venezia e consigliere indipendente della Biennale), Meccoli affronta i multiformi, inquietanti e spesso drammatici problemi della fisionomia e dell'identità stessa di Venezia, nel presente e nel prevedibile futuro.

Si inizia con una sorta di galleria di figure caratterizzanti e di «flash» veneziani, sottesi da ansiosi interrogativi («Una città per chi?», «Lido, che farne?», «Colpa dei veneziani?»); si prosegue esplorando i rapporti difficili tra Venezia e la terraferma (con Mestre, Treviso, Trieste, il Friuli, con particolare riguardo alla vicenda «Zanussi/Zoppas»); si affronta il nodo essenziale della dimensione culturale di Venezia, dei suoi tanti sponsor e mecenati, dell'importanza e dei limiti del turismo d'élite; si delineano infine alcune ipotesi per il futuro, nel segno dell'auspicata «rifondazione della città più bella del mondo».

Il libro, di agevole e godibile lettura anche per i suoi continui agganci con il «vissuto» e con l'attualità, si conferma soprattutto «il tentativo di un veneziano (...) di individuare alcune linee possibili dell'avvenire: in una città in cui la cifra futuribile è data, più che altrove, da un passato in quale sta sovvertendo ogni futurismo».

Per gentile concessione dell'editore, proponiamo qui il capitolo riguardante i rapporti di affinità con Trieste, intitolato «Venezia, Trieste e il mito adriatico».





Seguendo alla televisione il ritorno del contingente italiano dal Libano, l'occhio mi s'è posato più volte sui leoni di San Marco, che insignivano i fumaioli delle tre navi traghetto dell'Adriatica; così come spiccavano sulle divise dei fanti di marina del battaglione San Marco, rimasti sulla nave «Caorle» — nome veneto anche questo — a presidiare le acque libanesi.

Questo Mediterraneo orientale, dove ancor oggi si confrontano e si scontrano cristiani ebrei musulmani, fu per vari secoli teatro della potenza navale veneziana, il cui massimo fulgore si esplicò fra due date: il 1204/5, con la conquista di Costantinopoli in margine alla quarta Crociata; e il 1570/71, con la perdita di Cipro a opera dei Turchi (che vi sono di nuovo sbarcati alcuni anni fa...) e la conseguente rivincita veneziana/spagnola, strepitosa quanto improduttiva, a Lepanto.

Nei due secoli seguenti, gli ultimi della sua storia indipendente, fu proprio nel Mediterraneo orientale che Venezia si dissanguò nel confronto con i Turchi: basti pensare al lungo assedio di Candia/Creta nel Seicento e alle spedizioni di Francesco Morosini. Era la decadenza, ormai; e pur tuttavia in quei due secoli Venezia contribuì notevolmente, sul mare, a quel contenimento della Mezzaluna turca che l'Impero asburgico operò sul continente. E soprattutto Venezia, finché ebbe vita come Repubblica (1797), non cedette quello che per mille anni si era chiamato il dominio del golfo, cioè il controllo dell'Adriatico.

Dopo l'effimera parentesi francese, sul crinale tra Sette e Ottocento, il controllo dell'Adriatico passò saldamente all'Austria, che prese così i proverbiali due piccioni: garanti via libera all'espansione marittima di Trieste, che già Maria Teresa aveva covato come una chioccia previdente, e infatti l'Ottocento è il grande secolo triestino; e acquisì in un colpo solo l'immenso patrimonio di tecnologia (Arsenale), impianti (le basi e i porti sulle due sponde dell'Adriatico) ed esperienza, che Venezia aveva formato in più d'un millennio. Un grande intellettuale veneto del Novecento, Guido Piovene, considerava Lissa (1866) l'ultima grande vittoria della marina veneto/adriatica (occasionalmente sotto bandiere austriache) contro la marina genovese/tirrenica (sotto bandiera italiana).

Il 1866 fu anche l'anno dell'annessione del Veneto e del Friuli all'Italia unita. E si aprì allora un nuovo capitolo nel controllo dell'Adriatico: da un lato l'Impero asburgico, signore di Trieste e della sponda orientale già così intimamente veneziana (si pensi all'Istria e alla Dalmazia) e però ormai anch'esso in decadenza, premuto dalle nazionalità slave e balcaniche, nei confronti delle quali Venezia aveva svolto una politica d'illuminato equilibrio; dall'altro l'Italia nuova che, richiamata a gran voce dall'irredentismo giuliano, mirava appunto all'acquisizione di Trieste. E vi mirava, fatalmente, da Venezia.

E' in questo quadro che si forma, tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento, quel nuovo mito adriatico del quale D'Annunzio si fece poi interprete reboante e anche braccio avventuroso, durante e dopo la prima guerra mondiale (Fiume).

Ogni mito, per altro, affonda le radici in situazioni concrete. E una di queste, assai importante per capire l'oggi, è la rinascita non più aristocratica, ma borghese, di Venezia nell'ultimo Ottocento. Vi parteciparono, beninteso, anche taluni rampolli delle antiche famiglie dogali: penso, ad esempio, a Piero Foscari, che fu il maestro di Giuseppe Volpi, il grande protagonista del Novecento veneziano.

Ma la classe dirigente che determinò la rinascita culturale ed economica di Venezia sul finire dell'Ottocento — rilancio del porto e dei traffici, prima industrializzazione, fondazione della Biennale — attirando sulla laguna un banchiere come Toeplitz, fu inconfutabilmente quella nuova borghesia riunita intorno alla Camera di commercio, che si era identificata in senso progressivo finanziando e guidando la rivoluzione contro l'Austria nel 1848/'49; e saldandosi allora con l'agguerrito proletariato degli arsenalotti, sotto la guida di Daniele Manin.

C'è dunque una nuova borghesia veneziana che sul finire dell'Ottocento si affaccia all'Adriatico, accanto all'effervescente e più collaudata borghesia triestina, a sua volta incubatrice dell'irredentismo. Sono due borghesie a larga componente israelitica, a Trieste come a Venezia, nel segno del cosmopolitismo marinaro e mediterraneo connaturato alle due città.

E fin dall'epoca della comune obbedienza a Vienna esse avevano intrecciato affari e grandi iniziative finanziarie, delle quali un solo esempio basta per tutti: le Assicurazioni Generali, fondate nel 1832 e intitolate ancor oggi a Trieste e a Venezia insieme, e delle quali il veneziano Volpi non a caso fu presidente negli anni '30 (oltre che della Confindustria italiana).

Un ricordo personale. Nel 1982 le Generali hanno celebrato un secolo e mezzo di attività. E due anni prima, in vista di tale ricorrenza, il mio amico Mario Luzzatto, veneziano e tuttora vicepresidente del gruppo, mi aveva chiesto un suggerimento per un'iniziativa culturale con la quale sottolineare l'avvenimento. Proposi che le Generali costituissero una fondazione, cioè un centro di ricerca permanente, come hanno ad esempio la Fiat e l'Olivetti; che si chiamasse «Istituto di studi adriatici»; e che si dedicasse a esplorare, coinvolgendo innanzi tutto i dipartimenti storici delle due università, la storia dell'Adriatico fra Ottocento e Novecento, con particolare riferimento a Venezia e a Trieste e agli aspetti economici, finanziari, industriali, portuali ed ecologici.

Il progetto era ambizioso, e per il momento fu accantonato. Ma, come ha dimostrato anche un recento convegno storico sugli ebrei a Venezia, promosso da Olivetti con la Fondazione Giorgio Cini, ve n'è un profondo bisogno. Con una distinzione da far subito: l'Ottocento e il primo Novecento triestini, fino alla grande guerra, appaiono più e meglio studiati dei corrispondenti periodi veneziani.

C'è una sorta di «gap» psicologio che affligge la storiografia veneziana e su Venezia in genere, e quella economica in particolare: la Serenissima Repubblica fu grande, il resto è silenzio, cioè decadenza fino alle polemiche contemporanee. Non esiste una storia di Venzia nell'Ottocento, e men che meno nel Novecento; non esiste una storia del capitalismo veneziano fra i due secoli, cioè di un fenomeno che uno studioso americano, il Webster, considera «di portata europea».

Su questo «gap», che concerne specialmente Venezia, un altro s'innesta, comune alle due città e alle due culture, quando veniamo all'epoca più recente, dalla vittoria del '18 al trattato di Osimo, passando per i dolori e le mutilazioni della seconda guerra mondiale. Temo che quest'ultimo sia piuttosto un «gap» ideologico/politico, determinato dal fascismo.

Quarant'anni per altro sono ormai trascorsi dalla sua caduta: un tempo più che sufficente, come De Felice insegna, per un approccio storico, anche a «quella» storia. Approccio indispensabile per capire come mai Venezia e Trieste, pur essendo oggi l'uno più «città del mondo» che mai, e l'altra la città più europea d'Italia per qualità della vita (statistica recentissima); pur avendo radici storiche diverse nei tempi e nei modi, sono oggi accomunate nella crisi della loro identità più profonda e più peculiare, l'identità marinara. Il porto di Venezia è al lumicino, quello di Trieste non brilla di luce propria.

E' finito il mito adriatico dell'Italia nuova, come seppero elaborarlo e viverlo un certo capitalismo e una certa borghesia, a Trieste e a Venezia. E' finito quel dominio dell'Adriatico, che le due città avevano saputo rinnovare fra le due guerre, con intrecci capitalistici e armatoriali assai più importanti di quanto comunemente si ritenga, e che sono ancora tutti da studiare.

Il trattato di Osimo ha sancito definitivamente i nuovi confini. Sull'altra sponda dell'Adriatico, la Jugoslavia svolge una spregiudicata politica portuale. Sulla sponda italiana, porti come Ravenna, Ancona, Bari riescono a operare con maggior agilità. Nel Mediterraneo tutti guadagnano con le crociere, persino i russi, mentre Adriatica e Lloyd Triestino le hanno cancellate. Venezia e Trieste sono in costante calo di popolazione, e beninteso hanno perduto i cervelli migliori. Tutti accusano Roma, ma non soltanto di Roma è la colpa.

Che cosa è successo? Nell'attesa che gli storici ce lo spieghino, un dato mi sembra incontrovertibile: il crollo del mito adriatico ha indotto l'inaridimento di quel capitalismo e di quella borghesia che, a Venezia e a Trieste, lo avevano concretamente alimentato. Le ragioni e le situazioni di fatto nelle due città sono profondamente diverse, ma comunque è il risultato: il capitalismo triestino e veneziano non ha saputo farsi neocapitalismo; e la crisi economica del parastato italiano, al quale le due città si erano affidate (cantieri là, Marghera qua, tanto per capirsi) ha fatto il resto.

E non basta. C'è un altro dato immediatamente evidente: mentre le due città s'inaridivano, il neocapitalismo esplodeva sanguigno, innestandosi direttamente sulle radici contadine, nel Friuli e nel Veneto interno. E ancorché l'avvento delle regioni avesse fatto nel frattempo di Trieste la capitale del Friuli e di Venezia la capitale del Veneto, entrambe sono state, almeno fino a tutti gli anni '70, due capitali contestate (a onta, anche qui, della diversità delle situazioni). In un clima quasi di ripulsa e di rivincita terragna e paesana nei confronti delle due regine del mare, raffinate e cosmopolite.

Questo stato di fatto si riflette in un terzo dato, amministrativo e politico: le due regioni così formate non soltanto non hanno risolto quell'intima antinomia, ma non hanno nemmeno del tutto accettato il nuovo assetto imposto dai partiti nazionali. Le Tre Venezie continano a esser agitate da movimenti autonomistici vivaci, che non hanno riscontro nel resto della penisola (se si accettano alcuni fenomeni insulari in Sicilia e in Sardegna). Tralasciamo l'Alto Adige, dove il discorso è etnico. Ma in Friuli c'è il Movimento omonomo, a Trieste il Melone; nel Veneto c'è la Liga Veneta, a Venezia c'è stato il referendum per la separazione del Comune. Situazioni tutte diverse, indici però di un comune disagio, unico — ripeto — in Italia.

Mi sembra che l'avvenire ponga un'alternativa, comune anch'essa alle due realtà, Trieste/Friuli e Venezia/Veneto. Facciamo un esempio. Dopo la tragica fine del nazionalismo hitleriano, alla nuova democrazia tedesca problemi analoghi a questi furono posti dalle città anseatiche del Nord, di antica tradizione autonomistica: Amburgo «in primis». Ebbene, i tedeschi scelsero di attenersi alla storia. E il segreto primo della straordinaria vitalità postbellica di Amburgo, sta nel fatto che essa è oggi una Stadt/Land, una città/regione con larghissime e proficue autonomie, utili in definitiva anche al retroterra che su essa gravita.

C'è dunque da chiedersi, quanto meno in sede teorica, se una soluzione siffatta non sarebbe stata più consona anche a Trieste (che già aveva auto il territorio libero) e a Venezia, Città/stato da sempre. Certamente, e non soltanto sotto questo profilo, il regionalismo italiano è stato assai meno coraggioso e limpido di quello tedesco. E tuttavia la storia cammina, e la realtà ribolle come una pentola mal coperta. Voglio dire che, se l'Italia ha preferito il modello dell'aggregazione, di Trieste al Friuli e di Venezia al Veneto, bisogna almeno aver il coraggio di portare questo modello a compimento.

Venezia e Trieste hanno troppa storia, per restare a lungo a bagnomaria. E il neocapitalismo veneto e friulano ne ha troppo poca, per non comprendere alla lunga che una migliore utilizzazione di Venezia e Trieste è tutta nel suo interesse: a cominciare dai porti, in vista di una rinnovata strategia adriatica, di traffico di merci come di idee.

E' questa l'alternativa che si pone, nel Veneto come in Friuli, alla nuova classe dirigente, imprenditoriale e politica. Altrimenti, in un contesto europeo, Trieste e Venezia finiranno per ritrovare nuove autonome strade; con quella vitalità misteriosa e sotterranea — o subacquea — che in questi primi anni '80 già riaffiora.

Sandro Meccoli

Taccuino

Alice per Wanda



Una «scommessa sulla morte» — come il titolo del libro di Vittorio Missori — potrebbe essere la definizione della mostra della fotografa triestina Alice Zen, intesa come omaggio a Wanda Wulz, sua maestra e grande amica. L'iniziativa, curata da Maria Campitelli e promossa da Gruppo 78, prende il via oggi, nella sala della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, alle 18.30.

Le immagini proposte risalgono a un'esperienza clinica consumata dall'autrice proprio nel momento in cui Wanda Wulz stava spegnendosi in un altro ospedale; la coincidenza degli avvenimenti, la mostra calata a spezzare il profondo legame che univa le due donne e tutta l'onda di sentimenti ed emozioni, di dolore e di speranza, conseguenti a questi eventi sono consegnati in un mazzo di foto scattate dal lettino di sofferenze di Alice Zen.

Il fatto insolito è che queste immagini vengono filtrate dall'intervento della fotocopiatrice; succede così che su di esse si depositano rarefazioni, sgranature, appiattimenti, trasfigurando il dato originario bianco/nero e assumendo una dimensione indefinita e sospesa, come l'evocazione di una vita spinta lontano, in una sorta di limbo; il pensiero della fine e il sospetto o il desiderio di un'altra vita coincidono, identificandosi in quei giochi irreali con la luce.

Il ciclo è preceduto da «via dalla luce», un altra raccolta di fotografie, ad esso intimamente connesse, scattate nei meandri dell'ospedale che conducono all'obitorio, in un sofferto tentativo di esorcizzare la morte, registrando, con frenesia meccanica, i suoi sinistri segnali nel luogo da essa abitato. La ricerca di un varco liberatorio trova ancora una riscontro letterario in Rilke, quando nei panni di Malte Laurid's Brigge, indugia nei sotterranei della «Morgue» di Parigi, per respirare, nelle cadute esistenziali, quell'atmosfera.

E' questa la prima mostra personale di Alice Zen nella sua città. In questo primo anno di attività come fotografa, ha già ottenuto notevoli successi: una personale nella Repubblica di San Marino, la partecipazione alla sezione sperimentale del Festival internazionale della fotografia di Arles e alla quarta «Messa a fuoco» promossa dalla galleria La Roggia di Pordenone; infine, in contemporanea con questa mostra, la sua presenza al «Mese della fotografia», al centro Vasarely di Aix en Provence.

IL BILANCIO DI UNA CAMPAGNA DI RICERCHE ARCHEOLOGICHE SOTTOMARINE A GRADO

Fortunatus colui che risorge dal mare

Fin da quando, nel 1933, nel tratto di mare a Sud/Est del «castrum» di Grado furono recuperate tre are funerarie, quel sito (ritenuto forse collegato a un'antica via sepolcrale poi sommersa dalle acque nel corso dei secoli) ha affascinato gli studiosi di topografia antica.

La tradizione indicava quel tratto di mare col nome di «Ciesa» o di «Piere di San Gottardo», poiché anteriormente al 1603 vi sarebbe sorta una basilichetta intitolata a questo santo, che appare menzionata in occasione di alcune visite pastorali avvenute nel corso del XVII secolo. Infatti in una relazione del 1614 si rileva che «verso la marina vi è una piccola chiesa dedicata a S. Gottardo», e in un'altra che essa è situata «in una zona coltivata ad orti»: il che dimostra che ancora nel XVII secolo il litorale di Grado doveva essere più avanzato di circa 600 metri rispetto a quello attuale.

L'interesse suscitato, dunque, da queste testimonianze archeologiche e letterarie ha stimolato l'attenzione dell'archeologia militante e, grazie allo spirito d'iniziativa del soprintendente di Trieste, prof. Luigi Pavan, si è dato inizio a un ciclo di ricerche, che si è da poco concluso.

La particolare ubicazione del sito e la necessità di indagini subacquee hanno implicato l'ausilio di scienze complementari all'archeologia e l'uso di tecniche di scavo speciali. I lavori, diretti con slancio appassionato dalla dott. Paola Lopreato, ispettore della Soprintendenza, sono stati affidati alla «Marine Survey», ditta specializzata in ricerche subacquee, rappresentata dal geologo/sommozzatore Niccolò Liberio e da Stefano Caressa, giovane appassionato di archeologia sottomarina ed esperto conoscitore dei fondali gradesi.

E' stata, questa, la prima campagna archeologica sottomarina per la Soprintendenza di Trieste, che ha saputo adeguarsi ai nuovi metodi di ricerca, ormai entrati in uso da alcuni anni facendosi strada fra quelli tradizionali. E proprio perché tali nuove tecniche prevedono l'intervento di personale specializzato, il prof. Pavan ha chiesto la collaborazione di un corpo scelto del Nucleo di carabinieri sommozzatori di Trieste, guidato dal maresciallo Vito Mastandera e dal brigadiere Paolo Fabbri, e costituito dai carabinieri Ciro Matrusciano, Massimo Pellizzoli e Giuseppe Munerotto, già in possesso di una certa esperienza in fatto di prospezioni subacquee.

L'intera «spedizione» (compreso anche il gradese Sergio Marchesan, competente in fatto di fondali lagunari) ha dunque operato quotidianamente nella zona delle «Piere di San Gottardo», individuando subito, sul fondale di circa tre metri, un ammasso di elementi architettonici e di monumenti sepolcrali romani, che sembravano gettati alla rinfusa.

I primi contatti con i resti archeologici sono stati effettuati dall'assistente e coordinatore tecnico delle operazioni subacquee Errico Liberto, sommozzatore di collaudata esperienza per aver partecipato a imprese affini anche con il prof. Nino Lamboglia, fra i primi promotori delle ricerche archeologiche sottomarine in Italia. Coadiuvato durante le immersioni da Flavio Cossar, l'altro assistente del Museo di Aquileia, egli ha potuto constatare quanto errata fosse stata la convinzione che voleva le rovine collegate a una via sepolcrale (alquanto improbabile, del resto, in riva al mare).

A scartare l'ipotesi che si trattasse di uno sbarramento di pietre con funzione di frangiflutti, ha indotto poi la constatazione che in taluni punti i grossi frammenti erano disseminati, senza costituire una linea continua lungo il fronte Sud del «castrum»: essi erano infatti ammassati in un'area ristretta e sull'antica linea della costa, come attestato da uno spesso strato di alghe compresse sotto le pietre.



Immorsata tra le pietre, è stata poi, individuata una lunga e grossa trave lignea, dalla superficie arrotondata e segnata da tacche per incastri, che potrebbe costituire l'elemento chiarificatore dell'ammasso del San Gottardo. Sono stati eseguiti dei «carotaggi» da sottoporre ad analisi di carattere geomorfologico e sedimentologico e dei rilievi batimetrici e topografici, al fine della stesura di una mappa dei siti archeologici nell'ambito della laguna gradese, con particolare riferimento agli impianti portuali, alquanto frequenti nella zona: è forse da collegarsi a strutture portuali antiche un muro lungo circa 700 metri, individuato durante gli ultimi giorni della campagna sottomarina nel tratto di mare a Sud/Ovest del «castrum» e che dev'essere ancora ulteriormente indagato.

Dopo gli opportuni rilievi, dal San Gottardo sono stati recuperati, con l'ausilio di un pontone munito di gru, un grosso architrave e quattro lastre marmoree riferibili originariamente a un sontuoso monumento sepolcrale d'età augustea. Con un pallone ad autoalimentazione è stata anche recuperata l'ara funeraria dedicata a un tale Fortunatus. Questi resti sono attualmente collegati e visibili lungo il vialetto antistante il Battistero.

I reperti marmorei — sicuramente di spoglio da qualche necropoli aquileiese — sono databili tra il I e il III secolo e pongono un termine «post quem» per la modificazione della linea costiera: della basilichetta di San Gottardo, per il momento non sono state rinvenute tracce, ma in base a questi dati essa dev'essere ricercata in una zona più arretrata rispetto alla presumibile linea della costa antica.

Nei pressi dell'area oggetto dell'indagine archeologica sono state recuperate anche alcune anfore, apparentemente slegate da qualsiasi contesto, e tutto il fondale circostante è apparso disseminato di cocci. La Soprintendenza si ripromette di riprendere le ricerche in una prossima campagna da effettuarsi nell'estate '86, per completare il quadro delle attuali conoscenze.

Si presenta, infine, un altro problema da risolvere, logicamente consequenziale alla scoperta di resti archeologici, ossia quello della loro conservazione. Per ovviare a tale esigenza si è avvertita la necessità di allestire un Museo della città di Grado, che ospiti decorosamente il cospicuo patrimonio storico/artistico continuamente arricchito dai rinvenimenti in ambito urbano e, ora, dalle ricerche sottomarine.

L'idea di un impianto museale, caldeggiata dal prof. Pavan, è stata accolta con favore dal sindaco di Grado Reverdito e dall'assessore alla cultura Zanetti, a nome del Comune, che intende promuovere e sostenere le iniziative di valorizzazione degli aspetti archeologici e culturali della città antica.

Patrizia Gabrielli Piani

Nella foto, l'ara funeraria di Fortunatus, rinvenuta durante le prospezioni subacquee nell'area del San Gottardo.

Sfogliando le riviste

IL CORRIERE UNESCO

Al tema dell'archeologia, scienza multidisciplinare, è dedicato l'ultimo numero del «Corriere Unesco», la rivista mensile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Il fascicolo può essere richiesto alla società editrice Editalia (via di Pallacorda 7, 00186 Roma).

L'EDITORE

«Oltre lo steccato - Inchiesta sui giornali del Sud» s'intitola il secondo quaderno dell'anno de «l'Editore». Lo ha curato Vittorio Bruno indagando pregi e difetti dell'editoria meridionale con «ritratti» storici e statistici dei principali quotidiani del Sud.

HIRAM

«Esoterismo e medicina» di Nicola Arroccese, «La Massoneria bolognese» di Paolo Roberti e «Massoneria e democrazia tra otto e novecento» di A.A. Mola sono alcuni degli articoli ospitati dal n. 4 di «Hiram», organo bimestrale del Grande Oriente d'Italia.

RESINE

Il mare nel primo Montale è il titolo di un breve saggio di Adriano Guerrini che apre il n.24 di «Resine — Quaderni liguri di cultura», che offre anche tre poesie di Giorgio Caproni, al quale rubiamo l'ultimo verso: «La morte non finisce mai».

DALL'INTERNO

L'INCONTRO DI ISTRIANI E DALMATI CON IL CAPO DELLO STATO

Cossiga: «La civiltà istriana non deve andare dispersa»

«Tutta la comunità italiana vi deve aiutare» - Stamane l'udienza dal Papa

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La ferma volontà di conservare e, se possibile, tramandare alle nuove generazioni tradizioni e cultura; le insormontabili difficoltà per ricevere dal governo italiano i mezzi finanziari per tutelare la comunità giuliano-dalmata in Italia; il pericolo rappresentato dalla «poderosa e caparbia spinta slava», soprattutto verso la città di Trieste: sono questi i temi che l'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, anche a nome dell'Associazione delle comunità istriane, dell'Unione degli istriani e dei liberi comuni di Fiume, Zara e Pola, ha illustrato nel tardo pomeriggio di ieri al Capo dello Stato Francesco Cossiga nel corso di un incontro svoltosi al Quirinale.

Barbi, dopo aver sottolineato che proprio quarant'anni fa decine di migliaia di persone furono costrette ad abbandonare la terra su cui da sempre erano vissute, ha detto a Cossiga che «noi non siamo rassegnati a questa nostra mala sorte perché siamo convinti che le decisioni dei vincitori sul destino della nostra terra sono state prese contro la verità e contro la giustizia».

Il presidente dell'Anvgd ha subito aggiunto che i profughi istriani, giuliani e dalmati non sono violenti, fanatici e irrazionali: «Sappiamo — ha precisato — per tristissima diretta esperienza che con la violenza non si risolve nessun problema, ma anzi lo si complica e lo si aggrava».

Oggi — nella mutata situazione politica e culturale — le richieste dei profughi sono precise: «Miriamo — ha detto Barbi — a una comune patria europea nella quale l'iniqua frontiera che divide Trieste da Fiume e da Pola, Muggia da Capodistria, sia ridotta a una qualunque delimitazione amministrativa e ai nostri figli e nipoti sia agevole tornare nelle nostre terre senza sentirsi all'estero, fra gente diffidente e ostile».

Sottolineando di avere titolo — proprio per la serietà e la dignità di comportamento dei profughi durante e dopo l'esodo — per non essere considerati «come una pagina, come una foglia secca ormai portata dal vento della storia, come un problema superato e inesistente», Barbi ha concluso dicendo che quando quel giorno verrà «noi vogliamo che esista ancora una comunità giuliano-dalmata, un popolo dotato di quelle tradizioni civili e di quei valori culturali che ne hanno fatto e ne fanno una parte integrante della nazione italiana».

«Sono sufficientemente vecchio e sufficientemente non più giovane — ha risposto il Presidente Cossiga — per ricordare le pagine di storia delle vostre genti. Ho conosciuto a Fertiglia, in Sardegna, una comunità giuliano-dalmata e posso dire che la vostra parlata non si è perduta e non si sono perse le vostre costumanze. Addirittura a Fertiglia possiamo parlare di bilinguismo dialettale perché si comunica in istriano e in sardo».

Cossiga ha quindi ricordato che la nostra nazione ha una storia molto variegata e che proprio per questo motivo non c'è il bisogno di ridurre il concetto di nazionalità italiana espellendo quelle comunità che potrebbero essere «noiose». «Io non so — ha subito aggiunto — quali potrebbero essere le soluzioni politiche dei vostri problemi per il semplice motivo che non ho il dono della profezia e non perché non voglio compromettermi».

Il Capo dello Stato ha quindi concluso dicendo che una cosa è certa: «Tutto quello che avete sofferto non avrebbe senso e significato se non riuscirete a mantenere oggi la vostra identità culturale e in questo — ha precisato — vi deve aiutare la comunità italiana tutta perché il vostro è un patrimonio che non deve essere disperso».

Prima dell'incontro al Quirinale una delegazione aveva deposto una corona d'alloro all'altare della Patria, presenti, tra gli altri, Libero Sauro, figlio della medaglia d'oro Nazario Sauro, e la medaglia d'oro col. Giorgio Cobolli.

Stamane si svolgerà un altro importante incontro: alle 12, nella sala Paolo VI, i quasi 13 mila profughi provenienti da ogni parte d'Italia si incontreranno con il Papa, alla presenza anche dei sindaci di Trieste e Gorizia Richetti e Scarano, dei parlamentari Coloni e Rebulla e dell'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi.

Carlo Giovanella



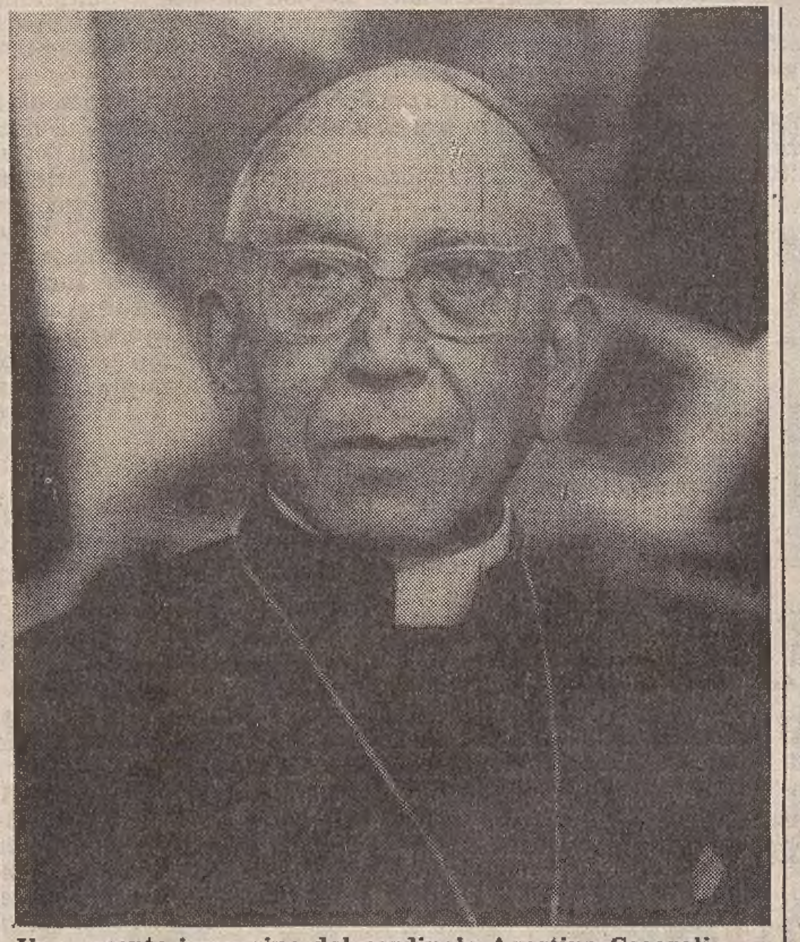
(Telefoto Ansa)

Roma — Il Presidente della repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Nella foto l'incontro personale con alcuni componenti dell'associazione. Al centro si può osservare il presidente Paolo Barbi

DOPO UNA CADUTA SULLE SCALE A NEW YORK

Asportata la milza al cardinale Casaroli

Il segretario di stato vaticano era arrivato per l'anniversario dell'Onu



Una recente immagine dal cardinale Agostino Casaroli

CITTÀ DEL VATICANO — Il segretario di Stato Vaticano, card. Agostino Casaroli, ha subito un intervento chirurgico alla milza in seguito a una caduta sulle scale della residenza di New York dell'osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite mons. Giovanni Cheli.

L'incidente è avvenuto mercoledì mattina e l'intervento chirurgico ha avuto luogo l'altro ieri nell'ospedale Cabrini Medical Center di New York, ma solo nella tarda mattinata di ieri ne è stata data notizia ai giornalisti accreditati in Vaticano dal portavoce del Papa, dr. Joaquim Navarro, unitamente al bollettino medico. Il cardinale Casaroli si trovava a New York per il 40.o anniversario delle Nazioni Unite.

Il 23 mattina, mentre scendeva le scale della residenza di mons. Cheli per recarsi a celebrare la messa, è scivolato battendo la testa e perdendo sangue. È stato subito trasportato in ospedale, dove gli sono stati applicati due punti. Ma immediatamente dopo, nel corso di un'osservazione più attenta, è stato riscontrato un ematoma molto evidente nella zona della milza.

I medici lo hanno allora sottoposto a un «Tac», che ha rivelato una lesione consistente. Si è imposta quindi la necessità di un immediato intervento chirurgico per tamponare l'emorragia interna. Il card. Casaroli, il cui stato generale è buono, dovrà osservare almeno otto giorni di ricovero.

Ovviamente l'incidente non gli ha consentito di avere gli importanti colloqui in agenda con diverse personalità, fra le quali il Presidente Reagan, il Presidente del Nicaragua Ortega, e il vicepresidente polacco. Il cardinale Casaroli compirà 71 anni il 24 novembre prossimo: è nato a Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, il 24 novembre 1914.

Il bollettino medico emesso dai medici dell'ospedale Cabrini dice: «Il cardinale Agostino Casaroli, segretario di stato di Sua Santità Giovanni Paolo II, è stato operato d'urgenza questa sera al Cabrini Medical Center di New York come conseguenza di una caduta accidentale. Sua eminenza ha riportato una ferita alla milza che ha reso necessario l'intervento chirurgico. Le condizioni del cardinale sono soddisfacenti». Il bollettino è firmato da cinque medici.

In realtà — si è appreso in un secondo tempo — al card. Agostino Casaroli è stata asportata la milza: lo ha comunicato ai giornalisti il portavoce della Santa sede, dottor Navarro, dopo aver avuto un colloquio telefonico, intorno alle ore 15.30 di Roma, con l'osservatore permanente della Santa sede alle Nazioni Unite, mons. Giovanni Cheli.

Mons. Cheli ha dato al portavoce papale altri particolari. In seguito alla caduta a Casaroli è stato riscontrato solo un piccolo taglio sopra l'arcata sopracigliare sinistra. È stato chiamato un medico che si è subito recato nella residenza di mons. Cheli e, dopo aver visitato il porporato, ha consigliato il ricovero in considerazione del fatto che aveva battuto la testa. In ospedale solo per caso è stato scoperto l'ematoma.

CONVEGNO DELL'ANAC A SPOLETO

Ci vuole più efficienza per i trasporti pubblici

SPOLETO — La polemica sullo stato sociale, che finora ha coinvolto soprattutto i due grandi settori della sanità e della previdenza, d'ora in poi non risparmierà neppure i trasporti pubblici locali: lo stato di salute dei sistemi di trasporto in Italia è precario, le «sacche» di inefficienza cospicue, i disavanzi troppo onerosi per le casse dello Stato e per quelle delle Regioni, se si pensa che la legge finanziaria '86 ha stanziato ben 4300 miliardi di lire per i bilanci in rosso dei servizi di autotrasporto, che potrebbero anche essere insufficienti.

A mettere il dito su questa piaga, sulle carenze attuali di un settore vitale per la crescita della società e lo sviluppo delle attività economiche, è stato un convegno promosso dall'Anac, l'Associazione degli autoservizi in concessione, che si è aperto ieri mattina a Spoleto e che proseguirà oggi, al quale prendono parte rappresentanti dell'imprenditorialità privata, delle regioni, i responsabili delle imprese pubbliche di trasporto, i politici.

Il tema della conferenza, «Assistenzialismo o socialità: quale ricetta per i trasporti pubblici?», la dice tutta sul significato di un appuntamento che vuole mettere a fuoco un progetto alternativo al modo in cui in Italia vengono gestiti i trasporti, soprattutto locali.

Il vicepresidente della Confindustria, Muscarà, è stato impietoso nel denunciare le vistose inefficienze della mano pubblica nel settore dell'autotrasporto, se si pensa — ha detto — che, ad esempio, nel Lazio il costo al chilometro dei servizi extraurbani è di 3900 lire per l'Acotral, vale a dire per l'azienda regionale, mentre i privati che operano in regime di concessione spendono solo 1800 lire, cioè meno della metà.

Per Muscarà la pubblicizzazione dei trasporti locali si è accompagnata ad un netto calo della produttività e dell'efficienza, senza che peraltro si concretizzasse quel tanto promesso coordinamento fra i servizi e le attività economiche. Il rappresentante della Confindustria ha chiesto che lo Stato assicuri servizi reali alle aziende, fra questi un sistema di trasporto all'altezza dei compiti.

Un'esigenza, questa — ha precisato Muscarà — che contrasta invece con alcune decisioni del governo.

PER UN'AGGRESSIONE IN UN CAMPEGGIO

Razzismo in Sudtirolo Incriminati 5 giovani

BOLZANO — Il giudice istruttore Edoardo Mori ha rinviato a giudizio cinque giovani altoatesini di lingua tedesca per un'aggressione compiuta lo scorso anno in un campeggio di Lana, vicino Merano. Vittime dell'aggressione furono la proprietaria del campeggio, Brigitte Lanthaler, 29 anni, e il suo convivente Francesco Boi, 35 anni, originario di Nuoro, cameriere. Il Boi riportò ferite guaribili in 40 giorni mentre un turista belga corso in aiuto dei due riportò lesioni guaribili in 50 giorni.

Per il magistrato, all'«estrema gravità» dell'episodio «non è certo estranea una componente politico-razziale in danno del Boi, e, di riflesso, della Lanthaler, rea di aver preferito lui invece di un giovane locale».

I cinque giovani sono Hubert Frei, Cristian Kuppelwieser, Matthias Erb, Thomas Margesin e Gabriele Prunner, tutti di un'età compresa tra i 20 e i 21 anni e residenti a Lana, accusati di lesioni personali gravi, sequestro di persona e porto abusivo di armi, in relazione alla spedizione punitiva, che all'epoca dei fatti aveva suscitato parecchio scalpore.

Secondo l'accusa i cinque avrebbero sequestrato la titolare del campeggio e il suo convivente, rinchiudendoli in uno stanzino e pestandoli selvaggiamente, assieme al turista belga intervenuto in loro soccorso.

Per il giudice l'episodio era «del tutto prevedibile in un comune come quello di Lana, già alla ribalta della cronaca per episodi di intolleranza.

INTERROGATA NELLA CORTE D'ASSISE DI ROVIGO

Ronconi: «Così sono evasa» Resoconto minuto per minuto

ROVIGO — Susanna Ronconi ha illustrato ieri mattina ai giudici della Corte d'assise di Rovigo, nel corso della quarta udienza del progesso per l'attentato al carcere del capoluogo polesano, i momenti più importanti intercorsi dal suo arresto a Firenze nel dicemore del 1980 all'evasione della casa circondariale rodigina, il 3 gennaio 1982, dopo che un «commando» terrorista aveva aperto una breccia nel muro di cinta.

Un racconto dettagliato, quello svolto dall'imputata, anche attraverso la lettura di una memoria composta da dieci cartelle dattiloscritte. Per la terrorista, l'arresto arrivò «inaspettato» per «delazione di un ex compagno». Da quel giorno, secondo quanto ha detto Susanna Ronconi, cominciò per lei un periodo di rifiuto della nuova condizione di reclusa — «sono entrata in carcere con la sensazione precisa di essere un ostaggio e nulla più» — e di studio delle possibili vie di fuga.

«Nel 1981 — ha aggiunto — il carcere era un inferno, la vita impossibile, privata di tutto, pestaggi, arbitri, continui trasferimenti, assenza di rapporti con il mondo esterno». «In questo periodo — ha sostenuto — ricevo abbastanza regolarmente lettere brevi o cartoline di Segio. Sono solo messaggi d'amore», ma sarà proprio attraverso queste missive e i pacchi di libri che l'imputata apprenderà del piano di evasione.

Da quel momento, iniziò uno scambio di indicazioni tra l'interno e l'esterno del carcere su tutte le fasi operative del progetto. La Ronconi, intanto, provvide ad avvertire le altre compagne d'evasione; «si crea un clima di frenetica aspettativa, di attesa e preparazione — ha aggiunto — di sensazioni intense e di enorme paura». Pochi giorni prima della data prevista per la fuga, domenica 27 dicembre 1981, l'imputata apprese che «mia madre è affetta da un male incurabile. Ma non posso imporre per questo mio problema personale il blocco dell'operazione».

Nel giorno che era stato stabilito per l'evasione — ha proseguito Susanna Ronconi — «scendiamo nel cortile per l'aria, ma come tante volte provato, il segnale acustico, tutt'oggi non so dire il perché, non viene sentito all'esterno. Torniamo in sezione in uno stato d'animo terribile».

Poi, una settimana dopo, il piano venne attuato. Nel momento dell'uscita dal carcere, attraverso la breccia aperta dall'eplosione nel muro, Federica Meroni venne colpita ad un piede da un colpo d'arma da fuoco sparato da qualcuno appostato ad una finestra di una casa attigua al carcere. La Meroni, comunque, assieme alla Ronconi, a Loredana Biancamano e a Marina Premoli, riuscì ad allontanarsi e unirsi al «commando».

DAVANTI AL GIUDICE I RESPONSABILI DI UNA TRASMISSIONE MAI ANDATA IN ONDA

Quando una telecamera nascosta filma gli incontri tra la prostituta e il cliente

ROMA — Veronique Lacroix, la prostituta francese che si era prestata a farsi riprendere mentre si intratteneva con ignari clienti, non è comparsa ieri in aula al processo contro gli autori e programmatori di «A.A.A. offresi», il film-verità sulla prostituzione. In aula, la quinta sezione del tribunale di Roma presieduta da Luigi Saraceni, si dice che Veronique sia rimasta a Parigi. Il presidente quindi la considera contumace e il processo, dopo l'appello degli imputati, ha inizio.

Prima di entrare nel vivo dell'udienza però il tribunale deve affrontare un primo scoglio: un'eccezione di incostituzionalità sollevata dall'avvocato Franco Coppi, che assieme al prof. Adolfo Gatti difende i due responsabili della Rai TV Rede due, Massimo Fichera e Leonardo Valente.

L'eccezione, sulla quale il dott. Saraceni si è riservato di decidere a conclusione del dibattimento, riguarda l'art. 615 bis del c.p. e cioè il reato di interferenza nella vita privata altrui, contestato a tutti gli 11 imputati perché «in concorso tra loro, mediante l'occulta installazione di telecamere e di strumenti di ripresa sonora, si procuravano indebitamente notizie e immagini attinenti ai rapporti di prostituzione della stessa Lacroix con occasionali clienti, non identificati».

Per il prof. Coppi questo tipo di reato (615 bis) è in contrasto con l'art. 33 della Costituzione: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento». Secondo il penalista il filmato di «A.A.A. offresi» sul tema della sessualità «appartiene oggi al mondo scientifico. Si tratta — ha detto Coppi — di un approfondimento di un problema trattato dal punto di vista scientifico». All'eccezione si è opposto il pm Pasquale Lapadura.

È quindi iniziato l'interrogatorio degli imputati. Il primo a essere ascoltato è stato Massimo Fichera, all'epoca direttore della Rete due della Rai. «Conoscevo in linea di massima il programma — ha detto — non parlava del modo e del luogo di realizzazione. Ero a conoscenza dell'uso della telecamera nascosta ma non sapevo dove». Dopo aver risposto ad alcune domande del presidente relative al contenuto del filmato, Fichera ha affermato che «nel momento in cui approvai il programma non mi posi affatto il problema della liceità sotto il profilo della interferenza della sfera privata, in quanto ero sicuro della irriconoscibilità dei personaggi».

Leonardo Valente, capostruttura della Rai, sentito subito dopo ha tenuto a specificare che ottenne l'incarico «alla fine del gennaio 1981, quando ormai era finita la fase di ideazione del programma e si trattava di perfezionare soltanto gli aspetti contrattuali».

Durante l'udienza le cinque imputate socie della «Cooperativa maestranze e tecnici cinematografici» hanno consegnato al tribunale un documento nel quale tra l'atro si afferma che «oggetto della nostra indagine erano evidentemente le motivazioni che sono alla base della domanda di prostituzione. Non il singolo cliente quindi, non l'individuo nella sua specificità, che non ci interessata e che non era oggetto della nostra indagine, ma le pulsioni e i comportamenti che fanno parte di un atteggiamento culturale abbastanza generalizzato, tanto da non aver bisogno di identificazione di volti, come il filmato dimostra».

Si riprende mercoledì 30 ottobre.

RITROVATE LE ULTIME 6 FORMELLE

Il trittico di Pavia adesso è completo

ROMA — È stato interamente ricostruito il trittico rubato un anno fa nella certosa di Pavia. Dopo il recupero dei 162 pezzi, effettuato la scorsa settimana dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico, l'altra sera la polizia ha ritrovato a Roma in un cassonetto della nettezza urbana gli ultimi sei bassorilievi in avorio. Il trittico al completo sarà riconsegnato nei prossimi giorni alla certosa di Pavia, dove non dovrebbe più correre rischi.

In questo periodo infatti i certosini, grazie alla sponsorizzazione di due banche, hanno potuto installare un sofisticato sistema d'allarme elettronico per proteggere il tesoro trafugato nella notte fra il 22 e il 23 agosto dell'84 nella sagrestia vecchia.

Il recupero dei 168 pezzi che compongono il trittico è avvenuto in tre fasi. La prima parte fu recuperata a Napoli, la seconda, custodita in una valigetta 24 ore, sull'autostrada Napoli-Salerno e l'ultima l'altra sera a Roma. I pezzi recuperati dai carabinieri stavano per essere venduti a cifre irrisorie, che oscillavano dal milione ai tre milioni secondo la grandezza del bassorilievo.

Il trittico fu realizzato verso la fine del 1300 da Baldassarre degli Embriachi per il duca di Milano Giangaleazzo Visconti. I pezzi che compongono l'opera furono scolpiti in dente di ippopotamo e in avorio. L'intero trittico, che raffigura la Via Crucis, è largo 2,42 metri ed è alto 2,55. Si tratta, secondo gli esperti, di un pezzo unico, rarissimo e di inestimabile valore artistico. Insieme ai bassorilievi della certosa di Pavia nel cassonetto era stato abbandonato anche un dipinto a olio che rappresenta la natività.

Il Papa ai sacerdoti «Non dovete far politica»

CITTÀ DEL VATICANO — I sacerdoti non devono fare politica, e devono porre il Vangelo al servizio di un particolare impegno politico. Lo ha ripetuto il Papa rivolgendosi a un gruppo di vescovi delle Filippine ricevuti in Vaticano, dopo averli incontrati singolarmente nei giorni scorsi.

Parlando, tra l'altro, del ruolo della Chiesa nella società, Giovanni Paolo II ha ricordato che essa, seguendo l'esempio del suo fondatore, rifiuta di vedere qualsiasi gruppo umano — e tanto meno i poveri — come una pura categoria socio-politica o economica. «La Chiesa serve gli esseri umani come persone, nel pieno rispetto della loro dignità ed a sostenuto del divenire di ogni individuo nel suo destino integrale, umano ed esterno.

---

†

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Scherlich

Addolorati lo annunciano la moglie FRANCA, i figli EGIDIO e BIAGIO, la mamma MARIA e il papà NICOLÒ.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale del reparto Guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore, al dott. CARMIGNANI e al personale della I Divisione medica nonché al medico curante dott. DOBRILLA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1985

Piangono il caro

Ruggero

il fratello MARIO, la sorella FIORELLA e famiglie.

Trieste, 26 ottobre 1985

Gli amici dell'Istituto Ugo Foscolo sono vicini a EGIDIO e alla sua famiglia per la perdita del padre

Ruggero Scherlich

Trieste, 26 ottobre 1985

PIERO GALUZZI partecipa al dolore di EGIDIO e della sua famiglia in questo triste momento per la perdita del padre

Ruggero Scherlich

Trieste, 26 ottobre 1985

Con immenso dolore partecipano al lutto MAURO, MAURIZIO, TONI, VIRGINIA.

Trieste, 26 ottobre 1985

Ciao

Ruggero

sarai sempre nel nostro cuore: PIERO e mamma.

Trieste, 26 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie GIANI PRIMOSICH CALLINI.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nullo Ferrari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio FULVIO con la moglie NERINA, la figlia LAURA con il marito STELIO, i nipoti ELISA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Vitez

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la famiglia, la suocera ANTONIA, il suocero GIACOMO, la sorella ANTONIA con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Martini

Ne dà il triste annuncio la sorella FORTUNATA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1985

Gli amici del Mercoledì partecipano al lutto di FEDERICO per la perdita della moglie

Liliana Gereni de Dottori degli Alberoni

Trieste, 26 ottobre 1985

N.H.

Umberto Mosettig

La famiglia ringrazia commossa per la parte presa al suo grande dolore.

Trieste-München, 26 ottobre 1985

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro zio

Eugenio Mezzavia

i nipoti RENZO e ANNAROSA lo ricordano.

La Spezia, 26 ottobre 1985

XVII ANNIVERSARIO

I familiari di

Tina Granata

la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

Il 24 corrente ha cessato di vivere dopo lunga malattia

Ida Muran ved. Muran

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora NERINA, i fratelli MARIA e ROMEO, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. VERGINELLA, al dott. CECOVINI e alla casa di riposo Maria di via Piccardi.

I funerali seguiranno lunedì 28 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1985

Partecipano le famiglie PRODAN e URSINI BISSI.

Trieste, 26 ottobre 1985

Tutto il personale ASST di Trieste partecipa al lutto della famiglia MURAN.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

Il 23 ottobre è mancata la nostra cara

Eleonora Schmidt

Affranti ne danno il triste annuncio la sorella EVA TREE, il nipote MICHELE e la cugina FAUSTA.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Salisburgo.

Trieste, 26 ottobre 1985

Si associano al dolore:
— BRUNO, MARIAGRAZIA e figli

Trieste, 26 ottobre 1985

Cara

Nora

un ultimo accorato grazie per la Tua leale, coraggiosa difesa della mia dignità umana offesa: NORIS TERY.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

Il giorno 24 ottobre ha cessato di battere il generoso cuore di

Natalia Klauer ved. Pieri

Lo annunciano addolorate le figlie LILIA e GIANNA, il fratello LUCIANO, la sorella EDEA, il genero ATTILIO, i nipoti e pronipoti vicini e lontani e i parenti tutti.

La benedizione e la tumulazione avranno luogo sabato 26 ottobre alle ore 15 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 26 ottobre 1985

Si associano al dolore ETTA e NICO MARSI.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

Il giorno 19 ottobre è spirata serenamente

Elvira Rovis

Ne danno l'annuncio con profonda tristezza MARGHERITA, GIOVANNA e NICCOLO'.

Trieste, 26 ottobre 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Carlo Norbedo (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la sorella MARIA, nipoti e parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. UKMAR e alla sua équipe del I Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore.

Trieste, 26 ottobre 1985

Si associano al dolore per la scomparsa di

Ida Brletich in Turco

— famiglia de GORACUCHI
— BRUNA GODINA

Trieste, 26 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Generali

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Cellio Perosa

Lo ricordano moglie, figli, parenti

Trieste, 26 ottobre 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Sabato, 26 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ALLE 8.30 E ALLE 17 IN PIAZZA UNITÀ

Bandiere a ricordo di quel 26 ottobre

La celebrazione curata dalla Grigioverde

Per trent'anni la data passò quasi sotto silenzio. Lo scorso ottobre venne il presidente del consiglio a solennizzare il ricordo del secondo ritorno di Trieste alla Madrepatria, la vera liberazione della nostra città dopo i tristi anni di un buio dopoguerra.

Da quest'anno si è fatta carico la Federazione grigioverde acché il 26 ottobre venga ricordato con due brevi, toccanti cerimonie in piazza dell'Unità: l'alza bandiera alle 8.30, l'ammainabandiera alle 17. Due brevi appuntamenti per far salire sui pili che guardano il mare i vessilli tricolore e rosso-alabardato.

È stata la stessa presidenza del consiglio ad autorizzare la Grigioverde a questa manifestazione con l'auspicio che d'ora in avanti il 26 ottobre entri nel novero delle date storiche di Trieste. In fondo quanti sono i triestini che ricordano ancora con commozione la notte fra il 25 e il 26 ottobre di trentun'anni fa, quanti ricordano ancora quell'alba fredda e piovosa, quell'euforica mattinata trascorsa sulle rive, in piazza dell'Unità lungo le strade cittadine imbandierate?

A quelli nati dopo, solo i ricordi, i racconti di chi ebbe la ventura di vivere un momento così unico nella storia di un uomo, nelle vicende di una città. Tanti gli anni passati, tante le diversità da allora, tanti i travagli vissuti, le tensioni subite, ma almeno in quei due momenti in cui le bandiere saliranno e scenderanno dai pili ci si può fermare a riflettere su ciò che quella data rappresentava per Trieste.

A VUOTO LE SOLLECITAZIONI DI PACORINI AL PRESIDENTE LAPORTE

La Total ripete: irrevocabile la decisione sulla raffineria

Confermati anche i tempi annunciati - Per l'occupazione ci sono gli «ammortizzatori»

L'abbandono dell'attività di raffinazione dell'Aquila è purtroppo una decisione irrevocabile. Lo ha confermato il presidente Laporte nell'incontro avvenuto ieri a Milano con il presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini, che ha voluto compiere un ulteriore tentativo per un riesame della situazione da parte della Total francese, esponendo le gravi conseguenze della cessazione dell'attività produttiva dell'Aquila.

«Il presidente Laporte, pur dimostrandosi sensibile alle sollecitazioni di Pacorini, non ha potuto che confermare — riferisce una nota degli industriali — la cessazione della vera e propria raffineria, e ciò nei tempi annunciati. La motivazione ricalca quella data da Laporte nei giorni scorsi a Trieste: la crisi non è solo dell'Aquila o della Total, ma investe l'intero comparto della raffinazione nazionale ed europeo. In particolare il quadro energetico italiano è caratterizzato da un esubero produttivo, per cui il relativo piano già ipotizzava la chiusura di parecchie raffinerie; e nel contempo i dati più recenti confermano un notevole calo della lavorazione del greggio in Italia e il costante aumento dell'importazione di prodotti già finiti».

«Nel futuro ipotizzato per l'Aquila c'è quindi la sola attività del deposito costiero, la cui importanza — secondo l'Associazione industriali — non va comunque sottovalutata per la continuità del rifornimento alle attività civili ed economiche. Quanto ai problemi occupazionali, giudicati particolarmente gravi da Pacorini, "Laporte" ha confermato che l'Aquila farà ricorso ai possibili «ammortizzatori» vigenti al fine di attenuare le pesanti conseguenze della ristrutturazione».

Dal canto suo la locale Federazione delle piccole e medie industrie ha fatto un passo presso il commissario di governo De Felice, prospettando il danno che dalla cessazione dell'attività produttiva dell'Aquila subirà anche il lavoro indotto, che coinvolge una quindicina di aziende minori compromettendo il lavoro per un ulteriore mezzo migliaio di occupati.

Di qui la richiesta di un intervento del commissario del governo presso il ministro dell'industria perché convinca la Total a rispettare i termini della concessione governativa che scade appena nel 1992.

Delegazioni del consiglio di fabbrica dell'Aquila sono state ricevute ieri dal sindaco Richetti e dal sindaco di San Dorligo, i quali hanno dato conferma dell'azione in atto a livello regionale e governativo ai fini di una correzione della grave scelta della Total. E le segreterie regionali della Cgil-Cisl-Uil rilevano in una nota come la chiusura dell'Aquila aggraverebbe in maniera insopportabile la situazione economica di un territorio già interessato da pesanti processi di ridimensionamento produttivo e occupazionale; di qui la necessità di un coinvolgimento non solo delle istituzioni locali e della Regione ma dello stesso governo nazionale nella gestione di questa difficile vertenza. Note di grave preoccupazione sono state inoltre diffuse dalla Ccdl-Uil, dalla Fiom-Cgil e dalla Cisal.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo Papa. — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 16.20 e cala alle 4.02.

Maree: alta alle 8.09 con cm 50 e alle 20.30 con cm 28 sopra il livello medio; bassa all'1.45 con cm 38 e alle 14.36 con cm 42 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalla 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355; Muggia, Lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Sorsi-Bacicchi Regina, Scarcua Tommaso.

MORTI: Pelizon Valeria, 77; Valencic Maria, 75; Scherlich Ruggero, 51; Gasperini Annita, 78; Trebiz Albino, 73; Norbedo Carlo, 68; Gereni Liliana, 57; Cvetreznik Francesco, 82.

Cai-Fiume Oggi il via alle celebrazioni del centenario

La presentazione dell'Agenda della montagna 1986, che si svolgerà questo pomeriggio al Circolo della stampa alle 18, fungerà da apripista alla manifestazione organizzata dalla sezione Cai di Fiume per la celebrazione del centenario della sua fondazione.

In serata, al teatro Cristallo, alle 21, si terrà l'attesa esibizione del coro della Sat (Società Alpinisti Tridentini) che si ripresenta a Trieste dopo quarant'anni. I capiscuola mondiali della canzone di montagna proporranno un repertorio molto vasto ed eterogeneo che comprende anche alcuni motivi della nostra regione. Con questo programma il coro della Sat si è già fatto applaudire in molti paesi.

I festeggiamenti per domani prevedono, invece, l'inaugurazione della Vedetta Liburna che avrà luogo sul ciglione carsico nelle vicinanze del campo sportivo di Aurisina. In quest'occasione verrà anche celebrata una Messa, cui seguirà un rancio alpino.

Nel porgere i suoi saluti alla sezione Cai di Fiume, il presidente del Cai ing. Giacomo Priotto ha sottolineato che il «traguardo dei cento anni di vita è stato raggiunto dal Club alpino fiumano in uno spirito di grande coesione tra i soci, e sotto la spinta di motivazioni che, pur trattando solo di alpinismo, trascendono l'alpinismo, nell'interpretazione vera dei nostri più nobili ideali.

«In questo felice momento — ha concluso Priotto — rinnovo i sensi più vivi e sinceri di comprensione, di stima e di simpatia a tutti i soci fiumani

Raduno esuli

E' cominciato ieri sera il 23.o raduno nazionale degli esuli fiumani con la commemorazione del patriota fiumano prof. Enrico Burich nel ventennale della morte. La cerimonia si è svolta al Circolo della stampa.

Per oggi, nelle sale del ridotto del teatro Verdi, alle 17, è prevista la riunione del consiglio libero comune di Fiume in esilio.

Domani, invece, sarà reso omaggio alla Foiba di Basovizza alle 10.30, mentre per le 13 è programmato un incontro conviviale al ristorante della Dispral, a Domio in via Morpurgo 9. Per le 16, infine, è fissato un incontro alla sezione di Muggia della Lega Nazionale.

■ SAP — Il sindacato autonomo di polizia di Trieste, rende noto di non aver alcun rapporto con la rivista «Polis» e che l'eventuale uso del nome del sindacato nelle proposte di abbonamento alla predetta rivista, è del tutto arbitrario.

SCIOPERO A METÀ MATTINA AGLI SPORTELLI DI VIA BECCARIA

A singhiozzo il pagamento delle bollette della Sip

Mugugni e qualche protesta ieri in via Beccaria, all'esterno degli uffici della Sip dove gli abbonati si mettono in fila per pagare le bollette del telefono. Alle 11.30 gli sportelli si sono chiusi per uno sciopero e chi era all'esterno, in fila magari da un'ora, è dovuto ritornare a casa.

«Siamo stati qua al freddo per niente» hanno affermato tanti pensionati con la bolletta in mano e i soldi ancora in saccoccia. «Le conseguenze di queste agitazioni le subiamo sempre noi, non è giusto. I dipendenti avranno le loro ragioni per scioperare. Anche la direzione sa cosa fa... Chi resta schiacciato in queste vertenze è sempre l'utente; in particolare chi non ha i soldi per pagare la bolletta in banca. La Cassa di Risparmio da un po' di tempo ha applicato un aggio di 1800 lire...»

I sindacati ieri mattina hanno cercato di informare della chiusura anticipata degli sportelli gli abbonati che si mettevano in fila. Ma senza grandi risultati. Tutti speravano di riuscire a entrare nell'agenzia, magari all'ultimo minuto prima della proclamazione dello sciopero. Altri anziani invece sono rimasti lì per scambiare quattro parole. Ma nessuno lo ammetterà mai.

«Siamo in agitazione — hanno spiegato i sindacalisti — perché i quattro colleghi agli sportelli si trovano ogni giorno di fronte a 2000-2500 persone. Il numero di chi vuol pagare la bolletta qui in via Beccaria è in continua crescita da quando i costi di riscossione praticati dalle banche sono saliti a dismisura. Gli sportelli nonostante l'aumentato afflusso sono sempre quattro... fin che la direzione non ci convoca e risolve il caso andremo avanti con questi scioperi... Forse chiuderemo gli sportelli anche lunedì o martedì... La decisione verrà comunque presa all'ultimo momento».

La direzione afferma invece che si è già incontrata con i sindacati. «Stiamo valutando la situazione — afferma l'ingegner Trivellato direttore dell'agenzia della Sip di Trieste. **«L'aumento del numero di chi paga nei nostri uffici è un dato incontrovertibile e siamo a disposizione per cercare delle soluzioni.** Resta comunque il fatto che solo un quarto delle bollette viene presentato ai nostri sportelli. Il 75 per cento viene invece pagato negli uffici postali, l'aggio è di 550 lire, oppure in banca. Certo l'aumento è arrivato all'improvviso anche se il nostro numero di impiegati ci sembra adeguato rispetto a quello che accade in altre sedi. **Ripeto che comunque siamo disponibili a cercare una soluzione...»**

C.E.

In poche righe

Giuramento solenne al «Trieste»

Si svolge stamane alle 10 nella caserma di via Rossetti il giuramento, in forma solenne, delle reclute destinate alle «Truppe Trieste» del 7.o scaglione 1985. Nell'occasione si celebra anche la festa di Corpo del 1.o battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto». La cerimonia, dopo l'allocuzione celebrativa, si concluderà con lo sfilamento dei reparti. La manifestazione è stata fatta coincidere con il 26 ottobre nel 31.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia dopo i lunghi anni di tensione e di incertezze.

Quasi in fiamme il cavalcavia di Barcola

Allarme sulla linea ferroviaria nei pressi del cavalcavia di Barcola, per un incendio di sterpaglie, che ha interessato il lato monte della scarpata. Le fiamme si sono sviluppate verso le 20, e si sono estese su un fronte di un centinaio di metri interessando una zona cespugliosa e di alberi ad alto fusto. Il fuoco avanzava velocemente a causa delle raffiche di bora. I vigili del fuoco che hanno ricevuto numerose telefonate, sono intervenuti in forze. I cavi elettrici sotto tensione lungo la linea ferroviaria hanno creato qualche problema ai pompieri; ma non si poteva bloccare la circolazione dei treni. Ugualmente però i convogli in arrivo e in partenza hanno subito ritardi.

Modiano lascia il Comune

L'ex deputato europeo Marcello Modiano non è più consigliere comunale; si è dimesso trasmettendo una lettera al sindaco Richetti, il quale ha avuto calorose espressioni di ringraziamento per la sua opera svolta negli interessi della civica comunità. Gli è subentrato, primo dei non eletti nella lista elettorale della Dc, Sergio Tripani: un volto nuovo che si affianca a quelli di Lucio Cernitz (Dc), subentrato allo scomparso Rino Bartoli, e di Anita Rabitto (Pci), in sostituzione di Mario Batich, che sono stati insediati nella precedente seduta del consiglio comunale.

L'ultimo giorno di Transadria

Oggi chiude la quinta edizione della Transadria, manifestazione specializzata sui trasporti marittimi nell'Alto Adriatico. Ieri si è svolta una tavola rotonda organizzata dall'Ichca (International cargo handling coordination association), sezione italiana, sul tema dei sistemi informativi destinati ai porti italiani.

Presenti i rappresentanti dei quattro porti dell'Alto Adriatico, Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume, oltre a quelli delle amministrazioni portuali di Bari e Ancona, il presidente dell'Ichca Pasini ha illustrato un progetto, che questa associazione ha allo studio.

Il suo nome è «Pas-tel» (Port authority service), e dovrebbe inserirsi nel servizio nazionale videotel della Sip, e darà la possibilità di fornire agli utenti delle informazioni portuali,

MOBILITATI IN SERATA TUTTI I MEZZI DI SOCCORSO

«Surfista» disperso

**Tullio Piemontese si era calato in mare davanti al Cedas
Previste per oggi le ricerche sul Golfo con mezzi aerei**

Tutti i mezzi di soccorso della Capitaneria di porto, dei carabinieri, della guardia di finanza, della pubblica sicurezza, dei vigili del fuoco, nonché due rimorchiatori e un peschereccio, sono stati mobilitati nella serata di ieri per le ricerche in mare di un uomo scomparso con la propria tavola a vela.

Si tratta di uno sportivo appassionato di windsurf Tullio Piemontese, di 34 anni, che ieri pomeriggio assieme alla moglie era uscito in mare davanti al Cedas. È stata proprio la signora Piemontese a dare l'allarme alla Capitaneria di porto verso le 17. L'ufficiale di guardia ha dato immediatamente l'ordine alla motovedetta di uscire mettendo in allarme anche gli altri uomini e avvertendo polizia e carabinieri.

Alle 20, dopo tre ore di ricerche infruttuose, sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco e i rimorchiatori. Dieci mezzi hanno perlustrato lo specchio d'acqua tra il Cedas e il Castello di Miramare illuminandolo con i riflettori.

È stata informata anche la Capitaneria di porto di Capodistria, che a sua volta ha pure fatto uscire la motovedetta. Anche un peschereccio — come abbiamo detto — ha preso parte alle ricerche. «Se stanotte non troviamo il naufrago — ci ha detto un ufficiale della capitaneria di porto — all'alba facciamo intervenire il soccorso aereo».

Tullio Piemontese e la moglie avevano messo in mare, nel primo pomeriggio di ieri, le loro due tavole da vela nei pressi del Cedas. Poco dopo le 16 la moglie era finita in acqua, abbandonato il wind-surf aveva raggiunto la riva. Suo marito le ha prestato aiuto—: ha recuperato la tavola della moglie lasciando la propria in mare. Portato a riva il surf della moglie egli ha raggiunto a nuoto la propria tavola sulla quale era salito alzando la vela. Da terra sua moglie lo ha seguito con curiosità. Poi lo ha visto allontanarsi e più nulla. Da qui la sua angoscia, da qui l'allarme.

■ CONCORSI — Nel bollettino regionale n.o 100, del 12 ottobre è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per titoli, a 5 posti di commesso in prova, con profilo professionale commesso-custode nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Per l'ammissione al concorso è richiesto l'assolvimento della scuola dell'obbligo e comunque la licenza elementare. Il termine ultimo scade il 10 novembre.

Due feriti sulla camionale

Due feriti, ieri mattina in uno schianto tra un'utilitaria e un camion, sulla camionale «202» a Opicina, all'altezza della caserma dei vigili del fuoco. Nell'urto tra la «126» (Ts 247503) e l'autocarro targato Modena 495223, condotto da Tommaso Rizzo, di 33 anni, i due occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti. Si tratta di Gianna Godascovac, di 39 anni, abitante in via Verniellis 56 e Carlo Cracovia, di 26 anni, abitante in via Fiordalisi 7. Entrambi sono stati medicati all'ospedale di Cattinara e giudicati guaribili in due settimane.

ORRENDO INCIDENTE NEL POMERIGGIO A FIANCO DEL GIARDINO PUBBLICO

Muore schiacciata sotto un autobus

Fulminea tragedia, ieri pomeriggio in via Giulia, alla fermata degli autobus posta all'altezza del distributore della Total, a fianco del giardino pubblico. Una donna anziana è finita sotto le ruote posteriori di sinistra di un autobus della linea «6» che proprio in quel momento si è mosso per riprendere la corsa verso Barcola. La sventurata donna, caduta a terra, ha riportato lo schiacciamento completo della testa. Si tratta della pensionata Maria Lattanzi vedova Cafagna nata il 29 luglio di 71 anni or sono abitante nella soffitta dello stabile numero 49 di viale XX Settembre. La povera donna, vedova da più di vent'anni di un nostromo della marina militare, era la madre di Francesco Cafagna, il giovane di trent'anni, già impiegato alla Siot, ucciso con dieci coltellate l'undici dicembre di due anni or sono in una soffitta «gay» di via Valdirivo 8, da un giovane che si sentiva oppresso dalla sua amicizia.

L'agghiacciante tragedia di ieri pomeriggio è avvenuta senza che l'autista dell'autobus potesse fare nulla per evitarla. «Negli specchietti retrovisori non ho visto nulla — ci ha dichiarato affranto Pietro Dell'Osto, di 43 anni, abitante in via Comici 18 —. Ho sentito un colpo, ma ho pensato che qualche macchina mi avesse tamponato. Così ho bloccato l'autobus e sono sceso per constatare il danno».

Con orrore, invece, l'autista ha visto il corpo della sventurata donna sotto le doppie ruote posteriori, mentre il sangue si allargava sull'asfalto. È stata una esperienza terribile. Immediatamente egli ha gridato che si facesse qualcosa. Sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i vigili urbani e i carabinieri del Nucleo radio mobile di via dell'Istria. Il medico della Cri non ha potuto fare altro che constatare il decesso della sventurata. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze di due passeggeri del mezzo pubblico, che al momento della disgrazia erano in piedi vicino ai finestrini di sinistra.

Al termine dei rilievi, che sono stati minuziosi, dopo il nulla osta concesso dal magistrato per la rimozione della salma, il corpo della sventurata passante è stato adagiato in una semplice bara e trasportato alla cappella mortuaria. L'autista, sotto choc, non ha più ripreso il servizio e si è recato a casa.



(Italfoto)

Il corpo della sventurata signora coperto da un lenzuolo

GIORNALE DI TRIESTE

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DELLA SANITA' PUBBLICA

Grazie prof. Tagliaferro



Il momento più significativo della cerimonia inaugurale delle Giornate mediche triestine, tenutasi giovedì sera al palacongressi della Marittima: il commissario di Governo, prefetto De Felice, consegna al prof. Enrico Tagliaferro la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Il prof. Tagliaferro è stato per 18 anni presidente dell'Associazione medica triestina, e lungo l'arco di 31 anni ha organizzato e portato avanti le «Giornate», all'insegna di una sempre maggiore validità e attualità *(Italfoto)*

INIZIATIVA DELLA FEDERAZIONE FELINA

Montebello: oggi e domani 320 gatti in passerella sulla pedana della Fiera

Riflettori accesi oggi e domani per sua maestà il gatto che alla Campionaria di Montebello sarà rappresentato da 320 esemplari.

Promossa dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina, la seconda mostra internazionale di questo enigmatico personaggio a quattro zampe avviene con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il mondo-gatto sarà accessibile al pubblico per due giorni dalle 9.30 del mattino alle 19 e, quindi, sarà una panoramica a tempo pieno sui campioni internazionali e sui mici nati da madri più avventurose che sagge.

I visitatori accederanno nel quartiere fieristico dall'ingresso di via Revoltella-via Rossetti, vicinissimo al padiglione dove campioni assortiti esibiranno le loro bellezze e i loro illustri natali.

Una qualificata giuria esaminerà i felini sabato mattina, e i superbelli sfileranno già nel pomeriggio su una pedana degna delle indossatrici dei più celebrati atelier parigini di alta moda.

Alla rassegna saranno presenti sia il rifugio dell'Astad sia la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, che raccoglieranno firme per due petizioni: una contro le corride, l'altra contro il progettato allevamento di animali da sperimentazione che dovrebbe sorgere ad Azzida di San Pietro al Natisone.

Anche i buongustai saranno serviti: è stato scritturato, difatti, un maestro della cucina romagnola che nello stand gastronomico preparerà i piatti tipici di quelle contrade. Nelle spaziose gabbie si alterneranno Aristogatti i mici dagli oscuri natali ma non per questo meno belli e interessanti.

mir

A MATEMATICA LETTERE MEDICINA E GLOTTOLOGIA

Borse di studio per universitari

Quattro borse di studio sono state istituite all'Università di Trieste per premiare studenti meritevoli. La prima è intestata alla memoria del prof. Mario Strudhoff, già docente di matematica alla facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino.

Il premio di 500.000 verrà assegnato a un laureato la cui tesi sia stata approvata nell'anno accademico 1984-85. Le domande dovranno pervenire alla ripartizione affari esteri dell'università entro le ore 11 del 16 aprile 1986.

La seconda è stata istituita in occasione del 26.o anniversario della morte della scrittrice Lucia Tranquilli per onorarne la memoria.

Il premio di 1.000.000 spetterà all'autore della tesi più meritevole che tratterà un argomento letterario, filologico, archeologico, artistico o storico riguardante Trieste, la Venezia Giulia (territori annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e Dalmazia.

Le tesi devono essere approvate all'università di Trieste nel 1985 e le domande si possono presentare entro le 11 del 31 dicembre dello stesso anno.

La terza borsa di studio mette in palio un premio di 1.000.000 per onorare la memoria di Carmelo Barbagallo.

Ne potrà essere beneficiario un laureato della facoltà di medicina e chirurgia che abbia discusso una tesi di laurea in anatomia umana normale, in eurologia o in fisiopatologia cardiocircolatoria.

La quarta, infine, è stata istituita per onorare la memoria della prof. Alfonsina Braum, già docente universitaria e titolare della cattedra di glottologia.

Il premio di 200.000 verrà assegnato a un laureato in lettere classiche della facoltà di lettere e filosofia. La tesi di glottologia, grammatica greca o filologia micenea dovrà essere approvata nell'anno accademico 1984-85.

Gli interessati potranno presentare la domanda alla ripartizione affari generali dell'università entro le 11 del 15 marzo 1986.

I geometri chiedono una proroga al «condono»

Una proroga del termine per il condono edilizio, che dovrebbe scadere il 30 novembre, è stato sollecitato dalla segreteria regionale del Sindacato geometri liberi professionisti.

In un telegramma inviato ai presidenti della Camera e del Senato, alle competenti commissioni dei lavori pubblici, al presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici, i geometri hanno prospettato l'impossibilità di ottenere il condono per la grande mole di lavoro che ha intasato gli uffici statali e comunali.

Orario museo storico di Miramare

Il museo storico del castello di Miramare è aperto dal 14 ottobre tutti i giorni dell'anno dalle 9 alle 13.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 12.30 i giorni festivi.

La tassa d'ingresso è di lire 3000. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno ancora compiuto 18 anni e per quelli che ne hanno già compiuto 60.

Esercitazione di soccorso sull'altipiano del Canin

Venti speleologi del Corpo nazionale soccorso alpino della stazione di Trieste daranno vita oggi e domani a 2000 metri di quota sull'altipiano del Canin a un'esercitazione di soccorso.

I volontari simuleranno un incidente a 400 metri di profondità nell'«abisso secondo del monte Poviz», noto anche come «Gronda Pipote».

Il ferito verrà adagiato su una speciale barella e con la costante assistenza di un medico, il dottor Umberto Tognolli, inizierà il suo lungo viaggio tra i meandri e i pozzi. Tornerà a vedere il sole dopo una ventina di ore dall'ipotetico incidente.

L'abisso sede dell'esercitazione è profondo più di 700 metri ed è posto fuori dai normali itinerari battuti dagli alpinisti. I sentieri per raggiungerlo, quando esistono, sono mal segnati e spesso si riducono a tracce. Anche il rifugio «Gilberti» è a quasi due ore di cammino. Unico punto di riparo per i volontari è il nuovo bivacco dedicato alla memoria di Luigi Savoia e Stefano Modonutti. Al suo interno ci sono però solo 10 posti letto, appena sufficienti per le squadre di appoggio che resteranno in superficie.

Sull'Altipiano del Canin la temperatura di notte scende ormai abbondantemente sotto lo zero e se il tempo dovesse guastarsi, potrebbe anche cadere la prima neve della stagione.

L'organizzazione logistica del Soccorso alpino potrà contare per le 48 ore dell'esercitazione sui collegamenti radio con il rifugio «Gilberti» e con la caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

«Vogliamo perfezionare le nostre tecniche di recupero, renderle più veloci e sempre più sicure — afferma Franco Besenghi, vice delegato regionale del Soccorso. «In questa grotta ci siamo già calati per un'esercitazione all'inizio di settembre. A poco più di un mese di distanza vogliamo vedere se abbiamo fatto dei progressi... In questi 40 giorni le condizioni climatiche all'esterno della grotta sono cambiate di molto; all'interno invece restano invariate, ma non per questo meno severe. La temperatura in tutti gli abissi del Canin oscilla infatti tra i 2 e i 3 gradi».

■ DIVIETO — Per lavori Acega di potenziamento della rete gas nelle zone di piazzale De Gasperi e largo Mioni, è disposta fino ad esecuzione degli stessi, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie Mansanta, via dell'Istria (tratto tra via Mansanta e via Rivalto), Rivalto e sulla carreggiata di piazzale De Gasperi (tra via Cumano e strada di Cattinara limitatamente al parcheggio e a quello a ridosso della caserma). I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi.

NUMEROSE PROPOSTE PER RAGGIUNGERE E VISITARE LA MOSTRA

Si apre «Trouver Trieste» Ed ecco i viaggi a Parigi

Celebrata, criticata, comunque discussa «Trouver Trieste», manifestazione promossa dal Comune di Trieste e dall'Istituto italiano di cultura, presenta la nostra città a Parigi dal prossimo mese di novembre fino a marzo.

I triestini che, dopo averne tanto sentito parlare, vogliono farsi la propria opinione personale, de visu, sono serviti: l'Utat (Ufficio turistico dell'Adriatico) con il patrocinio degli enti organizzatori ha programmato tutta una serie di viaggi, a date fisse, alla volta della capitale francese.

Prima proposta, molto appetitosa per «tempi occasioni e prezzi»: si tratta di un viaggio charter per l'inaugurazione delle mostre Trouver Trieste», dall'11 al 13 novembre. Lunedì 11 partenza da Trieste con volo charter per Parigi, martedì il clou dell'itinerario, la partecipazione all'inaugurazione delle tre mostre principali di «Trouver»: «Le Bateau Blanc» al Forum del Centro Georges Pompidou, «A la Découverte de Dudovich» al Museo della Pubblicità, e «Portraits pour une Ville alla Conciergerie». Mercoledì visita facoltativa alla Parigi storica e moderna e nel pomeriggio imbarco all'aeroporto per il ritorno a Trieste.

La quota di partecipazione a persona, compreso il viaggio in aereo andata e ritorno, a seconda dell'albergo scelto, va da 490 a 590 mila lire.

I temi delle tre esposizioni sono, in sintesi, rispettivamente: «Scienza, tecnica, designer - La costruzione nei cantieri navali di Trieste»; «Capolavori del manifesto italiano»; «Fortune di un porto adriatico» (non un ritratto di Trieste ma — dicono gli organizzatori — uno schizzo che privilegia l'immagine neoclassica della città fin qui non indagata a fondo nella storia dell'arte).

Chi, invece, desidera fermarsi di più a Parigi e comunque partecipare all'inaugurazione de «Le Bateau Blanc» e «La ville de Winckelmann» (J.J. Winckelmann, archeologo ed esteta della classicità) può andarci in aereo dall'11 al 15 novembre (quota di partecipazione 850.000 lire); in treno dall'11 al 16 novembre (quota di partecipazione 660.000 lire); in pullman, sempre nel mese di novembre dal 10 al 16 (quota di partecipazione 670.000 lire).

Nella gamma di proposte ci sono anche i «Viaggi di Capodanno» con visita alle rassegne già citate. Anche qui le combinazioni sono previste via aereo, treno e pullman. Le date — via aereo si parte un giorno dopo — comprendono un soggiorno dal 28 al 3 gennaio. Le tariffe, sempre a persona, a seconda del mezzo, sono rispettivamente 980.000; 820.000; 670.000 lire.

Ci sono comunque altre possibilità nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. L'Utat informa che è in grado di organizzare anche viaggi a scadenze, itinerari e durate diverse a favore di gruppi precostituiti.

Per improvvisarci «turisti di noi stessi» a Parigi, quindi, non resta che scegliere.

Concerto banda cittadina

Il 3 novembre la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà, con inizio alle ore 11, un concerto presso la sala del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi, 1. La tradizionale manifestazione è promossa dall'Amministrazione comunale nella ricorrenza della festa di San Giusto, patrono della città. L'ingresso è gratuito: la cittadinanza è invitata a intervenire.

In poche righe

Il Wwf per le scuole

«Sistema di educazione ambientale» è il titolo di una serie di proposte che il Wwf Friuli-Venezia Giulia offre alle scuole della Regione per l'anno scolastico in corso. Le proposte comprendono mezzi grafici e audiovisivi, lezioni di ecologia nelle scuole di ogni ordine e grado, visite guidate all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare e itinerari naturalistici guidati in diversi ambienti della Regione.

Il tutto sarà illustrato, anche con l'ausilio di diapositive e filmati, nell'incontro che si terrà alla sede della sezione Wwf di Trieste (via Venezian 27, secondo piano), martedì 29 ottobre alle ore 17.30. La partecipazione all'iniziativa è libera per tutti gli insegnanti e per quanti (soci del Wwf o simpatizzanti) si interessano dell'argomento.

Revisione patenti nautiche

Il ministero della marina di concerto con il ministero dei trasporti, ha disposto, a partire dal primo gennaio prossimo, la revisione generale delle patenti nautiche da diporto. L'anno prossimo dovranno quindi provvedere a questo adempimento i diportisti che abbiano conseguito la patente nautica sino al 31 dicembre 1966. La scadenza è fissata al 31 dicembre 1986. Dal gennaio al dicembre '87 dovranno essere revisionate le patenti rilasciate fino al 1971. Entro il 31 dicembre 1988 quelle rilasciate fino al 1976. Per le patenti rilasciate dopo il 1976 è stata disposta la revisione periodica decennale. Per chi abbia compiuto i cinquant'anni, la revisione dovrà essere fatta ogni cinque anni.

Per conseguire la revisione della propria patente l'interessato dovrà produrre all'ufficio di rilascio un'istanza in carta legale corredata dalla patente stessa e da un certificato medico, di data non anteriore ai tre mesi.

Posteggio per vender castagne

Il Comune ha istituito un posteggio per la vendita ambulante stagionale di castagne arrostite in largo Pitteri. Le modalità per la presentazione delle domande da parte degli interessati sono indicate in un avviso, esposto all'albo pretorio ed inviate alle Associazioni di categoria.

Visite guidate ai musei

Oggi e domani sempre con inizio alle 11, saranno effettuate visite guidate al Castello di San Giusto e all'armeria dell'annesso museo. Visite analoghe saranno effettuate con il medesimo orario pure al Civico museo di storia e arte di via della Cattedrale e all'annesso Orto lapidario.

ERA ACCUSATO DI TRUFFA E FURTO

Firmò per errore l'assegno non suo Assolto in appello

Ritoccata solo formalmente la sentenza con la quale il Tribunale penale assolse Vincenzo Vecchiati, di 53 anni, via dei Tigli 1, dalle accuse di truffa e di furto perché i fatti ascrittigli non costituiscono reato.

Contro la sentenza, insorse la procura generale e, di conseguenza, Vecchiati, che è difeso dall'avv. Enzio Volli, compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Elda Cassoli, che lo assolse dal furto con la formula del dubbio e conferma nel resto le impugnate deliberazioni.

Tutto ebbe inizio il 15 aprile dell'81 quando un istituto bancario informò la magistratura che Giovanni D'Aiuto aveva presentato all'incasso un assegno per 12 milioni di lire a firma di Vecchiati mentre il titolo apparteneva al libretto di Neven Andreasic, ex giocatore di pallamano e maestro di tennis.

D'Aiuto fu interrogato e spiegò che l'assegno costituiva il saldo di un credito che egli vantava con Vecchiati, il quale — detto per inciso — lo aveva poi integralmente risarcito.

L'indiziato venne a sua volta esaminato e spiegò di aver firmato l'assegno a tarda sera e, per di più, in un locale scarsamente illuminato ed essendo titolare di tre conti correnti presso la stessa banca aveva ritenuto che il titolo fosse di sua proprietà.

Aveva aggiunto che Andreasic era un suo vecchio amico e di ritenere che lo stesso avesse smarrito l'effetto assieme ad alcune fotografie. Egli aveva rinvenuto il plico e, ritenendo che l'assegno fosse di sua proprietà, lo aveva poi girato in assoluta buonafede a D'Aiuto.

Anche Andreasic venne interrogato dagli inquirenti e dichiarò che il titolo era uno degli ultimi del proprio «carnet» e di ritenere di averlo smarrito mentre stava facendo la doccia. I carabinieri approfondirono le indagini e appurarono che al tempo dei fatti Vecchiati era titolare di più conti correnti e tutti regolarmente coperti, e da tali fatti discese per lui l'assoluzione con la formula più ampia.

All'attuale processo, il p.g. sostiene la fondatezza del ricorso del proprio ufficio e propone che Vecchiati venga condannato a pene di giustizia, il difensore sollecita la conferma della sentenza di primo grado e la Corte accoglie la tesi assolutoria.

Restauri in Tribunale: slitta un processo

Per l'inagibilità della Corte d'assise, dove sono in corso lavori per la sistemazione degli uffici del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, slitterà l'ultimo processo in ruolo all'Assise stessa. Si tratta della causa contro i detenuti Teodoro Colelli, Francesco Bellini, Gianfranco Caldana, Luigi Pezzone, Salvatore Feraiuolo e Ugo Aloè.

Secondo la tesi accusatoria, il 21 gennaio dello scorso anno, durante l'ora d'aria, essi avrebbero selvaggiamente aggredito un compagno di pena, Luigi Del Savio, e con tre rudimentali coltelli gli avrebbero causato una serie di lesioni. L'attentato fu talmente proditorio che la vittima (era in stato di fermo giudiziario per un caso di lesioni personali) non fu in grado di vedere e meno che mai di riconoscere le persone che lo avevano accoltellato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Barbagallo nell'anniversario (24/10) da Regina Barbagallo 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo Bracco per il trigesimo (26/10) da Ici e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Cappellani nel III anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dottor Teodoro de Lindemann nel X anniversario (26/10) da Alessandro e Pina Mirt 20.000 Pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Gasparetti nel I anniversario (26/10) dalle figlie Elvezia e Eva, nipoti e pronipoti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Gaspard da Loredana e Fernanda Gaspard 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Mario Gnot nel XVII anniversario (26/10) da Gilda 30.000 pro Uildm e 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Gomezel nel 14.o anniversario da Silvio Gomezel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kiki Grassi Pitassi per il 25.o compleanno (26/10) dai familiari 100.000, dalle zie materne 50.000, dalla zia Narcisa 20.000 pro Liceo Dante (fondazione M.K. Grassi Pitassi).

In memoria di Elena Monti (26/10), Bruna Monti (23/10) e Bruno Coronini (5/10) da Federico e Claudio Monti 50.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Mario Pontini nel 16.o anniversario (25/10) dalla moglie e dal fratello 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del prof. Claudia Velicogna (25/10) da G.G. 20.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Giuseppe e Maria Balzer da Elena Balzer 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oreste Bandelli dalle famiglie Bandelli 40.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano), 20.000 pro Ricreatorio E. Toti, 40.000 pro Ricreatorio E. E. Gentilli.

In memoria di Frida Benvenuti da Elly Sauli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dante Cian da Alice e Stellia 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carla Cicutto dalle nipoti Neva Tommasini ed Elda Gunter 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla fam. Livia Goia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ida Covan da Betta e Paolo Bullo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Dazzara da Gina e Marcello Copetti 40.000 pro Airc (Milano).

In memoria del rag. Giovanni Ardessi da Benedetto Baissero 100.000, da Sergio Bianchi 100.000, da Grazia Delben 100.000, da Contento Dussi 20.000, da Maria Milocchi 12.000, da Umberto Bonetti 10.000, da Fausto Dobrilla 10.000, da Antonio Dussi 10.000, da Francesco Furlan 10.000, da Mario Marzari 10.000, da Ferruccio Manzin 10.000, da Mario Meneto 10.000, da Bruno Spizzamiglio 10.000, da Guerriero Spizzamiglio 10.000, da Angelo Cavani 5000, da Egidio Olio 5000, da Erminio Sestan 5000, da Antonio Sirotti 5000, da Giordano Cicarelli 4000, da Bruno Degrassi 4000, da Egidio Pavan 4000, da Antonio Godas 10.000, da Silvano Milocco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per gratitudine alla signora Elena Beltramini da Novella 50.000 pro Sogit.

In memoria di Aurelio Amodeo dalla moglie Carla 30.000 pro ricreatorio G. Padovan «Comitato ex allievi».

In memoria di Alfredo Bacchelli dalle figlie Maria e Carla Bacchelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emerico Barmasse dall'Irfop Centro settore commerciale 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè (piazza Goldoni) 28.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucio Chersi da Ennio Settimo e Sergio Grisovelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Chervatin ved. Garbelli dai figli Licia e Sereno 30.000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria di Renata de Schiller dagli amici Marina, Marino e Liubo 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nedda Valle 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; da Albino Mattel 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Fortuna da Giuseppina Fiorencis 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Isa ved. Furlan dall'amica Stellina Zanni 10.000 pro Astad.

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 10.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Ester Grabar ved. Fiorencis dai nipoti Licia e Sereno 30.000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria di Silvana Miglievich da Silvana Zuliani, Valeria, Alessio, Corinna 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Nella dalle amiche 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nucci da Romana, Didi e Marina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Piazzolla da Massimo e Raffaella 10.000 pro Centro di rianimazione.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'Usl cancella troppi servizi

Dal Tribunale per i diritti del malato riceviamo:

Il Tribunale per i diritti del malato, di fronte alle varie segnalazioni pervenute e relative alla sospensione del servizio di fisiochinesiterapia presso il Reparto I Lungodegenti dell'ospedale Gregoretti (San Giovanni) chiede ai responsabili dell'Usl n. 1 Triestina di chiarire quale connotazione intendano dare a queste strutture sanitarie.

Infatti risulta che negli ultimi tempi ben cinque unità che nei due presìdi (I e II lungodegenti — di cui tre nel I reparto) erano adibite alla riabilitazione dei malati ivi ricoverati, sono state ridotte ad una sola unità, evidentemente del tutto insufficiente a garantire anche un minimo di trattamento riabilitativo.

Non va dimenticato anche che, contemporaneamente, il personale di assistenza è stato drasticamente ridotto, applicando in pieno gli indirizzi della normativa del Comitato interministeriale programmazione economica, recepita in pieno nel Piano sanitario regionale.

A questo punto si chiede se al Lungodegenti — già ben conosciuto dalla cittadinanza per i suoi lati negativi nonostante i lodevoli sforzi della maggior parte degli operatori sanitari (medici, personale infermieristico, ausiliari, ecc.) — non si debbano allungare ulteriormente i già lunghi tempi di degenza per la mancanza di un intervento riabilitativo, con l'estendersi del rischio che le lesioni diventino irreversibili.

Risulta altresì che in alcune strutture (la II Geriatria della Maddalena) da parte di alcuni parenti dei ricoverati è stata avanzata richiesta di poter usufruire delle prestazioni di un fisiochinesiterapista a pagamento.

Non sappiamo se gli amministratori dell'Usl I Triestina intendano far quadrare il bilancio optando per una forma di libero mercato, dando così un notevole contributo alla privatizzazione del servizio sanitario.

Bruna Silvestri Braida

Un fratello morto solo

Forse non sono tanto il dolore o la rassegnazione, quanto quel sentimento di rispetto della vita e delle persone che mi hanno spinto a prendere la penna per scrivere queste dolorose e amare righe. Il giorno 7 ottobre, un lunedì, in una trattoria di via Giuliani veniva colto da malore mio fratello Bruno Monaro. Trasportato d'urgenza con un'autolettiga al pronto soccorso dell'Ospedale maggiore vi decedeva subito dopo.

La domenica successiva, il 13 ottobre, sfogliando «Il Piccolo» ho visto, quasi per caso, riportato sullo stato civile la morte del mio congiunto.

Rimasi sbalordito (sbalordito è un eufemismo), per due motivi: primo per la mancanza di qualsiasi forma di segnalazione dell'accaduto e dei motivi del decesso ai parenti stretti; secondo per l'ormai avvenuta tumulazione del congiunto. Incominciai le ricerche. Sia il pronto soccorso che la Polizia ospedaliera da me interpellate, mi riferirono di aver avvisato, come loro competenza, un misterioso cugino che per tutta risposta si era disinteressato del caso.

Le autorità, continuando in uno sgradevole ping-pong di competenze, trovarono giusto sospendere le ricerche. Faccio presente che sull'elenco telefonico sono iscritti 16 Monaro e perciò la probabilità di trovare un parente con una telefonata è del 6,25 per cento. Un po' bassa.

Sono rimasto sconvolto da questa faciloneria dimostrata dall'autorità competente (che non so ancora chi sia) verso il valore della vita.

Giordano Monaro

Cosa centra il «Che» col calcio?

Domenica 20 ottobre mi sono recato allo stadio come faccio abitualmente da parecchi anni a questa parte. Non sono un tifoso accanito, quello per intenderci che sa il numero di scarpe che porta il portiere avversario e che ha come Bibbia la «Gazzetta dello Sport».

Mi piace la partita fine a se stessa come spettacolo, mi piace lo stadio come ambiente e punto di ritrovo e come luogo folkloristico. Certamente i più pittoreschi sono gli «Ultras» che, oltre a una fede calcistica ne ostentano anche una politica. Non è infatti una novità vedere bandiere rosse che invece di alabarde hanno come effigi croci celtiche oppure udire anziché «Alé Unione» un grido meno simpatico come «Boia chi molla è il grido di battaglia».

Tutto ciò mi ha sempre fatto sorridere, ma riuscivo a capire tali atteggiamenti visto che la logica violenta di tali elementi è simile alla violenza squadristica fascista. Quello che mi ha indignato è stato quello che ho visto appunto prima di Triestina-Genoa. Gli «Ultras» genovesi hanno sventolato una bandiera piuttosto grande con al centro l'immagine di «Che Guevara».

Ora mi domando: cosa centra il «Che» con il calcio? Cosa centra il «Che» che è stato uno dei simboli di un periodo che questo tipo di giovani nella vita non rispecchiano, visto che anziché gridare nelle piazze contro lo Stato gridano negli stadi contro altri giovani come loro che si dichiarano avversi ma che in realtà sono uguali.

Il «Che» ha rappresentato la lotta contro le dittature sudamericane, la sua lotta è stata più dura e diversa di quella di una squadra di calcio.

Mi ha fatto riflettere soprattutto il tafferuglio che ha seguito il pareggio della Triestina, forse è stata la stessa persona che sventolava la bandiera a essere protagonista degli scontri.

Lettera firmata

Cerca testimoni di un incidente

Chiunque abbia assistito all'incidente avvenuto alla sera del 12 ottobre, alle 22.45, all'incrocio tra Riva 3 Novembre e via Mercato Vecchio è pregato di telefonare al numero 411342 (ore serali).

Ringrazio sentitamente

Non è stato imputato di spaccio di droga

Dall'avv. Fabio Degiovanni riceviamo:

Invio la presente per conto del signor Ferruccio D'Alessandro, padre del signor Eugenio D'Alessandro in riferimento al quale in data 2 ottobre 1985, è stata pubblicata la notizia che il medesimo era stato denunciato per spaccio di sostanze stupefacenti.

Tale circostanza non mi consta essere veritiera.

La notizia che avevamo pubblicato sotto il titolo «Giovanissimi e droga - Sgominata una banda» l'abbiamo avuta dall'ufficio stampa della questura.

Carabinieri molto gentili

Care segnalazioni, il 22 ottobre mentre percorrevo di primo mattino, con la mia autovettura una via del centro cittadino, diretta al posto di lavoro, sono stata fermata da una camionetta della Guardia di Finanza.

I militari sostennero che guidavo nonostante il semaforo giallo e pertanto ai sensi del codice della strada ero passibile di sanzione pecuniaria. Non obiettai ed essendo in colpa (per quanto sempre ligia ai regolamenti del codice della strada, quel mattino ero stata colta da un attimo di distrazione dovuto a serie ragioni personali e di salute) pagai l'ammenda.

Faccio presente tuttavia, che in particolare, uno degli agenti (con la barba) mi trattò in modo quanto mai scortese e direi senza il minimo senso d'educazione, guai fossi stata una criminale.

In visibile stato emozionale, vista una vettura dei carabinieri, mi rivolsi al giovane milite che era al volante al quale raccontai l'accaduto. Mi ascoltò con molta attenzione e cortesia e mi chiarì i motivi dell'ammenda. Giunse poco dopo un ufficiale della stessa Arma che, udito il resoconto sia da parte mia che del militare, s'offerse con squisita gentilezza d'accompagnarmi al vicino posto di lavoro. Pertanto, non conoscendo né il nome dell'alto ufficiale né quello dell'autista, desidero ringraziarli.

Lettera firmata

Grati al Wwf

Gli alunni delle classi II H, II F, II C e I C della scuola media statale «Dante Alighieri» assieme agli insegnanti accompagnatori e alla preside ringraziano cordialmente il dott. Maurizio Spoto del Wwf per la cortese disponibilità dimostrata, per la visita all'Aquario Marino di Trieste, e al Parco Marino di Miramare.

La Cri lavora per potenziare i propri servizi

Dal presidente del Comitato regionale della Cri riceviamo:

Rispondo alle due segnalazioni pubblicate sulle edizioni del 18 e 20 ottobre.

La temporanea chiusura dell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto è conseguenza del trasferimento in piazza Sansovino del servizio di pronto soccorso.

In un primo tempo si voleva effettuare tale trasferimento dopo i lavori di ristrutturazione del palazzo della Cri in piazza Sansovino, con ciò che anche l'ambulatorio sarebbe stato ivi allocato senza soluzione di continuità.

Invece i dipendenti hanno premuto per lasciare subito disponibili i locali di piazza Vittorio Veneto per via delle condizioni effettivamente precarie di abitabilità mentre le Ferrovie avevano pure urgenza di riavere la disponibilità dei locali stessi, di loro proprietà, anche per i noti lavori effettuati all'interno e sulle facciate dell'immobile.

Questa convergenza di esigenze e di urgenze ha comportato un trasferimento a tempo di primato in piazza Sansovino, dove i locali, lasciati subito disponibili con lodevole collaborazione della Sezione ragionale mastectomizzate (che è stata sistemata in un altro palazzo della Cri), sono stati allestiti insieme ai servizi (telefonici e radiotelefoni, arredamenti per il personale ecc.) nel giro di ore senza che il servizio di pronto soccorso avesse a subire interruzioni.

Invece l'ambulatorio non ha potuto ancora essere riaperto in piazza Sansovino perché le competenti autorità sanitarie esigono complessi lavori, che potranno essere effettuati per esigenze tecniche solo in sede di ristrutturazione dell'immobile.

E' stata già aggiudicata la gara di appalto e tra non molto sarà dato inizio ai lavori relativi.

Per la situazione a Muggia, mai la direzione della Cri ha pensato di sospendere il servizio di pronto soccorso ed intende anzi potenziarlo grazie alle nuove autoambulanze donate da enti e benefattori triestini nonché alle cospicue recenti elargizioni. In argomento concordo in toto con il comunicato del Comune di Muggia che ho letto sul Piccolo del 23 corrente. Le preoccupazioni espresse non hanno quindi motivo di esistere e bastava telefonarci chiedendo conferma del «mi è stato detto», come si legge in una delle segnalazioni, prima di dare per certo alla stampa un fatto incerto. Quanto rumore per nulla.

Concludo, precisando con l'occasione che nella sede ristrutturata in piazza Sansovino vi sarà la nuova sala operativa del pronto Soccorso dotata di moderni impianti per il radiotelefono, allacciato anche al sottocomitato di Monfalcone, il cui servizio di pronto soccorso è già collegato al nostro ma non ancora via radio.

Giulio Gallo

Gite e soggiorni

Treviso e Castelfranco — Il Circolo Calegari organizza la gita sociale a Treviso e Castelfranco Veneto per domenica 3 novembre con visita ai principali monumenti del capoluogo della marca trevigiana; partenza del pullman, alle 6.30, da Muggia, e alle 7 da Trieste, piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in segreteria, via Zudecche, tel. 796042.

Bijelolasica — La commissione Gite dell'associazione XXX Ottobre organizza per domenica 3 novembre 1985, un gita a Matic Poljana (1030 m) con salita al monte Bijelolasica (1533 m), nel Gorski Kotar, la bellissima zona selvaggia che si estende a Est di Fiume. Partenza alle 7 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68795 dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Trieste da ieri è diventata «istriana»

Care Segnalazioni, desidero far rilevare una «perla» pubblicata sul Corriere del 24 ottobre. Nell'articolo a pagina 12 dal titolo «Un ottobre «caldo» per i prezzi — L'inflazione è di nuovo all'8,5%» si parla anche della nostra città, che viene definita «istriana». A quanto ne so l'Istria comincia a Muggia...

Lettera firmata

Alunni in torrefazione

Gli alunni, i genitori e l'insegnante della classe terza elementare della scuola Montessori «San Giusto», con viva riconoscenza ringraziano il titolare della Illycaffè Spa per la squisita cortesia e la disponibilità a far conoscere ai bambini il funzionamento della torrefazione.

Una fermata in via Ghega

Care segnalazioni, a suo tempo un lettore molto opportunamente aveva evidenziato su questa rubrica l'opportunità di istituire in via Ghega una fermata per l'autobus della linea 6 che dall'incrocio Carducci-Coroneo non ne effettuava alcuna fino alla Stazione centrale, mentre nel ritorno per lo stesso percorso ne esegue tre.

È stato risposto genericamente che vi si opponevano non meglio specificati motivi tecnici e che comunque la fermata della 6 avrebbre procurato intralcio nella via dal traffico molto intenso. Ora, a parte che in via Ghega fermano già due autobus, il 24 e il 30, mi pare che l'azienda dovrebbe riprendere in considerazione la questione poiché la fermata di via Ghega è quanto mai utile considerando che in un breve raggio vi sono la Posta, la Finanza, la Direzione provinciale del tesoro, l'Ufficio tecnico erariale, la Banca d'Italia, gli Uffici doganali, la Saub di via Ghiberti, l'Inps e dirimpetto i nuovi Uffici postali in cui vengono erogate le pensioni stato.

Cosa si vuole di più? Poiché i pubblici servizi servono ai cittadini e non ai motivi tecnici, si potrebbe fare un pensierino per superare le difficoltà.

Purtroppo non sono dotato di una zucca dà premio Nobel ma mi permetto dare un suggerimento: la linea 30 dall'inizio di via Filzi (incrocio via Rossini) ne fa un'altra in via Ghega appunto, e dopo due passi vi è il capolinea di fronte alla stazione Centrale. Pertanto invece di fermarsi in via Ghega lo potrebbe fare benissimo alla fine di via Filzi dove già fermano la 5 e la 28, la strada è sufficientemente larga e a senso unico, per cui l'intralcio sarebbe minimo e la 6 quindi potrebbe fermarsi in via Ghega al posto della 30.

Paolo Vlah

Testamenti curiosi spiritosi e pure in rima

Gli antichi testamenti triestini, custoditi presso il nostro Archivio di Stato, si rivelano una piccola miniera piena di interessanti notizie, dalle giuridiche alle storiche, da quelle economiche ad altre squisitamente spiritose. Può sembrare strano, ma quante persone giunte al momento di prendere congedo da questo mondo, lo fanno con battute umoristiche, che in altre occasioni avrebbero forse ottenuto un effetto migliore.

Per qualche testatore, il momento di stendere le ultime volontà rappresenta anche quello propizio per vendicarsi di torti subiti, di farsi beffe di parenti ingordi, oppure di rimediare in estremis a situazioni familiari anomale.

Qualcuno, come già osservato, trova il modo di rendere allegro anche quest'ultimo atto della loro vita. Sull'argomento, qui di seguito vengono presentati tre piccoli esempi sul modo come disposero della loro facoltà, e con quale spirito ricordarono i rispettivi parenti.

Il primo riguarda un passo del testamento steso a Trieste dal patrizio Giulio Antonio de Calò il 24 maggio 1811, in cui, tra l'altro, dispone: «Alli poverelli miei fratelli in Cristo le sia datto una Bigga di pane a testa pel valore di 5 carantani l'una». E più avanti: «Tanto dispongo per esser mio giusto avere, cosa mia propria, civanzo di quanto li Luppi e Pecore ingorde non mi hanno potuto estorquere (sic), o levare di mano mia». Evidentemente il de Calò era ai ferri corti con la parentela e non li perdonò nemmeno in punto di morte.

Di carattere generoso e bonario deve essere stato certo Mattia Katschnig (detto Ottavio), nativo di Lubiana e proprietario della casa posta al numero tavolare 761 nella contrada di San Nicolò, che nel suo testamento redatto il 25 maggio 1817, destinata il seguente legato: «A Francesco Zimadori (recte Cimadori) lascio un paio di cavalli ed una carozza a sua scelta, verificabile però dopo che Martino Paulini si sarà egli trascelto già per sé il suo paio di cavalli con carozza». Sarà stato un dono graditissimo per il Cimadori che di cavalli se ne intendeva, essendo giunto a Trieste quale corriere al seguito delle armate francesi.

Un bello spirito amante della poesia di deve considerare Giacomo Buda, nato a Visinada in Istria, che il 14 settembre 1808 compilò il suo testamento con queste sole rime: «Lascio lo spirito al Ciel, le membra al secolo / Mio erede universal Tommaso solo / Ch'è mio Nipote, ne di ciò mi pento / Perché lo merità, così voglio e sento». Forse il Buda desiderava lasciare un'immagine simpatica di se stesso; francamente bisogna ammettere che c'è riuscito!

Pietro Covre

Mostre d'arte

Ottavio Bomben alla «Comunale»

Si è aperta alla sala comunale d'arte (piazza Unità), la mostra del pittore Ottavio Bomben.

La rassegna comprende una recente serie di opere dedicate a quegli animali che, seppur conviventi con l'uomo, conservano il primitivo senso della libertà e dell'indipendenza. Chiuderà il 5 novembre. (Feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Cartesius

RENZO VESPIGNANI

Inaugurazione ore 18

Galleria al Bastione

DUIZ

12-29 ottobre 1985

Caffè Stella Polare

DIMINI

JANEZIC

STEIDLER

Piccolo albo

I gruppi familiari di «Al Anasi» sono in grado di dare aiuto e informazioni agli alcolisti e allo loro famiglie. Rivolgersi al 305934.

ORE DELLA CITTA'

Pueri Cantores

L'Aitl (Association international du temps libre), informa che mercoledì alle ore 17.30 ci sarà l'inaugurazione della mostra «Educazione musicale italiana a Trieste fino al 1918». Si esibirà in tale occasione il coro «Pueri cantores».

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

G-Baby per i bambini

G-Baby per vestire l'inverno dei vostri bambini vi propone tutto l'abbigliamento più nuovo, più pratico, più sportivo in un vastissimo assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Ricordate: bambini si nasce, G-Baby si diventa! G-Baby, via Genova 23 Trieste.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Documentario Nasa

Lunedì alle ore 18, nella sala Baroncini di via Trento 8 sarà proiettato un documentario della Nasa sul volo dello Shuttle Discovery, missione STS 51-I. Il dott. Pagnanelli, responsabile del ramo aviazione delle Assicurazioni Generali, traccerà un quadro sullo sviluppo delle attività spaziali a livello mondiale, esaminando in particolare gli aspetti assicurativi e commerciali connessi.

Jazzercise

Corsi trisettimanali. Physical Club via San Pellegrino 31 Opicina. Tel. 214195.

Asta De Zucco

Continua fino a domenica 27 corrente l'esposizione nelle sale dell'Hotel Savoia Excelsior dell'asta che si terrà nei giorni 29 e 30 ottobre alle ore 21 e giovedì 31 alle ore 16.30 e alle ore 21.

Concerti terza età

L'Università della Terza Età offre ai suoi iscritti e familiari quattro concerti. Il primo avrà luogo domani alle ore 17.30 al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio) gentilmente concesso dalla Compagnia «La Contrada». Sarà un concerto vocale, tenuto dai fratelli Curiel, Nicoletta mezzosoprano ed Emilio, baritono, accompagnati dalla pianista Neva Merlak. Il programma, comprende varie romanze da salotto di Gastaldon, Denza, Mascagni e Tosti; saranno intercalate da poesie lette e interpretate da Ariella Reggio.

Guina, la moda

Venite a vedere settimanalmente le novità dell'inverno '85-'86 da Guina, l'abbigliamento di via Genova 12. Arrivi continuamente rinnovati per chi vuole tenersi al passo con la moda, tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Corsi

Al Centro «Grande Fraternità Universale» stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di yoga, astrologia, ginnastica, canto indiano, pittura, spagnolo, inglese. Rivolgersi in via San Lazzaro 5, tel. 65943.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Nozze d'oro



Guido e Anna Auber festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio e rinnovano il rito alle 11.30 nel santuario di Muggia Vecchia. Affettuosi auguri dalla figlia, dal genero, dal nipote e dai parenti tutti.

Vog 1 regali

festeggia i suoi 10 anni, offrendo alla gentile clientela, dal giorno 22 ottobre, sconti del 10, 20, 30 e 40%. Via delle Torri 2. Com. Eff.

DALLA REGIONE

SUBITO AL LAVORO LA NEOELETTA GIUNTA COMUNALE DI MUGGIA

Il socialista Rossini vicesindaco con l'assessorato più importante

Già da ieri mattina la nuova giunta muggesana si è insediata al lavoro. Immediatamente dopo l'elezione del sindaco Bordon e degli assessori, è stato lo stesso sindaco a comunicare la ripartizione delle deleghe, con procedura insolitamente rapida. Oltre al sindaco, dunque, questi sono gli altri uomini al governo locale: Jacopo Rossini (Psi), vicesindaco e assessore al turismo, istruzione e attività culturali; Fernando Ulcigrai (Psi) ai lavori pubblici, edilizia e manutenzione; Vincenzo Campagna (Pci) alle finanze, territorio e personale; Ezio Ciacchi (Pci) ai servizi pubblici industriali e decentramento. Assessori supplenti, cioè senza diritto di voto in giunta, sono Marina Marzi (Pci) agli affari generali e sicurezza sociale e Giorgio Vodopivec (indipendente della Lista Frausin) all'economato, patrimonio, anagrafe e stato sociale.

Un bel rimescolamento di carte rispetto al monocolore precedente, del quale facevano parte solo Bordon, Campagna e Vodopivec. Ai socialisti sono andati due assessorati prestigiosi, se si pensa che il turismo sarà una delle pietre fondamentali su cui dovrà poggiare il nuovo sviluppo di Muggia e le attività culturali, in precedenza, erano state spesso seguite in prima persona dal sindaco (cultura a Muggia significa carnevale, teatro ragazzi e tante altre cose).

E pare che proprio al problema dei posti in giunta sia riconducibile anche l'incidente che ha portato all'espulsione dalla Lista Frausin di Romualdo Russignan, l'ex socialista (ma lui continua a definirsi tale) eletto assieme ai comunisti.

Non è un mistero che al suo nome fosse stato abbinato (in caso di monocolore Lista Frausin) l'assessorato allo sport (che ora resta al sindaco). Ma con l'accordo Pci-Psi la candidatura Russignan, per ovvi motivi di opportunità politica, è venuta a cadere. Russignan, per la verità, nel suo intervento ha solo dichiarato che non avrebbe votato l'unico nome di Rossini, accompagnando tali affermazioni con pesanti accuse. Ma la replica di Campagna, con cui ne annunciava l'espulsione, parla chiaro: nella Lista Frausin — ha detto — non c'è posto per chi antepone interessi personali a quelli della cittadinanza. Per quanto riguarda le accuse, Russignan si è poi scusato, ma è probabile la querela dei socialisti.

E con questo l'incidente è chiuso. Ma resta da fare un bilancio politico: ora la Lista Frausin può contare solo su 14 consiglieri. Lo stesso Bordon, nell'intervento finale, ha parlato di «solida maggioranza» che si basa su 16 voti: evidentemente non fa più calcolo su Russignan benché questi abbia successivamente ribadito la propria adesione esterna alla giunta di sinistra (con l'ovvia esclusione di Rossini, che infatti è diventato assessore con un voto in meno rispetto agli altri). Conseguenza del tutto è che ora i due voti socialisti «pesano» ancora di più.

Da registrare, infine, una dichiarazione — a lavori conclusi — del segretario Dc Giuseppe Rizzi, che ha giudicato «profondamente deludente» la soluzione a cui si è giunti: la giunta socialcomunista — a suo avviso — è una «riedizione stantia» e quindi incapace di far fronte ai problemi di Muggia. Il tutto — ha proseguito — in evidente contrasto con l'esito delle urne, che esprimeva la volontà di cambiamento, che invece non c'è grazie al Psi che si assume così una «pesante responsabilità, anche perché non ci sono spazi (nell'accordo siglato, n.d.r.) interpretativi per un'eventuale staffetta.

L. Mi

Indagine problema handicappati

Nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 31 del 23 luglio 1984 sulla promozione e sul riordino dei servizi e interventi in materia socio-assistenziale, la giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Mario Brancati, ha deciso di attuare un'indagine sulla dimensione qualitativa e quantitativa del problema degli handicappati residenti in regione e sui servizi operanti o in programma nel settore.

A questo scopo è stata approvata una convenzione con l'istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig).

Proroga pendenze Inps

L'Unione commercianti comunica che il governo ha deciso la proroga al 20 novembre prossimo della scadenza prevista precedentemente per il 20 ottobre dal decreto legge 20 settembre 1985, n. 477, sul pagamento degli arretrati dei contributi previdenziali dei premi e degli oneri accessori dovuti da artigiani e commercianti a tutto il 20 luglio 1985, per i quali non siano state già accordate rateazioni.

A questo proposito il provvedimento governativo prevede che il pagamento venga effettuato in un'unica soluzione, diversamente dalla specifica e pressante richiesta della Confcommercio che, oltre a proporre una proroga al 31 dicembre, considerava la possibilità di effettuare il versamento all'Inps in due rate uguali.

L'INIZIATIVA È STATA PRESENTATA IERI A TRIESTE

Alla Cgil informazioni e indirizzi ai concorsi

La Cgil regionale dà vita ad una iniziativa, la prima organizzazione fra i tre sindacati nel Friuli-Venezia Giulia, fra le prime a livello nazionale, di supporto ai concorsi di assunzione nella pubblica amministrazione previsti dalla legge «Gaspari». Nella nostra regione i posti in concorso in base alla legge 444 sono 1.158, dei quali 679, ai diversi livelli, negli uffici periferici dei ministeri (finanze, grazia e giustizia — cancellerie giudiziarie e istituti di pena — beni culturali, agricoltura, lavori pubblici, industria, protezione civile, difesa, lavoro, pubblica istruzione-università — tesoro, sanità) e 479 nel Corpo della polizia di Stato.

L'iniziativa della Cgil (che si prefigge di indirizzare i richiedenti verso le occasioni di lavoro più confacenti al titolo di studio e alle attitudini, di tenerli informati sui termini di iscrizione ai concorsi e sulle date di svolgimento delle prove, e, soprattutto, di fornire loro una preparazione specifica attraverso corsi su base regionale) è stata illustrata ieri mattina al Circolo della Stampa di Trieste da Franco Todero, della segreteria regionale, da Giorgio Uboni, responsabile del dipartimento mercato del lavoro, e da Antongiulio Bua, segretario della Funzione pubblica.

È stato innanzitutto rivolto un invito ai potenziali interessati a rivolgersi quanto prima alle sedi Cgil (i cui indirizzi sono più sotto specificati), dal momento che i bandi sono alla firma della Corte dei conti e potrebbero apparire anche in tempi brevi sulla Gazzetta ufficiale. Dando il proprio nominativo, gli uffici del sindacato provvederanno a seguire le successive incombenze.

Non si tratta di un impegno di poco conto (è la prima volta che la Cgil regionale mette a disposizione le sue strutture per una operazione di così ampia portata) considerato come è stato messo in evidenza ieri — che a fronte di poco più di 600 posti di lavoro negli uffici ministeriali, i concorrenti, nel solo Friuli-Venezia Giulia, potrebbero superare le 9 mila unità, secondo esperienze recenti sul rapporto fra domanda e offerta di lavoro. La Cgil ha già fatto stampare oltre 5 mila schede di catalogazione dei richiedenti per seguirli nelle pratiche.

Attività informativa e corsi di preparazione, del tutto gratuiti, saranno sviluppati in una ottica regionale, per rendere più efficace l'intervento e per sfruttare le potenzialità dei «Cid» (Centri d'iniziativa per i disoccupati) che il sindacato di sinistra ha strutturato appunto su ampia base territoriale.

Le sedi a cui ci si può rivolgere sono: a Trieste, alla Camera del lavoro di via Pondares 8, tutti i giorni dalle 16 alle 19; a Gorizia, alla Camera del lavoro di via 24 Maggio 1, tutti i giorni dalle 8.30 alle 12; a Udine, Cervignano e Codroipo, alle sedi «Cid» delle Camere del lavoro, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18; a Gemona, alla Camera del lavoro di via Cavazzo 2, il martedì dalle 15 alle 19; a Pordenone, al «Cid» di via Mazzini 41, il martedì dalle 15.30 alle 18.30, il venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, il sabato dalle 9 alle 12.

Per la Cgil regionale i concorsi previsti dalla legge 444 rappresentano un punto di riferimento per disoccupati, cassintegrati e giovani in cerca di prima occupazione nel momento in cui l'apparato industriale registra localmente vistose cadute occupazionali. Il meccanismo della «Gaspari» privilegia infatti, per la prima volta, a parità di punteggi nelle prove, gli iscritti nelle liste di collocamento. Tuttavia la Cgil ritiene che anche nel Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere attuata, al pari che in altre cinque regioni a maggior tensione sociale, una riserva di posti per i cassintegrati.

Più in generale la Cgil ha annunciato l'obiettivo sindacale di un coordinamento fra i provvedimenti (nazionali, regionali, pacchetto Trieste, promozione Spi-Iri).

In poche righe

Alla guida su un'auto rubata

A una delle «solite» mancate precedenze in un incrocio non nuovo agli scontri, i carabinieri, durante il controllo dei documenti, accertano che l'automobilista «colpevole» è senza documenti. Costui dichiara di essere Bruno Manzin, 29 anni, e di abitare a Trieste in via dei Ciechi.

Si scopre però che la vettura da lui condotta è appena stata rubata davanti al ristorante «Siliade» di Doberdò, dove l'aveva lasciata, con le chiavi inserite, il proprietario Ivo Snidaro, 33 anni, Palmanova. Colto in flagrante, l'automobilista viene condotto in carcere, dopo essere stato interrogato dal pretore. L'arrestato però non è residente a Trieste, ma è invece uno jugoslavo. Si chiama Alexandar Kuftic, 31 anni, e abita a Pola.

L'Agenzia subforniture negli Usa

È partita per gli Stati Uniti la missione esplorativa dell'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia, azienda speciale della Camera di commercio di Trieste. La delegazione regionale composta da operatori giuliani e pordenonesi nonché da funzionari della Cciaa di Trieste e del Consorzio Pordenone export, avrà negli Stati Uniti diversi incontri e contatti a livello economico, intesi a esaminare le possibilità di sviluppo delle relazioni commerciali bilaterali.

La terza forza a convegno

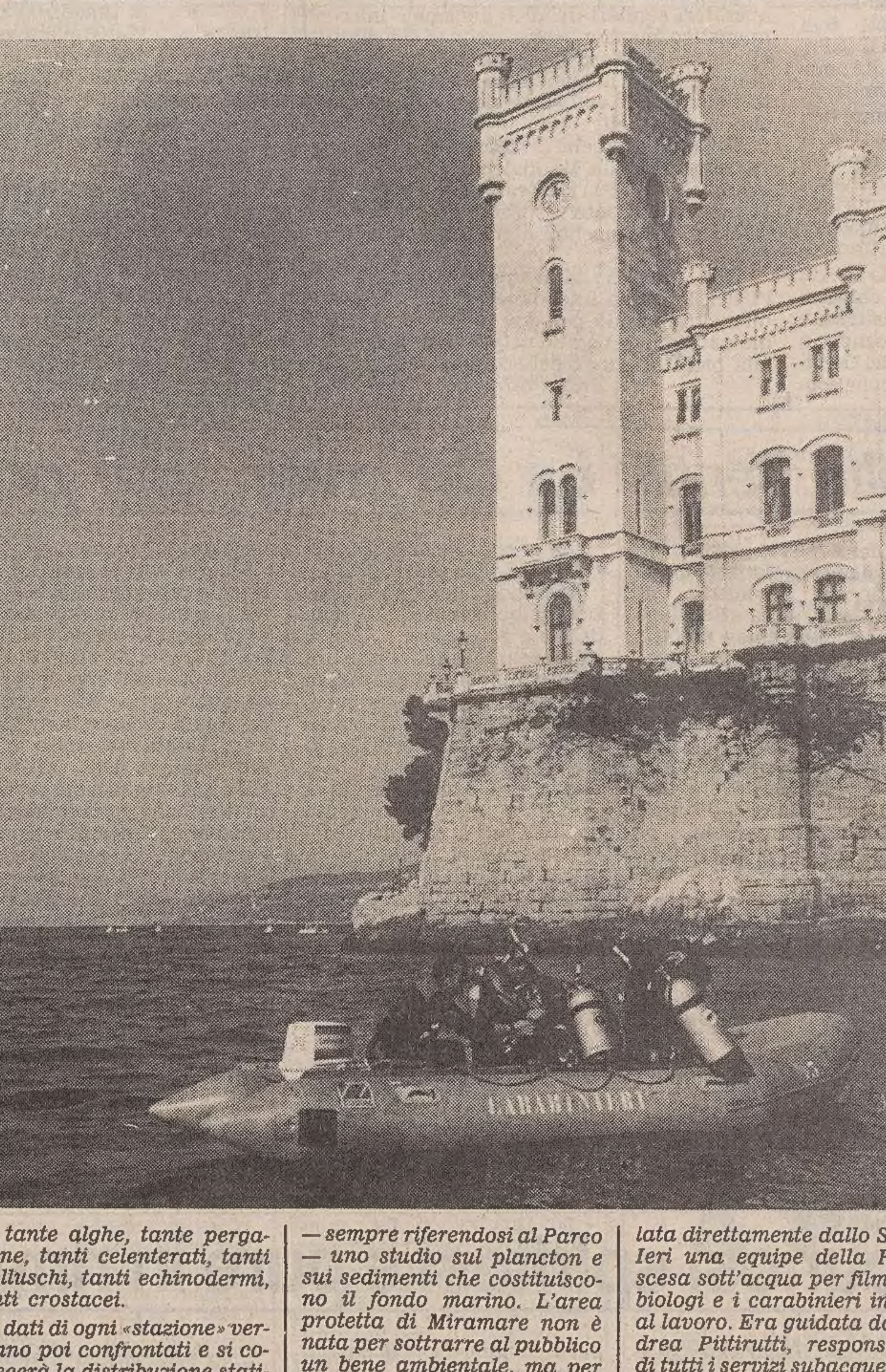
Si è tenuta a Trieste una riunione della terza forza, cui hanno partecipato dirigenti e amministratori della Democrazia cristiana regionale. Nel corso dell'incontro è stata valutata positivamente la soluzione della crisi regionale. È stato inoltre evidenziato il proficuo lavoro fin qui svolto dall'attuale segreteria provinciale di Trieste.

Circa la possibilità di un allargamento dell'attuale maggioranza del partito al gruppo di amici che si identificano in sede locale con le posizioni regionali dell'area Biasutti, è stata ravvisata la necessità che il livello regionale collabori al fine di sviluppare un discorso organico e il più omogeneo possibile con quella che è la realtà del partito nel Friuli-Venezia Giulia.

DOPO LA TOPOGRAFIA È ORA LA VOLTA DELLE RICERCHE BIOLOGICHE

Il Parco marino di Miramare avrà un suo identikit completo

Nei lavori il professor Guido Bressan si avvale del nucleo sommozzatori dei carabinieri



È partita nel Parco marino di Miramare la seconda fase della ricerca che fonirà un identikit completo e preciso della prima riserva delle coste italiane. Dopo il rilevamento topografico dei fondali, eseguito in aprile dal professor Antonio Stefanon, è ora la volta delle ricerche biologiche. Seguirà una terza fase che prenderà in esame le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua, dei sedimenti del fondo, l'intensità delle correnti, le variazioni di temperatura, nell'arco di un anno. Sia in superficie, sia in profondità.

Le tre ricerche, topografica, biologica, chimico-fisica, verranno confrontate l'una con l'altra sovrapponendo singoli dati. Gli studiosi potranno così disporre di un «ritratto» fedele e completo del parco marino.

Tutte le successive variazioni dell'ambiente potranno esser confrontate con questo studio. Si avranno in altre parole dati ben definiti e una base scientifica per sapere se l'inquinamento nel golfo diminuisce o aumenta; se le acque sono in grado di alimentare le culture di molluschi: se qualche nuova specie si è affacciata alle nostre scogliere; se e come le associazioni faunistiche si stanno evolvendo.

Come dicevamo, la fase biologica della ricerca è partita nei giorni scorsi. Il professor Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina di Aurisina oltre che dei suoi collaboratori si avvale nella ricerca anche dell'opera del nucleo sommozzatori dei carabinieri di Trieste. Gli uomini del maresciallo Mastandrea hanno infatti frequentato alla fine di settembre uno «stage» del Laboratorio di biologia, espressamente organizzato per loro. Oggi sono in grado di prelevare campioni biologici dal fondo seguendo tutti i criteri scientifici. Sanno distinguere le associazioni faunistiche, le singole speci e il loro significato in relazione alla profondità, alle condizioni di luce e all'inquinamento. In sintesi possono dare un significativo apporto alle ricerche biologiche subacquee.

Per la seconda fase dell'identikit del Parco gli studiosi hanno tracciato da riva verso il largo 18 direttrici. Lungo queste linee ideali vengono fissate delle «stazioni», e da ogni stazione subacquea, ricercatori e carabinieri prelevano quegli animali e quei vegetali che vivono in un quadrato di 20 centimetri di lato. Ogni specie viene classificata, in più si contano gli esemplari: tante alghe, tante pergamene, tanti celenterati, tanti molluschi, tanti echinodermi, tanti crostacei.

I dati di ogni «stazione» verranno poi confrontati e si conoscerà la distribuzione statistica delle singole speci in tutto il Parco di Miramare.

«La ricerca comunque non finisce qui — afferma il professor Guido Bressan. «I vegetali — a esempio — sono influenzati nella crescita dalle stagioni e dalle variazioni di temperatura e di illuminazione. Per la stagione calda, quella con acque che superano i 15 gradi, la campionatura è a buon punto. Per quella fredda, ovviamente, dovremmo attendere dicembre e ricominciare tutto daccapo, stazione per stazione».

«Sta anche per partire — continua il professor Bressan — sempre riferendosi al Parco — uno studio sul plancton e sui sedimenti che costituiscono il fondo marino. L'area protetta di Miramare non è nata per sottrarre al pubblico un bene ambientale, ma per far conoscere a tutti il significato di questo tratto di costa che comprende in se riassumendole tantissime caratteristiche dell'Alto Adriatico e in particolare del Golfo di Trieste.

Tutte le nostre ricerche confluiranno in un volume cui affiancheremo un libriccino a livello divulgativo. I visitatori potranno conoscere e capire che cosa si nasconde sotto quei pochi metri d'acqua...».

Il prelievo dei campioni intanto continua in quella che tra poco con la firma del ministro Gianuario Carta diverrà la prima riserva marina tutelata direttamente dallo Stato. Ieri una equipe della Rai è scesa sott'acqua per filmare i biologi e i carabinieri intenti al lavoro. Era guidata da Andrea Pittirutti, responsabile di tutti i servizi subacquei della Raiuno. Con Carlo Salezzari e Fernando Rodio alle cineprese e Carmelo di Paolo come assistente ha filmato le imprese di Majorca, i bidoni pieni di veleno della Cavtat, il disastro aereo di Punta Raisi, il tentativo di recupero del sommergibile «Scire».

L'equipe della Rai tornerà a Miramare fra qualche mese per documentare come l'inverno ha mutato l'aspetto dei fondali e degli animali che vi vivono. Tutte le riprese entreranno poi a far parte di un documentario sulla prima riserva marina delle coste italiane.

C. E.

Renzulli ha illustrato ai sindacati il programma sanitario

L'applicazione della legge regionale n.21 sulle «norme di salvaguardia e propedeutiche alla programmazione sanitaria regionale», è stata illustrata a Udine dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli alle rappresentanze dei lavoratori del settore. L'assessore ha voluto sottolineare prioritariamente la valenza estremamente positiva della legge, che, introducendo nella sanità regionale un discorso del tutto nuovo, ha indotto le unità sanitarie locali a valutare in chiave programmatica la distribuzione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi.

È stata distribuita ai convenuti una relazione al riguardo, che Renzulli ha ampiamente commentato, chiarendone e precisandone i contenuti essenziali.

Hanno quindi preso la parola i rappresentanti sindacali, esprimendo soddisfazione per l'illustrazione ampia e puntuale dello stato di attuazione della legge 21/'85, e apprezzamento per il documento presentato, che ha il pregio — hanno specificato — di fornire attraverso i dati e le considerazioni esposte un'immagine sufficientemente chiara dell'esistente, e, quindi degli obiettivi da raggiungere attraverso gli opportuni adempimenti programmatici.

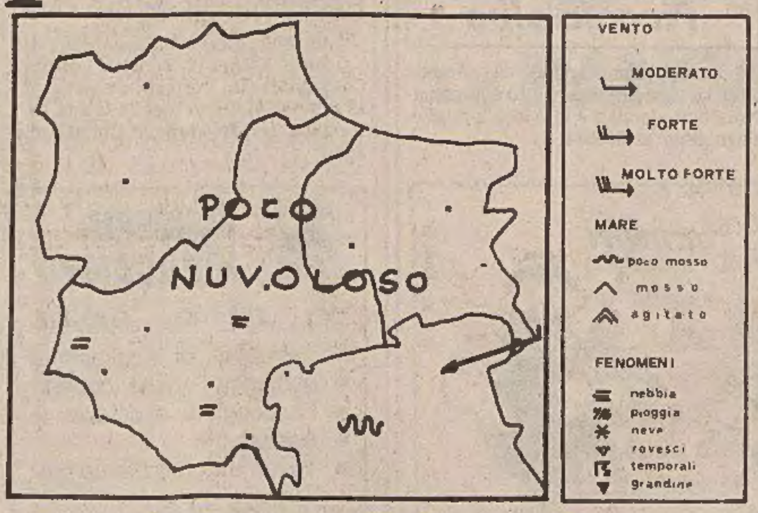
È stata tuttavia espressa la preoccupazione che la razionalizzazione delle strutture e l'imposto ridimensionamento delle risorse comporti una sottrazione di presidi senza alternativa, senza cioè dar luogo a un'offerta diversificata.

L'assessore Renzulli ha voluto replicare affermando che non si sarebbe assunto l'arduo impegno di attivare il complesso meccanismo della programmazione se fosse mancata la fiducia nella capacità delle amministrazioni di realizzarne i fini e gli indirizzi, che sono, tra l'altro, quelli di una riconversione dei servizi in termini di efficienza, stimolando un'offerta alternativa sul territorio.

«La programmazione è appena iniziata» — ha soggiunto Renzulli — «nel mentre sono consapevole che l'impegno della Regione per attivarne il processo dovrà essere raddoppiato per garantirne il successo, tutti devono essere consapevole, che essa è legge, e come tale va rispettata ed essere fatta rispettare».

■ STERPAGLIA — Un incendio di sterpaglia ha interessato un'area di un ettaro tra Monte Sei Busi e Doberdò. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia e dalla Guardia forestale di Monfalcone.

Un week-end poco nuvoloso



Sull'Europa centro-settentrionale è sempre presente un vasto campo di alte pressioni che estende la sua influenza sulla nostra regione. La depressione che era presente sulle estreme regioni meridionali italiane è in fase di colmamento e quindi si va attenuando il flusso di aria più fredda continentale che ci interessava.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento soprattutto nei valori massimi. Venti moderati intorno ad Est in graduale attenuazione. Mare mosso con moto ondoso in diminuzione. Visibilità buona tendente a discreta.

SPECIALE MODA

GIRANDOLA DI COLORI, EZIOSITÀ DI TESSUTI, LIBERTÀ DI SCELTE

Passerella di flsh sulla moda di stagione Indicazioni, orintamenti: nuove tendenze

Manciate di idee per altare: eleganza, charme, femminilità



Tempo d'autunno, tempo di nuova moda... Si ripete col cambiamento di stagione il rituale appuntamento con la moda, appuntamento che il pubblico femminile attende con giustificata curiosità. Inutile sottolineare che anche gli interrogativi si ripropongono con la cadenza di sempre.

Quali le nuove tendenze, le linee, i colori, i tessuti, quali le innovazioni più significative? È forse il caso di ricordare, se non altro per giustificarne i cambiamenti, che la moda è un fatto di costume e come tale assume connotazioni nuove in consonanza con la realtà contingente, si allinea e interpreta le mutazioni dello stile di vita, dei vari momenti storici, socio-economici, culturali. È un processo che si inserisce e si compenetra con l'evolversi dei tempi e delle congiunture. La moda attuale rispecchia appieno, a nostro avviso, questi concetti, concetti che gli orientamenti stilistici generali confermano con un preciso richiamo alla libertà della donna nella scelta del suo abbigliamento, al recupero sempre più accentuato della sua femminilità, della ricercatezza che si identifica nell'eleganza, dell'eleganza che si coniuga con misura e funzionalità. Conformismo, banalità, qualunquismo nel vestire, serialità, non hanno accesso all'ottica femminile dei tempi nostri. Non vi è dubbio che i segnali lanciati da tempo dagli stilisti con le loro collezioni costituiscono gli orientamenti, i lineamenti base delle nuove tendenze moda ma tali unicamente rimangono giacché la donna odierna vuole e può adattarli alla propria immagine, figura, portamento, personalità, non subirli ciecamente. Un leit-motiv questo che lo si va peraltro ripetendo da più stagioni a questa parte e che trova confronto in quanto ebbe ad affermare già qualche tempo fa uno stilista sulla cresta dell'onda: «La donna oggi non si traveste ma si veste!». Da qualche anno a questa parte, fermi restando, come detto, gli stilemi caratterizzanti questo quella moda, è la do che definisce il pro modo di vestire alla e del suo gusto individe, della sua sensibilità esica e psicologica, inteetando gli spunti ma d'attualità in modda riconoscersi in essa za soggiacervi o subire nemi indifferenziati, precostituiti e spersonalizzati o quantomeno condizionamenti, facendo altresì appello a quel pizzico di astuzia, fantasia o civetteria per fare della moda del momento una moda tutta sua, un proprio stile particolare. Nel tourbillon di proposte d'abbigliamento non ha che da scegliere, estrapolare, amministrare, creare, ricreare, giocare su mille e mille idee che le venono suggerite, cogliendo in assoluta libertà quegli elementi volti a dar risalto, abbellire, ingentilire il suo cliché personale. Un'attenta ricognizione sul fronte della moda odierna non evidenzia mutazioni di particolare rilievo; le tendenze sono molteplici elastiche e coesistono senza problemi.

Così alle ampiezze si contrappongono linee più rastremate, al corto dosato il lungo, alle tinte accese i toni smorzati, al classico la fantasia più sfiziosa.

Il cappotto: capo top di stagione

Il cappotto già riproposto con successo lo scorso anno, dopo un periodo di stasi, si conferma capo top del guardaroba invernale. Multiformi le versioni che ne consentono la massima vestibilità e offrono ampio spazio alle scelte individuali. Esso rappresenta, per chi vuole star caldo, un'eccellente alternativa alla pelliccia.

Il filo conduttore comune alla più parte degli stilisti è ravvisabile nella maggiore morbidezza di linee e femminilità che questo indumento è venuto oggi ad assumere. Lasciate alle spalle le soluzioni esasperatamente improntate al look androgino — anche i modelli più rigorosi maschilineggianti acquistano tratti meno rigorosi — la donna ritrova in toto la sua armonia nei giochi ben equilibrati dei volumi e delle proporzioni cui i capi si ispirano. Anche gli spunti più estrosi o fantasiosi che come sempre nelle collezioni non mancano, sono molto garbati, mai eccessivi.

Il minimo comune denominatore delle diverse linee è rappresentato da spalle ampie, importanti, generose, ben strutturate senza mai scivolare nell'esagerazione. Anche le lunghezze sono, per così dire, opzionali. Corto — e quando si dice corto s'intende al ginocchio — e lungo convivono assieme sempre ovviamente all'insegna del buon gusto che in ogni occasione deve avere la meglio. Alle redingote, ai capi avvolgenti si alternano le confezioni di linea classica, le soluzioni più squisitamente sportive definite da un taglio più severo, gli spolverini 7/8 dal taglio oversize, e molti altri.

Sempre in prima linea accanto ai mantelli giacche e giacconi di tutte le fogge che scendono ad accostarsi alla figura Dernier cri le giacche 7/10 pittosto lunghe che in certe mise sostituiscono il cappotto. Moltissime le giacche da sera tradotte in tessuti preziosi, paillettati, damaschi, velluti. Per il grande inverno si snoda la parata dei giacconi caldi, ampi, confortevoli, dagli ampi colli corredati da sciarpe o da comodi cappucci.

Un inverno tutto colore

Il colore è la chiave di lettura della nuova moda: una formula magica che — come afferma più di un couturier — concede alla donna fascino e seduzione tutta nuova. Divampano in una ridda che non ha precedenti le infinite rapsodie del rosso, colore di punta di stagione, dallo scarlatto al rubino; dal geranio al corallo, al cremisi, al papavero, al lacca, inseguito a stretto giro di boa dalle molteplici sfumature del bluette, dei violetti, ametista, violaciocca, dei turchesi.

Alla danza dei verdi nella loro gamma illimitata di toni, pavone, petrolio, bandiera, mela, ecc., si avvicenda il girotondo dei gialli e arancioni dai timbri accesi. Colori che si intrecciano, si frappongono e sovrappongono gli uni agli altri in suggestive immagini cromatiche. Il nero trionfa sempre ma con allegria; non più integrale, austero, piatto ma vibrante di tocchi coloratissimi, di lampi di tinte smaglianti e addolcito, la sera, da giochi imprevisti di inserti ricamati a paillettes, impreziosito da strass, cascate di perle, pietre, dettagli luccicanti d'oro o argento. Il colore non è ovviamente d'obbligo per chi non ama le tinte vistose; c'è per costoro di che sbizzarrirsi nella doviziosa rassegna dei grigi, dei marroni, bruciati, blu, delle tinte che rievocano la lande inglesi, le brume della brughiera e ancora nei nuovi bordeaux e verdi bottiglia.

Anche i colori più rigorosi diventano più elastici, acquistano un piglio più attuale e fresco grazie a interventi di collane chilometriche indossate a più giri, spille portanti, cinture vistose achite di borchie, pietre, serti metallici, fusciacche loratissime per non parl poi delle tante camicette mpate a colori.

Alta qualità, lusso, ffinatezza nei tessuti.

I tessuti costituisno in questa stagione la nta di diamarte dell'abbiglinento. Sono raffinati, lussuq, di altissima qualità. Il ettore giorno comprende ao nto ai classici Galles, tweedpied de poule, dalle tramatu inedite, quadrettati, cahemire, drap di lana, mordi shetland, covercoat, e ttissimi scozzesi rivisitati all luce di nuove inedite crom.

La sera è tutto uno sfolgorio di tinte sfavillanti, di luci d'oro, argento, paillettes, jais, strass, pietre, perle che ballano una danza ineguagliabile di bagliori volti a impreziosire chiffon, crepe de Chine, broccati, damaschi, velluti, rasi e così via.

Ricami ultra elaborati, applicazioni estrose, inserti fantasiosi si fondono e si moltiplicano a creare mille e mille suggestioni per una femminilità tutta personale.

Il tessuto «tappezzeria»

In voga in epoche passate per rivestire divani e poltrone, il tessuto «tappezzeria» che arieggia i più nobili gobelins si è creato un suo ben preciso spazio nel campo della moda attuale. È presumibile, che per chi desideri essere a la page qualche peccatuccio in questo senso ci scappi, specie per le più giovani. Con i loro colori piacevolissimi, che sfumano dall'aranciato al rosa cipria, all'azzurro polvere, al bruciato in composite trame fiorate, i tessuti in questione danno vita a giacche, giacchette, giacconi da indossare con gonne e pantaloni con i quali formano dei godibilissimi completi, a spolverini, redingote di bell'effetto, a eleganti calzoni.

Il boom dello scozzese

Lo scozzese, sempre presente anche se in sordina agli appuntamenti stagionali con la moda, ha raggiunto in punto culminante della sua parabola ascendente iniziatasi lo scorso anno. È un classico per eccellenza, piacevole, stimolante, che ha polarizzato l'attenzione di stilisti e creatori di moda che ce lo ripropongono oltre che in versione classica originale, in una versione nuova attualizzandolo con tocchi cromatici inediti.

Non solo sportivi bensì anche eleganti, le confezioni cui lo scozzese può dar vita. Scelgono lo scozzese gli avvolgenti mantelli invernali, le morbide giacche e i caldi giacconi del grande inverno, i trench, i montgomery, gli abiti sportivo-chic, pantaloni, camicette, foulard, borsette, sciarpe.

Lo scozzese — non va dimenticato — crea efficaci accostamenti con tessuti in tinta unita con i quali sortisce effetti imprevisti e quanto mai godibili.

Abiti e tailleur

Capo indefettibile nel palcoscenico della moda il tailleur del quale in questa stagione si rinnovano i fasti.

Lo si ritrova in edizione classica nei tradizionali colori pacati, Galles, pied de poule, tweed, finestrat, quadrettati o in tessuti sapentemente abbinati sulla medesima falsariga tonale a dare agli stessi un accento di novità.

Le linee sono ben definite, nuove le proporzioni. Accanto ai completi gonna/giacca, giacca/pantaloni, sempre un posto d'onore godono gli spezzati, una formula praticissima e facile da adottare. Si indossano tutti con camicette molto femminili, dalla linea pulita, in tessuti stampati leggeri o tinta unita. Le interpretazioni odierne del tailleur sono molteplici, tese tutte a completarsi con lo spirito che pervade la moda attuale.

Una fugace ricognizione sulla passerella degli abiti denuncia, in generale, la messa a fuoco delle tematiche care alla femminilità. La linea è souple, aggraziata, tanto nei modelli fluttuanti, a tunica o camicia, spesso trattenuti in vita da cinture importanti quanto in quelli più attillati che meglio disegnano la silhouette. Sempre importanti le spalle, anche arrotondate. Tocchi capricciosi, qualche frivolezza, tantissime fantasiose trovate, contribuiscono ad accentuarne la grazia.

SPECIALE MODA

Pellicce mon amour



La pelliccia perpetua nel tempo, senza soluzione di continuità, il suo fascino e la sua seduzione. È un capo d'abbigliamento che entra sempre più prepotentemente nella quotidianità e non è azzardato affermare che da sempre rappresenta un incentivo alla disinvoltura, alla classe, al prestigio di chi la indossa.

Le collezioni d'alta moda stanno polarizzando l'attenzione femminile su questo capo indeffettibile del guardaroba della signora elegante, e non da adesso, posto che flash orientativi erano già stati segnalati in primavera.

Nulla è cambiato di fatto nel pianeta pelliccia: nessuna novità degna di rilievo. Gli stilisti in effetti molto intelligentemente non hanno, di proposito, apportato mutazioni notevoli nei modelli tenendo giustamente conto che una pelliccia non si cambia con la frequenza, per così dire, di un paio di scarpe. Fatto saliente è che le creazioni sono assai diversificate in linea con le interpretazioni e soluzioni che ogni stilista ha inteso apportare alle stesse. D'altronde un ventaglio tanto dilatato non può che permettere scelte individuali decisamente ampie e quanto mai libere in pieno ossequio al concetto di libertà cui la donna odierna si ispira. La linea dei capi è sempre ampia con spalle importanti, ben delineate, l'attaccatura delle maniche larga a concedere comodità ai movimenti. Le lunghezze oscillano tra i 110 e i 120 centimetri fino ai 128 proposti da alcune case per capi particolarissimi, generalmente da gran sera.

Nel settore sportivo sono più che mai in auge giacche e giacconi e i cappottoni pellicce che rivisitano la linea del tradizionale cappotto in tessuto con tasche applicate, abbottonatura doppio petto, martingala sul retro. Un dettaglio quest'ultimo che fa moda.

Svariatissime le tendenze in ordine ai colli: a fascetta, a revers, al non collo sostituito da una bella sciarpa da annodare a piacere e tantissimi altri.

Il giorno è tutto un susseguirsi di volpi di ogni tipo, visoni, persiani reversibili, castori, castorini. La sera segna tutta una sequela di pelli preziose; breitshwantz, cincillà, persiani neri. Novità assoluta gli ermellini e i persiani neri illuminati dallo sfavillio di pietre, strass, jais. Di sera anche le ampiezze aumentano; i capi si fanno voluttuosi, elegantissimi, di una bellezza indescrivibile.

Sempre in pool position martore e zibellini a onta dei prezzi sostenutissimi; del tutto o quasi scomparsi i maculati in osservanza delle leggi sulla tutela delle diverse specie.

Il tweed di Nazareno Gabrielli

Una linea nuovissima, firmata Nazareno Gabrielli è alla ribalta in questa stagione nel settore degli accessori d'abbigliamento. Sono gli inimitabili Tweed, una rassegna vastissima di borse, sacche, shopping bag, tracolle, pochette, bauletti, beauty case, valigie «24 ore», portamonete, portagioie, porta atti, documenti, tessere, passaporto, e così via, assortiti a stivali e stivaletti cinture, ombrelli, foulard, sciarpe, cravatte, pantofole da viaggio con relativo astuccio. Sono effetti di una semplicità unica, dal design essenziale destinati a durare nel tempo.

La linea classica è rivisitata in chiave moderna all'i[...] di stile e raffinatezza. P[...] a buon diritto defin[...] «gioielli» della Gabri[...] Tweed sono realizzati [...] particolare tessuto acc[...] to a un materiale di s[...] assolutamente innov[...] che riproduce in riliev[...] disegno molto ingrandi[...] «spina di pesce». Sono le[...] ri, flessibili, resistenti a[...] qua, alle lacerazioni, [...] abrasioni.

Uno degli elementi cara[...] rizzanti dei Tweed è defi[...] dal fatto che non esse[...] stampato, il disegno conse[...] l'irregolarità di un prodo[...] non standardizzato, il sapo[...] la suggestione del fatto a [...]no. Due le tonalità base di colore: rilievi neri su fondo grigio penicillina, rilievi marrone su fondo beige. La fodera recante la sigla Nazareno Gabrielli, a fondo grigio, è eguale in entrambe le versioni di colore. I Tweed sono reperibili in esclusiva nella nostra città presso il negozio Andra (via S. Caterina 7). Per la stagione in corso Andra offre una serie interessante di proposte d'abbigliamento, tutte da considerare da parte della donna elegante, che fa della semplicità la sue eleganza.

A cominciare da splendidi [m]antelli, a eleganti e praticissimi giacconi, agli abiti, per [fi]nire con eccezionali capi di maglieria completi gonna-maglietta, maglioncini in lane finissime, decorati da preziosi, elaborati ricami in pietre, palline dorate, paillettes, jais, un eccezionale assortimento di camicette in seta e cotoni felpati, cravatte da uomo in seta e lana coordinate a sciarpe e tantissimi altri accessori.

Tra questi ultimi un cenno particolare va dedicato alla linea Vip: borse, cinture, portafogli, piccola pelletteria in genere. Le borse, splendide, capaci, di linea sobria nei colori rubino, castagna, visone, nero e blu sono in nappa morbidissima profilate in «vitrococco», vitello stampato coccodrillo e vetrificato, coordinate alle calzature.

Pelletterie Argia

Significativo il repertorio di borsette da «Pelletterie Argia» (via Gallina 1) tutte in esclusiva per la nostra città. Borgonese by Redwall presenta modelli raffinatissimi in camoscio lavorato a «occhio di pernice» di base marrone. Una versione più economica che arieggia la succitata è realizzata in tessuto gommato. Sono effetti indistruttibili, destinati a durare nel tempo sia per la linea sia per il materiale. Di Borgonese va ancora ricordata la passerella di borse da viaggio, valige, e la piccola pelletteria uomo-donna. Le creazioni Mali Parmi si articolano su due direttrici: costituita la prima da effetti in pelle stampata cachemire dai riflessi metallici nelle tinte nero, cognac, marrone. La seconda si espande su una linea in vitello stampato lucertola guarnita con pietre dure. Sono di Barantani, infine, i modelli classici di foggia sportiva in vitello morbidissimo. Notevole la rassegna dei borsetti da uomo, siglati pur essi Barantano, dalla lavorazione accuratissima.

Gonne e pantaloni

Un posto d'onore in tem[...] d'abbigliamento spetta a gon[...]ne e pantaloni. Questi ultimi, da comodissimo passe partout in tutte le stagioni, non accennano a deporre le armi. Vanno fortissimo e sono più che mai apprezzati per la loro praticità risolvendo essi, assai spesso, il problema di cosa mettersi. Variegate le fogge; accanto agli esemplari a uomo quelli linea diritta, altri sfioranti la caviglia, altri a tubo. Nel pianeta calzoni sono assurti a stelle di prima grandezza i fuseaux riscoperti e lanciati dalla moda francese.

Hanno acquistato il giorno e la sera elegante. Di giorno legano egregiamente con camicie, maglie, maglioni, cardigan, pull, spolverini, con i quali formano completi da indossare con assoluta spigliatezza. La sera si fanno preziosi: in tessuti laminati, pizzi, velluti, a dare a chi li indossa un look decisamente sexy. Resta il fatto che non si adattano indiscriminatamente a tutte, giacché trattandosi di effetti particolarmente attillati, aderenti, che fasciano la [...]ura è il caso di andarci [...]uti, soprattutto da parte di [...] non possiede una figura [pa]rticolarmente longilinea e [...] modellata.

[Q]uanto alle gonne, l'assor[tim]ento di fogge, materiali, [co]lori è tale che non ci sembra [fuo]ri luogo affermare in pro[pos]ito che «chi più ne ha più [ne m]etta». Gonne dunque per [tutti] i gusti; gonne a tubo, [...]ianti, con balze pieghettate, a spicchi in quelle più [...]gnative, a teli, a godet, [cam]panate, a portafoglio, a [...]a, plissettate, a pieghe. [...]nna dritta, strettina, che [...]a le gambe in vista, è [...]via quella sulla quale [...]ano moltissimi stilisti. Le [...]native sono, a ogni mo[...]me detto, innumerevoli. [...]casioni per indossarle [...]ancano di certo. È buo[...]ola, a ogni modo, adot[...]a gonna giusta al mo[...] giusto e soprattutto [...] che meglio si addice [...]ropria figura senza la[...] suggestionare o indul[...] qualche capriccetto. [...]a le lunghezze vale per le [...]e quanto detto per gli alt[ri e]ffetti d'abbigliamento.

La Diligenza

Si sono dati convegno — come è ormai lunga tradizione — nel negozio di pelletterie e valigeria «La Diligenza» (Volti di Chiozza 1) i nomi più altisonanti del settore; nomi che si identificano con classe, stile, qualità e dei quali il negozio in questione detiene l'esclusiva per Trieste.

Conduce il ricchissimo assortimento la famosa griffe



di Gianfranco Ferre, un nome largamente noto nel campo dell'abbigliamento dell'alta moda, il quale presenta alcune tipologie di assoluta novità. La prima comprende una selezione di borse in cinghiale bicolore, nero/cognac e in una calda tonalità di marrone. Sono tutte borse di dimensioni piuttosto ampie, capaci, praticissime per la signora indaffarata dei nostri giorni. Seguono a ruota gli esemplari in camoscio scozzese e la splendida linea in vitello coccodrillato dal design semplice, essenziale coordinati a piccola pelletteria; portafogli, portamonete, e così via. La rassegna siglata Ferre è completata da una superba collezione di borse in vitello marrone e nero di tono decisamente elegante.

Di Ferre ancora uno straordinario campionario di piccola pelletteria Uomo/Donna in cinghiale e tessuto gommato bicolori.

Gianfranco Venturi firma la carrellata di creazioni in vernice nera e nappa impunturata mentre Piero Guidi, con le sue borse ad alto contenuto moda, realizzate con le migliori materie prime e disegnate con estro e fantasia, vuole dedicare un omaggio alla femminilità. La linea giovane è rappresentata da piacevolissime borse in pelle colorata, lavorate a intreccio su fondo nero e marrone ed effetti in tessuto cachemire con cinture e piccola pelletteria coordinata. È ancora siglata Guidi la stupenda linea «Barbados» in pelle stampata nei colori cuoio e nero.

Da notare, inoltre, a «La Diligenza» l'ampio ventaglio di cinture da donna in versione sportiva ed elegante.

Le proposte de La Serica

Puntualissima, per tradizione, all'appuntamento stagionale con la moda «La Serica» (via Mazzini 26), il negozio di tessuti d'abbigliamento e di maglieria, alla ribalta cittadina da più di 10 lustri, interpreta la nuova moda con un incomparabile campionario di tessuti e una altrettanto nutrita passerella di capi di maglieria. La rassegna dei primi si espande su un vasto arco di proposte che possono, per semplicità, essere rapportate a due tipologie: la prima dedicata alle stoffe prettamente sportive da giorno o da pomeriggio, la seconda rivolta alla serata elegante e alla gran sera.

Il capitolo sportivo si apre con una serie di stoffe in lana di gusto inglese; sono i classici twedd, pied de poule, spinati Galles, e altri. Accanto a essi si notano in eclatante ascesa gli scozzesi rivisitati alla luce dei nuovi colori di moda. Nell'intrecciarsi caratteristico di quadri e righe proprio dei tessuti citati occhieggiano i fucsia, i turchese, i bluette, le varie tonalità di verde che li rendono quanto mai gradevoli e invitanti. Seguono i double in cammello dall'interno coloratissimo, tinta unita o scozzese. Si avverte in sostanza nelle stoffe una giustificata reazione al grigiore dello scorso anno. Persino il nero — come si è già accennato in queste pagine — si fa allegro, grazie a pennellate di colori vividi che lo rendono particolarmente gustoso.

Pannetti, velluti coloratissimi, anche stampati danno vita a giacche, giacchine, giacconi, blazer che completano egregiamente la doppietta, gonna-camicetta. I voile di lana stampati a motivi floreali — si ricorda che il fiore variamente interpretato è l'ispirazione grafica top della nuova stagione — costituiscono i tessuti d'elezione per gli avvolgenti abiti invernali, dalle spalle imbottite, nei quali la morbidezza del tessuto permette giochi di pieghe e drappeggi che ne accentuano la femminilità. Voile di lana imprimé a fiori anche per le camicette da indossare su gonne in velluto o gabardine, o su calzoni. La sera è tutto un tripudio di stoffe esaltanti, luminose, preziose: rasi, velluti stampati e frapé, georgette, broccati, pizzi, laminati, ecc. sfolgoranti di luce e colore, d'incrostazioni di perle, jais.

Rimarchevole il settore della maglieria, punto di forza de «La Serica». Sono splendide maglie in angora dalla manica a pipistrello che accarezzano il busto, impreziosite da elaborati ricami in pietre, strass, paillettes, o con inserti di raso isotriati di pietre; in kid mohair dalle inedite applicazioni di pizzo di lana in tinta. Anche gli effetti più semplici da mattina — giova ricordarlo — sono illuminati da scintillii luminosi. Da segnalare come novità esclusiva per Trieste, le maglie in c[...]lia ravvivate da grafie flore[...] intarsio, laterali o centrali. [A]ncora tante e tante maglie, [lav]orazione twedd a più colori [bri]llanti, a costa inglese con [...] a ciambella.

Non [m]eno ricco l'assortimento di [do]nne; se ne citano per brevit[à s]olo alcune esemplificazioni [...]unta, come i modelli godet [i]n spicchi in pizzo di lana d[a] accostare a splendide casacc[h]e paillettate; in velluto, mos[si] da drappeggi anteriori da in[do]ssare con maglie che segnan[o l]a vita con una fascetta tricotata [l]a medesima che chiude la m[an]za manica a mo' di polsino).

Il rep[arto] camicette si snoda attravers[o] un numero cospicuo di model[li] in raso di seta, tra i quali deg[ni] di menzione i nuovissimi i[n] raso goffrato. Sono effetti mu[...]uso giacché si accostano mo[lto] bene tanto a una tenuta sp[or]tiva che elegante o da sera. H[a]nno tutti, in linea di massima, una foggia molto semplice, [pu]lita, ancorché spesso imprezio[s]ita da ricami scintillanti. Molti gli esemplari in seta pura a fiori «piazzati» e in satin di seta luc[i]dissimo che evocano nel disegno lo scozzese in rinnovata versione di tinte. Originali ed elegantissime nella loro semplicità le camicette in crepe satin stampato, trattenute in vita da una fascetta tricotata così come i modelli in satin stampati Galles in varie tonalità.

SPECIALE MODA



Il caleidoscopio degli accessori

Quando si parla di abbigliamento non si può sottacere il ruolo che giocano gli accessori complemento e completamento per antonomasia dello stesso. È ormai assodato il fatto che spetta agli accessori l'ultima parola nel definire l'eleganza di questa o quella mise, sportiva o elegante che sia.

Essi hanno assunto un peso sempre più determinante nel garantire l'armonia estetica di questo o quel vestire.

Si pongono, senza dubbio alcuno, come testimoni della sensibilità, del buon gusto, della scelta dei dettagli che, in quanto tali, denotano quel quid di signorilità, quel cachet tutto particolare cui ciascuna donna tende.

Valanghe di accessori di ogni genere, estremamente raffinati e curati accompagnano le toilettes autunno-inverno in un inenarrabile caleidoscopio di forme, materiali, colori in piena libertà. Libertà di proposte, di idee, che si allinea appieno all'infinità di soluzioni moda del momento. Calzature, borse, cinture, bijoux e tantissimi altri effetti sono improntati alla più squisita eleganza in perfetta sintonia con le idee moda attualità.

I materiali sono di gran classe, l'esecuzione ultra ricercata. Dilatato il ventaglio delle calzature come quelle delle borse.

Le prime non pongono — come del resto le seconde — nessun problema riguardo le scelte. Tacchi, bassi, medi, alti saranno assortiti ovviamente a seconda delle toilettes indossate.

Certo è che persino le scarpe hanno acquisito una nota più pronunciata di femminilità.

I colori sono generalmente classici, nero e marrone, quest'ultimo in molteplici nuances. Non mancano tuttavia flash colorati: il rosso in primis, seguito dal verde smeraldo, azzurro indaco, turchese, e altri.

Gli esemplari prettamente sportivi sono capeggiati da mocassini classici, affusolati, con impunture ben visibili, scarpe basse in camoscio o pelle, camoscio associato a vernice — oggi di gran moda — o vernice integrale.

Ideali per il grande inverno le pollacchine in camoscio o pelle foderate in pelliccia che ben si sposano con i nuovissimi fuseax. Tanti gli stivaletti corti con intarsi o applicazioni in camoscio o pelle ton sur ton o colorata e comodissime scarpe stringate a tacco piatto che non disdegnano il preziosismo di borchie o pietre lucenti. Sempre attuali i classici stivali gratificati da estrose guarnizioni; ora con impunture a rilievo, ora stampati a rilievo, ora con inserti in camoscio o pelli diverse, in tinta o contrastanti, e altre piacevolezze del genere.

Di linea affusolata, décolleté, semplicissime o adornate da flocchi o altri motivi decorativi le scarpe da pomeriggio in morbido vitello. Moltissime quelle in vernice, pelle stampata, con tacco medio o alto, quest'ultimo in piena ascesa soprattutto per le tenute da sera.

In raso, camoscio, damasco, pelle stampata, vernice, tessuti importanti, i modelli da sera si arricchiscono di raffinati decori in strass, macchie dorate, lamé, ricami, motivi lucenti. Per le più giovani si scatena una raffica di ballerine di ogni tipo, dalle più semplici, lineari a quelle decorate di nodini, borchie, pietre. Una fantasmagoria incredibile di modelli lo scenario delle calzature più impegnative, creati per regalare accenti innovativi all'eleganza notturna.

Sempre più perfette nei materiali e nelle rifiniture le borse che annoverano una caterva di fogge più o meno capaci a seconda delle occasioni. Compito estremamente arduo volerne azzardare una descrizione ancorché succinta. Gli effetti sportivi sono grandi, comodi, praticissimi, in cuoio, pelle, cinghiale, tessuti plastificati, coccodrillo, rettile, nappa.

Le tracolle tengono sempre molto bene per la loro indiscussa praticità. Ai modelli capaci, con tasche anteriori, a busta in pelle o tessuto resinato o in cuoio stampato, si alternano le morbidissime sacche fermate da doppi tiranti da portare anche a tracolla, le cartelle in nappa con chiusura a battente, i modelli in tessuto «tappezzeria» rifiniti in cuoio, dalle forme più diverse, secchielli, zaini, bauletti con tracolla e tantissimi altri. Superbe le borse da sera di dimensioni meno generose, molte delle quali con borchie, pietre, strass, paillettes, peculiarità di questa stagione; una stagione che veste la donna all'insegna del colore, dell'allegria, della luminosità.

Qualche parola, va dedicata al contesto in questione alle cinture che nell'abbigliamento odierno hanno acquisito un loro particolare significato. Sono importanti, piuttosto alte, in cuoio, pelle, vernice, tessuti damascati; traggono il loro prestigio da splendide fibbie in metallo, borchie, apporti metallici, maxi pietre colorate, strass, ricami in paillettes e conterie. Vivacizzano un abito, danno vita a un completo gonna/camicetta, camicetta pantaloni e fanno apparire up to date, persino effetti che proprio all'ultima moda non sono.

Gli ombrelli

Negli ombrelli, componenti certamente non trascurabili dell'abbigliamento, tenuto conto se non altro della loro specifica funzione, la tentazione del colore preannunciatasi con cadenza piuttosto sostenuta già da qualche tempo, si fa oggi più che mai prepotente. Sulla falsariga dell'abbigliamento, la giostra dei colori si arricchisce di nuove tonalità.

Accanto alle tinte classiche sfilano i verdi bandiera, i rossi, i gialli, e così via. Molteplici le impronte grafiche delle fantasie decorative; pois, pasticche, righe, fasce, quadri, spicchi, disegni floreali, scozzesi in cui inediti accostamenti di tinte definiscono nuove e gratificanti suggestioni.

Anche una piovosa giornata autunnale, per non parlare di quelle invernali, acquisisce attraverso la gioiosità di un ombrello colorato accenti decisamente meno sgradevoli ed è verosimile che diventi più facilmente tollerabile.

Arcobaleno di tinte nelle calze

Le calze di stagione perpetuano una tendenza che risale più o meno a qualche anno fa, si tingono ancora di tantissimi colori. Se ne vedono di rosse, gialle, turchese, violette, verdi, azzurrine in un'interminabile teoria di gradazioni e sfumature che permettono di coordinarle splendidamente ai vari capi d'abbigliamento. Sono ora tinta unita, lucide od opache, ora operate a piccole geometrie, grafismi fantasiosi, rabeschi, a rete. Moltissime e sempre più «in» quelle a pizzo. Il pomeriggio elegante e la sera sprizzano scintille luminose in armonia con le toilettes; velatissime, impreziosite da strass, lustrini variamente compositi, nappine dorate, a formare baguettes laterali o posteriori.

Per le gambe sofferenti il mercato offre un'ampia selezione di calze contenitive velate ed elasticizzate in una cospicua rassegna di tinte moda. Snelliscono la gamba e hanno la proprietà di massaggiarla mentre si cammina.

Caprice: moda firmata Fendi

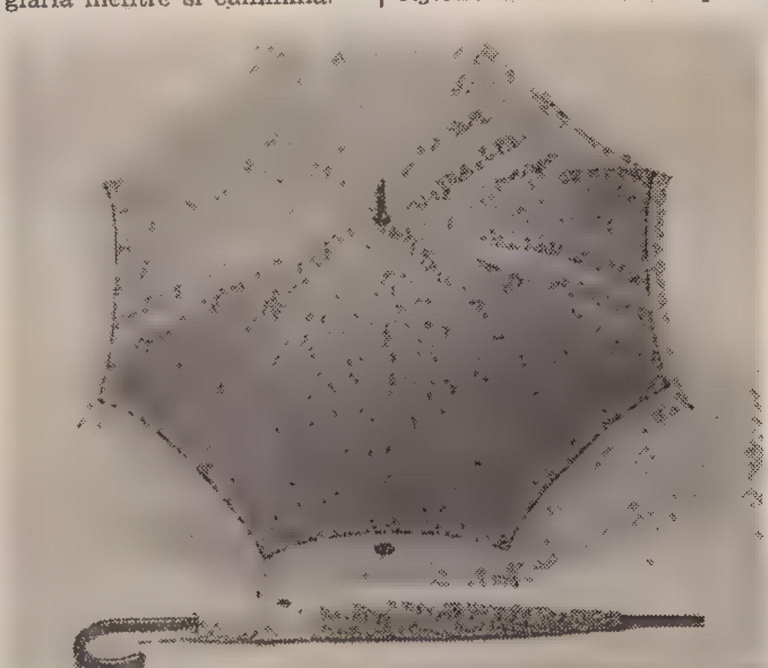
Mantelli, tailleurs, abiti da giorno e pomeriggio elegante e altri effetti d'abbigliamento sono i protagonisti della splendida collezione autunno-inverno siglata Fendi che la boutique Caprice (via S. Lazzaro 1) presenta in esclusiva nella nostra città. Le linee dei capi Fendi sono fluide, sottese da un'accentuata femminilità; spalle larghe e molto rotonde, vita stretta.

Nei mantelli si annota un rigoroso taglio a trench occasionalmente enfatizzato dalla fantasia delle maniche. Spesso i volumi sono interrotti da un'alta cintura in vita. Le redingote ripetono il tema della vita segnata sulla gonna generosa.

La vita stretta richiama il punto focale dell'interpretazione moda firmata Fendi. Le gonne sono ampie a sfiorare la caviglia oppure brevi, asciutte, talora brevissime e danzanti su pantaloni serratissimi. I colori spaziano dai toni neutri, quieti, con fondi marrone, verdi, grigi, bluastri alle sinfonie squillanti come fucsia, rubino, smeraldo, indaco, viola. Raffinatissimi i tessuti sia sportivi che eleganti che conferiscono alle confezioni quel tocco di magia indescrivibile e irripetibile proprio delle creazioni Fendi.

L'epopea dei bijoux

Si perpetua su tutta la linea anche in questa stagione l'epopea dei bijoux in una raffica incomparabile di forme, luci, colori. Collane chilometriche portate a più giri (ci sovvengono il look Chanel di buona memoria), girocollo, orecchini di tutti i tipi fino ai mega esemplari che di sera fasciano e addirittura nascondono il lobo dell'orecchio, maxi braccialetti, spille, pendenti, clips, fermagli, bottoni, fibbie arricchiscono le mise eleganti quanto quelle sportive. Una sarabanda di scintille, sprazzi di luce, bagliori che enfatizzano le toilettes, le femminilizzano donando alle stesse effetti misteriosi e una grinta tutta nuova. La bigiotteria odierna è importante, vistosa, ostentatamente falsa, senza mezze misure e quanto mai accattivante. Le creazioni sono estrose, stravaganti, ricche di spunti innovativi nelle forme, nei giochi compositivi di strass, pietre, cristalli, metalli rutilanti. Raffinate e originalissime le lavorazioni. I bijoux costituiscono un tocco moda indispensabile, uno dei coefficienti più significativi nel poliedrico scenario della moda contingente. Cascate di strass, lustrini, conterie, perle, perline, jais, regalano suggestivi lucori non solo alle toilettes bensì anche ad accessori e dettagli; dalle borse alle cinture, dai colbacchi in pelliccia ai baschi, ai bottoni e persino alle scarpe e ai guanti.



Biancheria intima

Accenti innovativi estremamente femminili s'impossessano dell'abbigliamento intimo 1985/86. Morbide, semplici, flessuose le fogge, ultra ricercati i particolari.

La nota dominante dei vari effetti è rappresentata dalla preziosità dei tessuti, dalla finezza e perfezione dei dettagli.

Giochi di trasparenze, pizzi leggeri, ricami raffinati, passanastri, inserti di tulle, rifiniture in raso, romantici profili smerlati, costituiscono il leit motiv del momento a sottolineare con un pizzico di malizia, sottile civetteria il fascino discreto della semplicità. La sottoveste, rimasta fino a qualche anno fa in una situazione di stallo rientra di prepotenza nel contesto in questione a vestire sinuosamente la silhouette femminile. La biancheria intima è in sostanza affascinante, seducente, chic, ma sempre con molta garbatezza.

La maglieria preziosa alleata dell'abbigliamento attuale

Concerto esaltante di tinte, fuoco d'artificio di disegni, lavorazioni, ricami: queste le peculiarità della maglieria attuale che sempre di più si attesta come capitolo emergente dell'abbigliamento donna, e come asso nella manica per un vestire pratico, elegante, a la page. L'immagine d'attualità si definisce in una fantasia senza confini di idee, in un'atmosfera intessuta di gioiosità, allegria. Il gusto del colore dilata il carnet delle scelte dei capi dalle fogge più svariate. Maniche larghe, a chimono, ranglan; pipistrello, scollature a «V», girocollo, ad anello, dolce vita, a ciambella e altre sottolineano una linea comoda, confortevole, praticissima.

Tantissimi e raffinati i jaquard. Alle polo si avvicendano i cardigan, maglie, magliette, pull di ogni genere dalle tinte smaglianti, tinta unita o disegnati a motivi floreali, astratti o ispirati ai grafismi propri del folclore di questo o quel paese. Fantasiose ed efficacissime le melange di tinte sapientemente accostate.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

SPECIALE MODA

RICOMPARE LA FRANGETTA

Il new look nelle acconciature



lista (ma
nirsi tal
comunis
Non è
nome f
caso
Fraus
sport
co). M
la c
per c

...moda, cam-...aciature. È un refrain ...ogni muta-...zione e che ...poche per-...orte di chi ...linea con la la stessa. Dopo l'onda-...androgina della scorsa stagione che ha visto più di una zazzeretta uscita dalla decimazione di una bella chioma fluente sacrificata sull'altare della moda, l'odierna tendenza delle acconciature che si rifà così come avviene nella moda al più acquito concetto di femminilità, comporta capelli di media lunghezza. Poiché stilisti di moda e acconciatori sono accomunati nella definizione della moda nella sua globalità e, posto come si è detto più sopra, che la moda attuale esalta la femminilità, ecco che gli acconciatori hanno scelto la strada giusta, la via di mezzo per dare alle testoline un tocco di attualità, tutta femminile. Non più quindi capelli corti all'eccesso ma di lunghezza media, molto vaporosi, serici, morbidi. La chioma è del resto, per definizione, la cornice ideale del volto e deve creare con l'abbigliamento un tutt'uno armonioso. Come novità in fatto di pettinature — se proprio di novità si vuole parlare, c'è da segnalare la comparsa della frangia che rappresenta il punto moda del momento.

La si può adottare con qualsiasi misura di capelli ed è proposta in varie versioni, adatta quindi a questo o quel tipo di viso. È generalmente piuttosto corta, leggera, talvolta irregolare e ben si addice a un visetto spiritoso, sbarazzino.

Da trascurare la frangia compatta, pesante che appare statica, monotona, piatta.

Resta tuttavia inteso che la capigliatura così come l'abbigliamento non prevede condizioni di sorta e ogni donna, con l'ausilio del proprio coiffeur, è liberissima di optare per ciò che meglio si addice al suo volto e alla sua espressività, adottando quella linea che meglio lo valorizza. Alla base delle odierne acconciature, figura ancora una volta la permanente, una permanente morbida, leggera, la cui funzione non è quella di arricciare i capelli ma di porsi come sostegno all'acconciatura per conferire corpo, volume, naturalezza alla successiva messa in piega. La permanente in questa sua nuova funzione viene effettuata non solo sulle punte dei capelli ma anche alla radice degli stessi o solo su qualche ciuffo.

La si può ripetere tranquillamente anche ogni due o tre mesi poiché, grazie ai suoi componenti, non intacca minimamente la struttura dei capelli. Quanto ai colori moda si annota la netta tendenza verso tinte chiare, calde che spaziano dal castano dorato al biondo attraverso mille gradazioni e riflessi, vivacizzati da sfumature «ton sur ton» per acquisire dinamicità. La tinta integrale, unica, appare infatti piatta, monotona, artificiosa. Il nero è una posizione di stallo. Dopo un periodo di quiescenza compare il «rosso» ma in versione smorzata e nelle sfumature dorate del mogano, tiziano, ramato.

Sempre in auge le mêches (meno decise che per il passato da realizzarsi su qualsiasi fondo tinta mediante due o tre tonalità più chiare del colore base), i colpi di sole (giocano su due o tre gradazioni molto chiare della stessa tinta per creare armoniosi contrasti), le striature (molto indicate per i capelli bianchi in quanto concorrono a nasconderli). Una componente caratterizzante delle odierne acconciature oltre che da morbidezza, volume, vaporosità è rappresentata dalla lucentezza. Il cosiddetto effetto «bagnato» che nel linguaggio specifico è per l'appunto sinonimo di lucentezza, viene ottenuto mediante la «gommina», una gelatina fissante, non grassa, che viene impiegata in sostituzione del gel. Per le occasioni impegnative o la serata elegante i capelli vanno ancora portati all'indietro, passati con la gommina e arricchiti sulla nuca da qualche postiche.

Il trucco: vellutato e luminoso

Sempre coerente con l'avvicendarsi delle stagioni anche il trucco non poteva essere immune dalle attuali sollecitazioni della moda. Raffinato, caldo, brillante, vibrante, sull'onda della tavolozza coloristica in atto nell'abbigliamento, il trucco è volto a evidenziare il più possibile la luminosità del volto. Il maquillage è teso a conferire alla carnagione un aspetto morbido, vellutato.

Tinte dolci, toni garbati; epidermide rosata che si avvale a questo scopo di una gamma di sfumature rosa dalle più tenere alle più accentuate ma amministrate con mano leggera e il più possibile armoniose. Tocchi rosati evidenziano le guance. Gli occhi assumono maggior profondità grazie a un preciso ritocco dei contorni e con l'ausilio di ombretti che ne accentuano il fascino e il mistero. La trasparenza dell'epidermide risulta esaltata dall'impiego di rossetti brillanti, dalle tonalità calde, decise, applicati in modo da segnarne attentamente i contorni. Una linea decisamente «donna» dunque; una donna piena di charme, fresca, giovanile, femminilissima.

La pelle

Un'eccezionale selezione di montoni di altissima qualità ha come punto di convergenza nella nostra città il negozio «La Pelle» (piazza Scorcola 3), specializzato nella tipologia menzionata. Si tratta di capi all'ultima moda, di ottima qualità, dalla lavorazione accuratissima, perfettamente rifiniti nei dettagli. Il vasto assortimento si articola in stupendi esemplari nappati canadesi, in modelli dei marchi italiani più prestigiosi e altri in versione reversibile. In esclusiva l'irripetibile rassegna dei capi firmati Pierre Pin'dù.

I colori si dipanano in una gamma caldissima di tinte, dal miele al marrone. Oltre alla qualità dei materiali e alla preziosa lavorazione, un'annotazione particolare e doverosa va fatta relativamente ai prezzi.

Sono prezzi ultra accessibili, competitivi al cento per cento.

Nella bella cornice della show room di piazza Scorcola, oltre che sui montoni, l'occhio spazia su un'infinità di confezioni in antilope, antilope nappata morbidissima, completi gonna/giacca, pantaloni, nei classici colori dell'autunno, guanti e cinture.

Fendi pelletterie

Le pelletterie Fendi rinnovano anche in questa stagione i fasti del loro successo. Un successo su scala internazionale, la cui continua ascesa è da rapportarsi all'esemplarità del design, alla qualità dei materiali, al buon gusto.

Gli accessori Fendi costituiscono, senza soluzione di continuità, la carta vincente di un vestire à la page ed elegante nella sua semplicità. Semplicità che è sinonimo di stile, ste come immagine della propria personalità, del proprio modo di essere. Nella nostra città gli accessori Fendi, borse, calzature, impermeabili, cinture, piccola pelletteria sono reperibili nel negozio «Fendi Pelletterie» di Capo di Piazza 1. La nuova linea delle borse da giorno è realizzata in nappa, lavorazione astrakan, nei colori marron glacé o nero; in pelle stampata coccodrillo nero o marrone e in cuoio di Russia. Gli effetti sono di ampiezza media o medio-grande come l'attualità suggerisce. Tantissime le tracolle. Non mancano gli esemplari eleganti in vernice colorata bluette, turchese, viola, rosso e verde smeraldo, lavorazione a piquet, indicatissimi per offrire note frizzanti di colore, soprattutto a toilette nero integrale.

La linea giovane «Fendissima» largamente apprezzata da tempo dalle cultrici di cose belle, si articola in modelli in cuoio naturale/fettuccia nera, «granapaglia» nero o rossa, rifiniture in cuoio e scozzesi in tessuto lavabilissimo rifiniti in cuoio. Intramontabile e sempre aggiornata la linea classica che Fendi realizza nei suoi caratteristici e inconfondibili tessuti in versione satinata, colore canna di fucile, castoro e nero. Una scelta rassegna di calzature si accompagna perfettamente con gli effetti citati.

Ricca la serie di impermeabili, colore nero o castoro, che prevede stivali e polacchine coordinati e dello stesso tessuto delle borse.



Profumo come seduzione

Nella sconfinata diaspora dei suoi accordi odorosi, il profumo rappresenta uno dei mezzi più sottili per accrescere nella donna un tocco in più di fascino, seduzione, femminilità. Il profumo è sogno, poesia, armonia, mistero. Audace, timido, capriccioso, sensuale, la sua fragranza innesca mille e mille sensazioni. È una magia, un sortilegio per farsi ricordare. Dolce, amaro o secco, discreto o prepotente, fresco od opulente, prodotto prezioso di sottili alchimie, esso deve armonizzarsi con la personalità di chi lo usa e con la stessa fondersi in una simbiosi perfetta.

A ogni donna dunque il suo profumo, adatto al suo tipo, alla sua natura, al suo carattere. Semplice, fresco dalle note frizzanti per la donna sportiva o che lavora; amaro, secco debolmente aspro per quella impegnata; esotico, misterioso, coinvolgente per quella più femminile.

Nell'uso del profumo si terrà ancora conto delle ore della giornata, della stagione, dell'età e non ultimo dell'umore individuale. Le fragranze più fresche sono in generale da riservare alle ore diurne, quelle più pregnanti alla serata importante. Sarà opportuno non calcare la mano al momento di profumarsi; misura e discrezione costituiscono un binomio indissolubile che va costantemente rispettato. Salvo il denotare scarsa sensibilità, poco stile, assenza di buon gusto, nei confronti di chi ci circonda. Si potrà eventualmente ripetere l'operazione più volte al giorno.

Per il giorno sono per lo più indicate le «eau de toilette»: oltre a un gradevole senso di freschezza e a effondere quel tanto di aroma per farsi captare, sono sufficientemente leggere per non lasciare, magari di primo mattino, il ben noto alone o la scia non sempre graditi a chi ci sta intorno.

Le essenze vere e proprie vanno dosate a gocce e messe a contatto diretto della pelle, dietro le orecchie, sui pulsi, sulle tempie, sulla scollatura ed eventualmente tra le labbra e il naso se si vuole goderne personalmente.

Molte sono le novità nel settore dei profumi con una precisa propensione per bouquet fiorati risultanti dalla composizione di accordi puntigliosamente studiati di prodotti naturali. Traggono la loro fragranza fresca e caratterizzante, la loro magia da fiori anche rari sapientemente accoppiati con note odorose più o meno stimolanti, sensuali, calde o misteriose di ingredienti esotici e risultano perfettamente in linea con i tempi e con la donna d'oggi che cerca nell'abbigliamento così come nel profumo la propria femminilità.

Piena libertà di scelta quindi — e lo si sottolinea — anche nel settore dei profumi; ferma restando una tendenza piuttosto che un'altra della moda contingente, ogni donna è arbitra del suo profumo, sceglie quello verso il quale si sente particolarmente attratta, dal quale attinge quella nota segreta e personalissima che la renderà inconfondibile e indimenticabile.

Body Club

Ha spento pochi mesi orsono le sue dieci candeline il Body Club (via S. Nicolò 30, tel. 60634). Dieci anni di successi lusinghieri al servizio dell'estetica e della buona conservazione del fisico femminile. Centro fisico estetico tra i più qualificati a livello locale, il Body Club offre una serie di prestazioni che vengono attuate con procedure e mezzi d'avanguardia. Tra esse va menzionata, in primis, il trattamento della cellulite per cui il Centro è specializzato e che viene esplicato con il supporto di un medico. Con detti trattamenti la cellulite viene risolta radicalmente.

Un capitolo di notevole interesse è rappresentato dalla «Ginnastica a corpo libero» impostata in modo assolutamente adeguato alle necessità ed esigenze individuali. Si tratta di un tipo di ginnastica, accompagnata da sottofondo musicale, volta a tonificare i muscoli, rassodare i tessuti, smaltire qualche cuscinetto di adipe. A tale ginnastica vengono alternati esercizi di «stretching» destinati a «stirare» i muscoli e al rilassamento in generale. La ginnastica succitata viene integrata da esercizi con attrezzi che puntano, a seconda dei problemi personali, a risolvere particolari emergenze come combattere l'adipe dei glutei e delle gambe, rafforzare i muscoli addominali, e così via.

I corsi hanno frequenza bisettimanale o trisettimanale con orari a scelta; le interessate possono seguirli per un mese o più, fino a dieci mesi. Già dopo uno o due mesi di regolare frequenza se ne possono raccogliere i frutti. I corsi, dedicati a persone di tutte le età a partire dai quindici anni, sono tenuti da un'insegnante regolarmente diplomata dall'Isef (Istituto superiore di educazione fisica) e specializzata nelle discipline praticate dal Centro in questione.

Al Body Club vengono risolti anche con esito garantito, molti altri problemi estetici sia del viso che del corpo; dalle pelli rilassate, fragili, alla couperose, al sovrappeso, e altri; in particolare quelli sollevati dalle rughe e dall'acne. Per le signore che desiderano smaltire le tossine in eccesso assieme ai chili in più accumulati in certi periodi dell'anno, stimolare i pori, ghiandole sudoripare, ecc., è disponibile la sauna finlandese. Ancora per chi ha qualche chilo di troppo viene praticata una «dieta computerizzata» con la consulenza di un medico specialista.

Un centro il Body Club che accanto alle prestazioni succitate di notevole significanza per l'estetica femminile, offre un'atmosfera ambientale serena, familiare e che nel rispetto della privacy individuale induce una piacevole sensazione di relax. Coefficiente qurst'ultimo degno di rilievo per il migliore raggiungimento delle finalità che il Centro stesso si prefigge.

ECONOMIA E FINANZA

IL SENATO USA HA PASSATO UN DISEGNO DI LEGGE PROTEZIONISTICO

L'America ci fa le scarpe

Anche il tessile è nell'occhio del ciclone - Sono state ignorate le indicazioni di Reagan che probabilmente ora metterà il veto sulle decisioni prese - In pericolo la «cintura del sole»

NEW YORK — Ignorando una minaccia di ricorso al diritto di veto da parte del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e potenziali rischi di gravi danni economici per gli Usa, il Senato americano ha passato un progetto di legge commerciale che impone dure restrizioni alle importazioni di calzature e di tessili in America.

Il progetto di legge riflette il crescente timore dei parlamentari per le perdite di posti di lavoro registrate in tutto il paese a causa della crescente concorrenza estera. La proposta, approvata con 54 voti a favore e 42 contrari, è la prima misura commerciale a registrare un appoggio così vasto in Senato, dalla ripresa dei lavori congressuali dopo l'intervallo estivo.

Un progetto di legge simile era già passato alla Camera poco tempo fa ma i suoi promulgatori non erano riusciti a raccogliere voti sufficienti per raggiungere i due terzi del totale, il minimo richiesto per bloccare il veto.

Per cercare di eludere una manovra ostruzionistica da parte degli oppositori, i senatori cercano ora di agganciare la proposta, sotto forma di emendamento, a un progetto di legge globale sulle misure riduttive del deficit del bilancio federale per il 1986 stabilite dal congresso in agosto.

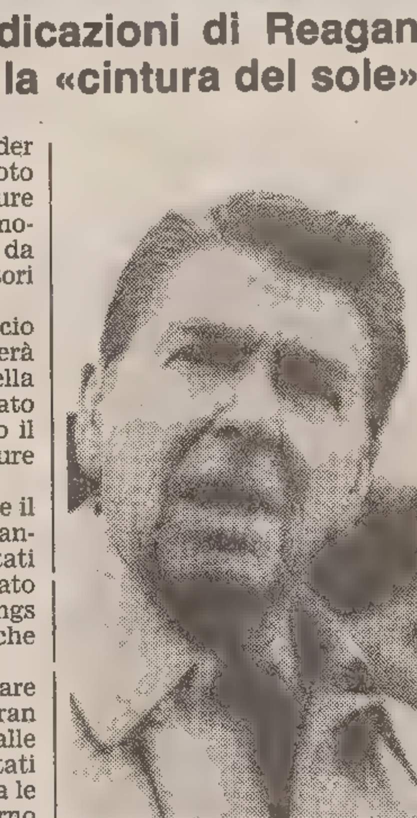
La legislazione globale, chiamata «reconciliation bill», è regolata da una normativa speciale che limita il dibattito e vieta manovre ostruzionistiche.

Il voto del Senato costituisce il primo passo in un processo parlamentare a due fasi necessario per agganciare la misura commerciale al «reconciliation bill» e indica che il Senato probabilmente acconsentirà al passo finale, quando e se riuscirà ad avere la possibilità di votare di nuovo. Alcuni leader del Senato però stanno tentando di evitare questo voto attraverso la ricerca di un'altra via per esaminare le misure commerciali sui tessili e sulle calzature. Alcuni senatori temono infatti che le misure scateneranno azioni di rappresaglia da parte dei paesi colpiti che si potrebbero ritorcere su altri settori americani.

I promulgatori della legge sono convinti che un aggancio dell'emendamento della legislazione per il bilancio proteggerà la proposta da un veto del Presidente. Ma il leader della maggioranza repubblicana Robert Dole ha avvertito il Senato che il presidente Reagan è pronto a porre il veto su tutto il «reconciliation bill» del bilancio se esso conterrà le misure protezioniste.

I sostenitori dell'emendamento sono invece convinti che il Presidente Reagan cederà alle pressioni del Congresso. «Quando si tratta di proteggere la "cintura del sole", (la fascia di stati americani in cui è concentrato il settore tessile' — ha dichiarato il senatore democratico della Carolina del Sud Ernest Hollings — non ci preoccupiamo del Presidente Reagan. Sono sicuro che egli firmerà questa legge».

Il progetto di legge approvato dal Senato mira a congelare e a diminuire le importazioni di tessili da dodici paesi, gran parte dei quali in Asia. La sezione della proposta relativa alle calzature è stata aggiunta per attirare i voti degli stati produttori di scarpe, come il Maine e il Missouri. Essa limita le importazioni di calzature al 60 per cento del mercato interno americano, contro l'attuale 80 per cento.



Ronald Reagan

Crollano i prezzi dello stagno

LONDRA — Dopo Londra, anche Kuala Lumpur ha deciso la sospensione delle contrattazioni relative allo stagno in attesa che si chiarisca la crisi dell'international tin council, l'organo del cartello dei produttori che si è dissanguato finanziariamente nel tentativo di sostenere il prezzo del metallo.

Quello che ora succederà non è ancora chiaro ma è certo che avrà conseguenze gravi e durature non solo per quanto riguarda lo stagno ma anche altre merci il cui mercato presenta analoghe caratteristiche di sovrabbondanza di offerta a fronte di una domanda stagnante.

Alla city le ipotesi vanno dallo scollamento totale dell'accordo internazionale dello stagno che riunisce 22 paesi produttori alla caduta a picco dei prezzi con conseguenze gravi sulla situazione economica, politica e sociale dei paesi asiatici e latinoamericani la cui economia è più legata a questo metallo, in particolare Malesia, Tailandia, Indonesia e Bolivia.

Molti interrogativi sorgono anche per i contratti che scadono in questo periodo. Ai membri del London metal exchange è stato chiesto di riferire in mattinata sulle loro posizioni contrattuali per vedere se è possibile riportare stabilità sul mercato e procedere alla sua riapertura la settimana prossima.

Una cosa è certa: quanto è avvenuto porterà a un forte ribasso dei prezzi: poco prima che fosse annunciata la sospensione degli scambi, la quotazione era scesa a Londra a 8.140 sterline la tonnellata da 8.330. A luglio si era giunti a 10.325. Secondo quanto dice De Koning, il direttore della scorta cuscinetto dell'International tin council (Itc), la decisione di sospendere gli scambi è stata da lui richiesta a causa di una perdita di fiducia e una spirale discendente che si era di conseguenza innescata in quanto le banche che hanno finanziato finora le operazioni dell'Itc si erano allarmate per la piega che da qualche tempo la situazione stava prendendo, mentre i debiti dell'Itc continuavano a crescere a dismisura e la scorta di cuscinetti erano giunte a 700 milioni di dollari circa. Tra i fattori che hanno contribuito a far precipitare la situazione egli elenca il recupero del dollaro sui mercati valutari di questi ultimi giorni, un forte aumento dei quantitativi di stagno esportati dal Brasile, paese che non fa parte del cartello, e l'eccedenza globale dell'offerta.

L'Itc si riunisce per una seduta di emergenza in giornata.

SEMPRE PIÙ IN DUBBIO LA RICONFERMA DI CUCCIA

Mediobanca: Darida conferma il no agli ultrasettantenni

ROMA — «Il ministero delle partecipazioni statali, rispondendo al quesito posto dall'Iri circa la circolare ministeriale sui limiti di età delle persone che appartengono ai consigli di amministrazione delle banche a partecipazione statale, ha chiarito il significato delle direttive contenute nella circolare ministeriale dell'aprile 1981, precisando che i rappresentanti delle banche a partecipazione statale nelle società controllate sono tenuti alla osservanza del divieto di nominare nei consigli di amministrazione persone che abbiano superato il settantesimo anno di età.

«È, infatti, in applicazione di tale disposizione dal 1981 in poi non ci sono state deroghe». Questo il contenuto di una precisazione fatta ieri sera dal ministero delle partecipazioni statali, interpretabile come proposito di applicare la disposizione ministeriale anche nei riguardi di Enrico Cuccia, in vista dell'assemblea che Mediobanca terrà lunedì.

La precisazione segue la riunione di giovedì del comitato di presidenza dell'Iri nel corso della quale quattro consiglieri dell'istituto avevano espresso il parere che, «alle designazioni congiunte del direttivo del sindacato di Mediobanca, non si applichi la circolare ministeriale sui limiti di età». Questa posizione, secondo indiscrezioni apparse ieri mattina su alcuni giornali, non era stata condivisa dal presidente dell'Iri Romano Prodi, favorevole al rispetto della circolare ministeriale. L'altro ieri il comitato di presidenza dell'Iri aveva «preso atto» delle designazioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione di Mediobanca fatte dalle tre banche Iri (Comit, Credito Italiano e Banco Roma). Tra queste non figurava l'ex amministratore delegato e consigliere dell'istituto, Enrico Cuccia, che ha 78 anni.

Anche i partiti ed il Parlamento stanno intanto seguendo molto da vicino la vicenda: queste le valutazioni espresse all'Adn-Kronos da alcuni dei parlamentari che più hanno seguito il dibattito sviluppatosi nei mesi scorsi alla Camera e che verrà concluso tra breve con una risoluzione di maggioranza.

Sinistra indipendente — «In effetti il limite dei 70 anni — afferma Gustavo Minervini — è una regola interna che l'Iri non può imporre a dei partner di un sindacato di blocco. Il problema è però un altro: Cuccia è tuttora coinvolto in un procedimento giudiziario per i fondi neri dell'Iri. Per tutte le società e quindi anche per quelle a partecipazione statale giudico di dubbia opportunità, anche se formalmente legittimo, che persone oggetto di indagine vadano a ricoprire cariche di amministratore. Quanto all'età — conclude Minervini — il problema non mi pare rilevante, anche se tutti ad un certo punto dovremmo smettere o voler smettere».

Partito socialista — È stata la forza politica che più ha cercato di approfondire in Parlamento il ruolo di Mediobanca. «Sarebbe grave — afferma il capogruppo del Psi in commissione finanza, Franco Piro — se una struttura come Mediobanca si privasse della grande capacità che deriva a Cuccia dal rigore morale e dall'esperienza del concreto lavoro svolto per la ricapitalizzazione delle imprese».

Democrazia cristiana — Il responsabile economico del partito, Emilio Rubbi, ritiene «doveroso, anche per rispetto di Cuccia, astenersi dal formulare orientamenti sulla collocazione del banchiere: il problema — dice — va esaminato e risolto esclusivamente all'interno delle banche Iri.

350 MILIARDI NELL'85

L'impegno Eni per la ricerca

URBINO — L'Eni, per il 1985 ha destinato alla ricerca 350 miliardi, impegnando in 40 laboratori sparsi in tutta Italia circa 3.000 addetti. «L'attività di ricerca è considerata nel gruppo — ha spiegato il vicepresidente dell'Eni Giancarlo Grignaschi in occasione del seminario per i gionalisti scientifici dell'Ugis — uno degli strumenti più importanti per mantenere i processi industriali e i prodotti ad un livello che consenta di potersi validamente affermare sui mercati internazionali.

La ricerca del gruppo — ha aggiunto — è stata articolata dal primo gennaio di quest'anno in una nuova struttura che prevede: un polo centralizzato (Eni ricerche) col compito di condurre ricerche strategiche; un secondo polo costituito dai centri delle società operative che si occupano di problemi industriali e dei prodotti nell'ottica del mercato ed un terzo polo a livello di holding costituito da un comitato di propulsione strategica e da una unità di coordinamento della ricerca e innovazione del gruppo. Del comitato, presieduto da Grignaschi, fanno parte il Premio Nobel Rubbia, l'economista Leon, il chimico Pino, il presidente dell'Agip Muscarella, e il direttore della programmazione Eni Calogero.

Il comitato gestisce un fondo speciale aggiuntivo di 100 miliardi ed ha stanziato dall'inizio dell'anno per progetti particolari proposti dalle società circa 30 miliardi.

Al seminario è intervenuto il ministro per la Ricerca Granelli. «Mi ha fatto piacere — ha detto — sapere che i conti dell'Eni sono tornati in attivo, a dimostrazione della validità e della vitalità del gruppo». E' stato un segnale per far capire che in Italia si può fare a meno dei fondi di dotazione usati come strumento per ripianare i bilanci, ma — ha sottolineato Granelli — non si deve cadere nell'errore opposto: le aziende valide devono prendere i fondi di dotazione e utilizzarli per dare maggiori impulsi e sviluppi e trasformarli così in nuovi investimenti.

Parlando del progetto europeo Eureka, definito una grande occasione per l'Europa, Granelli ha annunciato che presenterà un programma per le tecnologie off-shore in ambienti marini difficili, programma che rilancerà il ruolo dell'Italia e che sarà di grande stimolo e interesse per l'Eni. Granelli ha ricordato che proprio ieri l'altro il fondo di ricerca ha assegnato 100 miliardi di cui qualche decina a società Eni.

SIA SULLE LINEE INTERNE CHE SU QUELLE INTERNAZIONALI

Più voli, aerei più ricettivi nei nuovi orari dell'Alitalia

ROMA — Intensificazione dei voli e incremento dei posti offerti nei collegamenti tra Roma e Milano (40 voli giornalieri nei due sensi e aumento del 13 per cento del numero di posti disponibili); ancora incremento dei posti offerti su tutte le principali direttrici della rete nazionale Alitalia-Ati (da un minimo dell'otto ad un massimo del 34 per cento in più, a seconda dei collegamenti); nuovi voli per Giappone (un quarto collegamento, più veloce di quelli attuali, per Tokyo), Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Danimarca, Svizzera, Turchia, e Marocco. Sono queste alcune delle principali novità che caratterizzano i voli e gli orari del gruppo Alitalia nella stagione invernale 1985/86, a cominciare da domani.

Per quanto riguarda in particolare i 40 collegamenti giornalieri tra Roma e Milano, l'Alitalia informa che tutte le partenze da Roma avverranno ogni ora o mezz'ora, Tra le 7 e le 23 opereranno quindi su Milano venti voli con 12 partenze sull'ora (tutte le ore ad eccezione delle 11, 12, 15, 21 e 22) e con otto voli di rinforzo, con partenze ogni mezz'ora, nelle fasce orarie di maggior richiesta. Da Milano a Roma, invece, tutte le partenze avverranno dai cinque ai 35 minuti.

Ecco un quadro delle altre novità nel programma invernale della compagnia di bandiera:

Voli internazionali: i collegamenti tra Milano e New York saliranno da cinque a sette ogni settimana.

Nei voli settimanali per il Venezuela, saranno impiegati i «Jumbo» 747 anziché i «Dc 10».

Nei collegamenti da e per Tokyo sarà introdotto un quarto servizio settimanale, via New Delhi, con un solo scalo e, quindi, più veloce degli altri voli disponibili.

Nei collegamenti con l'India saranno inseriti due voli settimanali su Bombay (via Kuwait) e una fermata a New Delhi con un «747».

Tra Bologna e Londra sarà istituito un servizio trisettimanale mentre i collegamenti tra Pisa e Londra passeranno da quattro a sei e quelli tra Milano e Londra da 19 a 21.

Il collegamento Bologna-Pisa-Parigi sarà scisso in due servizi: Pisa-Parigi (giornaliero) e Bologna-Parigi (sei volte a settimana).

Il collegamento tra Roma, Milano e Lisbona salirà da 4 a 5 corse settimanali.

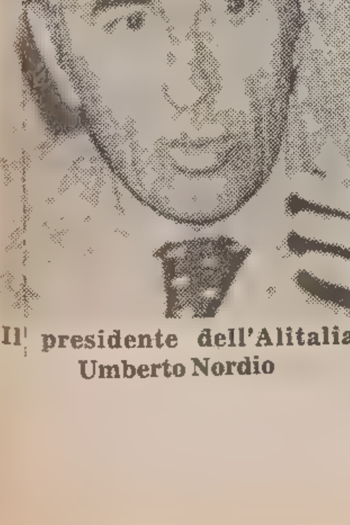
Nei collegamenti con i paesi scandinavi saranno inseriti tre voli settimanali tra Milano e Copenhagen.

Aumentano di cinque frequenze settimanali i voli tra Milano e Zurigo (da quitidiani, diventano così bigiornalieri nei giorni lavorativi).

I colegamenti tra Roma e Istanbul salgono da quattro a cinque ogni settimana.

Aumentano da due a tre i collegamenti settimanali Roma-Casablanca.

Voli nazionali: la graduale immissione dei nuovi «Dc 9-80» al posto di quelli attualmente in servizio comporterà in generalizzato incremento dei posti offerti sulle principali direttrici. I collegamenti tra Roma e Torino, Bologna e Venezia vedranno ad esempio una maggiore offerta di posti del 16 per cento; quelli tra Roma e Milano aumenteranno del 13 per cento; gli altri aumenti saranno dell'otto per cento tra Roma e Genova, de' 13 per cento tra Milano e Napoli e tra Roma e Catania, del 15 per cento tra Roma e Cagliari, del 9 per cento tra Milano e Palermo, del 24 per cento tra Roma e Bari, del 10 per cento tra Roma e Palermo e del 34 per cento tra Milano e Catania.



Il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio

Assicurazioni: convegno a Pordenone

Si è svolto ieri a Pordenone un convegno su «Assicurazioni e società», organizzato dall'Unipol, l'impresa assicurativa costituita 22 anni fa da associazioni sindacali, cooperative e forze produttive.

Dalla relazione introduttiva di Giuseppe Burlo e dal successivo dibattito sono emerse conclusioni di natura politica e tendenti a riformare legislativamente l'intero settore. L'Unipol ha richiesto, per poter esercitare con maggiore forza la propria attività, una riforma dei sistemi di controllo sulle imprese assicuratrici e più ordine in materia fiscale.

Per realizzare una proficua collaborazione con l'Inps nel delicato settore previdenziale, Burlo ha sollecitato la riforma per condurre l'ente a una gestione più manageriale. È necessario infine che i fondi di investimento vengano utilizzati per attivare l'economia nazionale, e in questo senso Burlo ha annunciato interventi dell'Unipol nell'agricoltura, commercio, artigianato, edilizia e nelle società finanziarie.

BORSE E MERCATI

Assicurativi in recupero

MILANO — Prezzi in diffuso recupero con scambi abbastanza attivi.

Il mercato ha denunciato ieri una migliore intonazione anche se nel corso della riunione si è rilevata qualche irregolarità. Infatti l'indice, dopo aver toccato nella prima metà della riunione un rialzo dell'1,2, in seguito ha visto ridotto tale progresso allo 0,9%.

L'attività si è particolarmente accentrata sui valori del gruppo De Benedetti, diversi assicurativi, Gemina, Fiat e altri valori del gruppo, Bastogi e alcuni altri finanziari e le Montedison.

Rialzi particolarmente ampi hanno conseguito le Fiar (+8,4), le Buitoni (+7,6 le priv, +7 le ord e +6,3 le risp), Ifi priv (+5,2).

La domanda è apparsa vivace anche su altri valori del gruppo Fiat: Magneti (+2,8), Fiat priv (+1,9), Gilardini (+1,7), Rinascente (+1,6), Fiat ord (+1,3), mentre le Gemina, attivamente richieste nel finale sono migliorate del 5,9.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/10	24/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7010	7500
Bonifiche ferraresi	27750	27750
Eridania	10625	10600
Ibp	4251	3970
Ibp risp.	3750	3525
Mil. Agr. Vittoria	7261	7255
Perugina	3800	3700
Perugina risp.	3000	2945
Ibp priv.	3851	3580
Ibp risp. priv.	3040	2900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42700	42100
Ass. Ausonia	1290	1239
Comp. Ass. Milano	19550	20200
C. Ass. Milano risp.	16720	16700
Comp. Latina	3506	3485
Comp. Latina priv.	3150	3050
Firs	2130	2130
Firs risp.	975	980
Generali	62950	62110
Italia Assicurazioni	6800	6980
L'Abeille Italiana	47900	47950
La Fondiaria	40190	39200
Previdente	30800	30300
Lloyd Adriatico	9700	9505
Ras	105600	104500
Sai	25000	24990
Sai priv.	26300	26300
Toro Assicurazioni	19100	19660
Toro priv.	14985	14799
Bancarie		
Banca agric.	6750	6850
Banca agric. priv.	4555	4555
Banca Comm. Ital.	24100	24100
Banca Catt. Veneto	6200	6130
Banco di Roma	16600	16600
Banco Lariano	4800	4750
Credito Italiano	3185	3170
Credito Varesino	5750	5750
Interbanca priv.	27505	27350
Mediobanca	126000	125400
Cartarie editoriali		
Burgo	9290	9490
Burgo priv.	6880	6890
Burgo risp.	8565	8549
De Medici	3810	3823
Espresso	11410	11120
Mondadori	4800	4730
Mondadori priv.	2870	2869
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2249	2229
Pozzi	162,75	160
Pozzi risp.	153	152
Italcementi	46520	46100
Italcementi risp.	36210	36200
Unicem	20600	20510
Unicem risp.	13600	13500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5250	5200
Caffaro	1280	1255
Caffaro risp.	1221	1205
Farmit C. Erba	12510	12310
Fidenza Vetr.	7300	7240
Italgas	2011	2006
Mira Lanza	35500	35750
Montedison	2340	2295
Perlier	9250	9001
Pierrel	2550	2510
Pierrel risp.	1990	1960
Pirelli spa	3050	3011
Pirelli risp.	3150	3130
Recordati	9399	9100
Rol	3065	3060
Saffa	5920	5920
Saffa risp.	5950	6050
Siossigeno	21500	20500
Snia Bpd	3905	3790
Snia Bpd risp.	3840	3801
Manuli	3620	3600
Uce	2150	2120
Fmc	4630	4589
Commercio		
La Rinascente	920	905
La Rinascente priv.	719	719
Silos di Genova	1740	1760
Standa	14120	13900
Standa risp.	14180	14200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1295	1281
Ausiliare	3800	3730
Ausiliare priv.	3550	3530
Aut. Torino-Milano	5620	5450
Italcable	17600	17660
Italcable risp.	17700	17700
Nord Milano	6310	6250
Sip	2650	2652
Sip risp.	2650	2600
Sip Warrant	2879	2860
Sirti	6890	6850
Elettrotecniche		
Selm	4400	4260
Selm risp.	4450	4320
Tecnomasio	1361	1350
Finanziarie		
Acqua Marcia	4400	4340
Agricola	18050	18090
Agricola risp.	25050	24850
Bastogi	424,75	408,50
Bi Invest	5720	5600
Bi Invest risp.	5500	5500

	25/10	24/10
Bon Siele	28300	27500
Brioschi	850	845
Buton	2700	2380
Mi-Centrale	12210	12200
Mi-Centrale risp.	10680	10680
Centrale	3410	3413
Centrale risp.	3075	3080
Cir	5950	5950
Cir risp	5900	5890
Cir risp n.c.	3910	3850
Eurogest	1435	1430
Eurogest risp.	1340	1340
Eurogest risp. n.c.	1225	1200
Euromobiliare	6050	6075
Fidis	9880	9840
Breda	5100	5100
Finrex	1235	1269
Fiscambi	6999	6890
Gemina	1410	1331
Gemina risp.	1330	1240
Gim	5505	5508
Gim risp.	3089	3100
Ifi priv.	11000	10450
Ifil	8430	8430
Ifil risp.	6445	6350
Iniz. Edilizia	47850	47900
Italmobiliare	130300	126500
Mittel	2395	2340
Part. Finan.	6240	6115
Pirelli Co.	6220	6205
Rejna	12300	12390
Rejna risp.	12150	12150
Riva	8200	8050
Schiapparelli	690	679,50
Serfi	3345	3300
Sme	1311	1320
Smi metalli	3075	3020
Smi metalli risp.	2500	2520
Sopaf	2120	2109
Stet	3675	3665
Stet risp.	3565	3560
Terme Acqui	1665	1660
Tripcovich	5460	5450
Pirelli Co. risp.	4460	4620
Euromobil risp.	4490	4440
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9485	9501
Attività imm.	4800	4735
Cogefar	6275	6280
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	2370	2190
Inv. Imm. It.	2840	2820
Inv. Imm. It. ris.	2600	2695
Isvim	10000	9500
Risanamento	9190	9255
Risanamento risp.	6850	6780
Sifa	3695	3690
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3790	3600
Danieli	6750	7050
Fiat	4478	4420
Fiat Warrant	3200	3185
Fiat priv.	3849	3775
Fiat Warrant priv.	2570	2535
Gilardini	17900	17600
Franco Tosi	25600	25300
Magneti	2272	2210
Magneti risp.	2170	2145
Olivetti ord.	7299	7310
Olivetti priv.	5810	5810
Olivetti risp.	7415	7400
Olivetti risp. n.c.	5445	5420
Saipem	6960	6910
Sasib	8700	8820
Sasib priv.	8250	8470
Westinghouse	27500	27210
Worthington	1855	1790
Fiar	11300	10420
Necchi	4100	4000
Necchi risp.	3950	4000
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5570	5600
Dalmine	710	700
Falck	8360	7550
Falck risp.	7950	7250
Ilssa Viola	1199	1170
Magona	7710	7510
Trafilerie	3660	3501
Falck risp. priv.	7050	6380
Tessili		
Cantoni	5280	5190
Cucirini	2470	2450
Cascami Seta	6920	6995
Eliolona	1525	1511
Fisac	5390	5589
Fisac risp.	5330	5305
Linificio	2420	2398
Linificio risp.	2080	2164
Marzotto	3910	3949
Marzotto risp.	3700	3600
Olcese	177,50	183,50
Rotondi	13750	13750
Zucchi	2775	2705
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1730
Acq. De Ferrari risp.	1701	1700
Condotte To	3610	3650
Ciga	11990	11940
Jolly Hotels	7560	7650
Jolly risp.	7490	7500
Pacchetti	159,75	155

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1785,—	1783,—	1785,20
» USA TP	—,—	1755,—	—,—
Marco tedesco	674,72	673,—	674,67
Franco francese	221,24	220,50	221,24
Fiorino olandese	598,20	595,—	598,15
Franco belga	33,28	33,06	33,28
Lira sterlina	2539,—	2535,—	2540,05
Lira irlandese	2088,30	2050,—	2088,15
Corona danese	186,05	184,—	186,04
Ecu	1491,70	—,—	1491,35
Dollaro canadese	1303,70	1285,—	1303,85
Yen giapponese	8,31	8,05	8,31
Franco svizzero	822,52	818,—	822,36
Scellino austriaco	96,03	95,50	96,03
Corona norvegese	224,82	222,—	224,85
Corona svedese	224,38	220,50	224,36
Marco finlandese	313,99	309,—	313,99
Escudo portoghese	10,82	9,75	10,86
Peseta spagnola	11,01	10,75	11,01
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,90	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,90	—,—
» (Roma)	—,—	4,90	—,—
» (Trieste)	—,—	4,25-5	—,—
Dracma greca TG	11,56	9,—	11,53
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	1248,40	1210,—	1248,70

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,46% (67,49); delle valute Cee 62,02% (62,06); di tutte le valute 64,28% (64,31).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18800-19000; argento 360000-370000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	23/10	25/10
Generali*	62.250	62.800
Ras	105.000	105 500
Montedison*	2304	2377
Pirelli	3017	3050
Pirelli risp.	3090	3150
Snia BPD*	3785	3922
Snia BPD risp.*	3820	3860
La Rinascente	920	920
La Rinascente priv.	740	720
La Rinascente risp.	705	700
Gerolimich e Comp.	139	139
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2680	2665
Warrant Sip	2700	2633
Sip risp.*	2965	2880
Bastogi Irbs	380	425
Fidis	9300	9800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1355	1330
Stet*	3680	3690
Stet risp.*	3570	3570
D. Tripcovich	5500	5500
Attività Immob.	4860	4800
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4444	4474
Fiat priv.*	3140	3210
Warrant Fiat ord.	3785	3840
Warrant Fiat priv.	2580	2570
Dalmine	710	700
Lane Marzotto	3950	3950
Lane Marzotto priv.	3750	3600
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7100
Sorin	10800	10800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,60
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,60
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,65
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,60
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,45
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,50
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,90
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,25
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,35
C.C.T. mag 91 sem. 7,25%	102,20
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,20
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 91 sem 7,20%	101,40
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,20
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,35
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	99,95
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	110,90
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,60
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,10
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,15
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,95
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,75
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,10

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	479,50
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	205,50
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	185,50
Tripcovich 84/89 14%	143,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	33,14	—
Interfund	»	17,87	—
Int. Sec. Fund.	»	13,17	—
Italfortune	»	17,46	18,50
Italunion	»	11,51	12,49
Multinvest	»	26,22	—
Capital Italia	»	17,37	—
Mediolanum	»	19,67	21,33
Rominvest	doll.	19,86	21,05
Robeco	fior.	77,70	—
Rolinco	»	70,50	—
Rasfund	lire	23.949	—
Fondo Tre R	lire	26.807	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 223,26 (−0,06% rispetto a ieri e +53,12% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.972
Arca BB	14 498
Arca RR	11.073
Aureo	10.646
Azzurro	12.133
Capitalgest	10 543
Euro Vega	10.560
Euro Antares	10.962
Euro Andromeda	11.758
Fiorino	12.161
Fondattivo	11.464
Fondersel	16.967
Fondicri 1°	10.742
Fondinvest 1°	10.551
Fondinvest 2°	10.865
Fondo centrale	10.106
Fondo Professionale	18.173
Genercomit	12.682
Gestiras	13.455
Imicapital	16.339
Imirend	12.532
Interb. Azionario	13.365
Interb. Obbligaz.	11.202
Interb. Rendita	11.041
Libra	12.388
Multiras	12.121
Nagracapital	10.721
Nagrarend	10.438
Nordfondo	11.562
Primecash	11.843
Primerend	14.132
Primecapital	16.804
Rendifit	10.208
Risparmio Italia bilanc.	11.589
Risparmio Italia reddito	10.824
Redditosette	11.045
Sforzesco	10.876
Visconteo	11.900
Verde	10.821
Fondo Ina	1.565.975

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 2.1.1985 = 100).

Generale	133,74	(− 0,06%)
Azionari	149,61	(− 0,11%)
Bilanciati	135,44	(− 0,07%)
Obbligazionari	116,17	(—,—)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	326,08	(− 0,23)
Hong Kong	326,45	(—)
New York	325,80	(− 0,80)
Londra	325,40	(− 0,80)
Milano	330,51	(− 0,33)
Parigi	326,52	(− 0,48)
Zurigo	325,75	(− 0,75)

ATTUALITA'

UNA PAGINA DI P.A. QUARANTOTTI GAMBINI SUL 26 OTTOBRE 1954

Dentro il cuore di Trieste

A trentun anni di distanza resta intatta nei suoi slanci e nei suoi timori l'anima messa allora a nudo

Trieste ricorda oggi l'anniversario del definitivo ritorno alla Madrepatria. Per gentile concessione della Editrice Italo Svevo che quest'anno ha provveduto alla ristampa del libro di Pier Antonio Quarantotti Gambini «Primavera a Trieste», qui pubblichiamo uno degli altri scritti annessi all'opera: «Il cuore di Trieste».

Ecco come Pier Antonio vide 31 anni fa quella giornata del 26 ottobre 1954 indimenticabile per quanti l'abbiano vissuta.

Tutta l'Italia ormai sa che martedì 26 Trieste ha vissuto ore indicibili, e innumerevoli sono gli italiani che, pur non trovandosi quel giorno a Trieste, hanno assistito, se non quasi partecipato, ai momenti culminanti delle manifestazioni triestine grazie al documentario televisivo. Dunque, se a rievoce il 3 novembre 1918 valsero e valgono soprattutto le impressioni e i ricordi scritti, la grandiosità travolgente ed estrosa, pullulante d'infiniti particolari delle manifestazioni triestine del 26 ottobre 1954 è destinata invece a vivere e a rivivere, anche nei paesi più lontani e negli anni che verranno, specialmente sugli schermi. Pure ci furono delle cose — anche in questi indimenticabili avvenimenti — che si possono aggiungere o precisare soltanto con la penna...

Nei giorni che precedettero l'entrata delle nostre truppe, Trieste fu divisa nel più profondo dell'anima come fose in nessun altro momento della sua storia. Da un lato commozione: commozione per l'arrivo imminente dei nostri soldati, dall'altro angoscia: angoscia per il distacco della zona B, angoscia per il nuovo passo avanti realizzato dalla Jugoslavia di Tito verso la periferia della città, angoscia per il pericolo da cui Trieste si sente minacciata già nel più immediato avvenire. Anzi si sono avute alcune ore in cui quest'angoscia, e uno smarrimento in cui c'era anche un disperato impulso di ribellione, parve stessero per prevalere. C'era tutto questo nell'atto del contadino di Chiampore, che, vedendo tracciare l'infausta linea di confine fra Trieste e la zona B, scagliò il proprio cappello in faccia a un ufficiale alleato gridando: «Di questa spartizione parlerà la storia». E c'era tutto questo, e anche di più (anche il pianto, virile, di chi ha dedicato tutta la vita alle rivendicazioni nazionali e democratiche), nel grido di Umberto Greatti, il proprietario della piccola trattoria «La caravella» nella valletta di San Bartolomeo, di fronte alla commissione che collocava i paletti di confine: «Misurate e dividete pure, ma Italia è, e Italia resta, sia di qua che di là».

Quest'angoscia, e questo disperato impulso di ribellione (che traboccavano specialmente negli istriani, e gli istriani a Trieste non sono pochi: sono, si calcola, suppergiù centomila su trecentomila abitanti), non si quietarono, al primo incontro della nostra gente col generale De Renzi a Duino, in occasione dei colloqui italo-alleati che prelusero all'entrata delle truppe italiane a Trieste. Quel giorno una ragazza esule di Pirano (la piccola città istriana che può vantarsi di aver dato all'Italia e al mondo una delle massime celebrità musicali del Settecento, Giuseppe Tartini) si slanciò verso il generale e lo abbracciò. Era il saluto al primo ufficiale d'Italia che ricalcasse il nostro suolo — dell'Istria sacrificata ma ancora fiduciosa — il saluto della terra di Nazario Sauro e d'innumerevoli altri marinai e fanti, da quelli che combatterono superbamente nelle armate d'Italia. (Basti un nome per tutti: quello del generale medaglia d'oro Ugo Pizzarello, l'eroe capodistriano dell'Adamello e dell'Ortigara.)

Come rispose a tale saluto il generale De Renzi? Quale fu il suo atteggiamento, quali furono le sue parole? Non lo si sa esattamente: secondo taluni, egli avrebbe dichiarato a un giornalista: «Fu un momento imbarazzante». Leggendo questa frase, probabilmente travisata ma comunque riportata dai quotidiani locali, molti istriani pensarono che i loro genitori, o i loro fratelli, o i loro figli non rimasero imbarazzati in quel momento ben più grave: quello di donare la vita per l'Italia, nelle tricee, sui mari, nel cielo, nelle foibe. Cosciente del nome e della dignità d'Italia, non rimase imbarazzato in ben altra situazione — io penso — il mite dottor. Virginio Callegari, di Parenzo. Invitato all'ultimo istante dagli jugoslavi a scendere, libero, dall'autocarro su cui era stato caricato insieme a parecchie decine di concittadini per venir infoibato assieme ad essi, il Callegari risposte sicuro: «O tutti o nessuno!», e rimase coi suoi compagni sull'autocarro e andò con essi alla morte.

Momenti d'angoscia, dunque, soprattutto al pensiero dell'Istria. Ma negli ultimi giorni, nelle ultime ore — via via che l'entrata delle truppe italiane si avvicinava — ecco la città risollevarsi da questo stordimento amaro, vincere l'incertezza, venir presa e percorsa da un'euforia che a molti poté sembrare quasi eccessiva.

Trieste è fatta così, come un essere vivo; i suoi umori e i suoi slanci, le sue avversioni e i suoi affetti la fanno tramutare da un'istante all'altro, le fanno mutar volto come una creatura. Ero venuto a Trieste per questo (oltre che per rivedere un'ultima volta, dall'alto del monte di Muggia, la mia Capodistria e la mia casa di Semedella). Da Venezia, dove ormai abito ininterrottamente da quando non posso più tornare in Istria, ero venuto a Trieste (io che a Trieste ho veduto il 30 ottobre e il 3 novembre del '18, e l'8 settembre del'43 e l'aprile e il maggio del'45) sentire e per vedere nel momento della seconda redenzione la nostra città, il capoluogo di quella ch'è stata la nostra Venezia Giulia, e per ritrovarmi in simili istanti assieme alla mia gente. E sentivo come le altre volte in quei giorni d'attesa, le città emozionarsi, percorsa dall'uno all'altro capo quasi da sussulti e da brividi, proprio come un essere vivo.

Quali furono le impressioni positive per cui Trieste, nel suo insieme vinse tutt'a un tratto l'accasciamento, che pur perdurava nei singoli?

A risollevare Trieste, a infonderle fiducia nell'avvenire (quasi assurdamente) è stata la vicinanza dei soldati e dei marinai d'Italia.

Perduta a Trieste la diffidenza per il mondo ufficiale italiano, che ha fatto in lei così cattiva prova nel periodo fascista, ma più è grande questa diffidenza e più i triestini traboccano di un trasporto fraterno per l'italiano semplice, per l'italiano umile. E, com'è naturale, come non può non accadere, nessuno glielo impersona, questo italiano del popolo (che a sua volta rappresenta, per Trieste, la sola vera e imperitura Italia), meglio che qualche migliaio di ragazzi, soldati o marinai, non ancor guasti dalle troppe miserie morali della vita di ogni giorno.

È stato dunque l'arrivo delle colonne italiane a Cervignano e i preparativi delle navi italiane a salpare da Venezia che hanno turbato, commosso, sconvolto in fondo all'anima Trieste (seppure in un modo complessivo di cui dirò in seguito). A un certo punto è stato come se Trieste già sentisse, in sé, la presenza di quelle schiere di giovani o almeno come se attraverso lo spazio già comunicasse con esse mediante le antenne della propria passionalità.

Da questo affetto per i soldati d'Italia è nata l'euforia delle ultime ore d'attesa e lo scoppio di gioia all'arrivo delle truppe.

Chi conosce Trieste intuì subito che il suo vero scoppio di commozione si sarebbe avuto non al momento delle manifestazioni ufficiali, alle quali già si sapeva che avrebbero dovuto partecipare anche truppe alleate, col generale Winterton (il famoso Winterton!) in testa, bensì al primissimo contatto con le truppe italiane.

Difatti, la città cominciò a bruciare d'impazienza per questo incontro, come nel novembre del '18. Ma perché i giornali evitano di precisare l'ora d'arrivo delle prime colonne? E perché il generale De Renzi raccomandava alla popolazione, tramite la stampa, di «mantenere compressa la carica esplosiva dell'entusiasmo, per dar modo ai soldati di procedere ordinatamente, secondo i piani prestabiliti»? Si volevano evitare grandi dimostrazioni, era evidente. Ma per quale ragione? A chi esse potevano dare noia? All'Italia, o non piuttosto agli alleati, timorosi di qualche insulto a Winterton?

Il fatto è che si tardò a veder annunciata l'ora d'arrivo delle prime colonne. Poi si apprese ch'esse sarebbero arrivate il 26 verso l'una di notte. E i triestini, senza più domandarsi il perché di un'entrata a ora così insolita, decisero di restare alzati tutta la notte e di tenere aperti sino al mattino i locali pubblici. «Ebbene» essi dissero, ignari di parafrasare un verso celebre «quella notte sarà il nostro più bel giorno!». Ma a questo punto ci fu di nuovo incertezza. Domenica 24 i giornali annunciarono che le truppe sarebbero entrate nel TLT alle ore 5 e mezzo del mattino. Ora più che scomoda, per qualsiasi dimostrazione. E lunedì 25 i giornali non dettero più la minima notizia circa l'arrivo delle prime truppe.

Poco male, la popolazione aveva ormai deciso di attendere ininterrottamente in strada, giorno e notte. E balzò fuori quella splendida nottegiorno tra il 25 e il 26, con folla e bandiere e canti dovunque, e macchine e motorette e biciclette e ragazzi in corsa, a piedi, con grandi tricolori al vento. E da ultimo la fiaccolata degli studenti giù dal colle dell'università. Un fiume di macchine, tutte rigurgitanti e imbandierate, andò quella notte incontro ai primi reparti italiani, che sostavano a Duino. E l'emozione, in quelle ore, era già tale che nessuno si accorse di un fatto che in altri momenti avrebbe terrorizzato. Per mezza giornata, e forse più, Trieste, stretta dai titini imbaldanziti alla nuova linea di demarcazione, rimasé sola con se stessa: gli ultimi reparti inglesi e americani si trovavano già quasi tutti a bordo delle navi pronte a salpare, e le truppe italiane non erano ancora sopraggiunte.

Il resto è noto: è la grande giornata del 26. Tutto il programma ufficiale andò all'aria, travolto dall'entusiasmo della folla: il generale Winterton rimase durante l'intera manifestazione sulla nave che doveva portarlo a Malta; egli, rinunziando alla rivista alleata e all'incontro col generale De Renzi per la trasmissione ufficiale dei poteri, non osò scendere tra la folla che lo stava fischiando dalla riva.

Ora alcune osservazioni. Gli italiani, e in specie le sfere responsabili, non devono trarre da questi avvenimenti delle deduzioni troppo semplicistiche che li trarrebbero in inganno. Trieste è italiana, però in un modo che non è, tanto per intenderci, quello di «Pane amore e fantasia». Trieste è una città esuberante e gaia in superficie, ma grave, aspra, agitata nel fondo. Trieste non pensa che, grazie al memorandum d'intesa e all'arrivo delle truppe italiane, tutto sia stato risolto, come si mostra di credere a Londra e a Washington: no, Trieste sa che qualcosa di molto difficile (di ben più difficile che non si ritenga a Roma) incomincia proprio adesso. Tra coloro che hanno gridato di gioia all'arrivo delle colonne motorizzate e delle navi d'Italia c'erano innumerevoli cittadini che i giorni innanzi tornarono stravolti da un'ultima gita nelle frazioni di Muggia, dove la linea divisoria tra le due zone, che ha fatto a nostro danno un balzo avanti ingiustificabile sotto tutti gli aspetti, è ben peggiore di quanto la grande stampa italiana non abbia lasciato capire. Dico questo per rilevare (proprio in rapporto alla complessità delle reazioni di questa città difficile) che la dimostrazione fatta da Trieste alle truppe d'Italia non è stata soltanto, nella sua spontanea grandiosità, una bella e lieta festa. Per chi sappia vedere un po' in fondo, essa è stata anche un'esplosione drammatica, quasi tragica sotto l'aspetto dell'esultanza.

Che cosa c'era sotto la disperata euforia con cui Trieste attese le truppe italiane, e sotto il giubilo con cui le accolse? C'era il desiderio straziato di distogliere il pensiero, almeno un attimo, da una realtà ben dolorosa, da una realtà che non le darà più requie: e anche il desiderio di superare, di fronte agli stranieri, il cruccio di aver visto ancora una volta sacrificata la propria Patria.

Ma un'altra cosa vorrei dire. Si guardino le autorità italiane dal venire a Trieste a pronunciare i soliti discorsi conditi di retorica. Lo stesso De Gasperi, nonostante la sua prudenza e il suo autocontrollo, è stato fischiato a Trieste, in piazza Unità, da un'intera marea di popolo. Non lo dimentichino i suoi successori, troppo desiderosi di allori triestini.

Non so con quali sentimenti si siano ritrovati nelle loro case, la sera del 26, le centinaia di migliaia di triestini che hanno inneggiato quel giorno all'Italia e ai suoi soldati. Io, riaprendo quella sera la scrivania, ho avuto un brivido. Rivedevo lì, davanti a me, diversi foglietti, alcuni bianchi, altri rossi, altri verdi. E su tutti c'era la medesima scritta: «Triestini, ricordate i vostri quaranta giorni? Noi li stiamo vivendo da un anno. Aiutateci!». Foglietti volanti diffusi dagli istriani nella primavera del '46. Da allora sono trascorsi più di otto anni. Che cosa si è fatto in questo tempo per l'Istria, e che cosa si è fatto per essa in questi ultimi mesi? Nulla. Trieste non ha saputo aiutare l'Istria, e Roma nemmeno.

Memoria e verità



Pier Antonio Quarantotti Gambini

Ecco un modo, il migliore, per ricordare un grande scrittore ingiustamente dimenticato e non tenuto nel posto che gli spetta. Un modo doppio, aggiungerei, perché ci restituisce di Quarantotti Gambini due immagini: quella dello scrittore puro, quale ci era apparso al tempo di Solaria e quella dello scrittore civile, attento alle sorti della sua terra.

Ma è giusto parlare di doppia immagine? Mi spiego meglio, è giusto fino a quando si rivaluta la sua opera al di fuori delle sue prime ragioni naturali, lo è meno se con questa divaricazione si tende o si corre il rischio di ottenere un risultato ridotto. Quindi è più giusto parlare di due ragioni che si sommano e si completano, nel senso che, a distanza di tanto tempo e con il quadro delle passioni fissato meglio, al di sopra dei risentimenti e dei dolori, lo scrittore ci appare in tutta la sua luce, finalmente soddisfatto nel giuoco delle sue aspirazioni...

Chi legga oggi queste pagine è in grado di riassumere con tranquillità i temi della sua giovinezza, di risentire la voce e il canto delle sue prime aspirazioni poetiche e anche, soprattutto di misurare la forza della sua passione civile.

La guerra è stata per molti scrittori la molla che ha fatto scattare una fotografia, neppure sospettata, della verità interiore, ciò è avvenuto anche per Quarantotti Gambini ma direi che è accaduto con una luce splendente, con quella luce che danno i sentimenti di purezza e di onestà...

Quarantotti Gambini ci viene incontro con tutto il suo coraggio, con quella forza che soltanto la verità può dare nei rari momenti felici della nostra esistenza. Allora dobbiamo dire che non si tratta soltanto di fare ritorno a un bel libro ma di fondare su questo libro un intero edificio critico, sensibile alle intenzioni dell'autore e quanto mai libero e pronto nella definizione del giudizio. Che è poi il modo — lo ripetiamo — per ricordare uno scrittore e con quella discrezione e in quella luce che lui avrebbe privilegiato. Sta ora al lettore trovare nella lettura una conferma ma senza abusi né prepotenze direi che si tratta di una conferma sicura, insomma di una piccola verità da accettare senza riserve né altri «distinguo».

Carlo Bo
Dalla prefazione
a «Primavera a Trieste e altri scritti»

I LAVORI SCIENTIFICI DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Radioterapia, ruolo importante per i tumori della mammella

Confortante percentuale di guarigioni riscontrata nelle leucemie infantili

La terapia dei tumori della mammella e in campo oncoematologico è stato il tema dominante delle due tavole rotonde che hanno contraddistinto il primo round dei lavori scientifici alla 39.a edizione delle Giornate mediche triestine (la conclusione si avrà domani, sempre al palacongressi della Marittima). Moderatori sono stati, rispettivamente, i professori Umberto Veronesi (Milano) ed Edoardo Storti (Pavia).

Il prof. Alessandro Torretta (Trieste) ha osservato che la radioterapia del cancro mammario, alla luce dei più recenti schemi multidisciplinari, riveste un ruolo di notevole importanza, in particolare come trattamento complementare indispensabile dopo chirurgia conservativa; come trattamento post-operatorio dopo mastectomia (asportazione chirurgica della mammella), specie se non radicale; quale unico presidio terapeutico fondamentale nei tumori non operabili; infine, quale intervento palliativo nelle metastasi cutanee, cerebrali ed ossee (in queste ultime con finalità prevalentemente antidolorifiche).

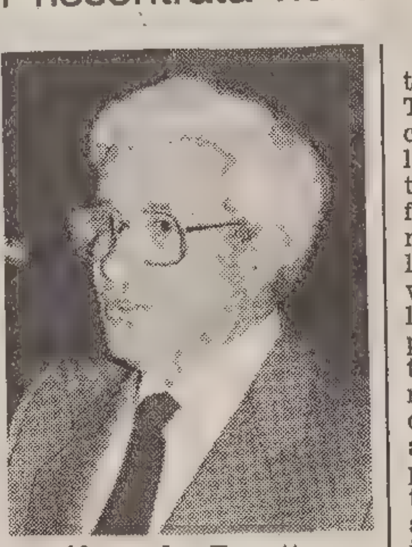
Senza dubbio le regole che oggi rivestono maggior interesse sono quelle riguardanti il trattamento radiante radicale dei tumori mammari in stadio avanzato e quindi non operabili, in associazione alla chemioterapia e all'ormonoterapia.

In uno studio effettuato dall'Istituto di radioterapia (diretto appunto dal prof. Torretta), in collaborazione con il Centro tumori di Trieste, su 71 pazienti affette da tumori mammari avanzati non operabili, si è potuto verificare che l'associazione chemioradio-ormonoterapica si è dimostrata valida nel trattamento dei tumori più aggressivi come le mastiti carcinomatose, con sopravvivenza libera da malattia del 33%; nei tumori localmente avanzati, meno aggressivi, l'associazione radioterapia-ormonoterapia ha condotto a sopravvivenze libere da malattia dell'82% a 43 mesi. I protocolli che rivestono maggior rilievo si riferiscono al trattamento dei piccoli tumori mammari con chirurgia conservativa, associata alla radioterapia della mammella residua, quale valida alternativa alla chirurgia radicale.

Fra i contributi più importanti, oltre a quelli americani e francesi, spicca quello dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, che si fonda sui risultati a 12 anni ottenuti in 701 casi di tumori mammari di 2 centimetri di diametro. 349 pazienti furono sottoposte a mastectomia radicale secondo Halsted e 352, invece, ad asportazione di un quadrante della mammella sede del tumore, a svuotamento dei linfonodi ascellari e a radioterapia sulla mammella residua, per eliminare eventuali micro-focolai cancerosi o residui tumorali nell'area di exeresi (rimozione) chirurgica.

Il raffronto delle due omogenee casistiche ha dimostrato che la sopravvivenza libera da malattia da 10-12 anni è stata indentica nei due gruppi: del 76% dei casi operati radicalmente; del 77% nei casi operati di quadrantectomia, dissezione ascellare e sottoposti a radioterapia post-operatoria.

Queste associazioni radiochirurgiche — ha concluso il prof. Torretta — sono state possibili dall'avanzamento tecnologico in campo radioterapico, sia con l'uso di sofisticati acceleratori lineari emittenti raggi X ed elettroni veloci, sia con l'impiego di apparecchi computerizzati per la



Alessandro Torretta

stesura e l'ottimizzazione dei piani di trattamento, come quelli in funzione presso l'Istituto di radioterapia di Trieste.

Di palpitante interesse — relatori i professori Franco Panizon e Paolo Tamaro (Trieste) — l'attualità delle leucemie infantili. Ogni anno in Italia si hanno fino a 400 casi di leucemia acuta nell'infanzia (fino a 15 anni), con un picco d'incidenza fra i 3 e i 7 anni. Esse erano uniformemente fatali solo due decenni fa, mentre ora almeno la metà guarisce. I progressi maggiori sono avvenuti per la forma linfoblastica (derivata cioe dai linfociti midollari nel corso della loro differenziazione e maturazione), 80-85% dei casi; minori miglioramenti ci sono stati per la forma mieloide (frequenza (:-20%).

In questi anni si è capita meglio la biologia della leucemia linfoblastica, che non è più ritenuta una sola malattia ma più tipi diversi di malattie a differente prognosi sia in base a criteri di presentazione clinica sia in base a criteri semplici morfologici, e più sofisticati immunologici e citogenetici.

«Dal punto di vista terapeutico — hanno detto Panizon e Tamaro — abbiamo compreso che per guarire da questa malattia è sempre necessario un trattamento medico con più farmaci antiblastici in combinazione, capaci di distruggere le cellule malate, ma preservando quelle sane. Un notevole passo avanti è stato compiuto con l'introduzione della terapia profilattica al sistema nervoso centrale (per mezzo di terapia radiante associata a farmaci intratecali). La terapia attualmente ha una durata di due anni, ma non è ancora nota la sua durata ideale perché non abbiamo i mezzi per identificare cellule leucemiche residue in basso numero (non visibili al normale microscopio ottico)».

In Italia, sotto l'egida dell'Associazione leucemie e dell'Associazione ematooncologia (Aieop) sono stati varati dal '74 schemi di trattamento chemioradioterapici pluricentrici internazionali (ai quali Trieste partecipa attivamente come centro regionale ematooncologia, che fa parte della clinica pediatrica), con più della metà dei bambini guariti stabilmente. In Italia vi sono oltre mille bambini guariti da leucemia linfoblastica acuta, che vengono seguiti per eventuali esiti a distanza.

È importante quindi sottolineare la reale possibilità di guarigione di questi bambini e la loro aspettativa di una vita normale. Purtroppo alcuni (una metà) ricade, e per questi allora vanno ricercati trattamenti alternativi (trapianto allogenico o autotrapianto). Come dire, rispettivamente trapianto da familiari istocompatibili, e del midollo dello stesso paziente opportunamente trattato prima di essere nuovamente infuso.

Ranieri Ponis

VERSO LA PROIBIZIONE DELLA RACCOLTA SULLE COSTE ISTRIANE

Presto i «datteri di mare» saranno un frutto proibito

ROVIGNO — *Non rifiutate una porzione di datteri di mare perché potrebbe essere una delle poche occasioni per gustare questo saporito mollusco della famiglia dei lamellibranchi che è solito scavare dei fori nelle rocce calcaree. Nei prossimi tempi, infatti mangiar datteri di mare sarà sempre più difficile. Si va chiudendo, a quanto pare, una delle fonti di rifornimento di questa conchiglia, di colore marrone, lunga e stretta, che propria della costa istriana e ciò causerà una carenza di questo frutto marino anche sui mercati ittici nostrani che attingono il frutto di mare da quella zona.*

Il dattero di mare, comunque, è ancora presente — ma in quantità assai ridotta — nel mare di Portovenere (La Spezia) che ha caratteristiche eguali a quello istriano per profondità e per le numerose rocce; altri posti sono in Puglia e Sicilia. I grandi massi sono l'habitat ideale del mollusco (lithodomus lithophagus) la cui lunghezza commerciale è di circa otto centimetri ma con una età che va dai dieci ai quindici anni.

A Trieste, la Guardia di Finanza ha perseguito dei pescatori sub che si sono inoltrati nel parco marino di Miramare per cogliere i datteri. A Duino, secondo segnalazioni di associazioni protezionistiche, questa illecita pesca ha causato danni alla costa e ai fondali.

Recentemente qualche abusivo ha escogitato il prelievo con una speciale pinza tubolare che di inoltra nel forocasetta, scavato dal dattero, e si riesce ad estrarlo, senza spaccare la roccia. Il metodo della pinza che estrae i datteri è però un lavoro da Certosino e questo non confà con la fretta del pescatore di frodo.

Il centro per le ricerche marine di Rovigno ha compiuto uno studio sulla presenza dei datteri di mare in Adriatico e sulle conseguenze causate per la loro cattura, coordinato dal dott. Bartolo Ozretic. I danni arrecati sono visibili lungo le isole, piccola e grande, della Figarola e le coste a sud di Rovigno dove i «daktylos» (dal greco-dito) sono stati prelevati da rocce vive. Gli scogli sono stati spaccati per cui è stato rovinato tutto l'ambiente marino.

I prelievi sono illeciti se si tratta di rocce vive mentre sono autorizzati se lo «scasso» avviene su una roccia staccata perché estratta dal mare per altri scopi (lavori pubblici, ecc.). Il dott. Ozretic, a nome del centro che fa capo al noto istituto Boskovic di Zagabria ed opera sotto l'egida dell'Unesco, ha proposto di vietare la raccolta dei datteri su tutte le coste jugoslave. Questa «raccomandazione» è già stata recepita dalle autorità di quattro comuni che sono: Capodistria, Umago, Parenzo e Rovigno.

«L'iniziativa però non arriverà in porto — ha dichiarato lo studioso — se non si proibirà la vendita di datteri nelle pescherie e nei ristoranti. Distruggere le rocce per raccogliere questi molluschi è come abbattere tanti alberi per catturare un fagiano».

Il centro di Rovigno si occupa in prevalenza di ricerche per individuare gli inquinamenti dell'Adriatico. Si tratta di una equipe diretta dal dott. Nemad Smodloka ed è costituita da una cinquantina di ricercatori, biologi e laureati in scienze naturali. Ha tre laboratori, ciascuno dei quali si occupa di ricerche specifiche: tossicologia, maricoltura e fisica del mare che sta alla base della dinamica di ogni fenomeno del misterioso «pianeta acqua».

Mario Repetto

Guerra dei graffiti nelle scuole inglesi

LONDRA — Oltre 200 scuole e collegi nel Nord-Est inglese, a Manchester e dintorni, sono sconvolti da scioperi dall'inizio della settimana a causa dei graffiti comparsi sui muri di un istituto. Circa 1.500 insegnanti si sono rifiutati di lavorare rinviando a casa quasi 80 mila allievi. L'agitazione minaccia di paralizzare tutti i corsi.

Il caso cominciò un mattino di giugno alla scuola di Roundswich, nel Sud di Manchester, a Wythenshawe. I docenti scoprirono su pareti e finestre una serie di scritte «pornografiche, razziste e ingiuriose» contro insegnanti e mogli. Da 21 finestre della scuola spiccavano i graffiti con lettere alte 30 centimetri. Cinque allievi sui 15 anni, accusati di averli fatti, furono sospesi. Ma i consiglieri comunali laboristi di Manchester, responsabili della gestione scolastica, si opposero «per insufficienza di prove».

Col tempo il caso ha assunto portata politica. In quella scuola gli insegnanti sono in sciopero da settembre. Il direttore, Keith Halstead, sostenuto dal sindacato, si rifiuta categoricamente di riaccogliere i cinque ragazzi. Il consiglio municipale ha licenziato 21 insegnanti, accusandoli di violazione contrattuale. Contro le abitazioni di consiglieri laburisti sono state lanciate pietre, e in favore dei docenti sono state inscenate dimostrazioni.

Il vicedirettore, John Hart, ripete: «Se i ragazzi sono riammessi, l'esperienza dice che sarà interpretato come invito a fare quanto vogliono, sempre».

ESTERI

Muta protesta



New York — «Quando incontrerà Gorbacev Reagan non dovrà dimenticare la questione dei diritti umani»: questo l'appello di Avital Sciaranski, moglie del dissidente Anatoly, imprigionato nell'Urss. Ella ha promosso una dimostrazione a favore dei dirigenti politici sovietici di fronte al palazzo di vetro, indossando una divisa da carcerato (Tel. Afp)

DOPO LE CONSULTAZIONI IN VISTA DEL «SUMMIT» DI GINEVRA

Gli alleati sono compatti attorno alla posizione Usa

Ma a Washington il dibattito è aperto sulla linea negoziale verso Mosca

NEW YORK — Il discorso di Reagan alle Nazioni Unite ha colto di sorpresa la platea mondiale, ha lasciato perplessi i sovietici, ha avuto l'appoggio ufficiale degli alleati che intendono presentare in vista di Ginevra un fronte unito, ma privatamente Inghilterra e Germania hanno giudicato il documento «unilaterale» e senza possibilità di essere preso sul serio dai russi.

Reagan ha ridefinito il tema del «summit» concentrando l'attenzione su cinque crisi mondiali nelle quali sono presenti i sovietici. Ha ignorato crisi come il Medio Oriente e il Salvador, dove sono presenti gli Stati Uniti. Ha aperto alla Russia la porta di una partecipazione alla gestione comune delle difficoltà internazionali, e così facendo ha sottolineato quello che Craxi ha definito un «bipolarismo schiacciante».

E non è chiaro se ha raggiunto l'obiettivo principale che si proponeva: riprendere l'iniziativa propagandistica che Gorbacev si è assicurato con le proposte degli ultimi mesi e che ha coronato col viaggio a Parigi.

Risolvere le cinque crisi mondiali è naturalmente importante, ma agli occhi dell'opinione mondiale, non tanto importante quanto la riduzione delle armi nucleari. Prima di Ginevra, Reagan annuncerà una «contropartita» concreta alla riduzione del cinquanta per cento dei missili avanzata da Gorbacev. Gli alleati hanno lavorato duro, Craxi e Kohl in particolare, a convincerlo.

Ma la verità è che dietro la «svolta» americana nella tematica del summit di Ginevra, — crisi regionali invece di missili — c'è la profonda incertezza di Washington sulla strada da seguire nel negoziato nucleare. Divisioni profonde spaccano l'amministrazione americana e sono evidenti nelle dichiarazioni contrastanti, spesso opposte al vertice, che giungono dalle varie fonti. Dipartimento di Stato, Casa Bianca, Pentagono, ognuna che parla per conto proprio ignara della posizione delle altre. Qui lo scontro fra conservatori e moderati, scettici e possibilisti raggiunge il parossismo.

Coloro che non concedono un minimo di fiducia ai sovietici non intendono sentir parlare di concessioni al Cremlino, sia pure negoziate. Gli altri sono bloccati da una considerazione, condivisa da tutti gli alleati, come ha messo in evidenza il pre-summit di New York.

Gorbacev si rende conto della situazione interna dell'Urss, intende migliorare le condizioni economiche e sociali, modernizzare le strutture. Per questo ha bisogno di pace, tecnologie di importazione, collaborazione con l'Occidente. Non può affrontare nuovi e costosi programmi militari difensivi e offensivi.

In una parola, è, sotto un certo riguardo, «alle corde». Tenercelo un po' a lungo, potrebbe forse consentire di costringerlo ad accordi di disarmo nucleare realmente seri e ralmente importanti. Ma è questione di misura. Esagerare nel tenerlo alle corde potrebbe ottenere il risultato contrario.

In ogni caso, continuare nel braccio di ferro delle proposte nucleari, darà tempo all'America di chiarire le proprie contraddizioni interne e venir fuori con una posizione chiara e definitiva.

Per l'Italia, e in particolare per il presidente del consiglio Craxi, il pre-summit e il minivertice con Reagan sono stati utili. E' stato sgombrato il campo dagli equivoci e i dissapori, l'amicizia fra i due Paesi e i due protagonisti è stata riaffermata, Craxi ha convinto la stampa americana della logica di certe nostre posizioni durante la crisi dell'«Achille Lauro», che avevano suscitato critiche ingiuste e ingenerose. Ha riscosso l'approvazione di Reagan quando ha suggerito «di rivedere le formule» per il Medio Oriente e coinvolgere nel processo di pace l'Unione Sovietica.

Approfondendo il tema del «sistema strategico di difesa», Craxi ha trovato lo scenario fattogli da Reagan di un mondo interamente protetto dallo scudo spaziale, come «affascinante e convincente».

«Speriamo che se ne convincano anche i russi — ha detto —. Questo sarebbe la pace che scende dalle stelle»

Girolamo Modesti

SEDI PALESTINESI CHIUSE AD AMMAN

Ora Hussein rivede i rapporti con l'Olp

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha espresso l'opinione che è necessario procedere ad un «riesame» delle relazioni giordano-palestinesi «con la direzione dell'Olp, seriamente e al più presto».

In dichiarazioni fatte alla stampa estera e riferite dai giornali giordani, re Hussein ha detto: «Dobbiamo sapere in che direzione ci muoviamo e spero che i risultati dei colloqui (con Arafat) saranno positivi».

Per parte sua, Khaled Al Hassan, membro del comitato centrale di «Al Fatah» e consigliere politico di Arafat, ha detto ieri che re Hussein e Arafat si incontreranno lunedì prossimo ad Amman.

Il sovrano hascemita ha peraltro auspicato che l'Olp continui ad essere in grado di incarnare «le speranze, le aspirazioni e i sentimenti» del popolo palestinese. Inoltre, re Hussein ha ammesso che la vicenda di Larnaca (con tre israeliani uccisi) l'incursione israeliana sul quartier generale dell'Olp in Tunisia, e il dirottamento della «Achille Lauro» hanno avuto «conseguenze sull'azione comune giordano-palestinese».

Secondo un giornale arabo di Gerusalemme Est che ha buoni legami con la Giordania, ad Amman sono stati chiusi alcuni uffici dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e a importanti esponenti della guerriglia è stato vietato di entrare nel paese.

Il giornale «Al Quds» scriveva che tra gli esponenti dell'Olp cui è stato vietato di entrare in Giordania c'è Mahmoud Al-Natour, il quale dirige il commando terroristico «Forza 17».

L'articolo che fa queste affermazioni è firmato dal direttore del giornale, Mohammed Abu Zuluf. «Al Quds» è un giornale che appoggia re Hussein, mentre tutti gli altri giornali in lingua araba che escono nella parte orientale di Gerusalemme appoggiano Arafat.

Dopo aver proposto in sede Onu una trattativa diretta Israele-Giordania, con l'esclusione dell'Olp, il primo ministro israeliano Shimon Peres ha intanto teso la mano anche alla Siria.

Durante una conferenza stampa tenuta a Parigi di ritorno da New York, ha affermato: «Se i siriani sono pronti, lo siamo anche noi. Parlo sul serio». Il premier non si fa, comunque, alcuna illusione. «Non ho la minima indicazione che i siriani stiano cercando una posizione negoziale», ha infatti rilevato. Si è detto invece incoraggiato dall'atteggiamento del sovrano giordano.

Nel frattempo, una drammatica lotta per il potere sembra essere iniziata fra i cristiani del Libano, mentre i palestinesi stanno affannosamente preparandosi a una battaglia che ritengono decisiva per la loro sopravvivenza in questo paese.

Il centro di Beirut Ovest è intanto stato sopreso, ieri all'ora di pranzo, da un improvviso e breve bombardamento che ha causato quattro morti e una cinquantina di feriti.

Le emittenti musulmane hanno imputato ai cristiani il bombardamento, durato pochi minuti, mentre un'emittente cristiana ha riferito — più credibilmente — che le bombe sono «uscite» da scontri fra i drusi e i filo-siriani del partito democratico arabo.

Anche a Beirut Est vi sono stati combattimenti, frutto della polemica letteralmente esplosa fra le milizie del ventottenne Elie Hobeika e i falangisti fedeli al presidente della repubblica, Amin Gemayel.

Si apprende frattanto che anche la Francia si appresta a correggere la sua linea mediorientale «tenuto conto dei recenti avvenimenti». Lo ha detto il portavoce dell'Eliseo dopo il colloquio, avvenuto ieri, tra Mitterand e Peres.

La posizione di principio del capo dello stato francese è che «esistono possibilità di negoziato diretto», come lo stesso Mitterand disse davanti al Parlamento israeliano, dichiarando che «il dialogo suppone il preventivo e reciproco riconoscimento del diritto altrui all'esistenza».

Sud Africa, ancora violenza



Città del Capo — Un'immagine, in Belgravia Road, della violenza riesplosa ieri dopo un periodo di inusitata calma (Ap)

CITTA' DEL CAPO — Anche ieri le città satelliti intorno a Città del Capo sono state teatro di violenti scontri fra la polizia e i dimostranti antiapartheid, decine dei quali sono stati arrestati durante la notte. A Durban le forze dell'ordine stanno ricorrendo anche a cani per rintracciare una persona che sarebbe complice di due neri uccisi ieri da una bomba, destinata probabilmente a una scuola frequentata da bianchi. A Soweto, poi, gli studenti sono ritornati a boicottare le aule, dove li attendono gli esami di fine anno. La polizia ha lanciato gas lacrimogeni per disperdere gli assembramenti.

I disordini più gravi continuano a verificarsi comunque a Città del Capo, dove la polizia ha invitato gli automobilisti bianchi a premunirsi di elmetti, per evitare di rimanere vittime delle sassate di neri e meticci.

Mentre bande di dimostranti distruggevano a sassate negozi, assalivano banche e incendiavano automobili, nelle Township a Est di Città del Capo, prima dell'alba la polizia faceva irruzione in numerose abitazioni arrestando decine di esponenti della lotta contro la segregazione razziale.

Le prime perquisizioni della polizia sono iniziate alle 4 del mattino. Decine di agenti hanno agito simultaneamente contro esponenti noti all'opposizione. Le autorità di polizia hanno finora fornito dettagliate informazioni sull'operazione, ma da amici e colleghi degli arrestati si è appreso che sono almeno una trentina le persone che sono state portate via con i cellulari. Ma c'è chi dice che sono almeno 60 fra cui avvocati, religiosi, studenti, insegnanti e dirigenti sindacali tutti sostenitori del Fronte democratico unito.

Ecco alcuni degli incidenti più rilevanti a Città del Capo (le forze dell'ordine ne hanno riportati ieri oltre venti): a Khayalisha e Langa, sobborghi orientali, sono stati danneggiati uffici pubblici; a Ravensmead la polizia ha aperto il fuoco su una folla che gettava pietre su auto private; a Bellville sono state date alle fiamme due banche; due edifici scolastici, uno nei pressi di Città del Capo e l'altro vicino a Pretoria, hanno riportato gravi danni dopo il lancio di bottiglie incendiarie.

Non si registrano comunque nuove vittime, dopo che nella zona sono morte in una settimana oltre una dozzina di persone. Un portavoce del presidente Botha ha negato intanto che egli abbia mai minacciato di bloccare le esportazioni di cromo.

La Corea del Nord affonda un battello giapponese

TOKIO — La Corea del Nord ha reso noto ieri che una sua motovedetta ha affondato un'imbarcazione giapponese che era «penetrata illegalmente» in una zona militare al largo delle coste del paese.

Secondo l'agenzia nordcoreana «Kcna», ricevuta a Tokio, l'incidente è avvenuto nel Mar del Giappone, a Est di Wonsan alle 17.25 di mercoledì scorso, e l'equipaggio dell'imbarcazione, non meglio identificata, è stato tratto in salvo. A parere di funzionari giapponesi competenti, è presumibile che si tratti dell'equipaggio del peschereccio «Eiho Maru 83», composto da sei persone.

La «Kcna» afferma che l'imbarcazione giapponese non ha ottemperato a un'intimazione di allontanarsi rivoltale dalla motovedetta.

DOPO L'ESPERIMENTO NUCLEARE OGGETTO DI NUMEROSE POLEMICHE

Laurent Fabius esalta a Mururoa la presenza francese nel Pacifico

PARIGI — Il tanto discusso e atteso esperimento nucleare francese, che dal mese di luglio (da quando cioè i servizi segreti francesi affondarono la nave degli ecologisti di «Greenpeace») è stato oggetto di polemiche internazionali e interne, è dunque infine avvenuto. L'altra sera, alla presenza del primo ministro Laurent Fabius e del ministro della difesa Paul Quiles, la Francia ha potuto riaffermare a Mururoa con forza, il suo attaccamento a una politica di dissuasione nucleare autonoma.

Fabius era molto soddisfatto, soprattutto per il livello tecnico dell'operazione e ha voluto ripetutamente sottolineare di non aver sentito altro che una vibrazione sotto i piedi, un po' come quando passa il metrò. Tanto per ribadire che gli esperimenti nucleari non sono affatto pericolosi, come hanno fatto anche Quiles e il vulcanologo e segretario di Stato per le calamità naturali Haroun Tazieff, che hanno sorvolato in elicottero, al momento dell'esplosione, il pozzo di 700 metri in fondo al quale era posta la bomba.

Un esperimento così innocuo, ha detto Tazieff, che si potevano benissimo invitare gli ecologisti ad assistervi. L'esplosione per Tazieff è stata breve, moderata: «Abbiamo visto l'onda provocata dall'esplosione, durata uno o due secondi, sparire immediatamente, e ciò dimostra che i timori per la sopravvivenza dell'atollo sono infondati».

«La sovranità della Francia non si discute» ha detto Fabius, e quasi a ribadirlo, in un chiaro riferimento al sequestro nelle acque territoriali francesi dell'imbarcazione di «Greenpeace», la «Vega», da parte della marina francese, si è «rallegrato con la marina nazionale che ha garantito, secondo le direttive del ministro della difesa, il rispetto delle acque territoriali francesi». Fabius ha poi ricordato «quanto il Pacifico conta per la Francia» non solo per la presenza strategica, ma anche perché deve essere «il centro della diffusione della francofonia in quella regione».

«Mururoa mon amour» potrebbe essere lo «slogan» del giorno, scrive il quotidiano «Le Monde» commentando l'assiduità delle autorità francesi a Mururoa negli ultimi tempi (Mitterrand vi era stato il 13 settembre): «È uno spettacolare cambiamento da parte di uomini che dopo aver criticato la "bombetta" del generale De Gaulle, si erano impegnati nel programma comune della sinistra a rinunciare all'armamento nucleare sotto qualsiasi forma».

Il giornale sottolinea che questo andirivieni a Mururoa è anche la «coscienza dell'importanza politica che ha assunto nel corso degli anni il consenso nazionale sulla dissuasione nucleare»; a pochi mesi dalle elezioni politiche e alla vigilia dell'attesissimo dibattito televisivo tra Fabius e il presidente del partito neogollista «Rpr» Jacques Chirac (domani), «il pellegrinaggio a Mururoa è pagante», secondo «Le Monde».

Intanto saranno espulsi nelle prossime ore dalla Polinesia francese i quattro membri dell'equipaggio della «Vega», l'imbarcazione del gruppo ecologista Greenpeace che ieri l'altro si è introdotta nelle 12 miglia nautiche attorno a Mururoa ed è stata perciò sequestrata. Lo skipper australiano Chis Robinson (già arrestato altre tre volte per questo stesso motivo), l'ex comandante della «Rainbow Warrior» Peter Wilcox, l'irlandese Grace O'Sullivan e la neozelandese Sue Wear, speravano così di far sospendere il quinto esperimento nucleare condotto quest'anno nell'atollo, ma senza successo.

L'ordigno, che aveva una potenza pari a 4.500 tonnellate di tritolo, è dunque egualmente esploso.

INSEGNANTI CHE PICCHIANO GLI ALLIEVI E RAGAZZI SPIETATI CON I COMPAGNI

Palestra di violenza la scuola giapponese

TOKIO — La società giapponese è considerata la più civile e raffinata del mondo, ma la violenza fisica pare aver trovato una sede privilegiata: la scuola. Risentito con una allieva giunta in ritardo al corso di educazione fisica, un professore di Fuji-Yshida, l'ha colpita con una racchetta da tennis, e poi l'ha riempita di botte. Lei, sedicenne, è finita in ospedale.

Durante un «programma di aggiornamento», che permette agli insegnanti di mantenersi in contatto con gli ex allievi, due professori d'una scuola di Osaka, hanno percosso un dodicenne spezzandoli una costola.

Era già accaduto, ma la madre ha dichiarato di non aver mai detto nulla in quanto gli insegnanti «sembravano sinceramente interessati alla sorte di mio figlio, per il suo bene».

I due più recenti casi illustrano il clima di violenza fisica che regna in certe scuole nipponiche.

Il ministro della giustizia Hitoshi Shimasaki ha condannato il ricorso alle maniere forti. Alla competente commissione della camera dei rappresentanti egli ha detto: «Considereremo le punizioni corporali a scuola violazioni dei diritti umani. La violenza esercitata dagli insegnanti fomenta quella tra i giovani, che è in aumento e ci preoccupa sempre di più».

Il ministro dell'educazione ha pubblicato un rapporto dal quale risulta che nel 1984 sono saliti del 23 per cento i casi di violenza fisica fra studenti delle medie: 523 sono stati segnalati alle autorità.

Molti giovani, per paura, marinano la scuola. Le assenze ingiustificate di oltre 50 giorni, nell'84, hanno raggiunto il più alto livello in 10 anni, con circa 47 mila casi. Si registrano anche episodi tragici. Nel novembre dell'anno scorso fu trovato in un fiume presso Osaka il cadavere di un liceale di 16 anni. I due uccisori, quindicenni, avevano continuato a seviziarlo per mesi, tra l'indifferenza degli insegnanti e degli altri studenti. Non sono mancati casi di suicidio, specie fra i ragazzi troppo deboli per potersi difendere. La stampa riferisce che due studenti terrorizzati dai compagni qualche giorno fa hanno tentato di avvelenarsi. La scorsa primavera una ragazzina si impiccò dopo essere stata brutalizzata da un insegnante.

Il pedagogo Yoshio Murakami, ha scritto sul grande quotidiano «Asahi Shimbun» che il ricorso ai castighi corporali da parte dei docenti è, assieme all'indifferenza degli altri allievi, la causa prima del clima di violenza instauratosi nelle scuole giapponesi. Ma mette sotto accusa il sistema scolastico, fondato sulla competizione feroce per entrare nel miglior liceo, poi nella più autorevole università, il cui diploma determinerà per sempre la posizione sociale del cittadino.

Parolacce studentesche

LONDRA — Oltre 200 scuole e sedi universitarie del Nord-Est inglese, a Manchester e dintorni, sono sconvolti da scioperi dall'inizio della settimana a causa dei graffiti comparsi sui muri di un istituto.

Circa 1.500 insegnanti si sono rifiutati di lavorare rimandando a casa quasi 80 mila allievi. L'agitazione minaccia di paralizzare tutti i corsi.

Il caso si è aperto una mattina di giugno nella scuola di Poundswich, a Wythenshawe, una località a Sud di Manchester dove erano comparse scritte «pornografiche, razziste e ingiuriose» contro insegnanti e loro mogli. Su 21 finestre della scuola spiccavano graffiti con lettere alte 30 centimetri. Cinque allievi sui 15 anni, accusati di essere gli autori, **furono sospesi**. Ma i consiglieri comunali laboristi di Manchester, responsabili della gestione scolastica, si opposero.

Con il passare del tempo la vicenda ha assunto una coloritura politica. In quella scuola gli insegnanti sono in sciopero da settembre. Il direttore, Keith Halstead, sostenuto dal sindacato, si rifiuta categoricamente di riaccogliere i cinque ragazzi. Il consiglio municipale ha licenziato 21 insegnanti, accusandoli di violazione contrattuale. Contro le abitazioni di consiglieri laburisti sono state lanciate pietre, e in favore dei docenti sono state inscenate dimostrazioni.

Il vicedirettore, John Hart, ripete: «Se i ragazzi verranno riammessi, ciò sarà interpretato come un invito a fare sempre quel che vogliono».

Il primo inviato speciale dallo spazio

WASHINGTON — Dopo Sharon Christa Mcauliffe, l'insegnante del New Hampshire la cui partenza è prevista per gli inizi dell'anno prossimo. Sarà un giornalista il prossimo «civile» a volare a bordo dello Space Shuttle.

L'autore del primo reportage extraterrestre dovrà avere la cittadinanza Usa e almeno cinque anni di anzianità professionale. Volerà a spese della Nasa e potrà raccontare la sua straordinaria esperienza in assenza di gravità e in totale libertà, fatta eccezione dei dati «classified», cioè coperti da segreto militare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA edile serio volonteroso molti anni esperienza - offresi - telef. 831153 dopo ore 19. 63971/3

IMPIEGATA decennale esperienza ramo edile offresi parttime tel. 822043. 63966/3

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese italiano dattilografia, disponibile per lavoro qualificato a Trieste tel. 796820. 63823/3

RAGAZZA volonterosa 22enne cerca lavoro come impiegata o qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti al 273683. 63939/3

24ENNE diploma magistrale, diploma dattilografia, pratica computer, conoscenza inglese, pratica vendita offresi ufficio per miglioramento tel. 821652.

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOFFICINA cerca meccanico con esperienza almeno decennale. Tel. 825144 ore pasti. 5638/4

CERCASI interessata/o con ufficio o idonea abitazione per recapito attività nella città di Monfalcone-Gorizia-Grado-Cervignano-Tolmezzo-Cortina-Tarvisio-Tarcento. Telefonare 02/8137251. 51622/4

CERCHIAMO ambossessi automuniti completamento quadri zona Trieste. Presentarsi ore 9-10 Crispi 60/1A. Astenersi perditempo. 63929/4

IMPORTANTE Compagnia Internazionale di Assicurazioni ricerca per i propri uffici di Trieste: laureato/a in economia e commercio o diplomato/a ragioniere. Il candidato dovrà possedere un buon curriculum scolastico con conoscenza della lingua inglese. Si offre inquadramento C.C.N.L. per impiegati di assicurazione e retribuzione di sicuro interesse. L'età non dovrà essere superiore a 30 anni. Scrivere a cassetta n. 1/H Pubblied 34100 Trieste. 050282/4

MECCANICO veramente esperto cerca concessionaria auto. Scrivere solo in possesso di validi requisiti a Cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. 5678.4

PERITI elettrotecnici anche neodiplomati assume società isontina per impiantistica. Scrivere a Cassetta n. 7/H Publied 34100 Trieste. 5687/4

RAGIONIERI o periti aziendali anche neodiplomati assume società isontina. Scrivere a Cassetta n.6/H Publied 34100 Trieste. 5687/4

5 Rappresentanti Piazzisti

VENDITORI pubblicità, possibilmente con esperienza già acquisita, cerca importante Concessionaria su quotidiani e periodici. Trattamento Enasarco, buon anticipo provvigioni, concorso rimborso spese. Inviare offerte con referenze a Cassetta 48/G Publied 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

AA ARTIGIANO veneto esegue restauri tetti facciate appartamenti armatura propria. Tel. 795275 - 726848. 64006/6

IMPRESA edile friulana operante in Trieste attrezzata mezzi e macchine operatrici proprie esegue lavori di restauro e costruzioni di case modifiche appartamenti e restauro facciate. Preventivi gratuiti. Tel. 411242 ore 07 mattino e serali. 63980/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte acquistando rimanenze utilizzabili offrono Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 5557/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente. Prezzi contenuti. Telefonare 571058. 63947/7

9 Vendite d'occasione

TAPPETO «Ferakan» 5x3.20 orientale certificato garanzia, causa trasferimento vendo. 048173137 pasti. 447/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili curiosità acquistano Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 5557/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi pizzi centrini tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5557/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E Marialieta Verchi acquistano mobili soprammobili del '900 tappeti lampade eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5557/11

VENDO studio vetri molati, scrittoio tavolino poltrona periodo 800. 43803. 63995/11

12 Commerciali

A.A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 5601/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi e penne d'epoca. T. 631641 V. Malcanton 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro - Via Roma 3 - primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 5600/14

ALFA 90 Quadrifoglio oro, Beta Berlina servosterzo condizionatore, Opel Corsa 5 marce, Charleston '84, 131 1979, Mini 3 cilindri, 112 '78-'82, 112 Abarth '83, Alfasud 1200 5 porte, 1500 3 porte, Ritmo Abarth vende permuta Concinnitas auto Negrelli 8 771688 aperto sabato. 5648/14

ALFASUD Sprint 1500 81 nera perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUDI 80 Diesel 1982 perfetta 77.000 km originali fatturabile vendesi permutasi. 577754. 64007/14

CONCESSIONARIA Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Occasioni diesel: Alfetta 2.0 TD '82; Ritmo CL '81; Peugeot 505 GRD station wagon '82; Opel Rekord 2.3 D '83. 5614/14

CONCESSIONARIA Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Delta 1300 '80-'84; 1300 LX '84; 1600 GT '83; Prisma 1600 '83-'84; Trevi 2000 IE '84; Gamma Berlina '81; A112 Junior '82; Abarth '83; Y10 turbo '85. 5614/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc str. della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 244 GLED 6 '82; Volvo 240 SW '84; Volvo 340 GL '85; Fiat Regata DS '84; Citroen BX 1.6 '83; Lancia Delta 1.5 '81; VW Passat '82; BMW 5201 '82; usato garantito, permute. 5679/14

DELTA LX 1500 '82 aria condizionata vende anche a rata autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

HONDA CBX 400 F II anno 1982 vera occasione vendesi. Renault F. Zagaria tel. 725390. 8/14

LANCIA Beta laser Coupé 1600 accessoriata P6 nuovi, metallizzate, veramente perfetta vende 6.000.000. Astenersi perditempo 0481/92513. 443/14

OPEL Rekord 2.3 D Delivery 6 mesi finestrato fatturabile occasione telefonare 040/281365. 564/14

PEUGEOT 305 SR '79 condizioni ottime vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Suzuki 4x4, 1300 5 marce nuovissimo 20 giorni con differenziali autobloccanti tetto rialzato 291193 3 milioni sotto listino. 63851/14

RITMO diesel '82 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

VENDESI Austin Metro anno '82 unico proprietario km 32000. Tel. 722205. 64009/14

VENDESI Fiat campagnola torpedo benzina ore pasti tel. 417337. 63949/14

VENDO furgoni Diesel Volkswagen LT 28 tetto rialzato e trasporter tel. 0432 678386. 108/14

VOLVO diesel 244 GLE D 6 anno 1982 privato vende 13 milioni tel. 411579. 5572/14

190 E 1984 accessoriatissima 36.000 km vendesi tel. 0481/20071 ufficio 83340 abitazione. 473/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavois Caorle 1 - 10 novembre 0421-860457. 628/15

GOMMONE con fuoribordo 15 HP come nuovo privato vende. Tel. 60903. 11/15

OCCASIONE: vendesi prezzo forfettario stampi barche metri 8.30-6-5.80 più materiale vario; n. 2 imbarcazioni 8.30. 0481-711895 ufficio. 301/15

OCCASIONE 7.90 senza patente Volvopenta 5 vele accessoriata 16.500.000 trattabili. 0481/711077 pasti. 446/15

TECNAUTICA trasporti, officina, meccanica, manutenzione imbarcazioni, rimessaggio invernale barche e motori. Via Petraferrata 13 Z. Industriale tel. 040/823755. 050281/15

VENDO camper Westfalia Sven Hedin 5 posti letto attrezzato invernale tel. 0432/678386. 107/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI bilocale arredato con servizi circondario Gorizia. Tel. 0481/86446. 472/18

REFERENZIATISSIMA non residente cerca Trieste appartamentino affitto massimo un anno. Telefonare 040/764138 ore 8-14. 112/18

20 Capitali Aziende

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore) 040/795085, 0432/25207. 00107/20

NEGOZIO fiori e piante zona interessante cedesi causa malattia. Telefonare 911239-912301. 63877/20

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE «vistamare» attico 39.750.000 nuovissimo pronta consegna impresa vende Iva 2%. 0431/430541. 644/22

BIBIONE 27.500.000 centralissimo 100 mt. mare. Occasionissima vendesi appartamento soggiorno camera grande, bagno, terrazzo. Studio Costruzioni Corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430480. 644/22

CORMONS vendesi villa con giardino. Tel. 0481/86536 ore serali. 475/22

DUINO vendo mono-bivani autonomi, riscaldamento metano senza spese condominiali, possibilità garage cantina. 208251. 305/22

LIGNANO Pineta vero affare 14.875.000 contanti, 10.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo vendesi bellissimo appartamento nuovo arredatissimo (sconto contanti) 0431/430480. 422882. 644/22

LIGNANO Pineta villetta schiera 59.950.000 pagamento dilazionato 1 anno avanzamento lavori. Ingresso, soggiorno-cottura, 2 camere, cameretta, bagno 2 terrazze patio caminetto giardino. Immerso in meraviglioso villaggio con piscina parco giochi. Studio Costruzioni 0431/430541-422882. 644/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento 3 camere soggiorno cucinino bagno cantina 44.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento soleggiato perfetto 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Marina Julia vendo tra privati appartamento rifinito 2 camere con controinfissi 37.000.000. Affare! 46909 pasti oppure 777143. 00434/22

PENSIONATO vende 2.000 mq con due appartamenti liberi, due garage, 350 mq capannone, giardino. Gorizia città. Tel. 0481/32519. 474/22

RONCHI vendesi casetta indipendente 2 letto doppi servizi tavernetta L. 78.000.000 trattabili. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

STARANZANO vendonsi 2 casette da ristrutturare con 900 mq circa di terreno edificabile. Prezzo trattabile Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

TERRENO costruibile 2227 mq eventualmente divisibile, edificabilità 05 Chiampore, vista mare. Tel. 280626. 63957/22

VENDONSI direttamente villette a schiera due tre stanze, ingresso indipendente box giardino. Telefonare 816611-823816. 5627/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane Setter inglese bianco e nero. Tel. 280021, ricompensa. 63950/24

25 Animali

GATTINI simpaticissimi grigi striati cedo solo a persona veramente amante animali. Tel. 0431/80433 ore 14-15 oppure 0431/91900 ore 20-21. 111/25

L'OASI di via Rigutti n. 9 dispone cuccioli gatti persiani. Tel. 750063. 63948/25

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima seria iniziativa nazionale: «Anag» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 63830/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533, Cervignano 33817, Trieste 758283. 050233/26

INDUSTRIALE 40.enne celibe prestante cerca giovane moderna, carina, sig.ra-ina con scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro (Ve) patente 5780830. 5611/26

CRONACHE DELLO SPORT

Al «Friuli» la capolista trova un'Udinese su di giri

L'ottava in serie A giornata di grossi scontri

MILANO — Una giornata di grandi scontri nell'ottava di serie A in programma domani. A cominciare da quello che attende al «Friuli» la signora del nostro campionato, che insegue il record delle vittorie consecutive (con otto cancellerebbe il ricordo della mitica squadra di nove anni).

Ma non c'è solo Udinese-Juventus nel cartellone di domani. Alle spalle della «signora» della classifica le più immediate inseguitrici sono chiamate a severi collaudi in casa di avversarie pronosticate tra le grandi e poi clamorosamente in ritardo in questa prima parte del campionato.

Il Milan, a esempio, senza l'infortunato Franco Baresi, privo ancora di Paolo Rossi e con il solito dubbio legato alla disponibilità dei Hateley, va a Verona, dove indubbiamente troverà una squadra rigenerata dalla prestazione di mercoledì in Coppa, anche se a sua volta in formazione d'emergenza.

Il Verona, ben difficilmente riuscirà ormai a reinserirsi nel discorso scudetto, ragion per cui non gli resta che pensare a preparare trappole per le avversarie di turno per onorare il tricolore che pure porta sulle maglie. Ci ha provato con la Juve, ci proverà domani con il diavolo secondo in classifica, ci riproverà — è da starne certi — anche nel confronto di ritorno a Torino a porte chiuse.

Un'altra partitissima di domani è Inter-Roma con i nerazzurri che si ripresentano a San Siro dopo la due vittorie consecutive in terra pugliese, inframezzate dal disastro di Linz in Coppa Uefa. Tardelli, squalificato e per di più infortunato, domani non ci sarà, sicché Castagner dovrà rispolverare il vecchio Brady, il cui senso geometrico del gioco potrebbe paraltro rivelarsi prezioso per gli schemi del «biscione» non ancora del tutto perfezionati.

Per la Roma di Eriksson è una specie di esame di laurea, dopo le ultime altalenanti prestazioni. La formula a due punte attuata contro la Fiorentina e la riscoperta di Toninho Cerezo hanno già rilanciato i giallorossi, dopo le precedenti polemiche che avevano coinvolto l'allenatore svedese.

Partita dalle molte attese anche a Torino dove è atteso il Napoli maramaldo domenica scorsa a spese del Verona.

Non si sa peraltro se Bianchi potrà disporre di Maradona, il cui ginocchio si è nuovamente bloccato in settimana (si riparla di menisco).

Maradona non è partito ieri con la squadra che si è trasferita in serata a Torino. Oggi proseguirà le cure al ginocchio infortunato e deciderà poi, dopo aver valutato l'evolversi dell'infortunio se partire successivamente per Torino per aggregarsi alla squadra.

Il giocatore è apparso ieri comunque pessimista. Il dolore è diminuito, ma il calciatore non riesce a tendere la gamba destra.

Maradona ha poi voluto «scagionare» il giovane Favo da responsabilità nell'infortunio. «Vedo il ragazzo molto abbattuto — ha detto — ma non deve avere alcun senso di colpa. E' stato uno dei tanti incidenti di gioco». Favo, che nell'allenamento di giovedì aveva toccato duramente il ginocchio destro di Maradona in un contrasto, fa parte della comitiva partita per Torino.

Il medico sociale, Emilio Acampora ha detto che «Maradona si sta sottoponendo a una terapia analgesica antinfiammatoria con ionoforesi e inizzioni».

Fra le altre partite in cartellone, la trasferta della Fiorentina a Bergamo, gli scontri per la salvezza fra Pisa e Sampdoria(!) e fra Avellino e Como e il primo storico derby pugliese di serie A dell'evo moderno che vedrà di fronte Bari e Lecce. Con la speranza che non sia la violenza a rovinare la domenica di festa che attende la Puglia.

Un allucinante messaggio fatto pervenire alla redazione barese dell'Ansa dalla sedicente organizzazione «nazi-group», afferma infatti che tutti i tifosi leccesi «che verranno trovati per le vie del centro o nei pressi dello stadio verranno sistematicamente sprangati». L. E.

Totopronostico

Venezia-Mantova	1
Verona-Milan	1 x 2
Udinese-Juventus	x 2
Torino-Napoli	1
Rimini-Prato	1
Pisa-Sampdoria	1 x
Perugia-Triestina	1 x 2
Inter-Roma	1 x
Genoa-Cesena	1
Catania-Vicenza	1 x
Atalanta-Fiorentina	x
Bari-Lecce	x
Avellino-Como	1

TRAPATTONI SI ACCONTENTEREBBE DI UN PAREGGIO A UDINE

La Juventus in ritiro a Belluno manda in vacanza gli studenti...

BELLUNO — Verona è già dimenticata, la Juventus guarda dritto a Est, verso Udine, dove domani pomeriggio affronterà l'Udinese di Vinicio per rituffarsi in questo campionato dove non ha rivali. Dalle mezze parole che Trapattoni e i giocatori si scambiano, si riesce a comprendere che la trasferta li preoccupa. «L'Udinese di quest'anno — dice Trapattoni — anche senza Zico resta una formazione di tutto rispetto, capace anche di tirare il colpo gobbo a noi campioni d'Europa. Io temo Carnevale e quel Miano che restano le spine nel nostro fianco. Per fortuna alle zebrette friulane manca Barbadillo. Un pensiero in meno per la nostra difesa che magari ha già qualche problema e che nelle gambe ha la sgroppata di Coppa non proprio corroborante. Firmerei, alla vigilia, il pareggio, sperando nel contempo che anche Milan e Inter, per mantenere inalterato il distacco, ottengano lo stesso risultato».

Così Trapattoni, che a Belluno in queste due giornate ha scoperto una realtà eccezionale per eventuali ritiri precampionato. È ancora lui a parlare: «Sistemazione, attrezzature sportive, clima, montagne dolomitiche: Belluno è un paradiso terrestre per ogni squadra; solo che noi abbiamo Villar Perosa e una tradizione, sa, con gli Agnelli...».

Morini, direttore sportivo, afferma invece che si va a Udine per vincere. «È una squadra, l'Udinese, molto dura e determinata ma non per questo getterei la spugna prima di affrontarla. Briaschi? Tutte chiacchiere. Come può essere utilizzato se è ancora in fase di preparazione? Nemmeno a parlarne». Cabrini, invece, con un vistoso cerotto sulla testa, è ciarliero e ha naturalmente tanta voglia di giocare. «Colpire di testa? Non c'è problema. Già sento un po' di prurito alla ferita, si è rimarginata, comunque farò attenzione a destreggiarmi. Stiano tranquilli i miei avversari: con il cranio ragiono bene e lo userò appunto per giocare».

La Juventus ha vissuto queste giornate sostenendo tre allenamenti al polisportivo di Belluno. Ieri mattina intere scolaresche hanno marinato la scuola, armate di carta e di biro per fare da cornice ai propri beniamini, ben disposti per altro ad autografare anche le... pagelle. All'allenamento di giovedì sugli spalti c'erano 2-3 mila persone: un tutto esaurito per gli impianti locali come non si vedeva dai bei tempi quando il Belluno, in serie C, giocava con l'Udinese.

Una buona azione è stata compiuta da Morini, che ha messo a disposizione di una emittente televisiva locale alcune maglie da porre all'asta a scopo benefico. Sono stati raccolti circa 15 milioni di lire con le casacche di Scirea, Laudrup, Cabrini, Platini e Brio.

Giovedì mattina ha telefonato a Trapattoni Agnelli, per essere aggiornato sulla situazione. In questi giorni, i giocatori hanno consumato come pasto il solito riso, bistecche, verdura cotta e filetto, tanta frutta. Il medico sociale e Trapattoni hanno concesso ai giocatori di gustare la polenta. Questo alimento ha in particolare affascinato il danese Laudrup.

Questa mattina la Juventus tornerà al polisportivo per l'ultimo allenamento. Poi, nel tardo pomeriggio, si trasferirà a Tricesimo all'hotel Boschetti dove trascorrerà le ore della vigilia.

Italo Salomon



Michel Platini è l'astro della Juventus campione d'Europa che mira al record delle otto vittorie consecutive *(Ansafoto)*

CLIMA SERENO IN CASA FRIULANA

Edinho festeggia il secondogenito

UDINE — Il libero e capitano dell'Udinese Edinho è diventato padre per la seconda volta. A Rio De Janeiro, infatti, la moglie Elisa ha dato alla luce il secondogenito, Renato Porto Scheide Nazareth, del peso di due chili e 800.

Edinho, cui sono giunti telegrammi di felicitazione da parte di numerosi tifosi bianconeri, che in settimana aveva risentito di alcune botte ricevute domenica a Como, ha recuperato e contro la Juventus dovrebbe essere regolarmente in campo.

In tutto il Friuli c'è grande attesa per la partitissima di domani. Si respira comunque aria di grande sportività,

Il fuoriclasse della Juventus, Michel Platini sarà poi premiato domani con l'«alveare d'argento» istituito dall'erborista Gigi Nardini di Cividale.

Agli ordini dell'arbitro Casarin le due squadre dovrebbero scendere domani in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Colombo, Miano, Carnevale, Chierico, Criscimanni. (12 Abate, 13 Dal Friume, 14 Susic, 15 Pasa, 16 Zanone).

Indisponibili: Rossi e Tagliaferri (infortunati), Barbadillo (impegnato con la nazionale peruviana).

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Pioli, 14 Caricola, 15 Pin, 16 Pacione).

Indisponibile: Briaschi (postumi infortunio).

A disposizione: Bonetti.

Precedenti 1984-85: Udinese Juventus 0-3 e Juventus Udinese 3-2.

ASSEMBLEA SOCIETÀ A E B

Il mondo del calcio chiede la revisione della legge 91

MILANO — Ristrutturazione della legge 91, quella che governa il calcio e lo sport in generale, sovvenzioni statali al calcio professionistico, controllo della gestione e di bilanci delle società. Questi i principali temi trattati dall'avv. Sordillo, presidente della federcalcio, all'assemblea delle società di serie «A» e «B» tenutasi ieri nella sede della Lega Calcio, in occasione della premiazione delle squadre che hanno vinto i vari campionati e la coppa Italia della passata stagione.

«La legge 91, così come è strutturata — ha detto Sordillo — penalizza le società professionistiche troppo severamente. D'accordo con il Coni, si è deciso di preparare una ristrutturazione. A questo scopo sono state nominate due commissioni che dovranno trovare il modo di ovviare a questo inconveniente. Le proposte conclusive passeranno poi al vaglio di un'altra commissione istituita dal Coni, che dovrà fare una proposta globale comprendente i suggerimenti delle altre federazioni».

«Nella stesura delle nostre proposte — ha aggiunto Sordillo — dovremo fare una valutazione a livello europeo così come è già stato fatto da altri paesi per non contrastare con le norme dell'Uefa, che, essendo valide anche per i paesi dell'est europeo, non potranno convalidare del tutto i dispositivi emanati a suo tempo dalla Cee sulla completa mobilità dei calciatori stranieri».

Per quanto riguarda il risanamento economico e i sussidi governativi alle società, Sordillo ha aggiunto che «senza la ristrutturazione della legge 91, in particolare per quanto riguarda i parametri di svincolo, le eventuali sovvenzioni possono risultare solo dei palliativi temporanei. «Purtroppo — ha rilevato — noi non abbiamo partecipato a suo tempo alla stesura della legge, per cui non si è tenuto conto di certi inconvenienti che avrebbe potuto provocare».

Infine il presidente Federale ha ribadito la necessità dei controlli nella gestione delle società.

«Ci siamo dotati di tecnici validissimi — ha detto — per condurre le ispezioni e di altri, sempre molto validi, per valutare i dati rilevati. Per quanto riguarda i controlli effettuati poco tempo fa al Milan e in altre quattro società, questi sono stati decisi senza dare alcun preavviso ma non conosco ancora i risultati. Forse verranno resi noti nel prossimo consiglio federale. Finora comunque non si è mai scoperto nulla di grave tranne che nel caso della società Cagliari, che è stata denunciata all'autorità competente a suo tempo».

Da parte sua il presidente della lega Matarrese ha riferito sugli argomenti discussi dall'assemlea delle società. «È stato sollecitato — ha detto — il piano di risanamento dei bilanci e si è chiesta la certificazione dei bilanci stessi dal prossimo anno. Si è discusso della ristrutturazione dei campionati di «A» e «B» ma ci sono tesi contrastanti per cui, se non si troverà l'unanimità, rimarranno invariati. Infine si sta studiando la possibilità, in vista della liberalizzazione degli acquisti di giocatori dal 1 marzo prossimo, di porre degli sbarramenti entro cui presentare in lega i contratti prima di poter utilizzare un nuovo giocatore e saranno inoltre ripresi i contatti con l'associazione calciatori per rivedere i criteri che governano le norme sullo svincolo».

Chiesto sequestro coppa dei campioni

TORINO — Il sequestro conservativo della coppa dei campioni è stato chiesto dall'avvocato torinese Aldo Perla che tutelare gli interessi dei familiari di 15 delle 35 vittime degli incidenti che precedettero la partita Juventus-Liverpool, disputata il 29 maggio scorso a Bruxelles.

L'istanza è stata presentata il dieci ottobre alla procura della repubblica di Roma.

UNA TRIESTINA LARGAMENTE INCOMPLETA AL CAPEZZALE DEL PERUGIA

Indisponibili De Falco, Di Giovanni e Iachini ma la «rosa» alabardata offre valide soluzioni

L'ergospirometro è stato fatale a Pasquale Iachini. Il giocatore, dopo l'allenamento di mercoledì a Monfalcone, si era portato alla piscina «Bianchi», presso il Centro di medicina dello sport, per sottoporsi alle prove attitudinali, dopo le visite specialistiche cui si era già sottoposto in mattinata. E una di queste prove riguarda l'ergospirometro computerizzato, per misurare il consumo di ossigeno, la produzione di anidride carbonica e l'indice del metabolismo. Una prova di sforzo massimale, fatta pedalando su uno speciale ciclo. Iachini, facendo quello sforzo «diverso» dopo l'allenamento pomeridiano ed evidentemente in non perfette condizioni fisiche (cioè un po' a corto di preparazione) ha sentito un dolore ad un polpaccio. L'indomani mattina in sede ha segnalato il malanno all'allenatore, ma pareva roba da poco. Invece nel pomeriggio, al primo sforzo più intenso, i gemelli del polpaccio si sono contratti ed il giocatore ha dovuto fermarsi. Ieri mattina la Triestina è partita per Perugia senza di lui.

«Mi dispiace parecchio — ha commentato Ferrari — perché questa assenza si aggiunge a quella di De Falco, sempre alle prese con la febbre e con il piede dolorante, nonché di Di Giovanni, colpito da squalifica per due giornate addirittura. Intendevo vedere all'opera Iachini, misurarne l'apporto, appurare il suo stato di forma e il grado di inserimento in squadra. Naturalmente tre assenze, tutte di gente che opera in fase offensiva, mi scombussolano un po' i piani, ma non piango neanche stavolta. Vedremo di superare nel modo migliore anche questa fase piuttosto "storta"».

Di Giovanni è amareggiato per la doppia sosta forzata e assicura di non avere colpito Guerra, il quale invece aveva ricevuto un colpo dal suo compagno Bini. Domani sarà a Varese a osservare i suoi ex compagni. Ferrari ha così commentato il fattaccio: «Nessuno ha visto cosa è successo, nemmeno il filmato della partita ce lo spiega. Sono propenso comunque a credere al giocatore, alla sua versione. Certo, Di Giovanni qualcosa ha fatto e doveva evitarlo. Adesso lo deve pagare».

Francesco Romano, ancora rammaricato per l'assenza del capitano, ha parlato in termini molto positivi di Iachini, con il quale ha subito legato, anche per facilitare il suo inserimento nell'ambiente alabardato. Ma dopo l'incidente toccato al nuovo arrivato, c'è già stata la... separazione. Romano a Perugia, l'altro a curarsi.

Guido Bistazzoni è su di giri. Si è accorto che la forma è arrivata ormai vicina al massimo, gioca sicuro, effettua interventi determinanti. La particolare preparazione cui Ferrari lo sottopone alla fine di ogni allenamento, assieme a Gandini e Attruia, sta dando i suoi frutti. Lo stesso Ferrari ne è soddisfatto. «Guido ha capito — ha precisato — che compito del portiere è partecipare attivamente al gioco della squadra. Non basta bloccare i palloni difficili. Bisogna concorrere fin dal suo ruolo alla costruzione delle manovre offensive. Una cosa intanto hanno compreso i nostri portieri: i palloni non bisogna aspettarli ma andare loro incontro.

Facciamo un po' i conti sulla «rosa» alabardata, dopo gli ultimi movimenti. Recentemente ad allenarsi erano 19 giocatori, con il reintegro di Biagini. Sono stati ceduti Chiarenza e lo stesso Biagini, per cui il numero è sceso a 17, ma è arrivato Iachini, e siamo di nuovo al numero 18. Ieri mattina non sono partiti per Perugia, come già detto, De Falco, Di Giovanni e Iachini. Per completare la panchina fino a sedici elementi è stato convocato pertanto il difensore sacilese Antonio Poletto, classe 1968, che aveva già partecipato al ritiro precampionato con gli alabardati a Canove.

La formazione? Bisogna intanto vedere se Cerone sarà mandato in campo oppure se andrà in panchina. È più verosimile la prima ipotesi. In questo caso i sei della retroguardia sarebbero Bistazzoni, Bagnato, Costantini, Dal Prà, Cerone, Menichini, mentre dovrebbero giocare negli altri ruoli Scaglia, Strappa, Cinello, Romano e Braghin. In panchina Gandini, Poletto, Orlando, Salvadè e Zanin. Ma sarà proprio così?

La Triestina è arrivata a Perugia ieri sera alle 17.30, dopo la sosta a Sasso Marconi per la colazione. Viaggio tranquillo, senza sussulti. Stamane ultimo allenamento, per verificare soprattutto le condizioni di Cerone. Probabile in campo al 90 per cento.

Dante di Ragogna

Faccini vorrebbe giocare subito Novellino dà la carica ai granata

PERUGIA — Riccardo Paciocco ha detto un «no» definitivo. Il Perugia si è rivolto allora a Paolo Alberto Faccini, 24 anni, messo fuori rosa dall'Avellino. Costa 900 milioni e sarà lui la nuova punta centrale dei grifoni. Ieri pomeriggio Faccini, giunto a Perugia da Milano in nottata, ha sostenuto — dopo che nel mattino aveva svolto le consuete visite mediche — il suo primo allenamento in maglia granata.

Giocherà, domani, contro la capolista Triestina?

Giacomini non si sbilancia. Come non si sbilancia neppure su chi prenderà il posto dell'infortunato Benedetti tra Nofri ed il fresco acquisto novembrino Petitti.

Se domani Faccini sarà in campo, farà coppia con Pagliari anche se, come caratteristiche tecniche, dovrebbe funzionare meglio l'accoppiata con Morbiducci (attualmente in ripresa dopo la lussazione della spalla).

«Io sono, anche pronto a scendere subito in campo — spiega Faccini — ma anticipo subito che fisicamente non sono al cento per cento. Mi sono allenato prima con l'Avellino, poi ultimamente con la Primavera della Roma. Ma mi manca un test probante sulla tenuta sui 90'.

Faccini arriva a Perugia alla vigilia di una partita terribilmente importante per i grifoni. Dopo tre risultati consecutivi positivi la squadra granata affronta una Triestina, in piena salute...

«La vittoria di domenica scorsa con il Genoa, indubbiamente, ha rilanciato in alto la Triestina. Non solo perché ha riportato gli alabardati in testa alla classifica ma perché ha detto contro un'avversaria ambiziosa e forte come il Genoa, che la squadra di Ferrari ha tutti i numeri per rimanere in testa... Indubbiamente per il Perugia sarà una partita estremamente delicata ed importante».

L'aspetto più delicato di questa partita contro la capolista Triestina per i grifoni è sicuramente quello psicologico: l'inchiesta sulle scommesse clandestine che si è abbattuta sulla squadra condizionerà negativamente, nello spirito e nel fisico i ragazzi di Giacomini?

Novellino è convinto di no e suona la carica com'è nel suo costume e nel suo carattere. «Monzon», rifiutato in agosto, è stato prontamente richiamato in squadra dopo tre sconfitte consecutive. E la sua «grinta», il suo saper tener palla, hanno fruttato indubbiamente la svolta positiva delle ultime tre giornate: il pareggio di Palermo, la vittoria interna con il Campobasso, il punto conquistato, con una partita finalmente molto valida sia sul piano tecnico che su quello tattico, a San Benedetto.

Clero Bertoldi

Argentinos campioni sudamericani

ASUNCION — L'Argentinos Juniors di Buenos Aires, ex squadra di Maradona, sarà l'avversaria della Juventus, l'8 dicembre prossimo a Tokio nella finale della Coppa Intercontinentale di calcio. La formazione argentina, infatti, si è laureata campione del sudamerica,

Le novità di ottobre

Si è concluso l'altra sera l'ultimo «mercato» nella storia del calcio italiano. D'ora in poi e in particolare dal 1 marzo 1986, i giocatori saranno liberi di trattare il proprio futuro direttamente con la società, da autentici professionisti.

Questi gli ultimi trasferimenti di ottobre.

LIMIDO (c) dall'Atalanta al Bologna
DAL FIUME (c) dal Napoli all'Udinese
MOZ (d) dalla Fiorentina al Como
DANOVA (d) dal Torino al Lecce
BATISTA (c) dalla Lazio all'Avellino
DONA' (c) dal Verona al Catanzaro
BOLDINI (d) dal Napoli all'Atalanta
PIANGERELLI (c) dal Bologna al Taranto
SORBI (c) dal Padova al Bologna
C. PELLEGRINI (a) dalla Fiorentina al Palermo
ONOFRI (d) dal Genoa al Catania
CANUTI (d) dal Genoa al Catania
P. IACHINI (a) dalla Fiorentina alla Triestina
PINTAURO (p) dall'Empoli al Palermo
FACCINI (a) dall'Avellino al Perugia
GRANATA (d) dall'Inter al Forlì
MORO (c) dalla Samb al Rimini
CIPRIANI (a) dal Lecce all'Empoli
CATTANEO (d) dal Varese al Vicenza
DE VITIS (a) dal Palermo alla Salernitana
DAMIANI (a) dal Parma alla Cairese
MANARIN (c) dalla Samb alla Reggiana
PEDRAZZINI (c) dal Catanzaro alla Casertana
VAGHEGGI (a) dalla Cavese al Campobasso
MIANI (d) dall'Arezzo al Cagliari
BOCCAFRESCA (c) dall'Avellino al Monza
INCONTRI (p) dal Catanzaro al Taranto
BENI (p) dal Genoa alla Fiorentina
MULINACCI (a) dal Brescia al Pavia
STIMPFL (d) dal Foggia al Varese

INTERREGIONALE: ANTICIPANO MANZANESE E TRIVIGNANO

Pieno di acciaccati il Gorizia

GORIZIA — Non c'è pace per il povero Gorizia. La squadra di Russo non ha nemmeno avuto tempo di rifiatare, dopo aver ricorso per 5 settimane la vittoria, e già si ritrova dimezzata dagli infortuni. Cinque giocatori fanno la fila dinanzi alla porta dell'infermeria. Si tratta di Ivan Volic, Oriano Grop, Adriano Fedele, Elia Lazzara e Glaudio Grazzolo; in altre parole, sono stati conciati per le feste due attaccanti, due mediani e un marcatore.

L'allenatore Russo dice: «Conto di recuperare almeno due giocatori, probabilmente Volic e Lazzara, gli altri tre difficilmente potranno giocare. Con una squadra ridotta così a mal partito tutto diventa più difficile, spero soltanto che nessuno storca il naso in caso di pareggio».

Il Gorizia domani ospiterà il Pescantina, la solita squadra veneta alla quale nessuno fa troppo caso, salvo poi strabuzzare gli occhi ritrovandola piazzata, dopo 5 giornate, ad un solo punto dalla prima in classifica. Quelli del Pescantina hanno al loro attivo 7 punti e non hanno mai perso fuori casa; insomma, gente da prendere con le molle.

Frattanto quest'oggi si giocano due anticipi. La Manzanese accoglie la capolista Paluani Chievo. Per l'occasione Medeot ha rispolverato il portiere Nereo Colavetta, indimenticato difensore della porta della Pro Gorizia nell'anno della promozione dall'Interregionale alla C 2

Si anticipa anche il derby tra Fontanafredda e Trivignano. Inutile fare troppi esperimenti quando c'è di mezzo la sfortuna; tanto vale andare avanti a testa bassa, prima o poi verranno anche i risultati.

Paolo Polverino

Campionato Primavera

Prende il via oggi il campionato nazionale Primavera. Triestina e Udinese sono state inserite nel girone B assieme a Bologna, Brescia, Cesena, Vicenza, Mestre, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Rimini, Spal e Verona.

Nella prima giornata le giovani alabarde di Samec, con i ranghi rinnovati, giocheranno a Cesena, mentre le «zebrette» saranno a Ferrara.

Nella seconda giornata, sabato prossimo, la Triestina riceverà il Modena, l'Udinese ospiterà il Padova.

Proposte di Zico contro la violenza

RIO DE JANEIRO — Costretto a quattro mesi di sosta forzata a causa dell'infortunio occorsogli durante l'incontro di campionato Flamengo-Bangu (2-2) il brasiliano Zico si è ieri fatto portavoce di tre proposte per combattere la violenza sui campi di calcio.

Zico ha innanzi tutto suggerito che un giocatore responsabile di aver volontariamente ferito un avversario venga squalificato per un periodo pari a quello di indisponibilità della sua «vittima». Ha quindi proposto che agli allenatori venga data la sicurezza di restare in carica almeno per una stagione,

DILETTANTI: IN PRIMA CATEGORIA L'EDILE SULLE SABBIE MOBILI GRADESI

Il Portuale tenta di violare l'«Ervatti»

La sconfitta di Brugnera ha riportato a galla più di un timore in casa del Portuale, dopo che un avvio abbastanza soddisfacente aveva avuto il potere di fugare le consuete perplessità e preoccupazioni presenti in fase di partenza per il sempre difficile cammino nel maggiore torneo dilettantistico a livello regionale.

Domani, al cospetto di un'avversaria afflitta da analoghi problemi di classifica, il Portuale riprova per la terza volta in questa stagione a violare il proprio campo, per regalare ai propri sostenitori, dopo due tentativi falliti, il sapore del successo pieno, assaporato soltanto dopo i novanta minuti da favola disputati in quel di Cordovado. Già, poiché se in occasione della visita della Pasianese, cui titoli e campagna estiva non hanno impedito di trovarsi sconsolatamente relegata all'ultimo posto, seppure in nobile compagnia (Sacilese, Pro Aviano e Monfalcone, un trio di ben altre aspirazioni), la spartizione dei punti parve un risultato quasi apprezzabile, solo nella gara con il Cussignacco è a risultato ormai acquisito, qualche appunto negativo è stato mosso all'undici di Varljen, più per motivi di comportameno e d'autocontrollo, che per lacune di carattere tecnico-tattico.

Programma sesta giornata di promozione: Portuale-Tarcentina; Orc. Sanvitese-Spal; Pro Cervignano-Pasianese; Pro Aviano-Centro Mobile; Sangiorgina-Monfalcone; Cordenonese-Cussignacco; Pieris-Cormonese e Sacilese-Juniors Casarsa.

Ritorna in massa il calcio cittadino della Prima categoria, con la sola Edile Adriatica costretta al turno esterno. Alle difficoltà oggettive della spedizione sull'Isola d'oro se ne aggiunge questa settimana un'altra, per la posizione occupata in classifica dai triestini, in testa con altre tre compagini.

Una di queste, il Palmanova, è però atteso con particolare impazienza da un San Giovanni deciso a risalire la corrente, nonché smanioso di cancellare anche il ricordo dell'ultimo scivolone di Marano, provocato da un calcio di rigore avverso e tutta una serie di opportunità gettate al vento, complice una buona dose di precipitazione e di orgasmo per la presa negativa impressa alla partita proprio dall'ennesima rete al passivo.

Ma anche la Maranese dovrà fare i conti con un'altra formazione triestina, quello Zaule che, partito in maniera a dir poco preoccupante, ha saputo mantenere la calma e, passata la buriana, inanellare i suoi primi preziosi punti, sorprendendo proprio domenica scorsa una delle capofila nella sua tana, e rischiando di sottrarle addirittura tutta la posta in palio.

Turno favorevole anche per il Ponziana. La squadra di Cattonar merita però un discorso a parte, in quanto è capace di esaltarsi con le migliori, per poi faticare l'impossibile con formazioni di minor credito. È lo scotto dell'inesperienza dovuto dai giovani in una categoria di cui debbono ancora assimilare la mentalità.

Abbiamo lasciato per ultimo l'impegno del Costalunga. In altri tempi la Pro Fiumicello, che in classifica non dimentichiamolo è accreditata dello stesso punteggio dei gialloneri, non avrebbe tolto il sonno all'allenatore Furlani, che in questa circostanza dovrà varare la formazione in stretta collaborazione col medico sociale.

Una domenica, come si vede, fra le più interessanti, con le quattro battistrada tutte a giocare lontano dagli occhi e dagli incitamenti del pubblico di casa e le immediate inseguitrici, Costalunga e Pro Fiumicello appunto, impegnate nello scontro diretto sul campo di Borgo S. Sergio. Tutto può succedere: da un ulteriore capovolgimento delle posizioni, a un consolidamento dell'attuale fluida situazione di vertice.

Queste le gare di domani: Ronchi-Lucinico; Zaule-Maranese; Lignano-Sevegliano; Costalunga-Pro Fiumicello; San Giovanni-Palmanova; Ponziana-Torviscosa; Itala S.M.-S. Canzian e Gradese-Edile Adriatica.

Luciano Zudini

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato in settimana i seguenti provvedimenti:

Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione: Anzolin (Sangiorgina), Michelini (Sn Giovanni), Caccano (Vajont), Dugaro (Audace S. L.), Bazzero (Torre Pn), Michelutti (Cussignacco), Pradetto (Cividalese), Della Rossa (Cormonese), Finatti (Torviscosa), Brun (Dolegnano), Leone (Sestense), Taucer (Libertas Ts), Zucchini (Cussignacco), Zanin (Flumignano). A seguito di quarta ammonizione: Mattiussi (Pasianese Ud), D'Orlando (Pro Tolmezzo), Innocente (Spilimbergo), Maisano (Pro Tolmezzo) Hubner (Muggesana).

Squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione: Chiarotto (Flumignano), Cecot (Ruda), Giacometti (Gorizia), Costa (Bressa), Tomat (Mariano).

Per comportamento scorretto verso l'arbitro a fine gara: Di Lenardo (Mariano).

Vella irrecuperabile

PALERMO — Nuove difficoltà sono insorte per il recupero del centrocampista Enrico Vella, 28 anni.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: sfide Reggio-Trieste e... Terry-Shelton

LE RIUNITE VOGLIONO A TUTTI I COSTI AGGUANTARE I 2 PUNTI

Lombardi ama ancora Trieste ma medita la vendetta dell'ex

REGGIO EMILIA — Riunite, anno del consolidamento. Con questo slogan, un po' atipico, se vogliamo per una formazione di basket, la compagine di Dado Lombardi ha iniziato la sua seconda stagione di serie A/1.

Poche le novità all'interno del club biancorosso. L'arrivo di Grattoni ha rinforzato il reparto delle guardie che ora appare uno dei più competitivi del campionato del momento che Piero Mottecchi è più continuo rispetto al passato, mentre Pino Brumatti continua a sbeffeggiare il tempo che passa.

I problemi della squadra reggiana sono però arcinoti. Le Riunite mancano infatti di lunghi. Roosevelt Bouie, pivot grintoso e d'esperienza collaudata nel «Bel Paese» non riesce da solo a garantire i rimbalzi necessari e così la solidità reggiana si trova spesso e volentieri in difficoltà quando la precisione dei vari Morse, Rustichelli e Brumatti viene meno.

E a proposito di Orazio Rustichelli, atleta fatto in casa, bisogna segnalare che in questo momento non sta attraversando condizioni di forma felice. Il ginocchio destro dell'atleta infatti da alcune settimane fa le bizze. Roba da poco, a dir la verità, un tendine infiammato. Basterebbero pochi giorni di riposo per rimettere tutto a posto, ma l'esiguità di atleti competitivi sulla panchina reggiana vietano a Dado Lombardi di concedere al suo «guerriero» anche un solo giorno di tranquillità. La situazione così si trascina senza soluzione, tanto che nelle ultime partite Rustichelli ha sempre giocato in condizioni precarie senza mai riuscire ad esaltare.

In panchina oltre al già citato Brumatti che nel quintetto base lascia il posto a Grattoni, troviamo Stefano Aspaggiari, pivot dal quale i dirigenti reggiani si aspettavano molto, ma che fino a questo momento ha deluso, e ha giocato solo in Coppa Italia.

Un discorso a parte merita poi Bob Morse. Dopo la prima stagione reggiana, l'«angelo biondo» della Pennsylvania è tornato a Reggio convinto di giocare come ai vecchi tempi in posizione di ala. Al contrario, Morse si è ritrovato nuovamente a far da spalla a Bouie sotto canestro, un ruolo che in parte lo penalizza. Morse comunque ha dimostrato nelle prime partite di attraversare un buon periodo di forma, affondando praticamente da solo la Silverstone Brescia con 35 punti ed un eloquente 14 su 19 al tiro.

In effetti tutto il collettivo si è ben disimpegnato in queste prime gare. Nonostante le due sconfitte esterne a Torino e Cantù, l'ottimismo è tornato all'interno della squadra. In entrambi i casi infatti Montecchi e soci sono riusciti a mettere alle corde gli avversari sfiorando il successo clamoroso sfuggito loro dalle mani nelle ultime battute di gioco.

A Cantù, fra l'altro, le Riunite hanno recriminato a lungo sull'arbitraggio del veneziano Cazzaro, che insieme a Gorlato, ha sanzionato cinque falli in otto minuti a Grattoni, costringendo le Riunite a giocare praticamente per tutta la partita con soli cinque uomini. Una situazione che la formazione di Lombardi ha poi pagato nelle battute finali dell'incontro quando in panchina è dovuto sedersi anche Bouie.

Nonostante ciò a 50" dal termine della gara, l'Arexons aveva solo tre punti di vantaggio, ma la palla era nelle mani delle Riunite. Conoscendo la predilezione di Morse per il tiro da tre punti la possibilità del pareggio era tutt'altro che da scartare.

Come si vede la compagine reggiana in questi tempi è in piena salute, anche se Lombardi ex coach triestino, che si illumina ogni qualvolta parla della città giuliana, continua a ripetere che: «Con i complimenti non si fanno punti. Noi dobbiamo salvarci.

Marco Gibertini

Basket: I quarti di Coppa

BOLOGNA — La lega italiana basket ha comunicato il calendario dei quarti di finale della Coppa Italia 1985-'86:

Giovedì 26 dicembre 1985 (ore 20.30; ritorno giovedì 2 gennaio): Granarolo Bologna-Scavolini Pesaro, Mobilgirgi Caserta—Benetton Treviso, Bancoroma Roma-Simac Milano, Arexons Cantù-Divarese Varese.

LA STEFANEL RECUPERA I SUOI UOMINI

Il play Fischetto sarà della partita

Due sfide domani a Reggio Emilia. Stefanel contro Lombardi e Shelton contro Terry. Incredibile, ma il match più interessante è quello tra i due neri. Anche i dirigenti della formazione triestina infatti ammettono che per scegliere il vice di Howard molto dipenderà dalla partita di domani.

L'ultima parola comunque spetterà a Santi Puglisi. Se sarà tagliato Terry al giocatore saranno pagati due mesi di stipendio e basta. Se dovrà fare le valigie Shelton, la società dovrà dargli il 40 per cento del suo contratto annuale. Dovrà cioè versargli 28 mila dollari, qualcosa come 50 milioni di lire. Allorché Puglisi decidesse per il pivot dal passato israeliano, i dirigenti faranno buon viso a cattivo gioco e pur di far grande la squadra faranno il sacrificio e metteranno a disposizione il gruzzoletto.

Una decisione di massima sarà presa dunque già nei primi giorni della prossima settimana anche se non è detto che Otis Howard sarà in campo già la domenica successiva a Chiarbola. Le radiografie e la Tac hanno rivelato infatti che la frattura allo zigomo è guarita ma nel frattempo la condizione fisica del buon Otis è andata a farsi benedire. In sostanza il coloured dovrà ora allenarsi parecchio prima di tornare in forma.

Intanto domani sarà della partita Francesco Fischetto. Il miniplay sta riassorbendo la botta al ginocchio che comunque gli ha dato qualche grattacapo in più del previsto. Giovedì Fischetto si è allenato da solo e ieri assieme alla squadra. Pressoché completamente recuperato appare Vitez.

Ieri la Stefanel è stata costretta all'esilio. Ha dovuto allenarsi a Grado perché in mezzo al palasport di Chiarbola è stato alzato il ring per permettere la riunione di pugilato di ieri sera.

Il palasport di Reggio Emilia è intanto già esaurito. Oltre cinquemila emiliani assisteranno alla partita contro l'ex squadra di Lombardi. Il simpatico Dado ha fatto sapere che vincerà di sicuro sebbene Puglisi abbia voluto osservare la sua squadra già un'infinità di volte. I triestini temono in particolare la «zonaccia» delle Riunite. Contro la difesa così schierata, infatti, hanno mostrato spesso difficoltà.

L'incontro sarà arbitrato da Cagnazzo di Roma e Guglielmo di Roma. La coppia arbitrale è mutatu in seguito all'indisponibilità di Maurizzi di Bologna e Bianchi di Roma. I fischietti di Mulat-Silverstone saranno invece Chilà di Reggio Calabria e Pigozzi di Bologna.

Silvio Maranzana

DOPO L'ELIMINAZIONE DELLE REGIONALI DALLA COPPA

«Big match» di A2 a Livorno A Gorizia attesa la Sangiorgese

UDINE — La Fantoni ha interrotto a Cantù il suo cammino in Coppa Italia. Contro l'Arexons comunque i ragazzi di Bardini si sono battuti ad armi pari, tanto che il risultato ha visto a lungo le due squadre distanziate di appena un punto.

«Poi però — racconta l'allenatore degli udinesi — abbiamo avuto quattro minuti di black out che ci sono stati fatali. Alla fine ci siamo riportati sotto, ma ci sono state fischiate un paio di infrazioni a Wright che sono state fatali...».

«A dire il vero — aggiunge Lorenzon, che proprio giovedì mattina è diventato papà di un bambino, Giuliano — non abbiamo giocato molto bene a Cantù: forse con la testa eravamo già a Livorno».

Già, Livorno. Questo pomeriggio la rosa della Fantoni sarà nuovamente in pullman per raggiungere la città toscana dove è attesa a uno degli impegni più gravosi di tutta la stagione. «La Libertas — spiega Bardini — è indubbiamente fra le favorite per la vittoria finale del torneo: è una squadra molto forte, quadrata che può contare su un parco giocatori di indubbia esperienza. Inoltre andremo a giocare su un campo caldissimo, attesi da un pubblico che segue con affetto e partecipazione la sua squadra».

E val la pena ricordare che lo scorso anno, nel girone di ritorno proprio a Udine contro l'allora Australian, la Peroni Livorno vide sfumate le sue speranze di rimanere in A1. Fu, quella, la partita forse più bella vista nel corso di tutta la stagione al Carnera e sicuramente ai labronici la sconfitta patita in quella occasione brucia ancora. Da qui un motivo in più di interesse per questo Libertas-Fantoni che va in scena domani pomeriggio al palasport di Livorno.

«Noi comunque non abbiamo nulla da perdere — dice Lorenzon — e certamente ci presenteremo in campo avvantaggiati.

Torna invece a giocare davanti al proprio pubblico la Segafredo. I goriziani che finora hanno raggranellato una sola vittoria ospiteranno la Sangiorgina che è a quota 4 punti. Sarà un incontro decisivo. Dopo la brutta partita della formazione di Medeot a Siena i goriziani dovranno dimostrare domani se possono venir ancora considerati una delle migliori formazioni di A2.

Guido Barella

Basket: le ultime di Coppa

Risultati delle quattro partite di ritorno degli ottavi di finale della coppa Italia di basket, disputatesi giovedì sera:

A Varese: Divarese-Segafredo Gorizia 95-83 (andata 81-74). Qualificata Divarese.

A Caserta: Mobilgirgi Caserta-Mu'Lat Napoli 106-82 (andata 98-107). Qualificata Mobilgirgi Caserta.

A Milano: Simac Milano-Pall. Livorno 99-91 (andata 87-87). Qualificata Simac Milano.

A Cantù: Arexons Cantù-Fantoni Udine 100-92 (andata 93-96). Qualificata Arexons Cantù.

■ CONI — Un seminario di studi sulle attività dei Centri di avviamento allo sport, promosso dalla delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia del Coni, si svolgerà nella casa dello studente di Pordenone dall'1 al 3 novembre.

IN TV I MITICI INCONTRI BENVENUTI-GRIFFITH

I pugni di Nino



MILANO — Rieccoli insieme, i due grandi rivali di un tempo: Nino Benvenuti ed Emile Griffith. Seduti l'uno accanto all'altro, negli studi di «Canale 5», hanno registrato la puntata di «Record» che andrà in onda questo pomeriggio.

Un'occasione in un certo senso storica, perché l'incontro televisivo fra i due campioni è nato dal ritrovamento dell'intero filmato del primo dei tre match Griffith-Benvenuti, che fu vinto ai punti da Nino al Madison Square Garden il 17 aprile 1967: gli italiani non ebbero mai la ventura di assistere a quella vittoria, perché la telecronaca dell'incontro non fu mai trasmessa.

L'intero match andrà in onda su «Italia 1» la sera del 31 ottobre. Quello di oggi è un prologo, in cui i due protagonisti si rivedono in alcune fasi finali dell'incontro, intervistati da Rino Tommasi e Giacomo Crosa.

Si direbbe che tra il Benvenuti di allora e quello di oggi la differenza la facciano soltanto i capelli grigi. Ma anche Griffith si è mantenuto bene, a parte i molti capelli in meno: il fisico è in forma, la battuta pronta, lo spirito sempre allegro, un orecchino a perlina gli splende sul lobo sinistro.

«Vivo a Queens, New York, e faccio l'allenatore — dice. — Con Nino c'è una grande amicizia, che nasce da tre incontri, 45 riprese l'uno contro l'altro. Tre combattimenti meravigliosi, che sono rimasti vivi nel ricordo».

— Benvenuti conferma: «Dopo di allora ci siamo rivisti tante volte, almeno tre volte l'anno. Quando vado in America cerco sempre di andare a trovare Emile».

Intanto il monitor trasmette le immagini dell'ultima ripresa di quel lontano incontro. Benvenuti, il volto sanguinante, colpisce duro Griffith. «Ehi — commenta l'americano con una sonora risata per non perdere mai il rapporto con l'avversario. Sapevo che se mi fossi distratto per una sola frazione di secondo non avrei evitato uno dei suoi colpi tremendi».

Un'opinione su altri grandi campioni: meglio Carlos Monzon o Marvin Hagler? «È dura rispondere — dice Griffith — ma penso che forse sceglierei Hagler».

«Hagler — risponde Benvenuti — è soprattutto un tecnico. Monzon era un magnifico combattente. Monzon era grande».

Da due ex mondiali un parere sulla durata dei match di campionato mondiale: 15 o 12 riprese? «Meglio 15 — è la risposta unanime — 15 riprese sono la distanza giusta per un vero campionato mondiale».

SE PERDE CON L'UNIMOTO IL LATTE CARSO VA PROPRIO IN CRISI

Cesena per le cestiste biancocelesti non è l'ultima spiaggia, ma quasi

Di definizioni ad hoc per un incontro come Unimoto Cesena-Latte Carso il vasto campionario dei luoghi comuni ne offre a bizzeffe. Vogliamo definirla ultima spiaggia? Oppure prova d'appello o ancora, buttandola sul drammatico, partita della disperazione?

Con uno sforzo di fantasia si potrebbe immaginare una ciambella di salvataggio gettata in soccorso delle due naufraghe: chi domani riuscirà a vincere farà un bel passo avanti in classifica scacciando lo spettro della crisi, chi perderà finirà fatalmente col ritrovarsi l'acqua alla gola.

A stare meglio in classifica, alla vigilia dell'incontro, sono proprio le cesenati. Hanno conquistato finora quattro punti (due più delle triestine) anche se spesso la qualità del gioco proposto ha lasciato a desiderare. Dopo le cocenti delusioni delle passate stagioni (l'Unimoto partiva con ambizioni di scudetto spendendo e spandendo sul mercato e poi si smarriva strada facendo), le romagnole quest'anno hanno fatto le cose in economia.

Cedute Cris Tonelli, la Baruzzo e la Natale si sono accontentate di prelevare dall'Avellino le giovani Prizia e Salvemini confermando le altre dello scorso torneo. Una squadra dalle mille incognite: capace di subire solenni bastonate in casa (è già accaduto col Bata; provare per credere...) come di piazzare la zampata vincente in trasferta.

La straniera è la veterana Thea Gwyn, pivot di colore dalla lunga milizia sui parquet italiani. A dirigere il gioco è l'italiana di maggior spicco, la Melon, alla quale dà saltuariamente il cambio la Donadel.

Il Latte Carso a Cesena non ha scelta: vincere per continuare a sperare di riaccodarsi al plotoncino delle prime. Cedere i due punti invece significherebbe fare la corsa, anziché su Vicenza, Viterbo e compagnia, sulle squadre in lotta per la salvezza. Allegria... In settimana le biancocelesti sono state «torchiate» in palestra per benino. Alla trasferta prenderà parte anche la Bontempi. Non è ancora in grado di disputare un incontro ma comunque andrà in panchina.

In serie B l'Interclub Muggia, dopo il brillante esordio esterno, debutta stasera nella palestra Pacco affrontando alle ore 20.30 il Thermal Abano. La squadra di Lazar, presentata ufficialmente nei giorni scorsi in una discoteca muggesana, sta attraversando un buon momento di forma.

Il compito che l'attende stasera non è dei più agevoli (le venete sono indicate tra le più accreditate pretendenti alla promozione) ma già in passato le muggesane sono riuscite a sovvertire il pronostico.

Incomincia in questo fine settimana il campionato di serie C. La neopromossa Libertas, rinforzata con gli innesti della Zumin, della Tomasin e della Zancari, affronta domani alle ore 15 nella palestra Suvich il S. Marco. Per le triestine si tratta anche del primo incontro ufficiale della stagione.

Ha un torneo precampionato alle spalle, invece, l'Under. Le biancorosse di Steffè, anch'esse presentate nei giorni scorsi, sono impegnate stasera in trasferta sul campo della Pall. Padova 81, un avversario sul conto del quale si sa poco o nulla.

Roberto Degrassi

DOMANI AL PALASPORT (ORE 17.30) VIA AL RISCATTO

Lo Jadran contro il Vicenza vuol riassaporare la vittoria

Tecnici e giocatori dello Jadran non hanno dubbi: il periodo di ambientamento nel torneo cadetto si è ormai concluso, lo scotto del noviziato è stato pagato con gli interessi (tre sconfitte su tre), da domani bisogna pensare a rimpinguare la classifica.

Il calendario dà loro una mano spedendo a Trieste (domani, Palasport, ore 17.30) un Vicenza tutt'altro che in salute. Lo scontro tra i triestini e veneti era un classico del campionato di C1: di solito finiva con una vittoria per parte, il fattore campo rendeva sempre. Se la tradizione significa qualcosa, lo Jadran può dormire tra due guanciali.

La condizione, tra l'altro, sta arrivando come ha dimostrato l'amichevole disputata nei giorni scorsi contro gli jugoslavi del Celje. Rispetto alla passata stagione, inoltre, il Vicenza sembra persino indebolito, la partenza di Merlini ha lasciato un po' scoperto il settore guardie. Il pezzo migliore della brigata vicentina è Gurtner, un'ala di due metri scarsi in grado anche di farsi valere ai rimbalzi. A proposito, sempre stando alla tradizione, Gurtner è abbonato ai bottini pingui a Chiarbola.

La partitissima della giornata si gioca a Pordenone tra la rilanciata Sweda e l'armata della Cagiva Varese.

In C2 derby regionale stasera a Monfalcone. Saranno di fronte l'Italmonfalcone e la Leasest. Nella scorsa giornata entrambe le compagini sono rimaste a mani vuote. In precampionato si sono già affrontate un paio di volte ed in entrambe le occasioni finirono per spuntarla i triestini. La squadra di Perin fa naturalmente molto affidamento sulla tradizione favorevole.

In serie D solo due formazioni triestine saranno impegnate davanti al proprio pubblico. Il Don Bosco, sorprendentemente battuto a Gorizia nel turno inaugurale, cerca domattina (palestra oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 11) la prima vittoria a spese del Tricesimo mentre la Barcolana ospita domani alle ore 11 nella palestra Suvich il Mogliano Veneto. La Tecnoluce è di scena stasera a Pordenone contro gli Amici del basket mentre l'Inter 1904 è attesa domani a Cervignano.

Prende il via il campionato di Promozione. Si preannuncia incerto ed equilibrato. Forse Scoglietto ed Alabarda sembrano avere qualche chance in più delle altre squadre.

R.D.

In poche righe

Il calendario dell'atletica

OSLO — Nel corso del congresso del calendario internazionale, in svolgimento a Oslo, sono stati definiti gli impegni 1986 delle nazionali azzurre assolute di atletica leggera. L'attività indoor sarà contraddistinta da due incontri maschili e femminili, il primo in programma a Budapest il primo febbraio contro le nazionali ungheresi, e il secondo in Italia il 12 febbraio tra le rappresentative di Italia, Unione Sovietica e Jugoslavia.

L'attività all'aperto, che avrà i punti di maggiore interesse nella prima edizione dei campionati mondiali juniores (Atene 16-20 luglio), dei campionati europei (Stoccarda 26-31 agosto) e nella finale del Grand prix Iaaf Mobil (Roma 10 settembre), vivrà i momenti più importanti il 19 e 20 giugno, in Italia, con l'incontro maschile Italia-Germania Federale-Ungheria e con quello femminile tra azzurre e tedesche federali, e il 5 e 6 luglio, a Montecarlo, con il quadrangolare maschile a due uomini - gara tra Francia, Polonia, Spagna e Italia.

Master di ciclocross

MILANO — Quattro in Lombardia e Veneto, due in Toscana e una nel Lazio e nelle Marche, sono le prove del master di ciclocross professionisti 1985/'86, promosso per il secondo anno dalla lega ciclismo professionisti.

Questo il calendario: 10 novembre: Gorla Minore (Varese); 16 novembre: Gabicce Mare (Pesaro); 23 novembre: Pontedera (Pisa); 1 dicembre: Vittorio Veneto (Treviso); 8 dicembre: Roma; 8 dicembre: Rogeno (Como); 22 dicembre: Camigliano di Lucca; 26 dicembre: Ponzano Veneto (Treviso); 29 dicembre: Silvelle di Trebaseleghe (Padova); 5 gennaio 1986: campionato italiano a Silvelle di Trebaseleghe (Padova); 12 gennaio: Parabiago (Milano); 18 gennaio: Trofeo Garinei, in località lombarda da definire.

Pugilato: Stecca-Callejas a Rimini

RIMINI — L'incontro valido per il titolo mondiale dei supergallo tra il detentore Loris Stecca e il portoricano Victor Callejas, la sera dell'8 novembre, verrà disputato a Rimini come previsto. Nei giorni scorsi erano sorte perplessità per la ritardata consegna agli organizzatori della garanzia scritta dell'agibilità del palazzetto dello sport di Rimini per 4500 persone.

Golf: convegno a Montecatini

MONTECATINI TERME — In Italia sono attualmente in funzione 64 circoli di golf e altri 20 nuovi campi privati sono in fase di progettazione e di costruzione. Tuttavia, pur essendo questo numero raddoppiato nel corso degli ultimi venti anni, la sempre maggiore diffusione di cui sta godendo il golf (circa cinquemila praticanti nel 1965 e circa 20 mila oggi) desta qualche preoccupazione di carattere strutturale.

La risposta al problema potrebbe venire da Montecatini, dove si sono aperti ieri i lavori di un incontro-dibattito, organizzato dalla Federazione italiana golf, sul tema «sport e turismo-golf: campi pubblici».

La Tris: 8-2-7

Video King ha cercato si svignarsela nella ben riuscita Tris milanese di galoppo ma alla distanza ha accorciato l'azione ed è stato superato da Nardil e Bamboo Cay in lotta. Nel finale, Bamboo Cay ha messo in mostra l'allungo più redditizio ed è andato a vincere chiaramente su Nardil, mentre, più addietro, Aranda del Duero bruciava in foto Fly North per il terzo posto.

Non ha corso Castino numero 5.

Totalizzatore: 141; 40, 30, 32; (550). Monte premi Tris lire 1.052.594.000. Combinazione vincente: 8-2-7. Quota lire 1.428.670 per 501 vincitori.

C.S.A.In.: conferenza nazionale

Con l'inaugurazione della nuova sede del C.S.A.In. e con il relativo banchetto al castello di San Giusto si è aperta ieri a Trieste la terza conferenza nazionale delle federazioni aderenti ai centri sportivi aziendali e industriali.

Guida Totip - Guida Totip - Guida Totip

Ancora il trotto a fare la parte del leone questa settimana, con quattro corse contro le due riservate ai purosangue. In complesso, mezza dozzina di competizioni molto incerte delle quali, forse, soltanto quella triestina si presenta con un favorito abbastanza evidente, Ado.

* * *

Prima corsa Roma (galoppo).

Montreaux è al rientro e forse non sarà ancora prontissima. Più collaudati Duezerouno e Letanance che in definitiva sono i concorrenti che ci piacciono di più. Per il peso non andrà sottovalutato Lago Dorato, mentre per Lanzone molto dipenderà dai suoi avversari. Se dovessero lasciarlo in pace potrebbe anche vincere.

* * *

Seconda corsa Milano (galoppo).

Cardano, con Gianfranco Dettori, merita considerazione, però Charlie (terzo mercoledì) può prendersi la rivincita su Shay, dal quale è uscito battuto nella corsa accennata. Da non sottovalutare infine Lovedabene.

Terza corsa Bologna (trotto).

Con il numero uno di partenza, Antergan potrebbe cogliere quella vittoria che tanto tempo insegue. Il cavallo di Ballardini dovrà guardarsi da Apub, che ha però sistemazione precaria, ma anche da Chiola As e Bolide. La grossa sorpresa potrebbe originarla Citrubur Mo.

* * *

Quarta corsa Napoli (trotto).

Sempre alla ricerca della doppietta (ripetizione di gruppo), forse l'abbiamo trovata in questa corsa che si disputa ad Agnano. Il gruppo 1 infatti potrebbe fornire l'en plein, poiché sia Bosmirk, sia Croney Gar e Computer, hanno solide possibilità. Degli altri, citazione per Catasta e per Castro Vis.

* * *

Quinta corsa Montecatini (trotto).

La Scuderia Cupolone manda in gara tre soggetti e pertanto il successo potrebbe arriderle. Da seguire quindi il gruppo 1, più per merito di Baschenis Om che di Bamonte e Chimoral, mentre non si dovranno ignorare né Bumerio e Comprata della sigla intermedia, né Bernini e Bornaccia del gruppo 2.

* * *

Sesta corsa Trieste (trotto).

Abbiamo già detto che Ado difficilmente dovrebbe perdere in questo miglio per categoria F. Del figlio di Freddy, gli avversari più pericolosi si individuano negli alleati Afros d'Ausa e Ascado, in Demecu, e nell'icostante Ankogel. Batacosa.

M. G.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 1 2
Galoppo MILANO	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto MONTECATINI	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x

VENTIMILA PERSONE (UN RECORD) DOMANI AL VIA DELLA GRANDE MARATONA

Pizzolato si ricandida a re di New York

NEW YORK — Saranno 19.230 (numero record) i concorrenti che domani prenderanno il via nella 16.a edizione della maratona di New York alle 10.30 locali (le 16.30 italiane) sul ponte di Verrazzano.

Divenuta dal 1980 una delle maggiori «classiche» mondiali, questa maratona di New York, autentica festa della corsa a piedi, soffrirà tuttavia per il secondo anno consecutivo della concorrenza con la maratona di Chicago, disputatasi domenica scorsa. Infatti alcuni migliori specialisti del mondo presenti a Chicago, come il gallese Steve Jones, Robleh Djama del Gibuti, l'australiano Rob De Castella, l'americana Joan Benoit e la norvegese Ingrid Kristiansen, saranno assenti a New York.

In compenso, con i suoi 273 mila dollari di premi, la prova newyorkese è leggermente più ricca di quella di Chicago (270 mila dollari). I due vincitori (tra gli uomini e tra le donne) riceveranno ciascuno 25 mila dollari oltre ad una fiammante Mercedez Benz 190 SE De Luxe. Premi speciali sono anche in palio per chi stabilirà la migliore prestazione mondiale (50 mila dollari), chi migliorerà il record del percorso (10 mila dollari) e chi riuscirà a vincere dopo la maratona di New York quella del marzo prossimo a Los Angeles (centomila dollari).

I concorrenti sono venuti da tutte le parti del mondo, da 74 paesi. Gli americani, logicamente, sono in maggioranza (14.478) mentre tra gli stranieri i più numerosi sono i francesi (806) seguiti da britannici (459) e tedeschi occidentali (455).

In campo maschile numerosi sono i favoriti a partire dall'italiano Orlando Pizzolato, vincitore della prova lo scorso anno e primo nella maratona dell'Universiade di Kobe nel settembre scorso. L'altro concorrente che gode dei favori del pronostico è l'africano del Gibuti Ahmed Saleh, 29 anni, semisconosciuto fino all'aprile scorso quando si impose a sorpresa nella Coppa del mondo a Hiroshima col tempo eccellente di 2 ore 08'09".

«Mi sono appositamente risparmiato a Chicago per concentrarmi sulla gara di New York — ha detto Saleh — sono in forma e onestamente penso di potere stabilire la nuova migliore prestazione mondiale che è detenuta con 2.07'12" dal portoghese Carlos Lopes».

Tra i principali rivali di Saleh e Pizzolato sono da citare l'olandese Gerard Mijboer, il neozelandese Rod Dixon, il britannico Geoff Smith, il giapponese Isamu Sennai, il messicano Demetrio Cabanillas, il colombiano Domingo Tibaduiza, il portoricano Jorge Gonzales, gli americani Bill Rodgers e Frank Shorter, i tanzaniani Gidamis Shahanga, John Makanya, Suleiman Nyambui e Zakarias Barie, i keniani Ibrahim Hussein, Danny Aldrige e Joseph Kipsang.

Nel settore femminile la norvegese Grete Waitz, sei volte vincitrice a New York (1978, 79, 80, 82, 83 e 84) è la regina. Le più autorevoli rivali della trentaduenne istitutrice di Oslo, sono l'americana Julie Brown, l'australiana Lisa Martin, l'italiana Laura Fogli, la britannica Priscilla Welsh e la neozelandese Lorraine Moeller.

La maratona di New York sarà teletrasmessa in diretta negli Stati Uniti e in una quindicina di altri paesi. Gli organizzatori hanno calcolato che alla gara assisteranno due milioni e mezzo di persone per le strade di New York mentre altri 22 milioni seguiranno la corsa su i teleschermi. L'arrivo è fissato al Central Park dopo i concorrenti avranno attraversato i quartieri di Brooklyn, Queens, Manhattan e Bronx prima di tornare nel cuore della metropoli.

CRONACHE DELLO SPORT

Un avversario tradizionale per la Cividin

LO DUCA SODDISFATTO DEI SUOI E CAUTO CON GLI OSPITI

Il Rovereto espugnò Chiarbola il 6 gennaio di cinque anni fa

Senza sconfinare nella fantasia popolare, più di qualche tifoso della Cividin associa al Rovereto la figura della Befana. Il [illegible] un accostamento azzardato lo si deve ricercare nell'ultima sconfitta interna subita dai verdeblù in campionato; essa risale al 6 gennaio 1980 giorno per l'appunto dell'Epifania. Allora, guarda caso, fu proprio il Rovereto a infilzare impietosamente la Cividin a Chiarbola. Ecco dunque spiegato l'arcano.

In linea teorica Lo Duca e la sua banda potrebbero dormire tra due guanciali fino a quando un incontro con i rivali d'un tempo non coinciderà con la festività dell'Epifania.

«La squadra è in continua crescita — afferma l'allenatore triestino — e la difesa si sta assestando definitivamente. Il Rovereto è sempre un avversario pericoloso per la rabbia con cui ci affronta. La formazione di Angeli pratica come al solito una pallamano sorniona, al cloroformio; è sempre dotata di una buona difesa e in fase offensiva ti logora con le sue azioni lunghe. Basta distrarsi un attimo e ci si ritrova subito un uomo smarcato sui sei metri.

«Noi comunque andiamo avanti per la nostra strada senza scomporci più di tanto. La nostra tabella di marcia non ammette infatti capitomboli casalinghi». La Cividin è quindi decisa a tirar fuori le unghie per difendere il primato conquistato faticosamente in queste prime cinque giornate.

Come già annunciato, Lo Duca è tentato di concedere un turno di riposo a Valli, Gianfranco però prenderà ugualmente posto in panchina. Per i nuovi arrivati Nims e Guaitoli questo incontro rappresenta una buona occasione per fornire al pubblico locale un ulteriore saggio della loro abilità.

A proposito di pubblico, le tribune e le gradinate del palasport di Chiarbola questo pomeriggio (inizio 17.30) dovrebbero essere gremite da centinaia di tifosi novizi che la Cividin ha reclutato nelle scuole.

Queste le probabili formazioni.

CIVIDIN: 1 Nims, 3 Sivini, 4 Oveglia, 5 Pischianz, 6 Angelini, 8 Schina, 9 Valli, 11 Guaitoli, 12 Marion, 14 Bozzola, 15 Agostini, 18 Kavrecic.



Il portiere Nims

ROVERETO: 1 Chiocchetti, 2 Creazzo, 3 Farinati, 4 Ballio, 5 Gasperini, 6 Angeli, 7 Stedile, 8 Garniga, 9 Todeschi, 10 Grandi, 11 Martini, 12 Normani.

Arbitrerà la partita la collaudata coppia Prastaro-Vittorini di Roma.

Le ragazze fanno sul serio e le guida Mario Pellegrini

Per le ragazze del Gs Trieste sta per cominciare una nuova avventura nella massima serie di pallamano che domani accenderà i suoi motori. I dirigenti triestini durante l'estate hanno fatto il maquillage alla loro squadra con la speranza di renderla più presentabile e più competitiva.

Gli arrivi della saracinesca Patricia Bragagna, del terzino Laura Slavez e del pivot Battaglia hanno sensibilmente elevato il tasso tecnico della formazione che è stata affidata alle esperte (e anche grandi, verrebbe da dire) mani di Mario Pellegrini, il quale ha come diretti collaboratori Valdi Tiepolo e l'ex portiere della Duina, Luciano Manzin.

Sulla carta, quindi, il Trieste dovrebbe essere tra le compagini più attrezzate del girone settentrionale della serie A; solamente Cassano (il più autorevole candidato allo scudetto 1985-86), Gasser Speck Bressanone ed Esteblock dovrebbero fare meglio della squadra di Pellegrini. In più quest'anno il cartellone prevede il derby regionale con la matricola Libertas Manzano.

La riconferma d'una delle giocatrici più in vista nell'ambito azzurro qual è Daghi Gitzl la dice lunga sulle ambizioni del Trieste che però alla vigilia dell'inizio del campionato non è ancora riuscito a reperire un abbinamento.

La campagna di rafforzamento della società della signora Annese non si è però conclusa, giacché fra alcuni giorni i dirigenti triestini faranno il possibile per portare a Trieste un terzino destro di buona levatura tecnica proveniente dalla vicina Jugoslavia.

La formazione di Pellegrini è ancora in piena fase di rodaggio avendo cominciato la preparazione appena una ventina di giorni fa. Non sarà perciò un Trieste in smaglianti condizioni di forma quello che domani (palasport, ore 11) se la vedrà con la Garibaldina, la squadra in cui militava fino alla scorsa stagione la Bragagna. Per Gitzl e compagne l'impegno non è proibitivo, ma il risultato finale della gara sarà inevitabilmente subordinato al loro attuale stato di servizio.

Questa la rosa del Trieste: Bragagna, Scaramucci (portieri); Gitzl, Annese, Slavez, Ramani (terzini); Ledovi, Degano, Martinis, Rudez (ali); Marconi (centrale); Battaglia, D'Adamo, Mestroni (pivot).

Le partite della prima giornata: Esteblock-Vittorio Veneto; Rubano-Cassano; Lib. Manzano-Gasser-Speck Bressanone; Trieste-Garibaldina.

Parmalat sponsor del Real Madrid

MADRID — La Parmalat è diventata lo sponsor del Real Madrid per la stagione calcistica spagnola 1985-'86. Un accordo in tal senso è stato firmato a Madrid dal presidente della società, Ramon Mendoza, e dal direttore generale della Parmalat in Spagna Rodriguez. La sponsorizzazione della squadra costerà alla Parmalat 220 milioni di pesetas, oltre due miliardi e trecento milioni di lire, secondo quanto ha detto il portavoce della squadra madrilena. La Parmalat ha chiesto e ottenuto un'opzione per la stagione calcistica 1986-'87.

UNA SCHIERA DI CAMPIONI STRANIERI AL «VIA»

Otto regioni di pallavolo Oggi partono i campionati

ROMA — Raggruppando otto regioni, riparte il campionato di pallavolo che si allunga sino alla Puglia per far posto a un ambizioso Ugento. Sarà proprio la matricola, allenata dall'argentino Edelstein e potenziata dall'arrivo del bulgaro Todorov, a saggiare le forze dei campioni d'Italia dello Zinella Bologna.

Una trasferta delicata per il sestetto emiliano, una partita che fotograferà la nuova realtà dell'A1. Ugento dovrà dire se realmente esiste un solco incolmabile tra le squadre dell'élite (Zinella, Santal e Panini) e il folto gruppo di quelle indiziate per la retrocessione (Ugento, Dipo Vimercate, Belunga, Petrarca Padova, D'Jorio Chieti). L'anno scorso le grandi conobbero giornate infelici contro squadre di lignaggio inferiore.

Proprio alla prima giornata si registrarono risultati sorprendenti o quantomeno ci furono pochissimi 3-0. Il campionato che sta per iniziare promette altrettante emozioni, grazie all'arrivo di tantissimi fuoriclasse stranieri. Alcuni nomi: Todorov, Barrett e Clardey. Sarà una stagione mozzafiato che darà spazio alla nazionale (prima decade di aprile) che deve recuperare una qualificazione mondiale in Grecia, ad Atene, per poi rituffarsi nei play-off scudetto.

Santal, Zinella, Panini e Kutiba tenteranno di arricchirla anche con qualche trofeo europeo.

Sul versante femminile un terremoto ha sconvolto i quadri delle società. Teodora è la grande favorita (ha perso la Tavolieri e ha acquistato la Bojuorina e la francese Lesage), ma Nelsen, Modena e Cassa Risparmio Bari sono pronte a darle battaglia. E ancora Mangiatorella, Yoghi Ancona, Cassano, Zalf e Parma minacciano la Teodora assicurando che in casa loro sarà difficile passare indenni.

Per l'Arrital e il Volley Udine la serie A2 comincia in casa

Da oggi contano i due punti per il Volley Ball Udine e l'Arrital Fontanafredda, impegnati nel turno inaugurale della serie A/2 maschile di pallavolo. Per le due formazioni regionali (l'Arrital deve infatti essere considerata tale, in quanto ha ottenuto dalla Federazione l'autorizzazione a disputare il campionato a Fontanafredda, anche se amministrativamente si deve ancora considerarla legata alla Federvolley veneta) sarà indubbiamente una stagione impegnativa ma che dovrebbe riservare interessanti sviluppi e la realizzazione di alcuni obiettivi.

E' difficile, sin d'ora, parlare di quale potrà essere il ruolo rivestito dai due sestetti nell'economia del torneo, poiché tutte le squadre iscritte alla A/2 hanno spesso radicalmente mutato fisionomia per la perdita o l'acquisto di nuove sponsorizzazioni e per il fluido carosello di atleti che si sono spostati da una città all'altra; comunque sia Vbu sia Arrital puntano soprattutto a un torneo tranquillo, di medio-alta classifica, che costituisca l'ideale trampolino per sogni futuri.

In questa avventura della serie A/2 Udine e Fontanafredda saranno accompagnate da Zucchi Cremona, Dondi Ferrara, Virgilio Mantova, Sav Bergamo (nelle cui file milita il triestino Aiello), Valeo Mondovì, Tomei Livorno, Thermomec Padova, Pallavolo Jesi, Virtus Sassuolo, Esp Ravenna.

In questa prima giornata il Volley Ball Udine affronterà sul campo amico del palasport Marangoni (alle ore 17), nel capoluogo friulano, il tema del Dondi Ferrara, sul cui campo l'anno scorso la formazione udinese conquistò all'ultima giornata i due punti indispensabili per la salvezza. Purtroppo il Vbu non potrà schierare Di Lenardo e il trainer triestino Pavlica non siederà in panchina (ambedue sono in Cina a difendere i colori della nazionale azzurra militare) ma per contro scenderà in campo il secondo straniero, lo jugoslavo Darko Lecnik, che il d.t. Travaglini ha catturato a Maribor.

In casa anche l'Arrital, che ospiterà il neo-promosso Zucchi Cremona, società che sembra avere fatto le cose in grande per questa stagione agonistica: accanto all'ex Santal Bonini, infatti, sono stati tesserati anche i bulgari Antonov (già al Belluno) e il regista Stoianov.

Con l'inserimento del giuliano Coretti, peraltro, l'Arrital appare coperto in ogni ruolo anche se ancora manca un vero affiatamento nella squadra, un amalgama che gli uomini chiave potranno perfezionare solo dopo alcuni incontri.

A Trieste, invece, in attesa dell'inizio della B femminile, il Meblo affronterà ad Aurisina (alle 20) il Soteco Torriana di Gradisca, nel terzo turno della Coppa di Lega femminile.

R. M.

Punita in Bulgaria la Andonova

SOFIA — Ludmila Jetcheva Andonova, la primatista del mondo di salto in alto che la Federazione internazionale di atletica leggera ha squalificato a vita per doping in quanto risultata positiva ai controlli dopo il meeting di Londra del 19 luglio scorso, è stata punita anche dalle autorità sportive del suo paese. La presidenza dell'Unione bulgara dello sport e della cultura fisica e il direttivo della Federazione bulgara dello sport e della cultura fisica e il direttivo della Federazione bulgara di atletica leggera hanno infatti condannato severamente il suo «atto brutale di negligenza che colpisce l'alta autorità dello sport bulgaro e getta un'ombra sul suo nome». Gli organismi in questione hanno ritenuto giusta la decisione della Fia.

Agli effetti pratici, alla Andonova è stato tolto il titolo di Maestra emerita di sport ma potrà continuare a lavorare per l'Unione bulgara dello sport e della cultura fisica. Questo, però, per la Andonova è l'ultimo avvertimento prima dell'esclusione.

Bottiglie di vino al portiere Garella

PESCARA — Al portiere del Napoli Garella, che ha parato il primo rigore del campionato, giocando la partita contro il Verona, saranno donate dall'enologo pescarese, Carmine Festa, 300 bottiglie di vino doc abruzzese. L'enologo Festa, ormai per consuetudine, dona all'atleta che segna il primo gol del campionato e al portiere di serie A che para il primo rigore, un certo quantitativo di bottiglie di vino.

Quest'anno 700 bottiglie di vino doc abruzzese sono state attribuite all'atleta danese Elkjaer del Verona, che ha segnato il primo gol di campionato. I due giocatori riceveranno i premi in occasione di una manifestzione che si svolgerà entro i prossimi mesi a Pescara.

Hockey pista: l'intermezzo di Coppitalia non blocca la serie A

Quinta giornata di andata stasera nei campionati di A1 e A 2 di hockey su pista. Concluso martedì il primo turno di Coppa Italia che ha visto la Zoppas di Pordenone superare brillantemente l'ostacolo rappresentato dal Roller Monza, pareggiando per 4-4, e la Rigonat di Gorizia venire battuta per 2-7 ed eliminata dal Montebello, le formazioni regionali si ripresentano all'appuntamento del campionato in condizioni alquanto diverse.

I pordenonesi sembrano avviati verso la condizione migliore e daranno battaglia all'Altea Cravatte a Monza, tentando di sovvertire un pronostico che li vede battuti. I lombardi, che sono fra i più seri pretendenti al successo finale, vantano infatti un ruolino di marcia eccellente (6 punti su quattro gare, tre delle quali giocate in trasferta) e costituiscono una compagine di prim'ordine, nella quale fanno spicco i nomi dei due campioni del mondo argentini Mario Aguero e José Martinazzo.

Più impacciati sembrano invece i goriziani della Rigonat, che hanno ancora dei problemi da risolvere sul piano psicologico. Il calendario non è comunque dalla loro e prevede per stasera la proibita trasferta in casa dell'attuale capolista della A 2, lo Sporting di Viareggio che finora ha vinto tutte le gare.

Per la Coppa Italia di serie B infine la Triestina giocherà il suo primo derby regionale a Pordenone, dove troverà ad attenderla, per l'ultima giornata di andata, il Rollen.

■ BOXE EUROPEA — Il campione europeo dei mosca, Franco Cherchi, metterà in palio il proprio titolo contro l'inglese Charlie Magri nel corso di una riunione che si svolgerà il 30 ottobre ad Alessandria. I due pugili si sono già incontrati nell'agosto '84 a Cagliari: con ruoli invertiti (Magri era il detentore, Cherchi lo sfidante), l'italiano venne sconfitto

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

PALLAMANO MASCHILE
Serie A
CIVIDIN-BAVARIA ROVERETO, Palasport, ore 17.30.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGGIA-THERMAL ABANO, Palestra Pacco, ore 20.30.
Juniores
INTERCLUB MUGGIA-SIGEST MONFALCONE, Palestra Pacco, ore 18.
SGT LATTE CARSO-UNDER, Palestra via Ginnastica, ore 19.

BASKET MASCHILE
Promozione
LIBERTAS-FRUTTETNA, Palestra via della Valle, ore 20; SABA-FERROVIARIO, Palestra Addobbati, ore 20; ELECTRONIC SHOP-SANTOS, Contovello, ore 20.15.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-TARCENTINA, Ervatti, ore 14.30.
Prima categoria
ZAULE-MARANESE, Aquilinia, ore 14.30; COSTALUNGA-PRO FIUMICELLO, Borgo S. Sergio, ore 14.30; S. GIOVANNI-PALMANOVA, Viale Sanzio, ore 14.30; PONZIANA-TORVISCOSA, via Flavia, ore 14.30.
Seconda categoria
S. LUIGI-FORTITUDO, S. Luigi, ore 14.30; MUGGESANA-LIBERTAS, Muggia, ore 14.30; VESNA-VIVAI BUSA', S. Croce, ore 14.30; ZARJA-C.E. PRISCO, Basovizza, ore 14.30; DOMIO-BEGLIANO, S. Dorligo, ore 14.30; OPICINA-ARRIGOSPORT, VIA Alpini, ore 14.30.
Terza categoria
Girone L
RABUIESE-GIARIZZOLE; Aquilinia, ore 8.15; S. ANNA-GMT, via Flavia, ore 10.15; ROIANESE-OLIMPIA, S. Croce, ore 11.45; S. ANDREA-S. VITO, via Alpini, ore 11.45; DOMUS ARREDAMENTI-OPICINA SUPERCAFFE', Borgo S. Sergio, ore 12.
Girone M
CUS-CHIARBOLA, via Carsia, ore 14.30; GAJA-PRIMORJE, Padriciano, ore 14.30; AURISINA-PRIMOREC, Aurisina, ore 14.30; S. NAZARIO-BREG, Prosecco, ore 14.30; CAMPANELLE-UNION, Campanelle, ore 14.30; S. MARCO SISTIANA-KRAS, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.
Allievi regionali
PORTUALE-PRO CERVIGNANO, Ervatti, ore 10.30; CHIARBOLA-S. GIORGINA UD, Campanelle, ore 10.30; S. SERGIO-FINCANTIERI, Borgo S. Sergio, ore 10.30; TRIESTINA-S. LUIGI, Guardiella, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
S. ANDREA-BEARZI, via Alpini, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-PONZIANA, Prosecco, ore 10.30; ZAULE-TRIESTINA, Aquilinia, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE
Serie C
LIBERTAS-S. MARCO, Palestra Suvich, ore 15.
Juniores
CHIARBOLA-OMA, Palestra via Visinada, ore 8.15.

BASKET MASCHILE
Serie B
JADRAN-VICENZA, Palasport, ore 17.30.
Serie D
DON BOSCO-TRICESIMO, Palestra oratorio salesiano via dell'Istria, ore 11; BARCOLANA-ASTORI, Palestra Suvich, ore 11.
Promozione
ALABARDA-BOR RADENSKA, Palestra via della Valle, ore 11; SCOGLIETTO-BREG, via dello Scoglio, ore 11; LAVORATORI PORTO-INTER MUGGIA, Palestra Borgo Grotta Gigante, ore 11.

IPPICA
Riunione di corse all'Ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.30.

Cross Country
Padriciano, inizio ore 10.

ATLETICA LEGGERA
Marcia Muggia-Trieste
Partenza alle ore 10 dallo stadio Comunale di Muggia.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
G. S. TRIESTE-GARIBALDINA, Palasport, ore 11.

RUGBY
Coppa Italia
TELESORVEGLIANZA-RUGBY UDINE, Prosecco, ore 15.

TENNISTAVOLO
Primo torneo provinciale
Palestra S. Giusto di via Pascoli 31, inizio ore 9.

Marcia: domani la classica Muggia-Trieste

Puntuale, come ogni anno, domani si svolgerà la marcia delle vecchie glorie Muggia-Trieste, che può annoverarsi tra le classiche italiane della specialità.

Quest'anno, il Gruppo sportivo San Giacomo, promotore e organizzatore della manifestazione in collaborazione con la Pasticceria Bonazza, festeggia il 40.o anno di fondazione e, per l'occasione, il presidente Crasso assieme a tutti gli amici di San Giacomo ha voluto fare le cose in grande.

Ci sarà la banda dei bersaglieri ad allietare il pubblico nell'attesa che gli atleti taglino il traguardo in Campo San Giacomo. A tutti gli atleti, poi, verrà data una medaglia ricordo in argento.

Alla Muggia-Trieste hanno aderito i gruppi marciatori di Torino, i piacentini Rossetti e Locatelli e, per dare battaglia all'indomito Crasso, il toscanaccio Biggi, puntualissimo alla partenza. Sinora 35 gli iscritti.

Fra i triestini si annovera il pluridecorato italiano Lorber, Dessi, Spessot, Buttiglioni e altri.

■ CALCETTO — Risultati della prima giornata dei gironi di semifinale dei mondiali di calcetto: a Bilbao, Brasile batte Uruguay 2-0; a Palma de Maiorca, Spagna batte Argentina 3-1.

L'UNICEF UDINE VISITA IL TELESORVEGLIANZA A PROSECCO

Già in Coppa Italia di rugby l'infuocato ritorno del derby

Scontro derby tra la prima e l'ultima in classifica, domani nel campo di Prosecco alle 15, per la fase finale della coppa Italia C/1 di rugby. Si affronteranno la Telesorveglianza Trieste alla ricerca della prima vittoria e la collaudatissima formazione dell'Unicef di Udine, reduce da incontri tutti vinti che le permettono di guidare la classifica del giorne sette

Seppure i pronostici vadano a favore della compagine friulana, la partita di domani promette spettacolo: la Telesorveglianza ha registrato nelle ultime domeniche un continuo crescendo di forma dei giocatori e un amalgama sempre più registato. L'incontro di andata si era concluso a Udine con il risultato di 12 a 0 a favore della squadra di casa.

Sfortunato l'inizio dei triestini: immediatamente hanno avuto problemi con gli allenamenti non disponendo di un campo regolamentare e nonostante le sconfitte fossero in un certo modo attese, in alcuni casi sono maturate negli ultimi minuti dopo partite combattute con anima e corpo e ad armi pari.

La partita di domani vedrà sicuramente la formazione di Trieste più agguerrita e più preparata di quanto non lo fosse nella fase di andata: a un mese da quell'incontro la Telesorveglianza è nettamente cresciuta e da alcuni giorni ha a disposizione un rettangolo appropriato alla preparazione infrasettimanale. Prima era costretta a giocare in un campo a sette!

Anche domani la Telesorveglianza con una formazione fortemente rimaneggiata oltre che per i soliti esperimenti di preparazione al campionato nazionale di serie C/1, per la mancanza di alcuni capisaldi della formazione triestina: oltre a Claudio Battig che da tempo ha la mano ingessata, mancheranno il forte capitano Giorgio Metz dimesso dall'ospedale con prognosi di quaranta giorni per lo stiramento dei legamenti del ginocchio e Walter Percat che, sempre domenica scorsa contro il Rapps Pordenone, si è invece fratturato il setto nasale. Entrambi fino a gennaio non potranno rientrare nel rettangolo di gioco.

Tutto sembra funzionare per il meglio in casa friulana: la squadra, che guida la classifica, sembra essere già perfettamente registrata e pronta ad affrontare qualsiasi ostacolo. Ritmo, affiatamento e gioco sono pronti per l'avvio del campionato fissato per il 24 novembre che vedrà nuovamente impegnate nel derby di inizio le rappresentative di Udine e di Trieste in terra friulana.

Nell'altra partita del quadrangolare del girone 7 saranno impegnate domani in Friuli le compagini del Maniago e del Rapps Pordenone.

Questa la classifica: Unicef Udine punti 8, Rapps Pordenone 6, Maniago 4 e Telesorveglianza Trieste 0.

Stefano Cesca

Mentre finisce la stagione è arrivato un annuncio: si costruirà il bocciodromo

La stagione bocciofila ufficiale si è conclusa con due manifestazioni ad alto livello: la finale dei campionati provinciali per società e la cerimonia delle premiazioni per le gare svoltesi nel 1985 sotto l'egida dell'Ubi provinciale.

Per quanto riguarda i primi, sono da registrare le affermazioni del Dop. Postelegrafonico nel singolo e nelle quadrette e dell'Ab Triestina fra le coppie.

Per quanto concerne la seconda va detto della splendida novità costituita dal fatto che quest'anno la premiazioni hanno avuto come degna cornice il castello di Duino e come ospite il principe di Torre e Tasso, da sempre autentico appassionato dello sport bocciofilo.

Essendo giunti al termine della stagione vanno fatte delle considerazioni, in primo luogo di carattere tecnico. Per quanto concerne la categoria regionale Trieste è stata discretamente presente: punta di diamante sono stati i giocatori del Carli Fiat, giunti a un soffio dalla qualificazione in A 1. Di brillanti prestazioni sono stati protagonisti anche Bellich e Hrovatin del Dop. Postelegrafonico.

Nella categoria propaganda si è assistito a una massiccia partecipazione a tutte le gare, nelle quali si sono distinti ancora i portacolori del Carli Fiat (Ranieri Stebel fra l'altro ha vinto il premio Mari), del Poldo Edi Mobili (Settimio Caramia si è laureato campione provinciale nel singolo) e del Neven (Narciso Macovazzi è stato l'unico giocatore triestino promosso alla categoria superiore in virtù dei punteggi realizzati) e dell'Ab Triestina.

In campo femminile l'hanno fatta da padrone le giocatrici del Poldo Edi Mobili, con la conquista dei titolo regionale e le ripetute affermazioni di Maria Inamo.

In campo giovanile il risultato di maggiore spicco è stato ottenuto dalla quadretta del Dop. Postelegrafonico, che ha vinto il campionato regionale allievi. Da segnalare anche le prestazioni dei ragazzi della Triestina e della Ponzianina e degli esordienti della Triestina, del Muggia Bocce, della Duinese, del Dop. Ferroviario dell'Altopiano.

Vanno ricordati infine due avvenimenti. Il primo, negativo, costituito dalla mancata partecipazione di una società triestina alla nuova serie A, dovuta alla mancanza di uno sponsor (unico caso in regione). Il secondo, positivo, è l'approvazione del progetto di massima, da parte dell'Ubi, per la realizzazione del bocciodromo comunale di Borgo S. Sergio. Il comitato provinciale dell'Ubi presieduto da Mario Renato Cinerari, si è impegnato a presentare quanto prima all'amministrazione comunale il progetto definitivo.

Ugo Salvini

Doping: appello di Andersen

PARIGI — La Federazione danese di ciclismo professionistico ha presentato appello alla Federazione internazionale contro la sospensione di Kim Andersen trovato positivo al controllo antidoping dopo il Giro del Lazio, corso in settembre. Lo ha annunciato Michel Laurent, manager de La Vie Claire, la formazione in cui milita il corridore danese. Secondo il responsabile del gruppo francese, la Federazione danese contesta il risultato dell'analisi per un evidente, ma non specificato, vizio di forma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

In braccio all'Opera



Parigi — L'attrice e modella americana Grace Jones è arrivata all'Opera di Parigi, per una serata dedicata ai migliori stilisti, in braccio al suo amico Dolph Lundgree *(Ap Wirephoto)*

FUNZIONANO A PIENO RITMO SUI PALCOSCENICI E SUL VIDEO

Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti premiata ditta del teatro italiano

Per riuscire ad onorare i molteplici impegni adoperano anche l'aereo privato

ROMA — «Anche quest'anno, fra teatro e televisione», dicono Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti «abbiamo una stagione piena. Adesso, partendo da Verona, riprendiamo insieme "cafè Feydeau", e intanto prepariamo "Peccato che sia una sgualdrina" di John Ford».

Soprannominati nell'ambiente «Il gatto e la volpe» del teatro italiano, da sette anni Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti fanno compagnia insieme, mettendo in scena testi degli autori più vari, da Shakespeare a Feydeau. Ma svolgono anche una intensa attività televisiva. Attualmente Andrea conduce «Viva le donne» con Amanda Lear per Canale 5, mentre Giancarlo Zanetti dopo «I due prigionieri» di Anton Giulio Majano ha interpretato per Raiuno «Lo scomparso», un giallo scritto da Enrico Roda e diretto da Marcello Baldi.

— «Come conciliate gli impegni del teatro con quelli televisivi?».

— «Semplice: spostandoci il più rapidamente possibile da un capo all'altro della penisola ed usando per questi trasferimenti tutti i mezzi, compreso l'aereo privato, quando è necessario. Può accadere di essere l'uno a Milano e l'altro a Palermo per i nostri impegni televisivi, ma ci ritroviamo sempre puntualmente la sera sul palcoscenico per i nostri impegni teatrali».

Andrea e Giancarlo riprendono le repliche di «Cafè Feydeau» il 3 novembre a Verona e si spostano in Trentino, nella Svizzera italiana, in piemonte, in Toscana per raggiungere infine il teatro «Valle» di Roma, dove si esibiranno dal 9 dicembre al 5 gennaio. Sono con loro Benedetta Buccellato, Giuseppe Pertile, Renzo Rinaldi e Marina Giordana, una delle sorelle di Andrea. L'altra, Cristina, sarà col fratello maggiore in «Peccato che sia una sgualdrina» di John Ford, che Andrea e Giancarlo stanno preparando per la prossima stagione, con la regia di Aldo Trionfo.

— «Da "Gli amori inquieti" di Goldoni alla "Commedia degli errori" di Shakespeare a quest'ultimo Feydeau avete sempre fatto centro. Il segreto della vostra intesa?».

— «Il nostro segreto», rispondono Andrea e Giancarlo «sta nel fatto che sul palcoscenico siamo complementari l'uno all'altro, sia come aspetto fisico che come caratteri. Bello l'uno, scaltro l'altro. Buono l'uno, cattivo l'altro, però in privato siamo molto simili in quanto a gusti, cultura predilezioni, insomma ci capiamo al volo e questo è importante per chi, come noi, ha sempre poco tempo a disposizione e deve spostarsi rapidamente da una piazza all'altra, dalla televisione al teatro e viceversa».

— «Nella vita privata, come siete combinati?».

— «Io sono sposato con Fernanda Isidori, una psicologa dalla quale ho avuto un figlio che si chiama Luchino ed oggi ha undici anni», risponde Giordana.

— «Io sono divorziato dall'americana Ellen Kaufman, dalla quale ho avuto un figlio che si chiama Nicholas e che oggi ha undici anni, come quello di Andrea.

Serena Bruno

LUISA RIVELLI RIAPRE OGGI IL «MERCATO DEL SABATO»

La bionda consulente del cittadino qualunque

I temi? Cosmetica, Borsa, condono edilizio, case vacanze



La conduttrice della trasmissione, Luisa Rivelli

ROMA — Volete acquistare una casa, un'automobile usata, un elettrodomestico, un mobile antico? Avete bisogno di un consiglio per l'investimento dei vostri sia pure improbabili risparmi, oppure per avviare le pratiche della pensione? [illegible] «consulente del cittadino italiano» [illegible] appuntamento da oggi su Raiuno: dalle 12 alle 13.30 riaprirà i battenti il «Mercato del sabato» che, con successo, ha funzionato dal marzo al giugno scorsi.

Nell'incontro con i giornalisti, svoltosi nel luogo deputato (sede Rai di Piazza Mazzini) la bionda consulente degli italiani ha rivolto un invito alle casalinghe perché non si affrettino a fare la spesa il sabato ma la rimandino il lunedì.

Gli esperti forniranno i prezzi «giusti» ad evitare «sopraffazioni» da parte dei commercianti. A difendersi (c'è chi ha rilevato «con l'aiuto di un gorilla») ci sarà un negoziante, che spiegherà (salvo ad essere contraddetto) la lievitazione dei prezzi nel percorso dalla fonte al negozio.

Gli spettatori potranno telefonare durante la trasmissione (tel. 081/634600) che va in onda in diretta (con la regia di Piero Pansa) dagli studi di Napoli. Quattro coppie invece verranno settimanalmente invitate perché siano presenti di persona.

«Il telefono squilla in continuazione» ha precisato Luisa Rivelli, riferendosi all'esperienza precedente.

Argomenti del primo «Mercato del sabato» autunnale: cosmetica (settore in espansione per il quale non esiste in Italia una legislazione); Borsa, che va registrando dall'inizio dell'anno continui primati; condono edilizio; scambio case vacanze. Per la tranquillità delle casalinghe interverrà il presidente della Federmercato, Cavallaro.

Quanto a ministri e a «big» della finanza (Goria, Nicolazzi, Agnelli) non diranno la loro, com'è accaduto nei «Problemi del signor Rossi», proposti dalla stessa Rivelli. La ragione? Dare spazi da protagonisti alla gente comune.

MADRINA D'ECCEZIONE KATIA RICCIARELLI

Due voci verdissime stasera a «Fantastico»

ROMA — Si chiamano Cecilia e Roberto — romana lei, modenese lui — i due concorrenti per la lirica che questa sera, presentati da Pippo Baudo e tenuti a battesimo da Katia Ricciarelli, debutteranno a «Fantastico» (Raiuno ore 20.30), gareggiando per il genere operistico.

Cecilia (cognome Bartoli), 19 anni, è figlia d'arte perché mamma Silvana e papà Angelo erano cantanti lirici, mentre il fratello suona la viola nell'orchestra di «Fantastico» diretta dal maestro Riccardo Serio.

Roberto (cognome Scaltriti), 16 anni, «quasi autodidatta» come dice lui, ha preso tutto da mamma Adele, già corista nell'orchestra del teatro comunale di Modena, mentre il padre è operaio tessile a Carpi.

Cecilia si definisce mezzosoprano «rossiniano», e tiene a dirlo. Da tre anni e mezzo frequenta il Conservatorio di Santa Cecilia dove studia con il maestro Frasati. Giancarlo Menotti ha voluto ascoltarla in vista di «Spoleto 1986»: non le ha promesso nulla ma la giovane spera. Oltre al canto, la ragazza studia al livello semi-professionale il flamenco con Isabel Fernandez e ha grande simpatia per il ruolo di Rosina nel «Barbiere» e più ancora per il ruolo di Carmen. Dotata di un bel fisico e di due profondi occhi neri, non c'è dubbio che sarà, al momento opportuno una Carmen da non dimenticare. Roberto Scaltriti (alto come tutti i «bassi» della lirica), confessa candidamente di «non avere studiato molto», e di provenire dal coro del «Comunale» di Modena nel quale, a 14 anni, era entrato come baritono. Roberto non ha «hobbies», se non quello di ascoltare dischi di musica operistica. Ha partecipato al concorso internazionale «Pavarotti» vincendo le selezioni europee a Modena e le finali di Filadelfia, e inserendosi nel novero dei 56 cantanti che presero parte nella primavera '85, negli Stati Uniti, a quattro produzioni operistiche allestite dall'«Opera Company» di Filadelfia. Sabato Cecilia si esibirà al Teatro delle Vittorie nei panni di Rosina nella famosa romanza «Una voce poco fa», dal «Barbiere di Siviglia», poi canterà con Katia Ricciarelli un'aria dalla rossiniana «Cenerentola».

Scaltriti si esibirà nel verdiano «Ernani» («Infelice, e tu credevi») e poi, sempre con la Ricciarelli madrina di eccezione, canterà dal «Don Giovanni» di Mozart, «Là ci darem la mano».

■ ENTE CINEMA — Pierantonio Bertè e Antonio Manca sono rispettivamente il nuovo presidente e il nuovo direttore generale dell'Istituto Luce-Italnoleggio.

Ombre dal passato



Roma — Penelope Lee in una scena di «Ombre dal passato: Dopo... molto tempo» in onda domani alle 22.35 su Raiuno

«I RUSTEGHI» AL PRIMO GIOVEDI' DEL TEATRO

Dilaga il virus goldoniano anche fuori del palcoscenico

Il virus goldoniano è proprio contagioso. Se non bastasse il record di presenze che ha portato finora quasi diecimila spettatori al Politeama Rossetti, dove è in scena da una decina di giorni «I Rusteghi», prima produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia in apertura della nuova stagione di prosa, ecco il primo «Giovedì del Teatro» svoltosi in un clima che si può definire goldoniano.

Organizzato anche quest'anno dallo Stabile in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, il primo dei tredici incontri della stagione è trascorso piacevolmente, in un'atmosfera di serenità e simpatia.

Il merito va ascritto principalmente al critico Gian Antonio Cibotto, che ha portato da Venezia, città dove da anni opera, la sua conoscenza e il suo affetto goldoniani assieme ad una vivace carica umana.

Vero e proprio «anchorman», il critico era affiancato al tavolo dei relatori del responsabile delle attività culturali del teatro, Mario Brandolin, dal regista Francesco Macedonio e da alcuni interpreti dello spettacolo: Alvise Battain, Giulio Brogi, Valeria Ciangottini, Barbara Cupisti, Piergiorgio Fasolo, Anna Teresa Rossini.

Tra critica e aneddoto, (spaziando tra storiche edizioni della «commedia perfetta» con Baseggio, Cavalieri, Simoni, all'incontro, proprio al C.C.A. di Trieste, con Quarantotti Gambini) Cibotto ha parlato dei Rusteghi lodandone la nuova edizione e inquadrandone i caratteri in un più vasto panorama storico e culturale.

Il pubblico, molto numeroso, ha poi seguito l'intervento del regista Francesco Macedonio che ha parlato delle «chiavi di lettura» e dei temi che caratterizzano la commedia: l'essere rustego e il fondamentale ruolo delle donne «padrone» e «zoggie» dei quattro vecchi brontoloni.

Sollecitati dalle domande, gli attori hanno parlato quindi delle diverse caratterizzazioni date ai personaggi, e del processo realizzativo della nuova messa in scena.

Per lo spettacolo si può dire dunque superata anche la prova del nove dell'incontro diretto con il pubblico. «I Rusteghi» con simpatia, anche fuori dal palcoscenico.

Vi. Va.

Il «Nova Academia» applaudito a Venezia

VENEZIA — Il Complesso di musica barocca «Nova Academia», (formato da Rita Susovsky soprano, Stefano Casaccia/flauto dolce, Giorgio Fava/violino, Claudio Gasparoni/viola da gamba, Ilario Gregoletto/clavicembalo) è stato protagonista di un concerto interamente dedicato alla musica di grandi compositori di cui quest'anno ricorre il terzo centenario della nascita: Bach, Haendel, D. Scarlatti (di quest'utlimo autore è stata presentata un'aria inedita).

Il concerto ha avuto luogo sabato scorso a Venezia presso il «Circolo Artistico» del Palazzo delle Prigioni (Palazzo Ducale).

CORO DI BELGRADO ALLA GLASBENA MATICA

Vince il folclore

La quindicesima stagione dei concerti organizzata dalla Glasbena matica si è aperta nell'ambito della grande tradizione corale propria delle popolazioni slave: protagonista il coro «Ivo Lola Ribar» di Belgrado, diretto da Milovan Pancic, un complesso di origine studentesca sorto nel dopoguerra nel nome di un eroe nazionale. Il curriculum artistico del gruppo è ricchissimo di riconoscimenti internazionali, ed è stato proclamato il miglior coro jugoslavo nel 1980.

È da notare che come tutti i complessi di ambiente universitario è suscettibile di sensibili fluttuazioni di livello, dato il frequente ricambio di voci che però attingono da un vivaio sempre molto ricco e musicalmente dotato. Ciò che colpisce in questo coro è proprio la naturale bellezza delle voci, sia dei soprani, calde e pastose, sia dei bassi, suggestivamente profonde e omogenee.

Nell'insieme la vocalità è risultata abbastanza duttile ma discontinua soprattutto nella prima parte del concerto, che comprendeva musiche significative tratte dal patrimonio liturgico ortodosso. Il coro sa rendere eccellenti effetti di pianissimo, ma nelle note finali risulta spesso squillante e un po' troppo aperto nell'emissione. Il patrimonio vocale insomma è ricco, esuberante ma non sempre sufficientemente dosato.

I vari brani della liturgia ortodossa, omofonici in origine ma sapientemente armonizzati dai principali compositori serbi fra la fine dell'Ottocento e il Novecento (fra essi la personalità di maggior spicco è Stevan Mokranjac) sono ricchi di suggestione, e le voci del coro ne hanno conservato il fascino.

Più convincente la seconda parte del concerto, sempre dedicata ai compositori serbi e in particolare alle elaborazioni di canti folcloristici. Qui il coro ha dato il meglio di sé, esprimendo forza e spontaneità nei canti tradizionali sloveni, dalmati, serbi, croati, ricchi di ritmi contrastanti e vivaci ma anche di momenti di intenso lirismo.

Liliana Bamboschek

■ DEBUTTO — Una edizione del «Ballo in maschera» di Verdi al Teatro dell'Opera di Reykjavik ha segnato il debutto come direttore d'orchestra di Maurizio Barbacini, dopo un'esperienza di alcuni anni come baritono e pianista.

Appuntamenti

Oggi

Cantante israeliana al Cca



Oggi alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'annunciato concerto della cantante israeliana Jaffa Jarcani, organizzato dalla sezione triestina dell'associazione Italia-Israele.

L'artista, nella foto, giunge per la prima volta nel nostro paese e da Trieste inizierà una serie di serate nelle maggiori città italiane.

L'ingresso gratuito sarà consentito fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Salotto Giombi per il Messico

Oggi alle ore 16.30 al Circolo Ras di via Santa Caterina 2 avrà luogo una manifestazione del «salotto di Claudio Giombi» dedicata alle vittime del terremoto in Messico. Parteciperanno Glauco Dimini, Rita Susovsky, Corrado Gulin, Laura Borghi-Mestroni, Silvio Sirsen, Giorgia Vignoli, il Trieste Harp Ensemble, Giorgio Kriegsch e Fiorella Agliata.

«Un solo tredici» ancora in via Ananian

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nella sala teatrale di via Ananian la compagnia «Amici di S. Giovanni» replicherà la commedia «Un solo tredici» di Roberto Grenzi per la rassegna «Teatro dialetto 86» organizzata dall'«Armonia», associazione tra le compagnie del teatro dialettale triestino.

«Le due vite di Mattia Pascal»

MONFALCONE — Ancora oggi al Teatro Comunale si proietta il film di Mario Monicelli «Le due vite di Mattia Pascal», liberamente tratto da Pirandello e presentato all'ultimo Festival di Cannes. Protagonista Marcello Mastroianni.

Oggi sul piccolo schermo

La donna del giorno

La presentazione, oggi alle 16.45 su Raitre, della **«Donna del giorno»** (diretto nel '36 da Jack Conway) è una buona occasione per gustare il talento spesso sottovalutato di William Powell. Stretto fra una travolgente Jean Harlow e la sua compagna abituale sullo schermo, Myrna Loy, Powell si conferma inimitabile interprete di quel genere di recitazione (e di comportamento) che gli inglesi definiscono «understatement», ovvero la capacità di smorzare toni e gesti, fino a far trionfare un umorismo sottile e scettico portato al successo, in letteratura da P. G. Wodehouse.

La trama di «Libeled Lady» (questo il tiolo originale) segue lo schema tipico della commedia sofisticata degli anni Trenta: un'ereditièra fa causa a un giornale. Il direttore risponde chiedendo a un amico di circuirla, senza tenere conto che di quest'ultimo si è innamorata un'altra donna; proprio costei, in precedenza fidanzata del direttore, darà il via a una ronda delle coppie orchestrata sui ritmi dell'equivoco, da cui tutti usciranno felici e contenti solo a prezzo di memorabili liti. Il film ebbe un celebre «remake» dieci anni dopo con van Johnson ed Ester Williams.

Powel, nato a Pittsburgh nel 1892, debuttò nel 1922 al fianco di John Barrymore in «Sherlock Holmes». Conobbe il successo grazie alle serie pellicole ispirate al personaggio dell'«uomo ombra». Fu anche un apprezzato Philo Vance in tre film a Ziegfield in un'altra serie di pellicole.

* * *

Cosa fa un agente segreto della Cia (i servizi americani) quando i duoi capi decidono di metterlo da parte perché non lo considerano più all'altezza dei compiti affidatigli? È quello che, in chiave scherzosa, si chiede il regista Ronald Neame, autore del film **«Due sotto il divano»**, in onda oggi alle 20.30 su Raidue. Per rendere esilaranti le avventure dello spione Max Kendings, i produttori della pellicola chiamarono l'oggi sessantacinquenne Walter Matthau e lo misero a confronto con una sorprendente Glenda Jackson che nei panni di una ex-collega di Max sostiene il gioco con spigliata «verde» comica.

* * *

Si conclude oggi il ciclo di cinque racconti filmati realizzati da Raitre per rilevare il passaggio dalla cronaca alla letteratura: in onda alle 20.30

Vladimir Horovitz oggi a «Prisma»

ROMA — In coincidenza con il primo concerto in Europa del celebre pianista Vladimir Horovitz, che si esibisce a Parigi dopo 40 anni, «Prisma», la rubrica di spettacolo del Tg 1 curata da Gianni Raviele, in onda oggi alle 14 su Raiuno, trasmetterà un'intervista in esclusiva per l'Italia, realizzata a New York alla vigilia della partenza.

La rubrica comprende anche un incontro con l'attore Glenn Ford, che apre la serie «Viale del tramonto» dedicata alle vecchie glorie del cinema hollywoodiano e servizi sulla spettacolo di Gianni Santuccio «Io, Cecov, Pirandello».

Il nuovo video di Eric Clapton completa insieme con le consuete rubriche la trasmissione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo. Pagine dimostrative.
10.00 «Pueblo». Con Hal Holbrook, Ronny Cax, Andrew Duggan, Stephen Elliott, Mary Fickett, Larry Galls. Regia di Anthony Page.
11.40 Un campione, mille campioni con la partecipazione di Giorgio Ariani. Regia di Beppe Cino. «Fino a che età si può fare sport».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 In diretta dallo studio 1 di Napoli: Il mercato del sabato. Spender meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce in studio Luisa Rivelli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 tre minuti di...
14.00 Prima. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rosella Sirugo.
14.30 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1, Eurovisione. Principato di Monaco: Montecarlo, pugilato March-Scapelloni. Titolo europeo pesi leggeri.
16.30 Speciale Parlamento a cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 Flash.
17.35 Notizie dallo zoo.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza riflessioni sul Vangelo.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Spedizione italiana al K2 Nord 1983. Lo spigolo Nord. Un programma di Francesco Santon. 3.a p.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: «Fantastico». Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini con Lorella Cuccarini e Galyn Georg. Scene di Gaetano Castelli. Costumi di Luca Sabatelli. Direttore della fotografia Corrado Bartolini. Orchestra diretta da Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Produttore musicale Silvio Testi. Direttore di produzione Francesco Galvan. Un programma a cura di Loretta Ricci con la collaborazione di Angela Livernini. 4.a trasmissione. Nell'intervallo (ore 22.15 circa): Telegiornale.
23.15 Casi clinici a cura di Emilio Sanna. Aids story di Giangi Poli.
0.10 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.00 Televideo. Pagine dimostrative.
10.00 Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.45 Mattinata a teatro. Appuntamenti del sabato con la prosa. A cura di Idalberto Fei. Da giovedì a giovedì di Aldo De Benedetti. Con Paola Pitagora, Carla Bizzarri, Gloria Sobrito, Antonio Casagrande, Giustino Durano, Antonio Fattori, regia di Carlo Battistoni.
12.10 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm. «Il numero otto».
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 i consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani. Bari, California. Testo di Giovanni Panunzio. Regia di Igor Skofic.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G. attualità, giochi elettronici.
15.15 Fidarsi è bene. Gioco a premi.
16.00 La signora e il fantasma. Telefilm con Hope Lange, Edward Mulhare, Kellie Flanagan. Regia di Gene Reynolds. 6.o episodio.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Pane e marmellata». A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di René Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartone animato. Il signor Dinkel va in vacanza.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A/1.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Una cattiva reputazione. Con Karl Malden, Michael Douglas - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «DUE SOTTO IL DIVANO» (1980) regia di Roland Neame con W. Matthaw, Glenda Jackson, Ned Mattman, George Baren.
22.10 Tg 2 Stasera.
22.20 Una notte all'Argentario. Presenta Memo Remigi. Regia di Angelo Zito.
23.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis. I film che vedrete sul grande schermo.
23.50 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

15.45 Dse: Il carbone, di Lorenzo Cassitto Paolo Magnani. 5.a ed ultima puntata: Gassificazione e liquefazione. Regia di Italo Pellini.
16.15 Dse: Il primo anno di vita. 6.a punt.: Io e la mia famiglia. Edizione italiana a cura di Franco Matteucci.
16.45 Nulla sul serio (II). Gary Grant e altre stelle della commedia americana. A cura di Vieri Razzini. «LA DONNA DEL GIORNO» (1936) regia di Jack Conway. Con Jean Harlow, Myrna Loy, Spencer Tracy, William Powell, Walter Connolly. Sceneggiatura di Maurine Watlins, Howar Emmett Rogers, George Oppenheimer.
18.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. Appunti sulla musica popolare presentati
19.00 Tg 3.
19.35 Geo-antologia. Un programma di Folco Quilici a cura di Gigi Grillo. Uomini delle rocce.
20.15 Prossimamente, Programmi per sette sere.
20.30 Dalla cronaca alla letteratura. Cinque racconti filamti. «La sonata Kreutzer». Con Maurizio Donaroni, Daniela Moreni, Mauro Lo Guercio.
22.00 Tg 3.
22.35 In ricordo di Tino Buazzelli. «Il trionfo del diritto», con Tino Buazzelli, Andreina Paul, Isabella Riva, Piero Mazzarella.
0.20 Jazz club. A cura di Alfonso De Liguoro, Concerto del quartetto di Percy Heath, regia di Roberto Gambuti.

CANALE 5

9.40 Film: «VOGLIAMO VIVERE», con Carole Lombard, Jack Benny, regia di Ernst Lubitsch, commedia.
11.40 Campo aperto. Settimanale di agricoltura.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima. Programmi per sette sere.
14.10 Film: «GAMBE D'ORO», con Totò, Rossella Como, regia di Turi Vasile, comico.
16.15 Telefilm: «Freebie and the Bean».
17.15 Bing bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky, replica.
18.00 Record, programma sportivo.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Grand hotel, varietà condotto da Gigi e Andrea.
23.00 Premiere. Settimanale di cinema.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «MI SVEGLIAI SIGNORA», con Joseph Cotten, Loretta Young. Regia di Richard Sale (1951), commedia.
12.15 Telefilm: «I Ropers».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Piume e paillettes» (141.a puntata).
15.40 Retequattro per voi, anteprima dei programmi.
16.00 Film: «CREDIMI» con Deborah Kerr, Robert Walker, regia di Norman Taurog (1950), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «L'ASSASSINO DI PIETRA» con Charles Bronson, Martin Balsam, regia di Michael Winner (1973), poliziesco.
22.20 Retequattro per voi, anteprima dei programmi.
22.40 Film: «VIAGGIO IN FONDO AL MARE»

IBC TRIESTE

18.00 Special D.J.
19.00 Ibc video special.
20.30 Non stop video.
22.00 Special D.J.
23.00 Ibc video special.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
13.00 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
14.00 Eurocalcio.
15.00 Football australiano.
16.00 Campionati mondiali di catch.
17.00 Telefilm: «Spazio 1999».
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «DJANGO», regia di Sergio Corbucci con Franco Nero e Loredana Nusciak, western.
22.30 Telefilm: «Arabesque».
23.30 Rombo.
0.30 Telefilm: «Chips».

PORDENONE

13.00 Libri in TV, rubrica di libri.
13.30 «Sky-way», telefilm.
14.00 Primozionale.
15.00 Programma commerciale.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Basket: Scavolini-DiVarese.
19.00 Cinemondo.
19.30 TPN Cronache, notiziario.
20.00 «PERVERSI A OCCHI CHIUSI», film.
21.30 Ruote in pista, rubrica sportiva.
22.00 TPN Cronache, replica.
22.45 «DA QUI ALL'ETERNITA'», film.

T V M

16.00 Film: «FASCINO DEL WEST».
17.10 I tarocchi, replica.
18.50 Promozionale.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Skag».

RTA ANTENNA-TMC

11.00 Promozionale.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Rubrica: Medicina in casa.
17.00 Telefilm.
18.00 Da Montecarlo: Boxe, riunione internazionale.
19.30 Teleantenna notizie.
19.50 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola.
20.00 Grandi comiche: Il giorno di paga.
20.30 Film: «NELLA CITTA' L'INFERNO», dramma psicologico con Anna Magnani, Giulietta Masina, Miriam Bru, regia Renato Castellani.
22.00 Inchiesta: Lo spettacolo più grande 1.a p.

ITALIA 1

10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Americn ball.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: Kis me Licia.
20.30 Telefilm: «Supercar».
21.30 Telefilm: «Streethawk».
22.30 Telefilm: «Automan».
23.30 Grand Prix, settimanale televisivo pista/strada/rally.
0.30 Dee Jay Television, a cura di C. Cecchetto.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.45 Telequattro sport, anteprima sportiva.
20.00 Cavalli in pista, replica.
0.30 Fatti e commenti, replica.
0.45 Telequattro sport, anteprima sportiva, replica. Al termine Dee Jay Television.

rtb BARBARA

10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Shane», telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Film.
18.30 Film.
20.00 «Ellery Queen», telefilm.
21.00 «Shane», telefilm western.
22.00 Vetrina in Tv.
0.30 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

15.00 «ADDESTRATO PER UCCIDERE», film con Stephen Sandro, Rokne Taskington, regia Daniel J. Vance.
16.35 Cartoni animati.
17.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi tragedie.
18.55 Tg Notizie.
19.00 «Capitan Luckner», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Helzacomic.
20.30 «Ballo al Savoy», selezione dall'operetta, regia e coreografia di Gino Landi.
22.10 Tg Tuttoggi.

VIDEOFRIULI

12.30 Speciale Regione.
12.45 Notiziario commercio e turismo.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
14.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
15.00 «PERDONAMI SE HO PECCATO», film.
16.30 «LA BALLATA DI ANDY CROCKER», film.
18.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
19.00 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
19.30 Anteprima sport.
20.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.

TELEFRIULI

13.10 Buongiorno Friuli.
13.15 In Italia e all'estero, notiziario.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Calcio: Como-Udinese.
16.30 Cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 Anteprima sport, rubrica sportiva.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Ispettore Bluey», telefilm.
21.45 Speciale TG.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6, 7.57, 11.57, 14.57, 18.57, 20.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde a wee-end; 1015: Black out; 11.10: O. Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11.43: Lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Eleonora Duse; con Rosa De Lucia. Regia di R. Caggiano; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.19: L'usignolo di Lecce di Tito Schipa jr., «Fortuna, sfortuna»; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio settimanale per gli automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta di fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 20: Black out; 20.40: Ci siamo anche noi; 20.07: Cantautori; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... «Te lo dò io quel fior»; 22.27: Teatrino, ma ora verranno le stelle; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30; 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 15.35: Disco azzurro. Gioco musicale a premi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15, 23.59: Super stereouno; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Gli anni 30; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.08: Spaziolibero i programmi dell'accesso; volontario: non è vero come sei piccolo; 9.32: Cose dell'altro mondo; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45, 15.50: Hit parade; 15: Cavalcare la tigre; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a Teatro «Il complice», nell'intervallo 18.13: Gr 2 notizie; 18.50: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Eccetera eccetera; 21: Festival di Salisburgo 1985; 22.32: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Gm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Gr2 discoteca novità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.55, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo delll'economia; 10.30: L'anno europeo della musica: Terzo centenario della nascita di J.S. Bach cantate sacre; 11.45: Giornale radio tre, press house; 12: Manon Lescaut di G. Puccini; 15.15: Giornale radio (53.a); 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: Arte in questione; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Economia; 21.10: Malinconia del linguaggio musicale attraverso la storia (11.a); 22: L'osservatorio manzoniano; 23: Il jazz.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11: Terza pagina; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Terza pagina (r.).

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20-8: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (r.); 8.40-10: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30-13: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Occupazione e disoccupazione dei giovani; 15: L'angolino dei ragazzi: «Scopritelo da voi»; 16: Quaderni: La discografia degli sloveni in Italia; 17: Gr e cronache culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Janez Povše: «Prima dell'addio»; 18.40: Appendice musicale;

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 16 quarta rappresentazione di «Tosca» (turni D). Martedì ore 20 quinta (turni E/F).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domani alle 11 il «Complesso da camera» con musiche di A. Vivaldi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: (16-18.30) turno «libero»: (20.30-23) turno 2° sabato, penultima recita. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Servizio serale autobus.
TEATRO STABILE - Stagione 1985/86: Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricreativi le sottoscrizioni per gli abbonamenti.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: dal 29 ottobre al 6 novembre l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta «Il Festino in tempo di peste» dalle «Piccole tragedie» di A. Puskin, adattamento d Yuri Lyubimov. Regia di Yuri Lyubimov. In abbonamento tagliando 2 (alternativa). Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO VIA ANANIAN. Alle ore **20.30** si replica la commedia di Roberto Grenzi «Un solo tredici» con la compagnia «Amici di S. Giovanni».
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Tel. 303615). Film in anteprima alla domenica mattina all'Ariston, a partire da domenica 10 novembre. Informazioni presso l'Ariston.

CIRCOLO RINALDI (Via Madonnina 19). «La storia siamo noi: cinque ore insieme per vedere e conoscere» a cura della Lega studenti medi aderente alla Fgci. Ore **16.30**: «All'armi siam fascisti» film documentario. Ore **18.30** incontro con Arturo Calabria dell'Anpi e Galliano Fogar, storico; ore **20.30** «Paisà» film di Roberto Rossellini. Ingresso libero.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita ai Festival di Cannes e Locarno. 4.a settimana di successo.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due film da non perdere! 1.o film: «Student Liebe, rapporto sul comportamento sessuale delle universitarie». 2.o film: «Una novizia nel porno harem». S.v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In dolby-stereo.

SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Porky's III». A grande richiesta ancora oggi e domani.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.40, 20.30, 22.15: «Videodrome» di David Cronenberg. Un classico del terrore. V. m. 14.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven. Vincitore del Globo d'oro e candidato all'Oscar. V. m. 14 anni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e alle **11.30**: «Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo». Alle **11.20**: «10 minuti con zio Luciano» con quiz e premi offerti dalle ditte: Il semaforo, Balcor, Musical box, Bolton, Il 24, Viale sport, Faro. Ingresso L. 1.500.

CAPITOL. 16.30. Tutta la fantasia, l'originalità, la sensibilità e la profonda conoscenza dell'animo femminile proprie di Woody Allen nel suo ultimo bellissimo film: «La rosa purpurea del Cairo» con M. Farrow. Straordinario successo di pubblico e di critica.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: II visione per Trieste John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock «Perfect» Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «La storia infinita». Il film che ha entusiasmato gli spettatori di tutto il mondo. Eccezionale e per tutte le età.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Another country» (La scelta) di Marek Kanievska con Rupert Everett e Colin Firth. Premio per il miglior contributo artistico a Cannes: il film è di una maestria eccezionale. V. m. 14.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Avventure di caccia del prof. De Paperis» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: «I piaceri di Brigitte». Un luce rossa che fa andare in tilt! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ritorno al futuro». Un film di Steven Spielberg.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «007 - Bersaglio mobile» con Roger Moore.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Il vostro mondo interiore (ma forse anche quello esterno) è denso di fermenti: mettete un po' d'ordine in voi stessi, nei sentimenti, nelle idee, nei progetti: le aspirazioni sono alle stelle, ma le stelle talvolta giocano a pallone con i desideri dei «terricoli».



Cercate di accontentarvi di quanto vi offre questo periodo e non sentitevi troppo inquieti e insoddisfatti perché desiderate qualcosa di più; le buone occasioni non mancano, basta non pretender la luna. Tenete in ordine la contabilità, il bilancio... e la salute.



Organizzate bene il lavoro, potrete risparmiare tempo e fatica e rilassarvi in una situazione che tende verso il miglioramento. Una persona amica vi è vicina con la sua esperienza e il suo affetto. Momenti felici, forse un regalo, per chi ha pianeti sui 12° - 13°



Siate aperti alle novità, rafforzate un'amicizia o un legame ma guardatevi dal fare confidenze intime a persone che conoscete poco. Non pensate solo alle cose futili, per chi sa muoversi c'è la possibilità di prendere nuove iniziative, di avere nuovi interessi.



Procedete con calma e con riflessione in ogni cosa, particolarmente nel lavoro e nelle iniziative economiche, evitate discussioni che possono mettervi in urto con le persone del vostro ambiente quotidiano, non siate troppo critici ed intransigenti.



C'è sempre qualcosa che cova sotto la cenere, qualcosa che lentamente sta trasformando la vostra vita; state un po' in guardia, evitate eccessi ed intemperanze di ogni genere e sfoderate invece le migliori qualità e capacità se volete progredire e migliorare.



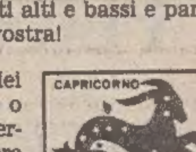
Diversi astri vi sono amici e vi fanno sembrare tutto di facile soluzione. Lo spirito di indipendenza è in aumento, la volontà è più dinamica del solito, avete voglia di agire, ma soprattutto di «incassare», di rendere più consistenti i vostri guadagni.



Se saprete imporvi con un po' di diplomazia troverete delle persone disposte a seguirvi nelle vostre iniziative e a darvi dei consigli intelligenti; cercate di migliorare la vostra situazione ma procedete per gradi, facendo un passo per volta e i risultati saranno duraturi.



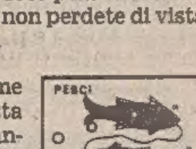
Datevi da fare per realizzare tutto nel migliore dei modi, la riuscita delle vostre iniziative dipende molto dalla sicurezza che avete in voi stessi. Vita sentimentale e affettiva in primo piano per molti, con tanti alti e bassi e parecchia confusione: colpa vostra!



Oggi molti possono sperare di ottenere dei risultati brillanti in ciò che sta a cuore o almeno di passare delle ore piacevoli e divertenti, forse utili, di fare incontri o di ricevere notizie positive. Attorno a voi c'è stima, simpatia... ma non sognate troppo.



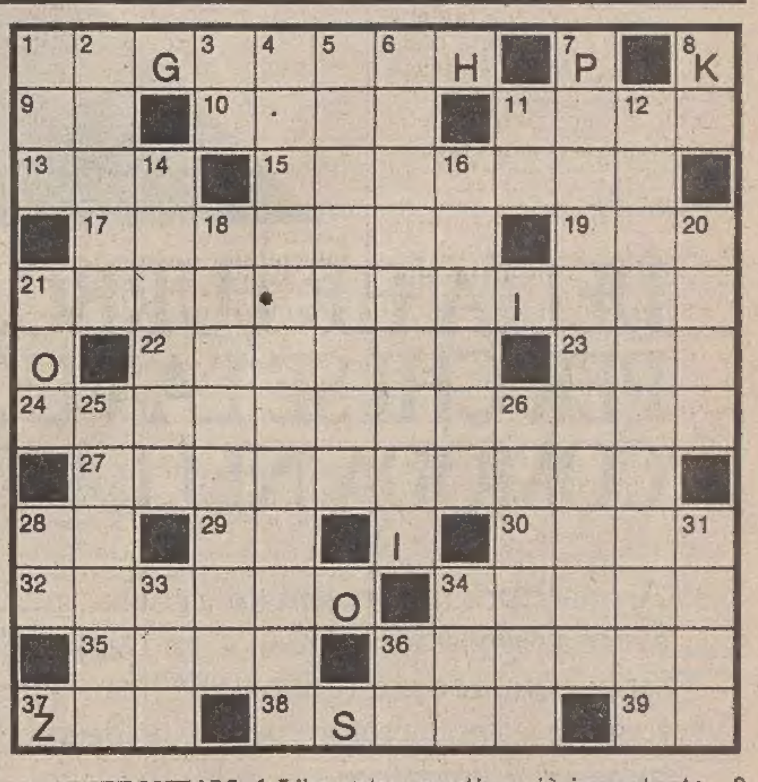
La vostra situazione di fondo è piuttosto «pesante», non fate quindi l'errore di prendere troppi impegni, di pensare più agli sbagli, alle infatuazioni che alle cose pratiche: dedicatevi a ciò che vi piace ma non perdete di vista la cruda realtà quotidiana.



Giornata piuttosto di routine nell'insieme ma per alcuni un'idea o una proposta nell'ambito del lavoro potrebbero rivelarsi vantaggiose. Vincete la timidezza, o la pigrizia, o i «nervi», avete buone possibilità di rinnovare e migliorare la vostra esistenza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 L'incontro sportivo più importante - 9 Sigla di Belluno - 10 Lago della Lombardia - 11 È ghiotto di cacio - 13 Codice di Avviamento Postale - 15 Calzatura estiva - 17 Respinte... di organi trapiantati - 19 Istituto (abbreviazione) - 21 Lavora battendo sempre sullo stesso tasto - 22 Abbellire con fronzoli - 23 Sigla per giganti della strada - 24 Lo è l'assistenza reciproca - 27 Lavorano al fresco - 28 Iniziali di Cabrini - 29 Preposizione semplice - 30 Prete ortodosso - 32 L'abbandono della gara - 34 Locali sotto i tetti - 35 Fatti per lui - 36 Prodotto dell'orto - 37 Giardino con gabbie - 38 Particole per la Messa - 39 Ora senza fine.

VERTICALI: 1 Ente radiotelevisivo inglese (sigla) - 2 Allegro, scherzoso - 3 La terza nota - 4 Lo è chi entrerà in possesso di un appartamento - 5 Lo sono gli spettacoli di prosa - 6 Alvise che fu doge - 7 Una resina sintetica - 8 Vittoria sul ring - 11 In fin di vita - 12 Differito, prorogato - 14 Guida l'auto da corsa - 16 Protetti, tutelati - 18 Armando è quello presente di armare - 20 Il peso del recipiente - 21 Il nome di Selleck - 25 Colpito a morte - 26 Calduccio primaverile - 28 Iniziali di Rodrigues - 31 La Rai d'anteguerra (sigla) - 33 Fatto per te - 34 Umilissime vesti - 36 Sigla di Catania.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Portalettere; 11 area; 12 Ada; 13 sul; 14 gli; 15 suini; 17 mi; 18 lo; 19 cortesi; 21 Corea; 22 Toti; 24 aperta; 26 Manon; 27 cirri; 28 manica; 29 covi; 30 manzo; 31 odierna; 33 to; 34 AB; 36 arnia; 37 per; 38 tac; 40 ass; 41 casi; 42 erroneamente.

VERTICALI: 1 pagliacciate; 2 orlo; 3 rei; 4 ta; 5 laurea; 6 edita; 7 tane; 8 ES; 9 rum; 10 eliminatorie; 15 sorti; 16 istanza; 19 corrida; 20 Ionio; 21 cervo; 23 toc; 25 Pio; 26 manna; 28 Marisa; 30 mense; 32 Iran; 33 test; 35 bar; 37 Pan; 39 CR; 41 CE.

REBUS (Frase: 7, 4, 6, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CE fa; LE est; OR denti = cefalee stordenti.